

MISCELLANEA DI LIBRI,  
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE  
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo



CATALOGO n. 348

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT - TORINO  
dal 1848

MISCELLANEA DI LIBRI,  
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE  
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo

CATALOGO n. 348

anno 2025

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT

di Marco Birocco



via Po 7 - Torino - 10124 - Italia  
telefono: +39. 011. 53.74.05

[www.bourlot.it](http://www.bourlot.it)  
[email@bourlot.it](mailto:email@bourlot.it)



p. iva: 09903700012 - cod. fisc.: BRCMRC68D06L219X

## CONDIZIONI DI VENDITA

I libri sono garantiti completi salvo indicazione contraria, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in-folio o nelle sue frazioni, secondo il metodo antico.

Le stampe, i disegni e i documenti sono garantiti originali ed autentici, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in millimetri.

I prezzi sono indicati in euro e sono comprensivi di iva.

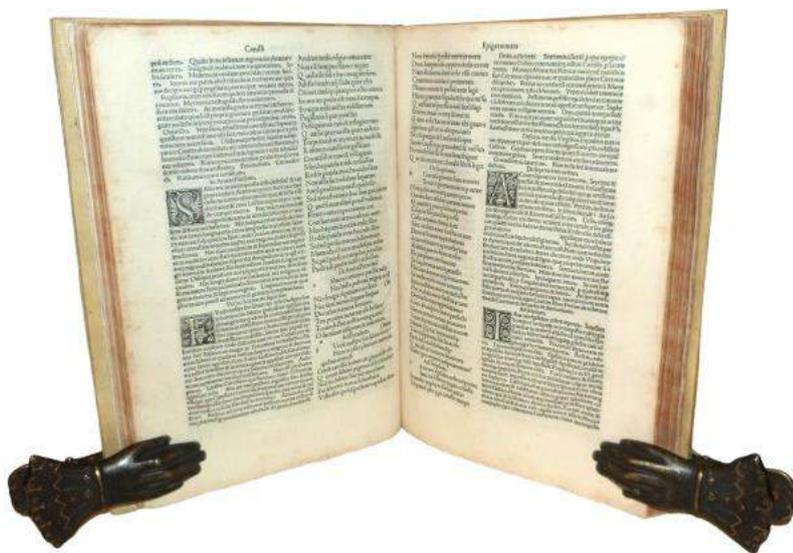
La vendita è per contanti, assegno, carta di credito, bancomat o bonifico, salvo diverso accordo.

In caso di spedizione, la responsabilità per smarrimento o danneggiamento del pacco è del committente.

Le spese di spedizione, semplice o con assicurazione, sono a carico del committente.

## LIBRI

**1. TIBULLUS, Albius. Tibullus, Catullus & Propertius cum commento.** Venezia, Boneto Locatello - Ottaviano Scoto, **1491** - 9 dicembre (in fine). € 9.000



*In-folio, 158 cc. non num. (ultima bianca).*

*Testo in latino in caratteri romani contornato da commento, numerose iniziali xilografiche istoriate, qualche postilla manoscritta anticamente lungo i margini, alla carta a1v dedica di Bernardino Veronese, curatore delle Elegie di Tibullo a Battista Ursino; alla carta f1r dedica di Antonio Partenio, curatore dei Carmina di Catullo a Giulio Pomponio; alla c. 11r dedica di Filippo Beroaldo, curatore delle Elegie di Propertio a Mino Roscio; in fine alla carta x5v marca di Scoto (cerchio con croce di Lorena e iniziali OSM su fondo nero in cornice rettangolare a duplice filetto).*

*Completo.*

*Legatura in piena pergamena antica, riutilizzata, piatti e dorso muti, passanti in pelle allumata visibili al dorso, tagli rossi.*

*Elegante incunabolo classico latino, commentato, di tre massimi esponenti della poesia elegiaca.*

*Mentre Catullo rende universali i sentimenti che canta, Tibullo e Propertio fanno di questi temi una produzione letteraria.*

*Incunabolo in buono stato di conservazione. Segnaliamo minimi restauri nell'angolo superiore delle prime carte.*

*cfr. BMC V 439; Goff T-372; Hain-Copinger 4763.*

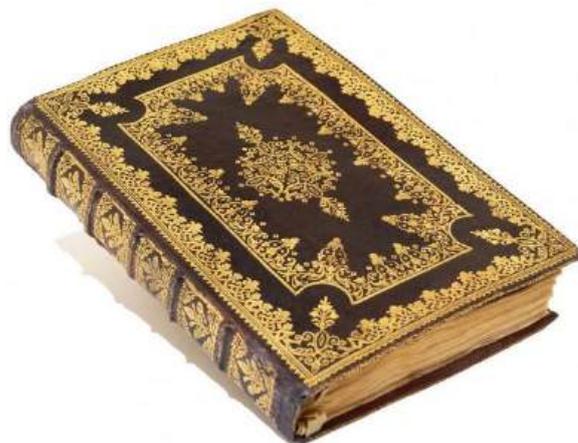


**2. LIBRO D'ORE MINIATO ALL'USO DI ROMA.** Parigi, Guillaume Godard, s.d. (ma **1515**).

p.a.r.

*In-4° (dimensioni del foglio mm 135 x 198; specchio di scrittura mm 85 x 138), front., 82 cc. non num su 84, impresso su pergamena e miniato, testo in latino in carattere gotico su colonna singola di 29 linee. Segnatura non presente.*

*Il testo contiene: f.1. frontespizio; f. 2 calendario; f. 6, Pericope dei Vangeli; f. 8, Passione di Cristo secondo Giovanni; f. 12, Ore della Vergine; f. 22, Ore della Croce (manca inizio); f. 22v, Ore dello Spirito santo; f. 43, Sette Salmi Penitenziali e Litanie; f. 50, Officio dei Defunti; f. 63 Preghiere ai Santi; f.72 altre preghiere (curiose quelle contro la tempesta, per essere protetti durante i viaggi, per gli amici in difficoltà); f. 76v*



Orazione a Maria; f.78v , Ufficio della Concezione; f. 82 Tavola dei contenuti.

**Libro d'ore all'uso di Roma.** Al verso della prima carta si trova l'Almanacco per gli anni dal 1515 al 1530. La decorazione comprende molti capilettori in oro su fondo blu o rosso di varie dimensioni, 12 illustrazioni di grandi dimensioni racchiuse in elegante cornice architettonica in oro liquido raffiguranti il martirio di S. Giovanni, il tradimento di Giuda, l'Annunciazione, Augusto e la Sibilla Tiberina, la Pentecoste la Natività, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al tempio, la Fuga in Egitto, la strage degli Innocenti, l'uccisione di Uria e la Resurrezione di Lazzaro.

Inoltre sono presenti 24 illustrazioni più piccole che rappresentano i Santi con i loro attributi iconografici, tutte mirabilmente miniate a colori e oro liquido. Tutte le pagine di testo presentano una bordura con fiori e frutti sul lato esterno della pagina.

Mancano due carte, una con la Crocifissione e l'altra con l'annuncio ai Pastori.

**Legatura del settecento** in pieno marocchino marrone, con ricche impressioni in oro ai piatti che mettono in evidenza un grande rosone centrale, dorso a 5 nervi con ferri fitomorfi in ogni comparto.

Il frontespizio dell'opera presenta curiosamente la marca tipografica della bottega dei fratelli Gillett e Germain Hardouin, officina che dominò la produzione dei libri d'ore a Parigi tra gli anni Dieci e Trenta del Cinquecento. Gillett, attivo fra il 1500 ed il 1542 si occupava della stampa, mentre Germain lavorò fino agli anni Venti del Cinquecento come miniatore ed editore ed in seguito anche come stampatore. Il loro atelier pare fosse l'unico in grado di produrre al suo interno l'intero ciclo produttivo del libro d'ore, dalla stampa alla

miniatura.

Le tavole invece assomigliano vagamente a quelle di Pichore eseguite per Verard e gli Hardouin (molti tipografi si scambiavano o si copiavano le incisioni uno con l'altro). L'unica eccezione è quella che raffigura la morte di Uria in battaglia, della quale non si conosce l'autore.

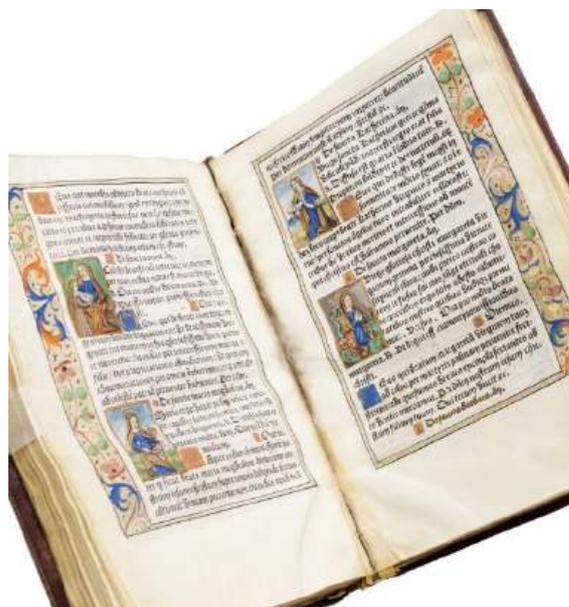
Possiamo sviluppare differenti ipotesi: tra queste la richiesta del committente di personalizzarlo, oppure il volume è stato realizzato da Godard per il tipografo Hardouin, il quale avrebbe poi impresso e inserito il frontespizio con la sua marca tipografica; Il nome di Godard è specificato nel colophon ma esistono diversi casi di volumi stampati da un tipografo per un'altro.

Sovente il libri d'ore impressi su pergamena a Parigi nei primi anni del Cinquecento si presentavano differenti nella composizione e nella sequenza delle pagine uno dall'altro.

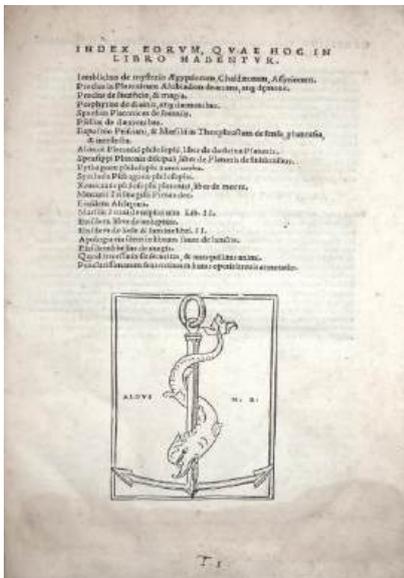
**Raro e affascinante libro d'ore impresso su pergamena nei primi anni del Cinquecento.**

La qualità della miniatura è eccellente, miniato dalla bottega di abili professionisti miniaturisti.

Buono stato di conservazione della pergamena e delle miniature. Segnaliamo minime macchie sulle prime carte. La legatura è in ottimo stato conservativo. cfr. Lacombe 261 (var).



**3. IAMBLICHUS. Index eorum, quae hoc in libro habentur. Iamblichus De Mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum, Assyriorum. Proclus in platonicum Alcibiadem de anima, atque daemone. ... Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1516 - novembre (in fine). € 7.800**



*In-folio, 177 cc. num. (i.e. 175); numerosi errori di numerazione. Ancora aldina al primo e ultimo foglio, testo in latino in caratteri romani, pagine con la predisposizione degli spazi per inserire i capilettera in due dimensioni (da 9 e da 5 righe), qualche postilla marginale e sottolineatura eseguite anticamente a china, al verso del titolo dedica di Marsilio Ficino al Card. Giovanni de' Medici. In fine, interessante è il Catalogus Librorum Marsilii Ficini Florentini, e commovente l'avviso ai lettori di Andrea d'Asola "perlegite hoc vos orat Andrea socer Aldi. Aldus vivus quo in dies magis..."*

*Completo. Legatura della fine dell'Ottocento in mezza pelle marrone, piatti muti rivestiti in carta color mattone, dorso con filetti impressi a secco, titolo, data e nome dell'autore dorati. Seconda edizione aldina, che amplia la prima curata da Ficino del 1497, contenente la raccolta di 13 opere dei maggiori esponenti della corrente del Neoplatonismo, influenzata dal misticismo magico, dalla demonologia, dalla magia e l'occultismo.*

**Edizione impressa con gran cura e non meno rara dell'originale.**

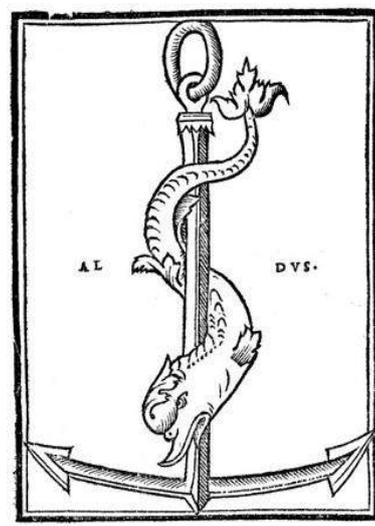
*Il trattato Sui misteri degli Egizi, dei Caldei e degli Assiri, abbreviato anche come Theurgia o De Mysteriis Aegyptiorum (o spesso De Mysteriis), è un'opera di filosofia neoplatonica attribuita a Giamblico. Il testo conteneva informazioni sui rituali e sulla teurgia.*

*È noto che Porfirio non fu d'accordo con Giamblico sulla pratica della teurgia. Nel trattato vengono espone le risposte di Giamblico al maestro. Il titolo esatto sarebbe appunto Del maestro Abamnone, risposta alla lettera di Porfirio ad Anebo e spiegazione delle questioni che essa pone. Dato il fervore per l'egittologia nell'ambito della filosofia rinascimentale, Marsilio Ficino commentò il testo e rinominò il titolo.*

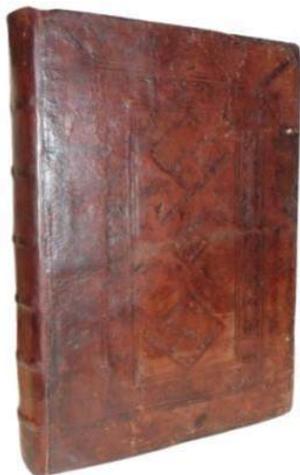
*Senza alcun dubbio il presente è uno dei primi e fondamentali libri sull'esoterismo, l'ermetismo e l'occultismo occidentale. In queste pagine sono raccolti i riassunti dell'antica saggezza esoterica pagana selezionata e tradotta dal principale filosofo mistico rinascimentale, Ficino (\*Figline Valdarno 1433 - †Careggi 1499).*

*Bell'esemplare marginoso; tutte le carte sono candide, malgrado una minima gora al margine inferiore del frontespizio.*

*cfr. Renouard I 184; Bibl. Phil.Hermetica 127 e 128 (ed. 1497); IT\CCU\BVEE\059170.*



**4. VEGEZIO RENATO, Publio Flavio. Fl. Vegetii Renati viri illustris De re militari libri quatuor. Sexti Iulii Frontini viri consularis de Strategematis libri totidem. Aeliani de instruendis aciebus liber vnus. Modesti de vocabulis rei militari liber vnus. Item picturae bellicae 120 passim Vegetio adiectae. Collata sunt ad antiquos codices, maxime Budaei, quod testabitur Aelianus.** Parigi, Chrétien Wechel, **1532.** € 9.500



*In-folio, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 279 pagg. num., 1 pag. non num. Vignetta sul frontespizio, testo in latino, svariati capilettera istoriati e semplici, esteso indice, numerose affascinanti illustrazioni xilografiche raffiguranti le invenzioni e gli svariati stratagemmi per scalare le mura delle fortificazioni o per costruire le più diverse macchine belliche, macchine da guerra complicate e ingegnose e alcune curiose figure come l'equipaggiamento degli assaltatori subacquei romani e un primitivo scafandro, al verso dell'ultima pagina marca tipografica (albero su cui è appollaiato un uccello che ne respinge un altro in volo, otto: Unicum arbustum non alit duos erithacos). Completo.*

*Legatura dell'epoca in pieno cuoio impresso a secco con cornici a tre filetti, due delle quali raccordate in diagonale, e una greca di motivi floreali che racchiude il campo centrale con tre losanghe decorate da motivi intrecciati, dorso a 7 comparti, taglio di piede con titolo manoscritto.*

**Prima rara edizione francese in lingua latina.** Il tipografo Chrétien Wechel la ristampò nel 1534 e nel 1553.

*Oltre che per il commento dell'umanista francese Guillaume Budé, questa edizione è apprezzata per le affascinanti e grandi xilografie intercalate nel testo, in un contesto prettamente rinascimentale nel quale predominano gli aspetti legati all'ingegno e alla fantasia umana.*

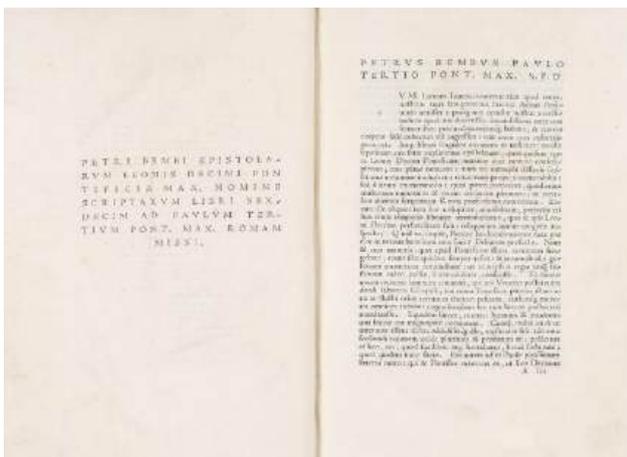
*Publio Flavio Vegetio Renato (in latino Publius Flavius Vegetius Renatus), funzionario e scrittore romano, non fu soldato di professione, probabilmente estraneo alla vita militare nel suo trattato militare si astenne a riferimenti pratici alla vita del campo. Si conosce poco sul suo conto.*

*È noto principalmente per il presente scritto "De re militari", che tratta in quattro libri dell'arte della guerra, richiesto, come egli stesso riporta, dall'imperatore.*

*Qualche restauro al dorso e sui margini esterni della legatura, sulle prime tre carte e sulle ultime sei. Il volume si presenta in un buono stato di conservazione. cfr. Adams V 331; IT\CCU\BVEE\012975.*



**5. BEMBO, Pietro. Petri Bembi Epistolarum Leonis Decimi Pontifici Max. nomine scriptarum libri sexdecim ad Paulum Tertium Pont. Max. Romam missi.** Venezia, Giovanni Padovano e Venturino Ruffinelli, **1535.** € 8.300



*In-folio, 186 cc. non num. incluse le prime e l'ultima cc. bianche.*

*Frontespizio, La data si ricava dalla prefazione, a c. A3v, testo in latino, qualche postilla marginale manoscritta a china, pagine con la predisposizione degli spazi per inserire i capilettera in due dimensioni (da 5 e da 3 righe), errata al colophon. Completo.*

*Legatura coeva in piena pergamena semifloscia, piatti muti con tracce di bindelle, titoli manoscritti al dorso, passanti in pelle allumata visibili al dorso.*

**Rara editio princeps** di questa raccolta di lettere ufficiali che Pietro Bembo (\*Venezia 1470 - †Roma 1547) **compose nella posizione di notaio apostolico**

**di Papa Leone X.** Bembo ricoprì questa carica durante il pontificato di Leone X (1513-1521).

Nella forma pubblicata queste lettere sono esempi di uno stile ultra-ciceroniano. Contengono frasi tipicamente pagane caratteristiche del tempo.

L'elegante latino ciceroniano di Bembo stabilì uno standard per la corrispondenza dotta e diplomatica in Europa. Le (581) lettere, suddivise in sedici libri e numerate all'interno di ciascun libro, sono indirizzate principalmente a sovrani e alti prelati europei, alcune indirizzate ad artisti e letterati come Raffaello, Marco Musuro e Niccolò Leonicensi. Questa è l'unica raccolta di lettere di Bembo pubblicata durante la vita.

"Le lettere" possono essere suddivise secondo quattro forme espressive: i brevi pontifici da lui stesi e controfirmati, la lettera pastorale, l'epistola di argomento letterario Dell'imitazione in risposta a Giovan Francesco Pico e le lettere private.

Perfetto esemplare con insoliti ampi margini.

cfr. Adams I B-587; Edit 16, CNCE 5003.

**6. HIPPOCRATES. Totius operis index. Hippocratis ... Aphorismi, Nicolao Leonicensi interprete. Eiusdem praesagia, Gulielmo Copo ... interprete. Eiusdem de ratione victus in morbis acutis libri quatuor, eodem Gulielmo Copo interprete. Eiusdem de natura humana, Andrea Brentio ... interprete. Eiusdem libellus de flatibus, Constantino Lascare: aut ... Francisco Philelpho interprete. Subsequitur item & ars parua Galeni ... eodem Leonicensi interprete.** Lione, Antonius Blanchard, **1525** - 10 agosto (in fine). € 1.500

In-16°, front., CXV cc. num.

Cornice xilografica che racchiude il frontespizio in caratteri rossi e neri, svariati capilettori istoriati e semplici, testo in latino in elegante carattere corsivo romano.

Completo.

Legatura in piena pergamena antica, riutilizzata, piatti muti, titolo manoscritto che corre lungo tutto il dorso, con passanti in pelle allumata visibili, tagli scuri.

**Rara opera non censita nelle bibliografie di riferimento consultate.**

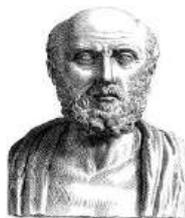
Ippocrate è considerato il padre della medicina scientifica. Le sue teorie mediche attraversarono i secoli come la logica aristotelica. **Il giuramento di Ippocrate è considerato il primo testo deontologico della storia della medicina.** Ancora oggi, da più di duemila anni, viene pronunciato dagli studenti di medicina.

In questa placchetta ritroviamo gli Aforismi d'Ippocrate, che costituiscono importanti riferimenti nella trattazione medico-scientifica antica, i presagi, de ratione victus, de natura humana e il libellus de flatibus.

Inoltre vengono presentati, commentari di Galeno (da pag. LXXVII) nella traduzione latina di Nicolao Leonicensi, medico nato a Longio nel 1428, il quale esercitò la professione dapprima a Padova e in seguito ottenne la cattedra in Ferrara, ed ivi morì nel 1524.

Bell'esemplare in buono stato di conservazione. Segnaliamo qualche piccolo lavoro di tarlo, ottimamente restaurato su alcune cc. in fine.

cfr. IT\ICCU\LO1E\005246.



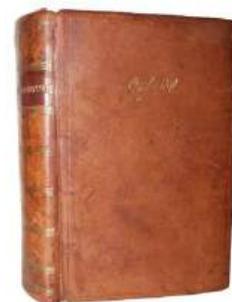
**7. OMERO. Odyssea. Batrachomyomachia. Hymni XXXII. Omnia noua recognitione castigata.** Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio (apud Petrum de Nicolinis de Sabio, sumptu Melchioris Sessae), **1547** - (in fine), legato con **Homeri vita, noua recognitione castigata.** Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio, s.d. € 1.450

In-8°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 256 cc. non num.

2ª parte: 56 cc. non num.

Marca tipografica di Melchiorre Sessa sui due frontespizi, raffigurante gatta con topo in bocca che allatta due gattini, in cornice figurata. Il volume, diviso in due parti, contiene l'Odissea, la Batracomiomachia, gli Inni e la Vita di Omero, il testo è in greco antico.



Completo.

Legatura in marocchino marrone della fine del Settecento, al centro del piatto anteriore **superlibros di possesso "Caissotti"**, dorso con filetti dorati e titolo impresso in oro entro tassello bordeaux, sguardie pavonate, tagli blu.

Elegante volume contenente opere fondamentali della cultura classica occidentale, con **testo in greco**. Vengono tuttora comunemente lette in tutto il mondo sia nelle versioni originali che nelle loro traduzioni.

Esemplare in ottima conservazione.

cfr. IT\ICCU\PARE\066068.



**8. CORNAZZANO, Antonio. Proverbi di messer Antonio Cornazano in facetie: di nuouo ristampati: con tre prouerbii aggiunti: & dui dialoghi noui in disputa. Cose sententiose & belle per assottigliar l'ingegno: & di gran piacere, historiati, & nouamente corretti.** Venezia, Agostino Bindoni, **1550**. € 2.800

In-24°, 40 cc. non num incluso il frontespizio.

Frontespizio con marca tipografica della giustizia (donna seduta che tiene con una mano la spada e con l'altra la bilancia), ripetuta sull'ultima carta, incisioni xilografiche adornano il testo.

Completo.

Legatura dell'Ottocento, firmata da C. Hardy, in pieno vitellino marrone, triplo filetto impresso in oro ai piatti, labbro con filetto, dorso con doppio tassello: marrone e nero, contenente titolo, luogo di stampa e data, ricchi motivi dorati negli altri comparti, sguardie marmorizzate, unghia con ferri fitomorfi, tagli dorati.

**Rara raccolta di proverbi di Antonio Cornazzano** (\*Piacenza 1429 circa - †Ferrara 1483). Il poeta lasciò, oltre le rime, un poema in 12 libri di capitoli ternari, *Sforzeide*, una Vita della Vergine Maria, in terzine (1471) e la raccolta di novelle in distici elegiaci, *De proverborum origine* (1503), la quale ebbe larga diffusione in un rifacimento italiano in prosa (*Proverbi in facetie*, 1518). Scrisse inoltre il *Libro dell'arte del danzare* (1455).

Buono stato di conservazione.

cfr. EDIT 16 ID-CNCE 15285; Julien Flety, *Dictionnaire des relieurs*, pag. 89.



**9. BOTERO, Giovanni. Diez libros de la razon de estado. Con tres libros de las causas de la grandeza, y magnificencia de las ciudades de Iuan Botero. Traduzido de italiano en castellano, por mandado del rey nuestro señor, por Antonio de Herrera su criado.** Madrid, Luis Sánchez **1593**. € 1.450

In-8°, 8 cc. non num. incluso il frontespizio; 229 pagg. num. (i.e. 227); (errori di numerazione alle pagg. 34, 111 e 114).

Frontespizio, testo in spagnolo, svariati capilettera istoriati e semplici, errata, privilegio, dedicatoria, indice.

Completo.

Legatura in piena pergamena semifloscia e muta dell'epoca, passanti in pelle allumata visibili ai piatti, titolo manoscritto a china lungo tutto il dorso, tagli spruzzati rossi. Ex-libris manoscritto sulla prima carta bianca.

**Rara prima edizione spagnola** del trattato di filosofia politica "**Della Ragion di Stato**", del gesuita, scrittore e filosofo italiano Giovanni Botero (\*Bene Vagienna 1544 - †Torino 1617), pubblicato per la prima volta a Venezia nel 1589, considerato un importante risposta cattolica al pensiero politico di Macchiavelli.

Quest'edizione contiene anche la traduzione "**Delle cause della grandeza e magnificenza delle città**", pubblicata nel 1588. Botero per questo trattato è considerato l'iniziatore del pensiero demografico moderno.



*Il termine Ragion di Stato indica la teoria emergente prevalente dei governi dalla fine del XV secolo fino al XVIII secolo. Si riferisce al diritto dei governanti di agire in modo contrario ai dettami della legge sia naturale che positiva, allo scopo di acquisire, preservare e aumentare il dominio dello Stato stesso. Botero cerca di ricondurre la teoria e la pratica del governo ad un'etica morale tipica della Religione Cattolica, considerandola fondamentale.*

*L'esemplare si presenta in buono stato di conservazione.*

*cfr. T\ICCU\TOOE\005610.*

**10. DELLA CROCE, Giovanni Andrea. Cirugia universale e perfetta di tutte le parti pertinenti all'ottimo chirurgo. Nella quale si contiene la theorica et prattica di ciò, che può essere nella cirugia necessario. ... Venezia, Roberto Maietti, 1605. € 3.800**



*In-folio, 10 cc. non num. incluso il frontespizio, 319 cc. num., 1 pag. non num; errori di numerazione alle pagg. 39, 116, 161, 187, 265.*

*Marca dello stampatore al frontespizio e in fine (in cornice figurata due galli, di cui uno becca in terra chicchi di miglio; al centro la pianta con le pannocchie, motto: Non comedetis fruges mendacii), numerosi capilettera istoriati entro vignette e semplici, dedica dell'editore a Giacomo Vedova, esteso indice, le molte xilografie a corredo del testo raffigurano i principali strumenti e le procedure chirurgiche utilizzati nelle*

*sale operatorie del XV secolo, crani, ferite, strumenti chirurgici (forbici, pinze e bisturi); due xilografie a piena pagina raffigurano l'estrazione di una freccia e la cauterizzazione di una ferita d'arma da fuoco; Tre xilografie mostrano operazioni di trapanazione del cranio con chirurghi, infermieri e parenti (curiosa la presenza di cani, gatti e topi in evidente attesa di "bocconi").*

*Completo.*



*Legatura in pergamena rigida del Novecento con cornice fitomorfa impressa in oro ai piatti, dorso a 5 nervi con titolo, data e nome dell'autore impressi in oro e ferri fitomorfi nei restanti comparti, taglio di testa dorato.*

**Terza edizione italiana, la prima è del 1574, di importante opera di chirurgia del Cinquecento.**

*Rispetto alle edizioni precedenti sono state aggiunte immagini raffiguranti strumenti chirurgici e sono state aggiunte, nel libro quinto, alcune xilografie anatomiche. Il libro quarto è stato aumentato dalla traduzione di Jean Tagault, mentre il libro sesto da quella di Jacques Houllier.*

*Giovanni Andrea Della Croce o Giovanni Andrea Dalla Croce (Venezia 1514 - 1574), chirurgo, medico e anatomista italiano, figlio di un barbiere, fu accolto dal 1532 come membro dal Collegio chirurgico di Venezia.*

*Il trattato "Cirugia universale" ebbe gran successo a livello europeo, tant'è che venne tradotto in diverse lingue. Diviso in 7 libri che trattano di ascessi, tumori, ferite, ulcere, fratture, cauterizzazioni, flebotomia, affezioni morbose e litotrizia*

*Esemplare in buono stato di conservazione. Segnaliamo minime bruniture e gore, e un lavoro di tarlo da pag. 207 alla 229 e dalle pag. 280 alla fine, senza aver intaccato il testo.*

*cfr. Wellcome 1670; Blake 1082; Cushing C 477; Krivatsy 2908.*



**11. SANGIORGIO, Benvenuto. Cronica del Monferrato.** Casale, Francesco Piazzano, **1639.** € 1.600



*In-folio, 16 cc. non num. incluso il frontespizio, 418 pagg. num., 1 c. non num.*

*Frontespizio architettonico di gusto barocco sottoscritto "B. Bassianus" (Bernardino Bassiani), con stemma araldico dei Marchesi di Monferrato, fregi e capilettura xilografici, tavola dei nomi e delle cose più notabili, svariate postille, sottolineature e note manoscritte riportanti gli errori della numerazione delle pagine e altre interessanti integrazioni e annotazioni al testo, in fine registro con marca non censita (roccia, mare e venti con motto: *Nec frangar nec flectar*), sull'ultima c. bianca un interessante albero genealogico manoscritto anticamente a china in chiara e ordinata grafia.*

*Completo.*

*Legatura coeva in pieno vitellino, duplice filetto impresso a secco ai piatti, dorso riccamente decorato a 6 nervi, con titolo impresso in oro nel secondo comparto e ricchi fregi floreali nei restanti comparti, sguardie marmorizzate, tagli rossi.*

**Edizione originale di questa fondamentale storia del Monferrato e delle famiglie notabili, dalle origini fino al 1490.** Risultano di particolare interesse le note e l'albero genealogico dell'ignoto possessore del nostro esemplare.

*Edita da Benvenuto Sangiorgio agli albori del secolo XVI e distribuita in un certo numero di copie manoscritte solo dopo la morte del marchese Giangiorgio Paleologo (1534), fu infine impressa al tempo della reggenza di Maria Gonzaga. Giuseppe Vernazza, il quale curò la riedizione di questo testo a Torino presso la Stamparia Reale nel 1780, si lamentò per alcune imprecisioni della presente edizione impressa a Casale.*

*Tra i letterati appartenuti alla famiglia Biandrate di San Giorgio, si ricorda Benvenuto, Conte di Biandrate, Cavaliere Gerosolimitano, giureconsulto (\*Casale 1450 - †1527), autore di questa cronaca sulle vicende del Monferrato, edita nel Cinquecento e ristampata nel Seicento e nel Settecento, ricercata da bibliofili e da cultori di storia piemontese. Benvenuto servì i Marchesi del Monferrato e i Gonzaga, ricoprendo ruoli di primo piano nell'amministrazione e nell'esercito.*

*L'opera si presenta in buono stato di conservazione. Segnaliamo un piccolo lavoro di tarlo nell'angolo inferiore delle pagg. 363-376, senza aver intaccato minimamente il testo; minime bruniture sparse.*

*cfr. Lozzi 2868; Brunet VI 25321; Manno-Promis X 39215; Fossati-Bellani, 1842.*

**12. CROCETTI, Giacinto Maria. La Sfinge Evangelica composta di profetici enigmi disciolti in sei orazioni panegiriche sopra la Santissima Sindone, recitate nella Chiesa della Santissima Trinità di Torino.** Torino, per l'Herede del Colonna: a spese di Gio: Battista Casabianca, **1686.** € 1.050



*In-12°, 1 c. (bianca), 203 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.*

*Frontespizio inserito entro bordura tipografica con vignetta raffigurante la S. Sindone, numerosi capilettura istoriati e semplici.*

*Completo.*

*Legatura in pergamena semifloscia dell'epoca muta.*

**Opera composta da Padre Crocetti dedicata alla venerazione della Santissima Sindone, sconosciuta alle bibliografie di riferimento consultate.**

*Padre Giacinto Maria Crocetti, oratore e monaco camaldolese nativo di Firenze, fu autore di poche opere (alcune in versi) nell'ultimo ventennio del XVII secolo.*

*Solamente tre esemplari, oltre al presente, sono presenti in Italia: nella Biblioteca Statale di Lucca, nella Biblioteca monastica dell'Abbazia S. Maria di Finale Ligure e nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Torino.*

*Esemplare in ottimo stato conservativo.  
cfr. IT\ICCU\LIGE\000625.*

**13. PLATNER, Johann Zacharias. Institutiones chirurgiae rationalis tum medicae tum manualis in usus discentium. Variis nonnullorum ferramentorum aliarumque rerum quae ad chirurgi officinam pertinent, aeneis iconibus illustratae.** Venezia, ex typographia Jo. Baptistae Albritii, Hieronymi filii, **1747.** € 1.800



*In-folio, 8 cc. non num. inclusa l'antiporta e il frontespizio, 623 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca), VII c. di tav. num.*

*Bellissima antiporta di tema galante incisa dal bellunese Giuliano Marco Giampiccoli su disegno di Giovanni Battista Piazzetta, frontespizio in caratteri rossi e neri figurato con vignetta calcografica, testo in latino, dedica dell'editore, prefazione, testatina con veduta di piazza San Marco alla c. A1, in fine 7 tavole tecniche fuori testo, incise al bulino e ripiegate, raffiguranti strumenti e procedimenti chirurgici.*

*Completo.*

*Legatura in mezza pelle marrone del Novecento, piatti*

*marmorizzati con angoli rinforzati in pelle, dorso a 6 comparti con titoli e fregi in oro, sguardie pavonate, tagli con barbe.*

*Elegante edizione veneziana di questo importante trattato del chirurgo tedesco Johann Zacharias Platner (\*1694 - †1747), apparso per la prima volta a Lipsia nel 1745, qui ripubblicato con significative aggiunte. Platner insegnò per molti anni a Lipsia occupando la cattedra di anatomia e chirurgia, pubblicando dissertazioni su specifici argomenti, sviluppati sulla pratica operatoria; questa è l'opera maggiore. Risultano di particolare interesse i capitoli dedicati alla strumentazione chirurgica, alla quale Platner apportò significativi perfezionamenti.*

*Perfetta conservazione delle tavole e dell'opera in generale.*

*cfr.Blake 355; Wellcome IV 399; Dezeimeris III 725.*



**14. MANOSCRITTO - DE BEER, Marie Elisabeth. Laurier spirituel ou les plus utiles prières son contenûes.** **1748.** € 1.400



*In-8°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 238 pagg. num., 1 c. non num.*

*Manoscritto eseguito nel 1748 su carta vergellata con scrittura leggibile e ordinata in carattere corsivo di unica mano ad inchiostro bruno. Testo in francese, racchiuso entro filetto, intervallato da decorativi titoli ed eleganti finalini, in fine indice delle preghiere.*

*Libro manoscritto in lingua francese della devota Marie Elisabeth de Beer, contenente preghiere di devozione ai Santi, il Credo, litanie della Santa Vergine, i Comandamenti e altre orazioni.*

*Completo.*

*Legatura in pieno cuoio dell'epoca, cornice con angoli*

*floreali impressa in oro al centro dei piatti, dorso a 5 nervi con fregi floreali dorati entro ogni comparto, sguardie decorate à queue-de-paôn, tagli dorati.*

*Manoscritto, interessante sotto l'aspetto calligrafico.*

*Le notizie riscontrate sull'autrice Marie Elisabeth de Beer sono le seguenti: nata a Stellenbosch, Capo di Buona Speranza nel 1716 e morta nel 1755 ca., fu figlia di Matthys Andries de Beer, e Hillelje de Beer e moglie, in primis di*



*Friedrich Andries Zappel, dal quale ebbe quattro figli: Johannes Gerhardus Zappel, Matthias Jacobus Zappel, Helena Fredrica Zappel Fredrik Andries Zappel, successivamente moglie di Johan Adam Hartman, dal quale ebbe altri due figli Johannes Philippus Hartmann e Christiaan Godlieb Hartmann.*  
*Ottimo esemplare.*

**15. Ceremoniale da osservarsi nel dare l'Abito, e Croce della Sacra Religione, ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro.** Torino, Stamperia Reale, **1762.** € 1.150



*In-4°, 36 pagg. num. incluso il frontespizio.*

*Stemma di Carlo Emanuele III di Savoia alla prima pagina, frontespizio con croce di San Maurizio.*

*Completo.*

**Legatura coeva in cartonaggio zigrinato rosso con emblema dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro al centro dei piatti.**

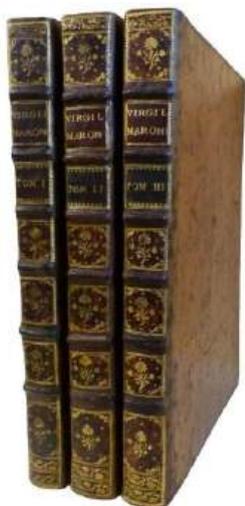
*L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro nasce ufficialmente con le Bolle Pontificie "Cristiani Populi" e "Pro Commissa Nobis" firmate da Sua Santità Papa Gregorio XIII rispettivamente il 16 settembre ed il 13 novembre 1572, con le quali si davano disposizioni per ripristinare l'Ordine Militare Religioso di San Maurizio, ponendolo sotto la Regola di San Benedetto della Congregazione Cistercense prima e di quella di Sant'Agostino poi e*

*fondendolo "de jure" con l'Ordine Ospitaliero Gerosolimitano di San Lazzaro, uno dei quattro più antichi Ordini Crociati. In quella occasione venne concessa la nuova insegna della Milizia con l'utilizzo della croce verde, antico simbolo dei Cavalieri di San Lazzaro e della croce bianca dell'Ordine di San Maurizio, fondato nel 1434 dal Duca Amedeo VIII di Savoia.*

*Interessante cerimonia con i precisi dettagli nel dare l'abito e la Croce di San Maurizio e Lazzaro, le preghiere e il rito religioso.*

*Perfetta conservazione dell'esemplare, sconosciuto alle bibliografie consultate.*

**16. VIRGILIO, Publio Marone. Bucolica Georgica et Aeneis.** Roma, Joannes Zempel - Venezia, Monaldini, **1763 - 1765.** € 3.800



*In-folio, opera in 3 volumi.*

*I volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, XCII pagg. num., 1 tavola, 211 pagg. num., 1 pag. non num.*

*II volume: LX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 tavola, 366 pagg. num.*

*III volume: XXIV pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 343 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).*

*Frontespizi con titoli in rosso e nero con ritratti calcografici entro medaglione e timbri di appartenenza, ogni volume è corredato da un'antiporta allegorica con dedicatorie o ritratti rispettivamente di Carlo Emanuele III (inv. Marco Carloni), Vittorio Amedeo (inv. Francesco Barbazza) e di Benedetto Maria Maurizio di Savoia (inv. Ignazio Benedetti). L'opera è magnificamente illustrata da incisioni su rame: 2 tavole fuori testo (quella al vol. I con i vari "Specimen" dei codici manoscritti da cui la presente edizione venne tratta; una carta geografica con particolari dell'Italia e della Grecia al vol. II) e da circa 140 tra*

*testatine e finalini finemente incisi (di cui alcuni anche a mezza pagina) raffiguranti i passi più significativi delle opere.*

*Opera completa.*

*Legature dell'epoca in piena pelle maculata, dorsi a 6 nervi con titoli e numerazione entro finti tasselli e ricche decorazioni fitomorfe nei restanti comparti, sguardie marmorizzate, tagli rossi.*

**Elegante edizione settecentesca dell'opera omnia latina virgiliana,**



accompagnata dalla traduzione e dal commento in italiano del padre gesuita Antonio Maria Ambrogio (\*Firenze 1713 - †Roma 1788) e da molte vignette di dimensioni differenti poste come testatine e finalini nel testo e capiletera figurati.

Prima edizione del volgarizzamento di Ambrogio.

Ottimo esemplare impresso su carta forte a pieni margini.

cfr. Graesse VII 343; Bunet V 1306; Dibdin II 558-559.

## 17. CASTIGLIONE, Baldassar. Il libro del Cortegiano del Conte Baldassar Castiglione.

Vicenza, Giambattista Vendramini Mosca, 1771.

€ 850

In-8°, due tomi in un volume.

1° tomo: 6 cc. non num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, XVI pagg. num., 255 pagg. num., 1 pag. non num.

Antiporta con ritratto calcografico dell'autore, frontespizio con fregio tipografico, capiletera istoriati e semplici, testatine e finalini, lettera dedicatoria a Morosina Cornaro Gradinino, dedica ai lettori, Vita del conte Baldassar Castiglione scritta dall'abate Pierantonio Serassi, lettera dedicatoria dell'autore a don Michel De Silva Vescovo di Viseo; contiene i primi due libri del Cortegiano.

2° tomo: 205 pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num. frontespizio con fregio tipografico, capiletera istoriati e semplici, testatine e finalini, Contiene terzo e quarto libro del Cortegiano Completo.

Legatura coeva in piena pergamena rigida, dorso con titolo impresso in oro entro tassello bordeaux con nervi passanti in pelle allumata visibili, tagli rossi; ex-libris al contropiatto anteriore.

Classico della letteratura italiana, **fonte preziosa di norme comportamentali per le corti rinascimentali**. Ebbe successo fin dalle prime pubblicazioni e fu uno dei libri più venduti nel XVI secolo.

Il Cortegiano, o più propriamente, Il libro del Cortegiano, trattato scritto da Baldassarre Castiglione (\*Casatico 1478 - †Toledo 1529) tra il 1513 e il 1524, fu sottoposto a correzioni e pubblicato definitivamente nel 1528, poco prima della sua morte. Baldassarre trasse l'ispirazione per il Cortegiano dalla sua esperienza presso la duchessa Elisabetta Gonzaga alla corte di Urbino. Il libro si presenta come un dialogo in quattro libri, descrivendo usi e costumi ideali del perfetto cortigiano. Il terzo trattato descrive le regole per diventare una signora perfetta, mentre i rimanenti si occupano di come si diventa un perfetto cortigiano.

È un testo dalla complessa e affascinante architettura retorica nel quale si riflettono i grandi modelli classici. Considerato per molto tempo la grammatica della società di corte, è una prova letteraria che affondava le proprie radici nei problemi di un'epoca percorsa da cruciali dilemmi e lacerazioni.

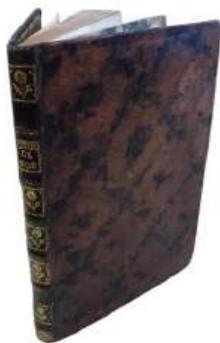
Ottimo esemplare; segnaliamo due minimi fori marginali alle prime due cc. della seconda parte.

cfr. Brunet I 1628.



## 18. ROBBIO, Benevenuto conte di San Raffaele. De' giuochi di sorte. Torino, Francesco Antonio Mairesse, 1771.

€ 850



In-8°, 77 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num., 2 cc. non num. (bianche).

Al verso del foglio di guardia anteriore nota manoscritta settecentesca che si rifà ad un detto di Giovenale "Dat veniam corvis, vexat censura columbas", scritta a china "Muratori" al frontespizio anonimo e senza luogo di stampa, editore ed anno (questi ultimi sono presenti a pagina 77).

Completo.

Legatura coeva in cuoio marmorizzato, piatti muti, dorso a 5 nervi con titolo e ricchi fregi in oro entro ogni comparto, sguardie in carta marmorizzata.

**Rara opera dedicata al gioco d'azzardo ed all'influenza negativa sulla psiche umana**, impressa a Torino nel 1771 e attribuita allo stampatore Mairesse.

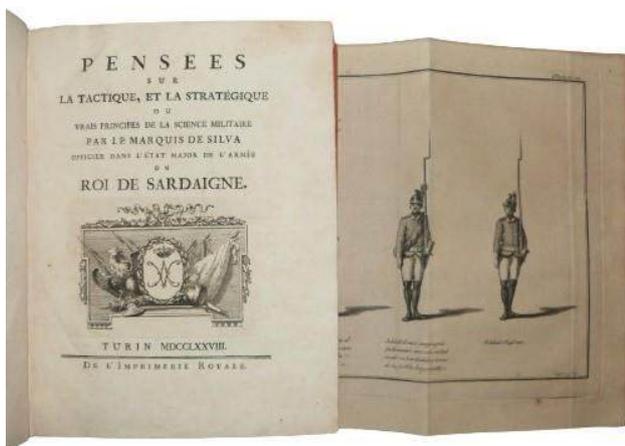
Quest'opera, che analizza gli effetti sociali e antropologici del gioco d'azzardo, fu scritta dal letterato, storico, critico letterario, romanziere e musicista piemontese, Benvenuto Robbio, Conte di San Raffaele (\*Chieri 1735 - †Torino 1794), seguace degli insegnamenti di Lodovico Antonio Muratori (\*Vignola 1672 - †Modena 1750) fu inoltre grande appassionato di storia.

Prima ed unica edizione, in ottime condizioni di conservazione.

cfr. G.B. Gerini, *Scrittori italiani di pedagogia del secolo XVIII*, Torino 1901, pp. 354-381; IT\ICCU\TO0E\003283.



**19. SILVA, Marquis De. Pensées sur la tactique, et la strategique ou vrais principes de la science militaire.** Torino, Imprimerie Royale, 1778. € 1.300



In-4°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 6 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 360 pagg. num. (ultima bianca).

Frontespizio figurato con stemma di Vittorio Amedeo III di Savoia sostenuto da aquila, testo in francese, svariati capilettera, dedica al Re, avviso, tavola dei capitoli.

2ª parte: 2 cc. non num., 55 pagg. num., 3 pagg. non num. (ultima bianca), XXX tavole rip.

Frontespizio, testo in francese, capilettera, avviso, in fine XXX tavole num., incise su rame da Cagnoni, Ramis, Boasso e Ignazio Sclopis del Borgo, fuori testo e più volte ripiegate raffiguranti ordini di battaglia, disposizioni delle truppe, soldati di vari

corpi militari, battaglioni, movimenti di truppe, piante di differenti battaglie. Le ultime due tavole raffigurano la cartografia del Canavese (*Carte d'une partie du Piémont*) e del corso del fiume Dnestr (*Carte du Cours Dnestr deouis Kornuauka jusq'à Ladowa*) dalla sua fonte sino a Landijczin, per servire d'aiuto alla localizzazione delle battaglie tra russi e ottomani nel 1769.

Completo.

Legatura in mezza pelle marrone dell'epoca, piatti in carta spruzzata con angoli in pelle, dorso a 7 comparti con titolo entro finto tassello senape, fregi e filetti dorati, tagli rossi.

**Interessante trattato torinese di scienza militare** dell'Ufficiale Silva, difficile a trovarsi completo e in ottimo stato come il presente. L'opera mostra differenti tattiche d'assedio, le disposizioni dei corpi d'armata e molto altro.

Seconda edizione. La prima del 1768 possedeva solamente 12 tavole.

Ottimo stato conservativo delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Manno I 3897.

**20. PIPINO, Maurizio. Grammatica Piemontese.** Torino, Reale Stamparia, 1783. € 750



In-8°, front., XVI pagg. num. incluso il ritratto, 197 pagg. num., 3 pagg. non num.

Frontespizio con stemma reale calcografico, ritratto di Maria Adelaide Clotilde Saveria di Francia Principessa di Piemonte, realizzato da Stagnon tratto da un dipinto dei Ducreux, dedica a Sua Altezza Reale, prefazione, tavola dei capitoli, l'opera è divisa in 4 capitoli: *Dell'alfabeto piemontese; Delle pronunzie piemontesi; Articoli, segnacasi, generi e declinazioni; Conjugazione de' verbi*. In fine errata.

Completo.

Legatura coeva in vitello spugnato, dorso titolo e ferri fitomorfi in oro, guardie marmorizzate, tagli rossi.

**Rara prima edizione di questa fondamentale grammatica della lingua piemontese.**

L'opera fu concepita come seguito del Vocabolario piemontese, primo tentativo di codificare ortograficamente e grammaticalmente il dialetto del Piemonte, normalizzandone pronuncia e grafia in una sorta di koiné. La grammatica, basata sull'uso linguistico della Corte torinese ai tempi dell'Autore, favorì l'adozione come lingua sia scritta che parlata (cfr. Clivio).

La principessa Maria Adelaide (moglie del futuro Carlo Emanuele IV) aveva incoraggiato personalmente Maurizio Pipino (\*Cuneo 1739 - †Simi 1788) a pubblicare nel 1783 il "Vocabolario Piemontese" e poco dopo la presente Grammatica. Si narra che Maria Adelaide si fosse innamorata dello scrittore piemontese.

L'opera si presenta in ottima conservazione; segnaliamo un impercettibile lavoro di tarlo alle prime cc. che non ha intaccato il testo e una minima abrasione al piatto anteriore.

cfr. Clivio 3083.

## 21. Calendario per la Real Corte di Torino. Torino, Stamperia Reale, 1783.

€ 550

In-24°, 112 pagg. num. incluso il frontespizio, 4 cc. non num., 1 tavola rip.

Frontespizio figurato con stemma Reale, testo in italiano racchiuso in cornice a doppio filetto con angoli floreali, calendario, informazioni sulla Corte sabauda, Arcivescovi, Vescovi e Abati negli Stati di S.S.R.M., Cavalieri dell'Ordine della S. Annunziata, Consiglio delle Regie Finanze, informazioni di carattere militare, ecc., in fine tavola fuori testo incisa su rame e più volte ripiegata, raffigurante tabella degli orari e dei percorsi delle diligenze.

Completo.

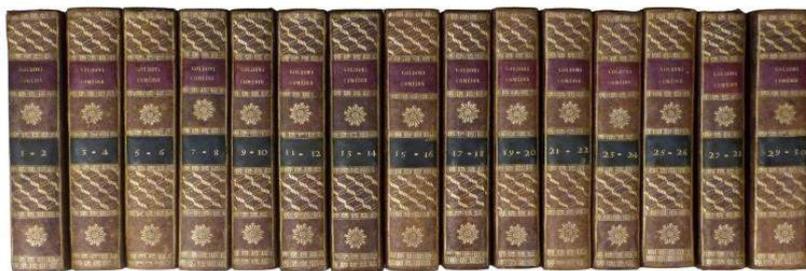
**Legatura piemontese coeva in pieno marocchino** color avana a piccoli ferri, piatti riccamente decorati da cornice a tre filetti impressa in oro, composizioni floreali e motivi vegetali dorati, dorso con fregi floreali e filetti in oro, sguardie con carta decorata Brokatpapier con composizione di fiori e foglie, tagli dorati.

Opera in buono stato conservativo.



## 22. GOLDONI, Carlo. Delle opere del Signore Carlo Goldoni avvocato veneto. Lucca, Francesco Bonsignori, 1788 - 1793.

€ 1.450



In-8°, 31 tomi legati in 15 volumi.

1° volume: 2 parti in un volume; XXXI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 276 pagg. num.; 302 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

2° volume: 2 parti in un volume; 288 pagg. num. inclusi l'occhietto e il

frontespizio; 290 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

3° volume: 2 parti in un volume; 301 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 pagg. non num. (bianche); 266 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

4° volume: 2 parti in un volume; 288 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio; 292 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

5° volume: 2 parti in un volume; 253 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 pagg. non num. (bianche); 229 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 pagg. non num. (front. tomo X ripetuto).

6° volume: 2 parti in un volume; 272 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio; 286 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

7° volume: 2 parti in un volume; 296 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio; 304 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

8° volume: 2 parti in un volume; 299 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca); 304 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

9° volume: 2 parti in un volume; 279 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca); 276 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

10° volume: 2 parti in un volume; 260 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio; 247 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

11° volume: 2 parti in un volume; 258 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num. (bianca); 340 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

12° volume: 2 parti in un volume; 242 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num. (bianca); 316 (i.e. 296) pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

13° volume: 2 parti in un volume; 282 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num. (bianca); 287 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

14° volume: 2 parti in un volume; 267 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca); 254 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

15° volume: 3 parti in un volume; 284 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio; 243 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca); 212 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio

*Opera completa.*

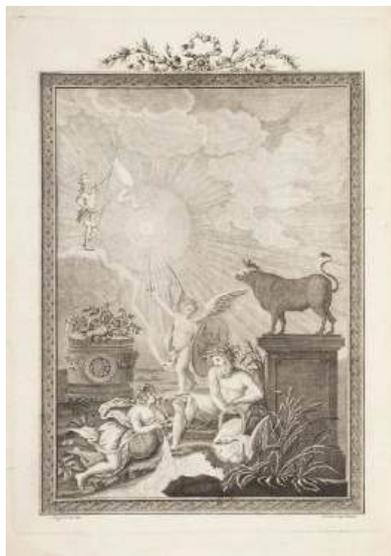
*Legature coeve in piena pelle marezzata, dorsi con doppio tassello in marocchino rosso e verde contenenti titoli e numerazione e fitto decoro in oro, sguardie marmorizzate, tagli spruzzati. Erroneamente sul dorso dell'ultimo volume la numerazione del tassello verde è 29-30 i.e. 29-31.*

*La presente edizione del **corpus delle commedie goldoniane** risulta **rara a reperirsi sul mercato completa in tutte le sue parti** come l'esemplare. Ulteriore pregio della copia risiede nelle eleganti legature coeve in piena pelle ottimamente conservate, con fregi in oro ai dorsi, particolarmente elaborati.*

*Ottime condizioni generali.*

*cfr. IT\ICCU\BVEE\022366.*

### **23. Regolamento per la patriottica nobile società del Casino, stabilita con articoli convenuti fra i Soci Fondatori, approvata e poi e specialmente protetta dal Re Vittorio Amedeo III.** Torino, Giammichele Briolo, **1788.** € 450



*In-folio, 14 cc. non num. inclusi l'antiporta e il frontespizio.*

*Antiporta a piena pagina incisa da Teresa Ramis su disegno di Pregliasco, con figure allegoriche del Po, della Dora e di Torino, frontespizio con monogramma della Società, testatina e finalino, indice in fine. Contiene i regolamenti o statuti della Società del Casino "composta di dugento Nobili... con domicilio negli stati di Sua Maestà". Allegato all'esemplare foglio di adunata della giunta della società del Casino.*

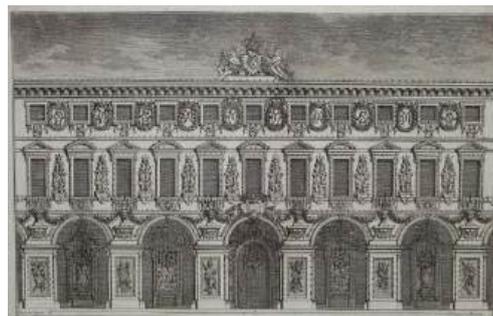
*Completo.*

*Legatura in cartonaggio azzurro del Novecento, tassello in pelle nera contenente titolo in oro al piatto anteriore.*

***Raccolta dei regolamenti della società del Casino, poi del Whist o Accademia Filarmonica**, costituitasi nel palazzo Solaro del Borgo (Isnardi di Caraglio) nel 1784 sotto il regno di Vittorio Amedeo III, non solo come luogo di ritrovo e svago ma anche di scambio culturale.*

*La creazione della società del Whist nel 1841 fu un'iniziativa personale di Camillo di Cavour, su sollecitazione dell'ambasciatore di Francia. Voleva un "club", diverso dai circoli che già esistevano in Italia, simile invece a quelli delle grandi capitali europee.*

*I primi 40 soci scelti personalmente rappresentavano la società che "contava" all'epoca. Con loro Cavour intendeva passare le ore libere giocando al whist (l'antesignano del bridge), a scacchi, o conversando fra persone di gentile educazione, come stabilisce lo Statuto del 1847. Fra i 40 soci fondatori almeno 10 discendevano da famiglie che nel 1788 appartenevano alla "Patriottica Nobile Società del Casino" approvata e protetta da Re Vittorio Amedeo III, scioltasi al momento dell'occupazione francese. La società del Whist andò assumendo sempre più le caratteristiche di un club all'inglese, dove si riuniscono soci con*



*un comune modo di vivere, educazione e ambiente. Così, fino all'unione con l'Accademia Filarmonica, il Whist rimase un circolo fundamentalmente aristocratico.*  
*Buona conservazione del documento.*

**24. NALDI, Pio. Delle gemme e delle regole per valutarle.** Bologna, dalla stamperia di San Tommaso, **1791.** € 1.400



*In-8°, 4 cc non num. incluso il frontespizio, 230 pagg. num., 1 c. non num., 107 pagg. num., 1 pag. non num.*

*Frontespizio con marca calcografica del Sole con motto "Nihil mihi", dedica al cardinale e arcivescovo bolognese Andrea Gioannetti, 26 incisioni raffiguranti pietre preziose a grandezza naturale.*

*Completo.*

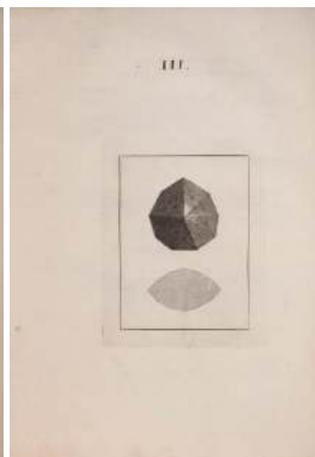
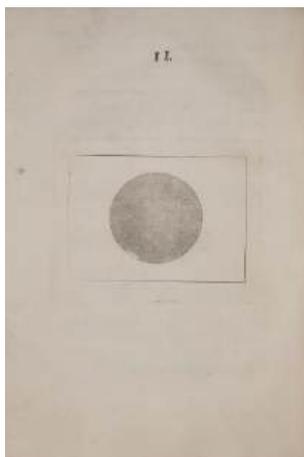
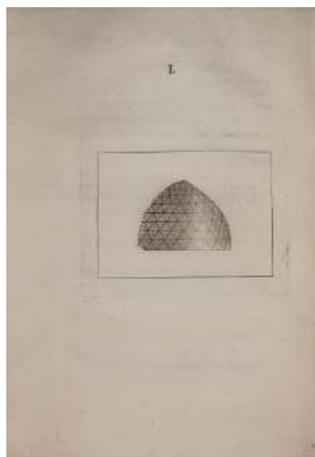
*Legatura di fine Ottocento in mezza tela percallina marrone, piatti foderati in carta marmorizzata, dorso originale applicato sulla tela, con titoli in oro entro tassello verde e ferri fitomorfi nei restanti comparti, sguardie rinforzate.*



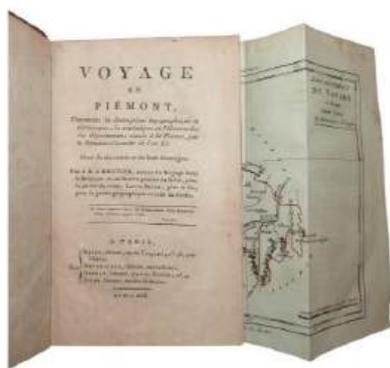
*Prima ed unica edizione di questa trattato sulle pietre preziose. Questo manuale per gioiellieri è diviso in due parti: la prima parte approfondisce la valutazione, il taglio, il colore e la purezza delle pietre. I diamanti e le perle sono analizzate con particolare attenzione. Ci sono molte sezioni dedicate a differenti tipologie di pietre: rubini, opali, zaffiri, smeraldi, topazi e molti altri. La seconda parte dell'opera invece descrive nei particolari 26 celebri pietre illustrandole con spedifiche tavole.*

*Buon esemplare. Segnaliamo qualche traccia di foxing marginale sulle ultime cc. e una minima mancanza all'angolo inferiore del frontespizio.*

*cfr. Cicognara 2940.*



**25. BRETON DE LA MARTINIÈRE, Jean-Baptiste-Joseph. Voyage en Piémont, contenant la description topographique et pittoresque, la statistique et l'histoire des six départemens réunis à la France, par le Sénatus-Consulte de l'an XI.** Parigi, chez Brion éditeur [etc.], **1803.** € 1.650



*In-8°, VII pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num., 247 pagg. num., 1 pag. non num.*

*Frontespizio, testo in francese, prefazione, 6 carte geografiche fuori testo, impresse su carta azzurrina e più volte ripiegate, acquerellate lungo i confini e 8 vedute incise all'acquatinta, indice in fine.*

*Completo.*

*Legatura in piena pelle maculata dell'epoca, piatti muti, dorso con ferri fitomorfi, filetti e titolo entro comparto arancione, unghitura con dentelle dorate, sguardie marmorizzate.*

*Edizione originale di questo interessante viaggio in Piemonte, con la descrizione dei sei "dipartimenti" annessi all'Impero, dell'autore francese*

*Jean-Baptiste-Joseph Breton de la Martinière* (\*Parigi 1777 - †1852), completo di tutte le 14 tavole raffiguranti il territorio piemontese e le vedute delle città della regione.

Ottimo esemplare.

cfr. Manno-Promis I 1238.

**26. SCARPA, Antonio. Sull'aneurisma riflessioni ed osservazioni anatomico-chirurgiche.**

Pavia, nella tipografia Bolzani, **1804.**

€ 5.500

*Atlante/in piano, 4 pagg. non num. incluso il frontespizio, IV pagg. num., 114 pagg. num., 15 carte di tavole [numerate X].*

*Frontespizio con ex-libris, dedicatoria, prefazione, spiegazione delle tavole, testo su due colonne, in fine errori e correzioni e 15 grandi tavole incise da Pietro Zuliani e Pietro Anderloni su disegni di Faustino Anderloni.*

*Completo.*

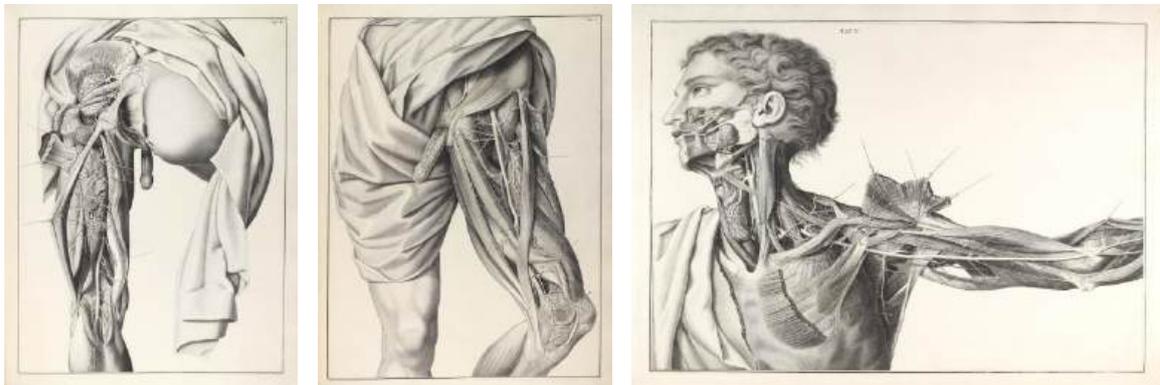
*Legatura del Novecento in piena pelle blu notte, dorso a 9 nervi con titolo e nome dell'autore impressi in oro entro tasselli verdi, ferri fitomorfi nei restanti comparti, sguardie marmorizzate.*

*Prima edizione di questo importante trattato del medico, chirurgo e anatomista italiano Antonio Scarpa (\*Lorenzaga di Motta di Livenza 1752 - †Pavia 1832), arricchita da quindici spettacolari disegni anatomici a grandezza naturale, nei quali, inoltre, l'autore introduce il concetto di arteriosclerosi e determina le differenze tra un vero ed un falso aneurisma.*

*In questo importante trattato sugli aneurismi, scritto in seguito ad approfondimenti e comparazioni dei tessuti normali e patologici coinvolti, l'autore ha sottolineato per la prima volta che un'aneurisma non è una semplice dilatazione di un'arteria, ma in realtà è il risultato di profondi e significativi cambiamenti nelle tuniche vascolari arteriose. Al fine di fornire un modello sicuro per le procedure operative sulle grandi arterie le ha raffigurate con ampie illustrazioni tratte dai suoi disegni preparatori. **Queste tavole anatomiche sono ancora oggi considerate importanti per studio di questa specializzazione.***

*Esemplare eccezionalmente marginoso, nitido e ben inchiostro.*

cfr. Garrison Morton 2975; Wellcome V 36.



**27. GIANNINI, Giuseppe. Della natura delle febbri e miglior metodo di curarle [...].** Milano,

presso Pirotta e Maspero Stampatori-Libraii, **1805.**

€ 780

*In-8°, opera in 2 volumi.*

*1° volume: XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 432 pagg. num.*

*Occhietto, frontespizio, prefazione, indice in fine.*

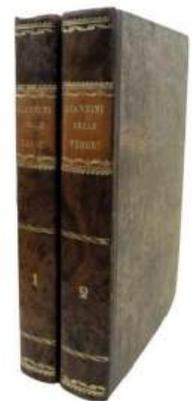
*2° volume: 478 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non. num.*

*Occhietto, frontespizio, 1 tavola incisa su rame in coloritura d'epoca a pag. 161, in fine indice e correzioni.*

*Completo.*

*Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti rivestiti in carta marmorizzata, dorsi con titolo e nome dell'autore impressi in oro entro tassello a contrasto e fregi in oro.*

*Prima edizione di questo trattato sulla diagnosi e sulla terapia delle febbri, nel quale vengono inoltre ampiamente descritti i benefici curativi dell'idroterapia.*



Giuseppe Giannini (\*Parabiago 1774 - †Milano 1818), medico dell'Ospedale Maggiore di Milano, analizza in esauritivi capitoli le febbri causate dalla gotta, le febbri reumatiche, nervose (neurostenie) e quelle morbose, per le quali descrive la cura dell'idroterapia ipotermica, ossia bagni freddi in grado di deprimere il sistema vascolare e stimolare quello nervoso senza nuocere al paziente.

Ottimo esemplare privo delle consuete fioriture. Segnaliamo minime consunzioni alle cerniere.  
cfr. Castiglioni 748; De Renzi, V 732.

**28. ALIGHIERI, Dante. La Divina Commedia con gli argomenti, allegorie e dichiarazione. Di Lodovico Dolce aggiuntovi la vita del poeta, il rimario, e due indici utilissimi, e nuovamente corretta.** Venezia presso Simone Occhi, **1810.** € 800



In-8°, XXIII pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca), 635 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).

Frontespizio, fregi xilografati, piano dell'opera dedicata a Girolamo Sottocasa, introduzione di Pierantonio Serassi, alcuni estratti della Ragion Poetica di Vincenzo Gravina, ogni canto è preceduto dall'Argomento e dall'Allegoria, in fine Tavola de' vocaboli più oscuri usati da Dante; Tavola dei nomi propri e cose contenute nell'Opera; Rimario di tutte le desinenze della Commedia di Dante.

Completo.

Legatura in mezza pelle maculata dell'epoca, piatti in carta marmorizzata con rinforzi agli angoli in pelle, dorso con filetti dorati e tassello bordeaux contenente titoli impressi in oro.

**Edizione** nuovamente corretta, curata da Ludovico Dolce (\*Venezia 1508 - †1568) autore dell'impressione del 1555.

Buona conservazione della legatura e dell'opera in generale. Segnaliamo un difetto di qualità della carta alla pag. 387.

cfr. IT\ICCU\RAVE\000533.

**29. RE, Filippo. Nuovi elementi di agricoltura del Conte Filippo Re professore di botanica ed agricoltura della Università di Modena, ec.** Milano, Per Giovanni Silvestri, **1815.** € 750

In 8°, opera in 4 volumi.

1° volume: VIII pagg. num. incluso il frontespizio, 304 pagg. num.

2° volume: 352 pagg. num. incluso il frontespizio.

3° volume: 318 pagg. num. incluso il frontespizio.

4° volume: 342 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. di "Annuncio tipografico".

Opera completa.

Eleganti legature coeve in mezza pelle rossa, piatti foderati con percalina verde a motivi floreali e geometrici in rilievo, dorsi con nome dell'autore, titolo, numero dei volumi, fregi e ricco intarsio floreale in oro, antico ex-libris a stampa su ogni frontespizio.



Il nostro esemplare, come gli altri usciti per primi della prima edizione, non presenta il ritratto di Filippo Re, che venne inserito nell'opera in seguito.

**Primo stato della prima edizione**, non comune, di questa celebre opera dell'economista, botanico e agronomo reggiano, Filippo Re (\*Reggio Emilia 1763 - †1817).

A Filippo Re, dopo gli studi condotti a Ravenna, fu attribuita la cattedra di Agraria dell'Università di Bologna, dove istituì un orto agrario, per il quale ricevette nel 1806 da Napoleone l'Ordine della Corona di Ferro. **In questo trattato l'autore definisce i segreti della coltivazione** partendo dagli aspetti geologici dei terreni per passare alle varietà delle piante, l'allevamento dei bovini ed ovini, ma anche la piscicoltura e l'avicoltura, gli aspetti economici legati alla coltivazione ed al tipo di contratto dei lavoratori.

Un capitolo di quasi 100 pagine è dedicato alla coltivazione ed alla produzione del vino con nozioni sul come conservarlo. Viene inoltre trattato l'aceto balsamico di Modena.

Perfetta conservazione delle legature e dell'opera in generale.

cfr. IT\ICCU\SBLE\006088.

**30. PASQUALONE, Felice. Manuale di medicina e chirurgia legale.** Napoli, Nella Tipografia degli Eredi di Amula, **1816**, legato con **PASQUALONE, Felice. Supplemento al manuale di medicina e chirurgia legale applicato alle nuove leggi penali.** Napoli, Nella Stamperia Francese, **1820**. € 700

*In 8°, opera in 3 tomi.*

*I tomo: 287 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).*

*II tomo: 235 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).*

*III tomo: 367 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).*

*Opera completa.*

*Legature coeve in piena pelle maculata, piatti muti, dorso con titolo, nome dell'autore, numero dei volumi e ricchi fregi in oro entro tasselli in pelle arancione e verde.*

*I primi due volumi presentano la dicitura di seconda edizione, ma non si conoscono edizioni censite dei primi due volumi antecedenti a questa, tanto che la presente è considerata la prima edizione. Anche il terzo volume è in prima edizione con al recto dell'occhietto la firma autografa di Pasqualone.*

*In quest'opera il medico aquilano fornisce ai magistrati gli strumenti per dimostrare scientificamente, nei casi che necessitano studi medici, i fatti avvenuti attraverso perizie dimostrate mediante la conoscenza della legge penale in vigore. L'autore, il medico-legale Felice Pasqualone, (\*L'Aquila 1766 - †Tropea 1832) spiega come realizzare perizie e come renderle oggettivamente accettabili in tribunale, in considerazione delle nuove leggi penali promulgate con la restaurazione, che ha mutato le classificazione di alcuni reati alla persona. Le variazioni alle leggi penali fatte nel 1819 portarono Pasqualone a pubblicare quello che a tutti gli effetti è il terzo volume dell'opera con il "Supplemento" del 1820.*

*L'autore portati a termine gli studi medici si perfezionò in chirurgia. Fra le scoperte a lui attribuite vi è una curiosa macchina per conoscere se il feto sia morto dentro o fuori dall'utero. Scrisse inoltre il "Compendio delle fasciature" del 1818, le "Lezioni sulle malattie veneree" del 1816 ed una "Lezioni sulle ferite prodotte da corpi spinti da armi da fuoco" edita nel 1820, ma è il presente trattato di medicina e patologia legale che lo rese celebre.*

**Opera completa del supplemento in prima edizione.**

*Esemplare in bella legatura ed in buone condizioni.*

*cfr. IT\ICCU\RMRE\003020 (per i primi due volumi); IT\ICCU\FOGE\018751 (per il terzo volume).*



**31. La schiava in Bagdad. Melodramma in due atti da rappresentarsi nel Teatro di S.A.S. il Sig. Principe di Carignano nell'autunno dell'anno 1820.** Torino, Onorato Derossi, s.d. (1820). € 900



*In-16°, 60 pagg. num. incluso il frontespizio.*

*Frontespizio con fregio tipografico.*

*Completo.*

**Legatura coeva in marocchino granata alle armi di Carlo Felice di Savoia (\*Torino 1765 - †1831) contornata da eleganti ghirlande a motivo neoclassico, il tutto impresso in oro come i fregi al dorso, sguardie marmorizzate, tagli dorati.**

*Libretto del melodramma in due atti del compositore Giovanni Pacini (\*Catania 1796 - †Pescia 1867) dell'autore Vittorio Pezzi, rappresentato per la prima volta al Teatro Carignano di Torino nell'autunno del 1820.*

*L'opera ebbe tra gli interpreti principali la celebre*

*cantante lirica Giuditta Pasta (\*Saronno 1797 - †Blevio 1865).*

*Perfetto esemplare impresso su carta forte.*

**32. DISEGNI ORIGINALI - MARRONI, Salvatore. Nuova raccolta dei principali costumi di Roma e i suoi contorni.** Roma, 1820 - 1830 circa. € 2.800

*In-folio, 30 tavole, compreso il frontespizio.*

*Suggestiva raccolta composta da frontespizio con i titoli manoscritti con vignetta centrale e da 29 tavole disegnate e finemente miniate a mano, eseguite a china, acquarello, tempera e a matita, con rialzi in oro su alcuni particolari, protette da veline.*

*Le tavole raffigurano costumi popolari di Roma e dei dintorni (Frascati, Ciociaria, Tivoli, Albano, Cerbara, Subiaco). Sono dipinti mestieri (i pifferai, il carrettiere, il pastore) e costumi femminili di differenti categorie sociali. Nella parte inferiore di ogni singola tavola il titolo, anch'esso manoscritto a china.*

*Si tratta della raccolta originale dei disegni che servì a creare e a stampare l'album con le tavole incise su rame da Salvatore Marroni e pubblicata nel 1830 circa dall'editore Tommaso Cuccioni, stampatore e rinomato fotografo romano della metà dell'Ottocento.*

*I pochi esemplari eseguiti a stampa dei costumi popolari di Marroni, reperiti sul mercato, sono accompagnati dalla serie del medesimo artista e stampatore, con titolo: Costumi religiosi e militari della Corte Pontificia.*

*Perfetta conservazione dell'album e di ogni singolo disegno.*



**33. DANDOLO, Vincenzo. Dell'arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del Regno e del modo di fabbricare lo sciloppo, l'acquavite e l'aceto.** Milano, coi tipi di Gio. Battista Sonzogno, 1821. € 700



*In-8°, 140 pagg. num. incluso il frontespizio, IX pagg. num., 1 c. di tav. rip.*

*Frontespizio, dedica al lettore, in fine esteso indice, un capitolo supplementare dedicato al "travasamento dei vini posti in bottiglie", 1 tavola ripiegata incisa su rame con 14 figure raffiguranti relativi attrezzi come imbuto, apparecchi per imbottigliare, sifoni, ecc.*

*Completo.*

*Legatura in brossura coeva pitturata con motivi floreali.*

*Edizione originale, pubblicata postuma, del saggio dell'enologo Conte Vincenzo Dandolo (\*Venezia 1758 - †Varese 1819), al quale si deve la moderna impostazione delle*

*tecniche di vinificazione nel nostro paese.*

*Esso costituisce il completamento del trattato di "Enologia" ed approfondisce in capitoli tematici, lo scioppo di zucchero d'uva, la produzione e la conservazione dei mosti, la produzione di acquaviti e spiriti di vino, di aceti di differenti tipologie, le tecniche di distillazione e le relative attrezzature, ecc. La sezione finale è dedicata ai segreti per il miglioramento di varietà di vini. Il volume è arricchito da una tavola finale ripiegata.*

*Buon esemplare in barbe. Segnaliamo un leggero alone al margine esterno alla fine del volume.*

*cfr. Paleari Henssler 237; Westbury 74.*

**34. COOPER, Astley - TRAVERS Benjamin. Opere chirurgiche d'Astley Cooper presidente della Società medico-chirurgica di Londra e Chirurgo dello Spedale di Guy e di Beniamino Travers chirurgo dello Spedale Saint-Thomas, e membro della Società medico-chirurgica.** Firenze, Nella Stamperia Piatti, **1822.** € 680



*In 8° grande, due tomi in un solo volume.*

*I tomo: XXVIII pagg. num. incluso il front., 144, (4) pp. e 8 c. di tav. (numerate I-IX: la III e la IV sono un'unica carta).*

*Frontespizio, discorso preliminare, IX tavole fuori testo e più volte ripiegate, compresa una di argomento oftalmologico, in coloritura coeva.*

*II tomo: 178 pagg. num. (ultima bianca), 3 cc. non num. e 12 c. di tav. fuori testo.*

*Frontespizio, XII tavole fuori testo, la maggior parte delle quali più volte ripiegate, indice in fine.*

*Opera completa.*

*Legatura coeva in mezza pergamena, piatti foderati con carta marmorizzata dell'epoca, dorso con nome dell'autore e titolo impresso in oro entro tassello*

*ovale in pelle verde e ricchi fregi dorati.*

**Prima traduzione italiana** di questo trattato **che raccoglie le esperienze chirurgiche** di due medici inglesi, Astley Paston Cooper (\*1768 - †1841) e Benjamin Travers (\*1783 - †1858) noto **per gli studi in fisiologia, malattie ed operazioni all'occhio.**

Dal 1800 al 1807 Travers collaborò con Cooper, il quale è noto per i contributi alla chirurgia e alle patologie del seno, gli aneurismi vascolari e le ernie della parete addominale, insieme alla chirurgia ortopedica e otologica.

Agli inizi dell'Ottocento Cooper sperimentò, in segreto, proibite dissezioni umane, per verificare le teorie. Nel 1804 pubblicò un trattato dedicato alle ernie che lo rese celebre e nel 1818 "Surgical Essays" trattato di coartazione dell'aorta con il quale diede un contributo importante allo studio della circolazione collaterale (opera trattata anche in questa prima edizione italiana).

L'opera si presenta in buono stato di conservazione, in bella e ricca legatura coeva. Segnaliamo minime tacche di foxing.

cfr. IT\ICCU\RMSE\007708.

**35. BONINO, Giovanni Giacomo. Biografia medica piemontese.** Torino, Tipografia Bianco, **1824 - 1825.** € 700

*In-8°, opera in 2 volumi.*

*1° volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e 1 ritratto, XXXIX pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num., 459 pagg. num.*

*Occhietto, antiporta con ritratto di Giovanni Argenterio inciso su rame da Chianale, frontespizio, dedicatoria, introduzione, lezioni accademiche di Balbo sulla storia dell'Università di Torino, indice degli articoli in fine.*

*2° volume: 1 c. non num., VIII pagg. num. inclusi 1 ritratto e il frontespizio, 624 pagg. num.*

*Occhietto, antiporta con ritratto di Ambrogio Bertrandi inciso su rame da Chianale, frontespizio, dedicatoria, indice degli articoli in fine.*

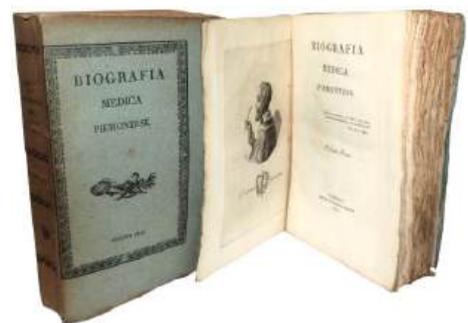
*Opera completa.*

*Brossure editoriali color carta da zucchero con titoli e fregi entro bordure tipografiche, dorsi con greche, titoli, numerazione e fregi, tagli con barbe.*

**Edizione originale in barbe di questa rara biografia medica piemontese, ordinata secondo cronologia.** Il primo medico piemontese citato è il Maestro Alberigo, con riferimenti della fine dell'anno mille, arrivando sino ai primi anni del XIX secolo.

L'opera si presenta completa in tutte le sue parti e in buono stato di conservazione. Segnaliamo che l'occhietto e l'ultima c. (bianca) sono state incollate ad irrobustimento delle brossure originali.

cfr. Manno-Promis I 1129; Wellcome II 199; Fumagalli 6504.



**36. MIMAUT, Jean-François. Histoire de Sardaigne, ou la Sardaigne ancienne et moderne, considérée dans ses lois, sa topographie, ses productions et ses moeurs.** Parigi, Blaise & Pélicier, **1825.** € 1.250

*In-8°, opera in 2 volumi.*

I volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, LV pagg. num., 1 carta geografica rip., 503 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca), 4 tavole rip.

Occhietto, frontespizio con fregio tipografico, testo in francese, introduzione, 5 tavole fuori testo di cui: 2 carte geografiche dell'isola più volte ripiegate, 1 tavola di monete e 2 tavole di costumi in delicata coloritura d'epoca, il tutto eseguito in litografia, in fine indice.

II volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 686 pagg. num., 1 c. non num.

Frontespizio, testo in francese, in fine indice e pubblicità editoriali.

Completo.

Legature coeve in mezza pelle marrone, piatti in carta marmorizzata con angoli rinforzati in pelle, dorsi con titoli, fregi, numerazione e monogrammi C.L. impressi in oro, sguardie verdi, tasselli di collocazione bibliotecaria agli angoli inferiori dei contropiatti anteriori.

**Prima edizione di questa accurata descrizione della Sardegna, esaminata dal punto di vista geografico, naturalistico, popolare e amministrativo.**

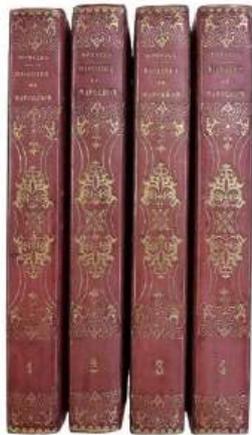
L'autore, Jean-François Mimaud, conobbe l'isola come console francese. Questa pubblicazione precedette quella di La Marmorata. Oltre alle osservazioni in loco, si avvale di documenti originali e fonti dirette per la parte storica. All'interno dell'opera troviamo cinque itinerari attinenti: il capoluogo, la provincia di Cagliari, quella di Arborea, il Logudoro e la Gallura. Fanno seguito sezioni dedicate alla mineralogia, alla flora e alla fauna (allevamento degli ovini, razze di cavalli ed asini locali, varietà ittiche, pesca del tonno, ecc.). Usi e costumi, feste, dialetto ed abbigliamento sono altri temi che l'autore affronta nell'opera.

Esemplare particolarmente ben conservato ed elegantemente rilegato. Segnaliamo qualche piccola fioritura su poche cc., perlopiù marginale.

cfr. Ciasca 11424; Bocca 5546; Pitre 4729.



**37. NORVINS, Jacques Marquet de. Histoire de Napoléon.** Parigi, A. Thoissier-Desplaces, **1829.** € 1.100



*In-8°, opera in 4 volumi.*

1° volume: 506 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio (errore di numerazione a pag. 129).

Occhietto, frontespizio figurato con "N" napoleonica, testo in francese, numerosi capilettora istoriati e testatine, prefazione, 18 tavole incise su rame fuori testo e a piena pagina, compresa quella posta in antiporta, raffiguranti ritratti, battaglie, piante e carte geografiche.

2° volume: 504 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio figurato con "N" napoleonica, testo in francese, numerosi capilettora istoriati e testatine, 14 tavole incise su rame fuori testo e a piena pagina, compresa quella posta in antiporta, raffiguranti ritratti, battaglie, piante e carte geografiche.

3° volume: 499 pagg. num. (erroneamente numerate 503) inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio figurato con "N" napoleonica, testo in francese, numerosi capilettora istoriati e testatine, 19 tavole incise su rame fuori testo e a piena pagina, compresa quella posta in antiporta, raffiguranti ritratti, battaglie, piante e carte geografiche.

4° volume: 564 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio.

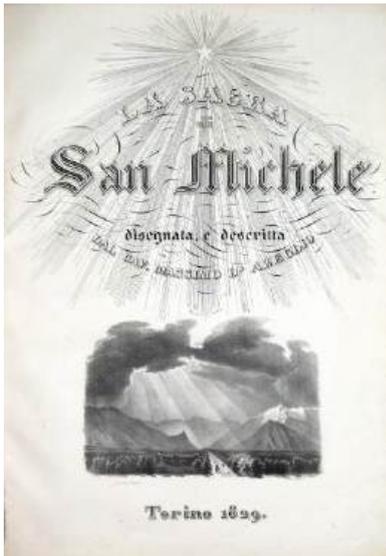
Occhietto, frontespizio figurato con "N" napoleonica, testo in francese, numerosi capilettora istoriati e testatine, 19 tavole incise su rame fuori testo e a piena pagina, compresa quella posta in antiporta, raffiguranti ritratti, battaglie, piante e carte geografiche.

Opera completa.

Legature in piena pelle rossa dell'epoca, cornici a due filetti impresse in oro che si intersecano tra di loro ai piatti, dorsi riccamente decorati con titoli, numerazioni e fregi dorati, labbri e unghiatura con dentelle in oro, sguardie marmorizzate, tagli dorati.

Seconda edizione, rivista, corretta e aumentata rispetto alla prima del 1827, impressa presso lo stampatore Ambroise Dupont, dello scrittore e politico francese Jacques Marquet de Norvins (\*Parigi 1769 - †1854). **Interessante trattato sulle gesta, la vita, le battaglie, l'Impero, i trionfi e le sconfitte di Napoleone I.** Ottimo esemplare in magnifica veste e completo in tutte le sue parti. Segnaliamo minime fioriture sulle prime 16 pagg. del secondo volume e su poche altre cc.  
cfr. IT\ICCU\BASE\001947.

**38. D'AZEGLIO, Massimo. La Sacra di San Michele. Disegnata, e descritta dal Cav. Massimo D'Azeglio.** Torino, s.e. (ma Tipografia Chirio e Mina), **1829.** € 6.500



*In-folio massimo, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 31 pagg. num. (ultima bianca), 12 tavole.*

*Frontespizio litografico con titoli attraversati da raggi e contornati da volute, arricchito da vignetta nella parte inferiore raffigurante paesaggio alpino sotto un cielo nuvoloso, firmato M. A. in basso a destra e la scritta "Lit. D. Festa" in basso a sinistra, dedica dell'autore alla madre Cristina Morozzo Marchesa d'Azeglio, dedica al lettore, nel testo 2 vignette eseguite in litografia, raffiguranti scene storiche, una con Carlo Magno e l'altra con la Bell'Alda, in fine 12 litografie fuori testo e a piena pagina raffiguranti gli scorci più suggestivi e i dettagli del rinomato monumento alle porte della Val di Susa: La Sacra di San Michele.*

*Completo.*

*Legatura in pieno cartonaggio marmorizzato dell'epoca, dorso in pelle verde con filetti impressi in oro. Al piatto anteriore è stata applicata parte della brossura originale in carta rosa, con titolo stilizzato e vignetta incisa entro bordura ornamentale; presente inoltre monogramma di possesso dipinto in oro.*

*Questo capolavoro è dedicato alla Sacra di San Michele, costruita tra il 983 e il 987 sullo sperone roccioso del monte Pirchiriano. L'Abbazia, monumento simbolo del Piemonte, situato all'imbocco della Valle di Susa, con la posizione domina e sovrasta la bassa Valle.*

*Quest'opera in edizione originale, descritta e disegnata da Massimo D'Azeglio (\*Torino 1798 - †1866), risulta di primaria importanza sotto l'aspetto grafico, in quanto **rappresenta la più antica produzione litografica di fattura piemontese**, come cita la bibliografia di riferimento (Ozzòla, La litografia italiana, pag. 11).*

*Curiosamente si nota sulla tavola intitolata "Porta in cima allo scalone" una scritta, precisamente nell'angolo inferiore destro, tra i massi ai piedi dello scalone "Accidenti alla litografia", leggibile anche ad occhio nudo. Chissà perché è stata scritta!*

*Ottimo stato conservativo delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.*

*cfr. A. Peyrot, Valle di Susa nei secoli, n° 183; Parenti II 98-103.*

**39. BOURIENNE, Louis Antoine Fauvelet de. Mémoires de M. de Bourrienne Ministre d'Etat sur Napoléon, le dictionnaire, le consulat, l'empire et la Restauration.** Torino, Frères Reycend & C., **1830.** € 1.200

*In-24°, opera in 26 volumi.*

*Opera completa.*

*Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in carta zigrinata arancione, dorsi con titoli e numerazione su tasselli senape, tagli spruzzati. Ex-libris del Conte di Valperga di Massé, ai contropiatti anteriori sulla maggior parte dei volumetti.*

*Insolita edizione impressa a Torino, di questa interessante opera sulle memorie di Napoleone. La prima apparve a Parigi e fu impressa tra il 1829 ed il 1830 presso lo stampatore Ladvocat.*



**Sebbene le memorie contengano inesattezze e siano state scritte con spirito ostile all'imperatore, includono informazioni curiose.** Possiamo quindi sottoscrivere il giudizio di Arthur Chouquet, il quale afferma che le memorie debbano essere lette con cautela, però trovando talvolta nuovi spunti di critica (cfr. Tulard 211).

Louis Antoine Fauvelet de Bourienne (\*Sens 1769 - †Caen 1834) fu un diplomatico e politico francese, conosciuto come il segretario privato di Napoleone. Nonostante alcuni scandali a causa delle discutibili transazioni finanziarie, mantenne la sua posizione.

L'opera si presenta in ottimo stato di conservazione.

cfr. Brunet I 23992.

**40. CACCIA, Bernardino. Del metodo curativo della tigna e della scabbia.** Roma, Giuseppe Brancadoro, **1833.** € 350

In-8°, 36 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num.

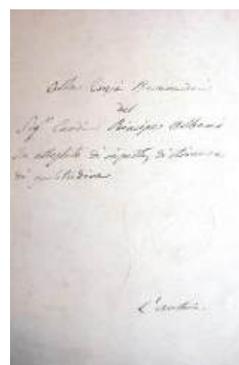
Dedica originale dell'autore a Filippo Albani al verso del foglio di guardia anteriore, frontespizio.

Completo.

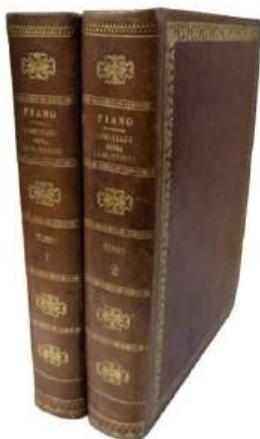
Legatura dell'epoca in mezzo marocchino rosso a grana lunga, piatti in carta marmorizzata, dorso con filetti impressi in oro, sguardie marmorizzate, tagli gialli.

Trattato del medico e chirurgo Bernardino Caccia, specifico sulle malattie della pelle tigna e scabbia, infezioni comuni nei secoli passati, diffuse in tutto il mondo a tutti i livelli sociali.

Ottima conservazione dell'opera in generale, resa unica dalla **dedica autografa dell'autore.**



**41. PIANO, Lazzaro Giuseppe. Commentarii critico-archeologici sopra la SS. Sindone di N. S. Gesù Cristo venerata in Torino.** Torino, Eredi Bianco e Comp., **1833.** € 1.700



In-4°, opera in 2 volumi.

1° volume: 439 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio, prefazione, 5 tavole eseguite in litografia, fuori testo, comprese 2 più volte ripiegate, disegnate da Francesco Gonin ed incise dal litografo torinese Demetrio Festa, raffiguranti: 2 ritratti litografici entro ovale, uno di Filiberto Pingonio, l'altro di Giacomo Chifflet, 1 raffigurante il Sacro Lino, 1 tavola di antiche medaglie e 1 tavola che mostra

l'antico padiglione reale addobbato per l'ostensione, indice in fine.

2° volume: 460 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, 4 tavole eseguite in litografia, fuori testo, comprese 2 più volte ripiegate raffiguranti la cappella e l'interno del castello di Chambéry, la sagrestia e l'interno della cappella della SS. Sindone in Torino, in fine indice, errori e correzioni ed elenco dei "Signori Associati ai Commentarii sopra la SS. Sindone".

Opera completa.

Legature dell'epoca in piena pelle marrone, rotella fitomorfa ai piatti, dorsi con titolo e fregi in oro, tagli dorati; ex-libris al contropiatto anteriore del primo volume.

**Prima edizione di questa rara e ricercata monografia dedicata alla Sacra Sindone di Torino, ricca di dettagli, documenti, descrizioni dei pubblici apparati realizzati in concomitanza alle esposizioni del Sacro Lenzuolo.**

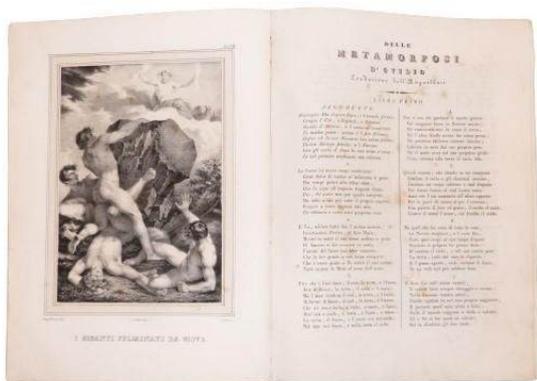
Di particolare rilevanza storico-iconografica risultano le nove tavole. Sia la bibliografia di Manno che di Dervieux menzionano la presenza di sole otto tavole, invece la bibliografia di riferimento di Ada Peyrot (tomo II n° 370) menziona solo la tavola intitolata Interno della R.le Cappella della SS. Sindone.

Piano, nativo di Asti, fu teologo, prefetto degli studenti dell'Università torinese e nel medesimo ateneo professore straordinario di filosofia.

L'opera si presenta in ottimo stato di conservazione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 370; Manno-Promis I 334; Darvieux 46.

**42. OVIDIO. Le metamorfosi di Ovidio tradotte da Giov. Andrea dell'Anguillara.** Napoli, Antonio Zezon, **1840.** € 1.250



*In-folio, 4 cc. non num. inclusi 2 ritratti e il doppio frontespizio, 2 tavv., 486 p.n. 1 c. non num.*

*Primo front. con titoli inseriti entro decorativo cartiglio circondato da racemi e fiori, secondo front. contornato da volute, testo disposto su due colonne, 122 litografie (cinque in più rispetto all'indice delle tavole posto in fine) fuori testo e a piena pagina realizzate da Zezon, precedute dal ritratto di Ovidio e da quello di Anguillara.*

*Completo.*

*Legatura in pieno cuoi dell'epoca, cornice a un filetto dorata e rotella fitomorfa impressa a secco ai piatti, dorso a 5 compartimenti con titoli impressi in oro entro tassello verde e*

*ferri fitomorfi nei restanti, sguardie marmorizzate.*

**Monumentale versione italiana delle Metamorfosi mirabilmente illustrata dal pittore napoletano Antonio Zezon** (\*Napoli 1803 - †1881). L'edizione originale della traduzione del letterato italiano del Rinascimento apparve a Parigi nel 1555 e fu completata nel 1561.

Giovanni Andrea dell'Anguillara (\*1517 - †1572), nativo di Sutri, fu poeta e correttore di stamperia a Roma e a Venezia. La fama è legata soprattutto alla traduzione di quest'opera.

Ottima conservazione delle legatura, delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. A. M. Comanducci, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni*, Milano 1962.

**43. FLORIAN, Jean-Pierre Claris De. Estelle par Florian.** Parigi, Marcilly Aîné, s.d. (ma **1840**). € 500



*In-64°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 228 pagg. num.*

*Occhietto, frontespizio, testo in francese.*

*Completo.*

**Micro legatura dell'epoca in pieno marocchino blu**, cornice con angoli floreali impressa in oro ai piatti, labbri e unghiate con dentellature dorate, dorso a 5 compartimenti con titoli e filetti in oro, sguardie marmorizzate, tagli dorati.

Jean-Pierre Claris de Florian (\*1755 - †1794) letterato e accademico di Francia fu il pronipote di Voltaire.

Straordinaria edizione in piccolo formato (65 mm di altezza del foglio), impreziosita da una bella veste ottimamente conservata.

**44. COLLEZIONE DI CARNET DA BALLO E PORTAMONETE.** s.d. (ma **1840 - 1880** circa). € 350 - 1.500 per singolo carnet

Collezione di dodici carnet da ballo e portamonete, tutti in legatura coeva di diversa tipologia e materiale usato e con ricche decorazioni:



- in oro finemente cesellato con eleganti decori (cm 6 x 9)
- in avorio (cm 7,5 x 11)
- in avorio, ottone e velluto blu (cm 7 x 11)
- in argento con smalti azzurri e bianchi (cm 6,5 x 9)
- quattro in argento a sbalzo (cm 6 x 9)
- in madreperla (cm 6,5 x 9,5)
- in vetro blu con inserti floreali e api argentate con miniatura paesaggistica (cm 6,5 x 10)
- in tartaruga con intarsio in lamina d'oro (cm 6,5 x 10,5)
- in argento ricamato con perle e lustrini (cm 6,5 x 10)

Sono tutti foderati internamente in seta blu, azzurra, beige o rossa, con uno o due comparti per contenere preziosi contenuti. Nove carnet comprendono la matita originale in miniatura.

Il connubio perfetto tra il piccolo formato e l'utilità delle informazioni, ne faceva oggetti da portare con sé.

**I carnet da ballo fecero comparsa nei primi anni dell'Ottocento, diventando protagonisti di serate di gala e cerimonie, inseparabile compagno sul quale si annotava il nome della persona con il quale si desiderava danzare o si ballava durante la serata.**

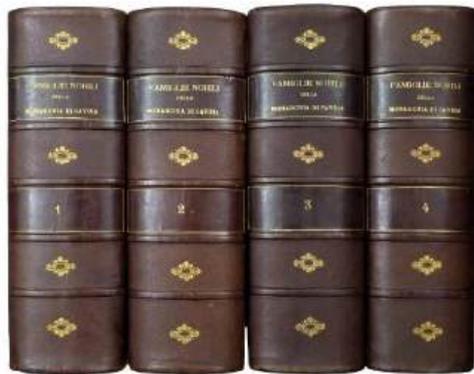


Il carnet da ballo nacque come cartoncino o foglietto volante che veniva distribuito all'ingresso dell'evento, assieme ad una piccola matita. Spesso era decorato a mano dagli stessi organizzatori della serata o altrimenti veniva stampato in caratteri eleganti e con una copertina riccamente illustrata, sulla quale erano riportati la data e il nome dell'evento, diventando un ricordo della festa. Esistevano carnet a ventaglio, a scatoletta, decorati e composti da diversi materiali, dall'avorio alla madreperla a diversi metalli, più o meno preziosi.

Buona o ottima conservazione di tutti gli oggetti.

**45. ANGIUS, Vittorio. Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia: narrazioni fregiate de' rispettivi stemmi incisi da Giovanni Monneret, ed accompagnate dalle vedute de' castelli feudali disegnati dal vero da Enrico Gonin.** Torino, Fontana e Isnardi, **1841 - 1847- 1853 - 1857.**

€ 1.900



In-4° grande, opera in 4 volumi.

1° volume: VIII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1592 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, prefazione, discorso preliminare, numerosi blasoni acquerellati a mano all'epoca e alberi genealogici, in fine indice, rettificazioni e supplementi.

2° volume: 1599 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio, prefazione, numerosi blasoni acquerellati a mano all'epoca e alberi genealogici, in fine indice.

3° volume: 1677 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 pagg. non num. (ultima bianca).

Occhietto, frontespizio, prefazione, numerosi blasoni acquerellati

a mano all'epoca e alberi genealogici, in fine indice.

4° volume: 1599 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num. (ultima bianca).

Occhietto, frontespizio, prefazione, numerosi blasoni acquerellati a mano all'epoca e alberi genealogici, in fine indice.

Opera completa.

Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati, dorsi a 6 comparti con titolo, numerazione e ferri fitomorfi impressi in oro, sguardie marmorizzate.

Importante e non comune opera, difficile a reperirsi sul mercato, compilata per accompagnare le vedute de' castelli feudali disegnati dal vero da Enrico Gonin.

Vittorio Angius (\*Cagliari 1797 - †Torino 1862), scrittore, storico e politico italiano nel 1812 fu ordinato sacerdote dell'ordine di San Giuseppe Calasanzio degli Scolopi. Presto però i personali interessi si volsero verso l'erudizione storica, l'epigrafia, la numismatica. L'autore contribuì a compilare questo **importante corpus e studio sulla nobiltà sabauda** con grande impegno e con preziose informazioni e ricchezza di dati, notizie e storia, il tutto accompagnato dai rispettivi stemmi delle famiglie, incisi da Giovanni Monneret e acquerellati all'epoca.

Buona conservazione dell'opera in generale. Segnaliamo minime tracce di foxing su alcune cc.

cfr. Comanducci II 875; Nome dell'A. in: G.P. Passano 'Dizionario delle opere anonime e pseudonime; IT\CCU\TO0\0328722.



**46. MICHELA, Ignazio. Descrizione e disegni del Palazzo dei Magistrati Supremi di Torino.**  
Torino, Tip. Chirio e Mina, **1841.** € 2.500



*In-folio massimo, 34 pagg. num., 3 cc. non num., 18 tavole.*

*Prima carta bianca con dedica dell'autore manoscritta a china, frontespizio con veduta eseguita in litografia da Doyen su disegno di Gonin, raffigurante la facciata esterna del palazzo torinese (ora sede della Corte d'Appello) con le impalcature per il rifacimento dello stesso e titolo entro bordura ornata e figurata, testo inquadrato entro bordura ornamentale in tinta azzurra, dedica a Maria Cristina di Borbone, 18 tavole fuori testo eseguite in litografia da Brusa e Citterio, raffiguranti esterni ed interni del Palazzo dei Magistrati Supremi.*

*Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti in cartonaggio originale con titolo a stampa e angoli rinforzati in pelle, filetti in oro al dorso.*

*Unica e rara edizione, resa ancora più preziosa dalla dedica dell'Architetto e autore dell'opera*

**Ignazio Michela** (\*Torino 1792 - †1867).

*Michela si laureò all'Università di Torino in Architettura Civile nel 1810. Fu misuratore (1811) e architetto idraulico (1813), oltre a ingegnere ispettore delle Reali Finanze e membro della Reale Accademia Albertina di Belle Arti e di quella dell'Agricoltura di Torino.*

*Sono numerose le sue pubblicazioni dedicate all'ingegneria idraulica e alle problematiche legate alla distribuzione e alla canalizzazione delle acque potabili. Come architetto progettò inoltre edifici di civile abitazione, prevalentemente nel comune di Torino.*

*Qualche leggera fioritura, ma bell'esemplare marginoso.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei Secoli, tomo II, n° 446.*



**47. BOITARD, Pierre. Le jardin de plantes. Description et moeurs des mammifères de la ménagerie et du muséum d'histoire naturelle.** Parigi, J. J. Dubochet & C., **1842.** € 500

*In-4°, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, LXIV pagg. num., 472 pagg. num.*

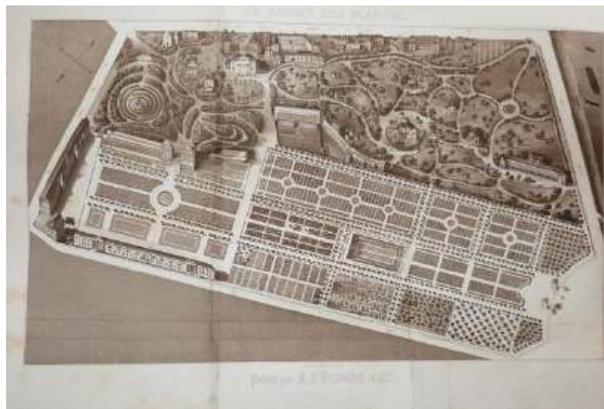
*Occhietto, frontespizio figurato, testo in francese, 58 tavole fuori testo, comprese 4 a colori tratte dai disegni di Edouard Taviès raffiguranti diverse specie di uccelli, 1 ritratto di Buffon e 1 ritratto di Cuvier e 1 tavola più volte ripiegata intitolata "Le jardin de plant"; in fine tavola alfabetica. Completo.*

*Legatura coeva in mezza pelle nera, piatti muti in tela percallina blu notte, dorso a 5 nervi con titoli in oro e ferri fitomorfi anch'essi impressi in oro nei restanti comparti. All'interno perfettamente conservata la brassura editoriale figurata.*

*Prima edizione di questo trattato scientifico del botanico e geologo francese Pierre Boitard (\*Mâcon 1789 - †Montrouge 1859), preceduta da una introduzione storica di Jules Gabriel Janin (\*Saint-Étienne 1804 - †Parigi 1874).*

*Ottima conservazione delle tavole e dell'opera in generale.*

*cfr. Carteret 97.*



**48. DUHAUT-CILLY, Auguste Bernard - BOTTA, Carlo. Viaggio intorno al globo principalmente alla California ed alle isole Sandwich.** Napoli, Stamperia e Carteria del Fibreno, **1842.** € 380



*In-8°, 567 pagg. num., 1 pag. non num.*

*Occhietto, frontespizio con timbro di appartenenza, dedica di Raffaello Marotta a Vincenzo Marchese, prefazione dell'editore torinese Carlo Botta, prefazione dell'autore, da pagina 519 a pagina 561 "Osservazioni sugli abitanti delle Isole Sandwich e della California di Paolo Emilio Botta fatte nel suo viaggio intorno al globo col Capitano Duhaut-Cilly", con un "Vocabolario Italiano - Sandwiccese", in fine indice.*

*Completo.*

*Bella legatura coeva in pelle nera, piatti con cornici a filetti dorati intervallate da ferri fitomorfi in oro che mettono in risalto grande rosone centrale impresso a secco, dorso riccamente decorato con titoli, ferri e monogramma.*

*Traduzione dal francese di Carlo Botta in seconda edizione italiana, la prima francese è del 1834-1835, mentre la prima italiana del 1841.*

**Interessante descrizione ottocentesca della California e dell'arcipelago delle Isole Hawaii**, scritta dal celebre viaggiatore, ufficiale di marina e sindaco di Saint-Servan (1835-1838), Auguste Bernard Duhaut-Cilly o Auguste Bernard superiore Cilly (\*Saint-Malo 1790 - †Saint-Servan-sur-mer, 1849).

*Ottimo stato di conservazione.*

*cfr. Sabin 21164.*

**49. ALESSI, Salvatore, Memoriali di ottalmologia ovvero pensieri ed osservazioni su svariati punti della scienza degli occhi.** Napoli, Dalla Tipografia del Filiatre-Sebezio, **1843.** € 900

*In 8°, 355 p., 356 pagg. num. (ultima bianca), IX tav. num.*

*Occhietto, frontespizio, dedica dell'autore, in fine un pensiero finale dell'opera e IX tavole fuori testo raffiguranti operazioni chirurgiche e patologie agli occhi.*

*Completo.*

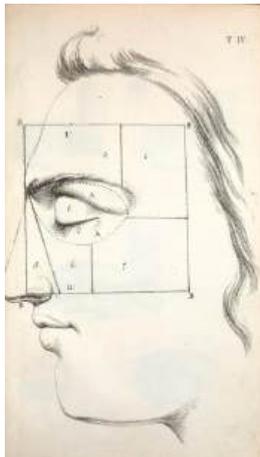
*Elegante legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti foderati con carta marmorizzata dell'epoca, al dorso nome dell'autore, titolo, iniziali dell'antico proprietario e ricchi fregi in oro, tagli spruzzati.*

**Prima ed unica edizione di questo manuale scritto dall'oftalmologo e oculista siciliano originario di Gualtieri Sicaminò (Guateri Sicaminò in siciliano) in provincia di Messina, il quale si diplomò medico-chirurgo nella Regia Università di Catania. Il Cav. Salvatore Alessi de Gualtieri fu Professore di "Ottalmologia" a Napoli, medico oculista degli Asili Infantili di Napoli, membro dell'Accademia medico-chirurgica napoletana, socio corrispondente della Reale Accademia delle scienze mediche di Palermo e di quella Tiberina di Roma, membro della Gioenia di Scienze naturali di Catania e della Reale Peloritana di scienze, lettere ed arti di Messina.**

*L'opera presentata raccoglie diversi casi di patologie agli occhi, con minuzia descrittiva di cure e operazioni chirurgiche anche sperimentali.*

*Ottima conservazione. Segnaliamo minime consumazioni ai piatti.*

*cfr. IT\CCU\NAP\0229462.*



**50. La Chiesa dé Santi Martiri Solutore, Avventore ed Ottavio. Primi protettori della città di Torino.** Torino, presso gli Editori Libraj Speirani e Ferrero, **1844.** € 2.800



*In-folio massimo, 20 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 12 tavole.*  
*Occhietto, frontespizio, dedica a Carlo Alberto, 12 tavole litografiche di Doyen su disegno di Francesco Gonin, delle quali la prima è una vignetta al frontespizio litografico con veduta della facciata della chiesa su via Garibaldi e le restanti 11, a piena pagina e protette da veline originali, raffigurano l'interno della chiesa con la navata principale, dettagli architettonici, gli affreschi di Luigi Vacca, etc. Il frontespizio litografico, contiene la titolazione entro svolazzi ornamentali.*

*Completo.*

*Legatura coeva di fattura piemontese alle armi sabaude in pieno marocchino rosso scuro, con corona comitale entro doppio filetto ai piccoli ferri, dorso ornato da ricchi fregi in oro.*



*Esemplare esposto alla mostra torinese presso la Camera di Commercio "Preziosi in biblioteca", esposizione di legature appartenenti a raccolte private piemontesi, organizzata nell'ottobre del 1994. Fotografata e descritta al n° 150 del volume.*

*Prima e unica edizione di questa descrizione storico-artistica ed iconografica (la parte testuale è anonima) sulla Chiesa torinese dei Santi Martiri, edificata in via Garibaldi nello stesso luogo dove sorgeva anticamente la chiesa di Santo Stefano, della quale le prime notizie risalgono al 950.*

*Buona conservazione della legatura, delle tavole e dell'opera in generale. Segnaliamo minime tracce di foxing su alcune veline originali a protezione delle tavole.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 475.*

**51 WRIGHT, Thomas. Early Travels in Palestine, Comprising the Narratives of Arculf, Willibald, Bernard, Saewulf, Sigurd, Benjamin of Tudela, Sir John Mundeville, De La Brocchiere, and Maundrell.** Londra, Henry G. Bohn, **1848.** € 230



*In-8°, 1 c. non num., XXXII pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 517 pagg. num. Dedica manoscritta a china al primo foglio, antiporta con pianta topografica di Gerusalemme, frontespizio, testo in inglese, dedicatoria, elenco dei contenuti, introduzione, in fine indice.*

*Completo.*

*Legatura coeva in mezza pelle marrone scuro, piatto in carta decorata à queue-de-paôn con angoli rinforzati in pelle, dorso a 6 comparti con titoli e filetti impressi in oro, sguardie in carta verde oliva.*

*Prima edizione di questo interessante viaggio in Palestina e negli stati confinanti, edito dall'antiquario e scrittore inglese Thomas Wright (\*Shropshire 1810 - †Chelsea 1877).*

*L'opera si presenta in buono stato di conservazione.*

**52. LIBRO DI PREGHIERA EBRAICO - TEFILLÁH. 1850 circa.**

€ 700

*In-32°, 287 cc.*

*La Tefilláh, preghiera ebraica, è l'insieme delle diverse preghiere che vengono eseguite ogni giorno. Esse caratterizzano l'osservanza e la pratica dell'ebraismo.*

*Completo.*

*Legatura coeva in piena pelle marrone, piatti riccamente decorati, al piatto anteriore cornice con angoli fitomorfi che racchiude ovale con iniziali ADS, dorso con titolo e volute in oro, sguardie in carta seta rosa, tagli dorati. Cofanetto in cartonaggio nero.*

*Perfetta conservazione delle pagine e della legatura.*



**53. LIVINGSTONE, David. Missionary and researches in South Africa; including a sketch of sixteen years residence in the interior of Africa, and a journey from the Cape of Good Hope to Loanda on the West Coast; thence across the continent, down the River Zambesi, to the eastern ocean.** Londra, John Murray, **1857**. € 1.250

*In-8°, IX pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num., 687 pagg. num., 1 pag. non num., 1 tav. rip., 8 pagg. num., 1 tav. entro tasca.*

*1 tavola xilografica posta in antiporta più volte ripiegata, con veduta delle Cascate Vittoria incisa da Whymper, frontespizio con vignetta raffigurante una mosca tsetse, testo in inglese, dedica dell'autore, prefazione, indice, 1 ritratto di Livingstone inciso su acciaio da W. Holl, molte incisioni su legno nel testo, 24 tavole fuori testo, comprese due carte geografiche più volte ripiegate del Sud Africa con l'itinerario di Livingstone indicato in rosso (1 contenuta nella tasca al contropiatto posteriore), in fine catalogo editoriale.*

*Completo.*

*Legatura editoriale di Edmond & Remnants in percallina marrone con bordura ornamentale a secco lungo il perimetro dei piatti, titoli in oro e decori a secco al dorso, sguardie marroni.*

**Prima edizione in seconda tiratura** (si distingue dalla prima in quanto l'antiporta si presenta in bianco e nero anziché a colori).

*La fonte bibliografica di Abbey ipotizza, sulla base della copia ricevuta dal British Museum nel 1857, che le copie con l'antiporta non colorate siano in prima tiratura; tuttavia, è ormai ampiamente accettato che la prima avesse l'antiporta e alcune altre tavole acquerellate all'epoca.*

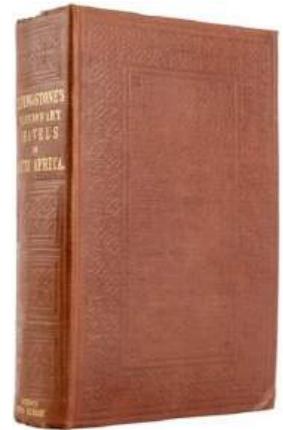
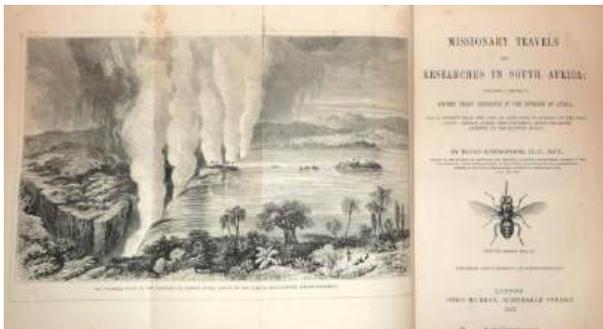
*Questa straordinaria opera documenta la prima spedizione africana di David Livingstone durante la quale esplorò vaste regioni dell'Africa centrale, molte delle quali non erano mai state viste prima dagli uomini bianchi. Scoprì per la prima volta il fiume Zambesi a Secheke e seguendolo verso nord raggiunse la costa occidentale dell'Africa a Luanda, in Angola e la costa orientale a Quelimane, in Mozambico. Nel 1855 scoprì le grandi cascate dello Zambesi e le chiamò Cascate Vittoria. Durante i viaggi Livingstone rimase sconvolto dalla tratta degli schiavi (perpetrata principalmente dagli arabi). Seguendo i principi di William*

*Wilberforce divenne protagonista nella lotta per l'abolizione della schiavitù.*

*I risultati dei suoi viaggi furono di notevole importanza. Permisero di completare geograficamente le carte dell'Africa centrale che fino ad allora erano rimaste vuote.*

*Bell'esemplare in solida legatura editoriale. Segnaliamo minime tracce di foxing.*

*cfr. Abbey Travel 347; Cole 124; Hosken 126; Mendelssohn I 908.*



**54. SANT'ALBINO, Vittorio. Gran dizionario piemontese-italiano.** Torino, Società l'Unione Tipografico-Editrice, **1859**. € 900



*In-folio, XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1238 pagg. num. (ultima bianca).*

*Occhietto, frontespizio con fregio floreale, dedica degli editori, prefazione, elenco delle abbreviature, testo disposto su due colonne.*

*Legatura di piena pelle marrone coeva, piatti in tela percallina viola, dorso ornato con titolo, nome dell'autore e ferri fitomorfi impressi in oro, sguardie marmorizzate.*

**Prima edizione di questo importante dizionario piemontese**, ricco di frasi, detti popolari e traduzioni di termini dialettali, edito da Vittorio di Sant'Albino (\*Torino 1787 - †1865).

*L'opera si presenta in buono stato di conservazione. Segnaliamo minime bruniture sparse dovute al tipo di carta utilizzato.*

*cfr. Clivio 3145; Prati 213.*

**55. ALBRUM FOTOGRAFICO - Ricordo di Venezia 1831.** Venezia, Giovanni Battista Brusa, s.d. (1860 - 1880 circa). € 800

*In-folio oblungo, album contenente 12 fotografie originali all'albumina, applicate su robusto cartoncino (mm 265 x 200 più supporto), realizzate dal fotografo Giovanni Battista Brusa, raffiguranti vedute della città, ciascuna con in calce timbro a secco del fotografo "G.B.Brusa/Venezia".*

*Legatura editoriale di lusso in tela rossa, piatto anteriore riccamente decorato in oro e nero, al centro del piatto titolo e leone di S. Marco con data 1831, impressi in oro.*



*Interessanti immagini fotografiche raffiguranti piazze, monumenti, vie e dettagli della città di*

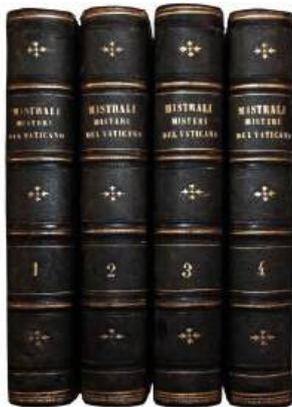
*Venezia, arricchite da personaggi, scattate dal noto fotografo Giovanni Battista Brusa (attivo dal 1860 al 1880).*

*I generi fotografici "Ricordi" furono album concepiti negli atelier dei grandi fotografi italiani dell'ottocento.*

*Buona conservazione della legatura e delle fotografie.*



**56. MISTRALI, Franco. I misteri del Vaticano o La Roma dei papi.** Milano, Libreria di Francesco Sanvito, 1861 - 1862. € 400



*In-8°, opera in 4 volumi.*

*1° volume: 3 cc. non num. inclusi due front. allegorici, 496 pagg. num. incluso il terzo front., 1 c. non num.*

*Front. allegorici finemente acquerellati a mano all'epoca, seguiti dalla spiegazione degli stessi, terzo front., dedica all'Italia, incisioni intercalate nel testo e numerose tavole fuori testo eseguite in litografia, indice in fine.*

*2° volume: 600 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.*

*Occhietto, frontespizio, incisioni intercalate nel testo e numerose tavole fuori testo eseguite in litografia, indice in fine.*

*3° volume: 604 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.*

*Occhietto, frontespizio, incisioni intercalate nel testo e numerose tavole fuori testo eseguite in litografia, indice in fine.*

*4° volume: 614 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.*

*Occhietto, frontespizio, incisioni intercalate nel testo e numerose tavole fuori testo eseguite in litografia, indice in fine.*

*Opera completa.*

*Legatura in mezza pelle nera, piatti muti in tela percallina viola, dorsi a 5 comparti con titoli, numerazione e ferri fitomorfi impressi in oro.*

**Prima edizione. Trattato storico anticlericale** composto dallo scrittore, romanziere e giornalista Luigi Francesco Corrado Mistrali, conosciuto semplicemente come Franco Mistrali (\*Parma 1833 - †Porretta Terme 1880). Noto inoltre per il coinvolgimento nel fallimento della Banca delle Romagne (che gli valse l'arresto) e per le tempestose polemiche che ebbe con Carducci e con Panzacchi culminate in processi.

*Buono stato conservativo; segnaliamo minime tracce di foxing sparse su qualche pagina.*



**57. CHAILLU, Paul du. Voyages et aventures dans l'Afrique Équatoriale.** Parigi, Michel Lévy Frères, **1863.** € 550



*In-8°, 3 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, VIII pagg. num., 546 pagg. num., 1 tavola rip. 1 c. non num.*

*Occhietto, frontespizio figurato, testo in francese, prefazione, numerose illustrazioni intercalate nel testo, 27 tavole xilografiche fuori testo e a piena pagina e 1 tavola dell'Africa equatoriale ripiegata in fine indice generale e indice delle incisioni.*

*Completo.*

*Legatura coeva in mezza pelle verde, piatti in tela percallina sempre verdi, dorso riccamente ornati con titoli e fregi floreali, sguardie marmorizzate, ex-libris al contropiatto anteriore.*

**Prima edizione francese rivista e ampliata.**

*Paul Belloni du Chaillu (\*Parigi 1831 - †San Pietroburgo 1903) fu un antropologo, zoologo ed esploratore statunitense. Divenne famoso negli anni '60 dell'Ottocento come primo europeo a confermare l'esistenza del gorilla ed in seguito dei pigmei dell'Africa centrale. Studiò inoltre la preistoria scandinava.*

*Ottima conservazione dell'opera in generale.*

*cfr. IT\CCU\TOO\1077008.*

**58. COMMETTANT, Oscar. Voyage pittoresque et anecdotique dans le Nord et le Sud des États-Unis d'Amérique.** Parigi, A. Laplace, **1866.** € 500



*In-4°, VIII pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio, 470 pagg. num. (ultima bianca), 2 pagg. num.*

*Occhietto, frontespizio con timbro di appartenenza, figurato con marca tipografica, testo in inglese, prefazione dell'editore, 22 tavole incise su acciaio fuori testo e protette da veline originali, di cui quattro acquerellate a mano all'epoca, raffiguranti vedute e costumi locali, infine indici.*

*Completo.*

*Legatura coeva in piena tela percallina marrone, cornici impresse a secco ai piatti, dorso ornato con titoli e decori in oro entro ogni comparto, sguardie in carta seta bianca, tagli dorati.*

*Edizione riveduta e ampliata, la prima è del 1864. Howens (C 647) la identifica come la migliore edizione.*

**Interessante resoconto del viaggio del musicologo e viaggiatore francese Oscar Comettant (\*Bordeaux 1819 - †Montivilliers 1898) da New York, passando per il Canada, Filadelfia, Washington, Virginia, South Carolina, fino all'Ohio e nuovamente verso New York.**

*Buona conservazione delle tavole e dell'opera in generale. Minime tracce di foxing sulle veline a difesa delle tavole.*

*cfr. Howens C 647; Sabin 14940.*

**59. MANZONI, Alessandro. I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta [...].** Milano, Stabilimento Redaelli dei fratelli Rechiedei, **1868.** € 480

*In-32°, opera in 2 volumi.*

*1° volume: 590 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio.*

*2° volume: 588 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio.*

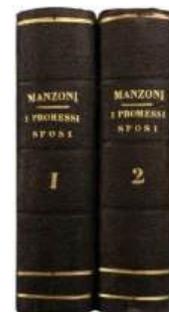
*Opera completa.*

*Legature dell'epoca in piena tela percallina nera, piatti con filetto impresso a secco, dorso con titolo, nome dell'autore e numerazione impressi in oro, timbro a secco della Libreria Miotti & C. di via Doragrossa 53 a Torino al primo foglio di guardia di entrambi i volumi.*

**Esemplare in piccolo formato del romanzo italiano più famoso dell'Ottocento.**

*Tredicesima edizione dell'autore.*

*L'opera si presenta in ottimo stato di conservazione.*



**60. MOUHOT, Henri. Voyage dans les royaumes de Siam, de Cambodge, de Laos et autres parties centrales de l'Indo-Chine: relation extraite du journal et de la correspondance de l'auteur.** Parigi, Hachette & C., **1868.** € 200

*In-8°, 1 c. non num., VIII pagg. num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, 336 pagg. num. (ultima bianca), 1 carta geografica rip.*

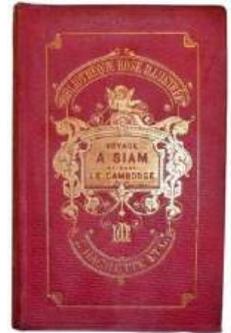
*Occhietto con antico ex-libris manoscritto a china, antiporta con ritratto dell'autore, frontespizio, prefazione, 28 incisioni fuori testo e a piena pagina, compresa quella posta in antiporta, raffiguranti personaggi, costumi e paesaggi, in fine 1 carta geografica più volte ripiegata.*

*Completo.*

*Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina rossa, riccamente figurata in oro al piatto anteriore e al dorso, sguardie gialle, tagli dorati, all'angolo superiore del contropiatto anteriore tassello della legatoria Ermanno Loescher.*

*Interessante viaggio nel sud-est asiatico, del naturalista ed esploratore francese Henri Mouhot (\*Montbéliard 1826 - †Napham 1861).*

*Ottima conservazione della legatura.*



**61 PROMIS, Carlo. Storia dell'antica Torino Julia Augusta Taurinorum.** Torino, Stamperia Reale, **1869.** € 550

*In-8°, XIX pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca), 530 pagg. num. 3 tavole rip.*

*Frontespizio in caratteri rossi e neri, introduzione, numerose iscrizioni riprodotte nel testo, in fine 3 grandi tavole più volte ripiegate incise in litografia da Camillo Righini raffiguranti le vestigia della Torino romana: una pianta di Torino romana, un'altra pianta con sezioni e particolari delle mura romane e una raffigurazione delle Porte Palatine.*

*Completo.*

*Legatura della metà del Novecento in piena tela color senape, piatti muti, dorso con tassello in pelle marrone contenente titolo e nome dell'autore impressi in oro, tagli con barbe.*

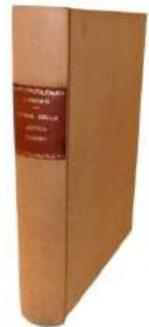
*All'interno in discreta conservazione la brossura editoriale con titoli.*

*Prima edizione di questo fondamentale studio sulle origini della città di Torino, con interessanti approfondimenti sulla storia dei Taurini, l'occupazione romana, i Longobardi, dettagli architettonici, con studi sulle strade e il popolo. Sono inoltre studiati in modo minuzioso i documenti archeologici, assieme alle trattazioni erudite ed estese sulla lingua, i costumi, la flora e la fauna della regione pedemontana.*

*Carlo Promis (\*Torino 1808 - †1872), storico ed architetto, archeologo, epigrafista, filologo, fu autore di importanti progetti della città, come piazza Carlo Felice, divenne inoltre professore di architettura alla Regia Scuola d'Ingegneria della città.*

*Buon esemplare.*

*cfr. Manno-Promis II 6715; Lozzi II 5413; Platneriana 388.*



**62. Guida storico-descrittiva illustrata della città di Torino.** Torino, Tipografia economica di E. Sarasino, **1870.** € 800



*In-16°, 106 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.*

*Occhietto, frontespizio con stemma della città di Torino, 10 tavole eseguite in litografia raffiguranti scorci della città di Torino: monumenti, piazze, palazzi e altro, in fine pubblicità editoriali e 1 pianta topografica della città più volte ripiegata.*

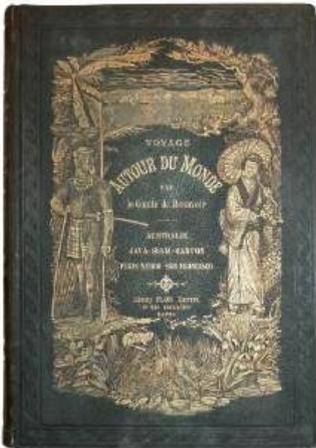
*Completo.*

*Brossura editoriale figurata al piatto anteriore con l'allegoria del Po e della Dora, al piatto posteriore la scritta "prezzo lire 1" inserito entro ornamentale cartiglio.*

*Rara guida illustrata sulla città di Torino* corredata da insolite vedute di scorci cittadini, riscontrata solamente sulla bibliografia della collezione Simeom.

Opera in buono stato di conservazione. Segnaliamo la mancanza del dorso.  
cfr. Collezione Simeom G 24.

**63. BEAUVOIR, Ludovic Comte de. Voyage autour du monde: Australie, Java, Siam, Canton, Pekin, Yeddo, San Francisco.** Parigi, Henri Plon, **1873.** € 500



*In-4°*, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 642 pagg. num. (ultima bianca).

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con marca ipografica, testo in francese, prefazione, 116 illustrazioni xilografiche intercalate nel testo, 10 tavole fuori testo e a piena pagina, 7 carte geografiche a colori, comprese tre più volte ripiegate e una in bianco e nero, indici in fine.

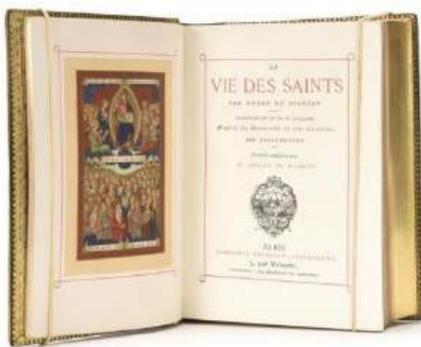
Completo.

Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina verde riccamente illustrata con titoli in oro al piatto anteriore, dorso a 4 nervi con titoli impressi in oro e ferri fitomorfi nei restanti comparti, sguardie in carta sta bianca, tagli dorati. All'interno perfettamente conservata la brossura editoriale figurata.

**Resoconto di un ampio viaggio attorno al mondo**, dell'esploratore francese, Conte Ludovic de Beauvoir (\*1846 - †1929), il quale raggiunse l'Australia, le Indie orientali, il Siam, la Cina, il Giappone e la California. **La parte corposa del trattato interessa l'Australia**, descrivendo la geografia, la cultura, la politica, i costumi e le caratteristiche del territorio. Racconta inoltre interessanti storie di caccia, in particolare al coccodrillo e al rinoceronte.

Ottima conservazione delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.  
cfr. Ferguson 6842.

**64. RIANCEY, Henry de. La vie des Saints.** Parigi, Librairie Bachelin-Deflorenne, **1873.** € 800



*In-8°* piccolo, VIII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 534 pagg. num., 1 c. non num.

Occhietto frontespizio e testo incorniciati entro bordura tipografica rossa, avviso dell'editore, introduzione, 48 cromolitografie fuori testo e a piena pagina, raffiguranti Santi, le cui vite vengono illustrate nel testo ed ordinate a seconda del giorno in cui vengono festeggiati, in fine esteso indice.

Completo.

**Legatura firmata da David in marocchino marrone** in stile rinascimentale, ornata da fregi a secco ai piatti ed al dorso, doppie sguardie in seta rossa e "à queue-de-paon", con unghia a

quadruplo filetto e rotella fitomorfa, tagli dorati. All'interno ottimamente conservate le brossure editoriali cromolitografiche con titoli.

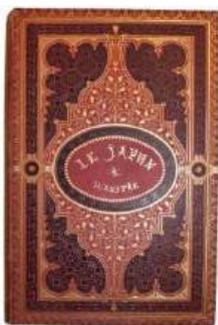
Pregevole edizione illustrata sulla vita dei Santi, perfettamente conservata.

cfr. Julien Flety, *Dictionnaire des relieurs français*, pag. 53.



**65. OLIPHANT, Laurence. Le Japon.** Parigi, Michel Lévy Frères Éditeurs, **1875.**

€ 500



*In-8° grande, 3 cc. non num. inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio, 380 pagg. num. (ultima bianca).*

*Dedica all'angolo superiore della sguardia anteriore manoscritta a china, occhietto, frontespizio figurato con vignetta, testo in francese, 16 tavole incise su legno, fuori testo e a piena pagina incise dai principali artisti del tempo e molte altre illustrazioni xilografiche intercalate nel testo, in fine appendice.*

*Completo.*

*Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina rossa, riccamente figurata con motivi orientali impressi in oro e nero al piatto anteriore e al dorso, sguardie marroni, tagli dorati.*

*Seconda edizione francese.*

**Interessante viaggio descrittivo del Giappone** dello scrittore e giornalista nato in Sud Africa, Laurence Oliphant (\*Città del Capo 1829 - †1888).

*L'edizione originale più ampia fu pubblicata in due volumi a Londra nel 1859, in seguito l'opera fu tradotta in francese da Guizot e pubblicata nel 1860. La presente del 1875 fu limitata al secondo volume e dedicata solamente al Giappone.*

*Ottima conservazione della legatura. Segnaliamo qualche sporadica traccia di foxing su poche cc.*

**66. LEIDESDORF, Massimiliano. Trattato delle malattie mentali.** Roma-Torino-Firenze, Ermano Loescher, **1878.**

€ 650



*In-8°, VI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num., 712 pagg. num., 5 tav.*

*Occhietto con dedica manoscritta a inchiostro blu nell'angolo superiore destro, frontespizio con marca tipografica, prefazione, 27 xilografie intercalate nel testo, in fine aggiunte e correzioni, indice e 5 tavole fuori testo incise su acciaio, raffiguranti persone sofferenti di problemi psichici-psichiatrici. Volume facente parte della collana "Biblioteca dello studente e del medico pratico".*

*Completo.*

*Legatura del Novecento in cartonaggio rigido ad imitazione della pergamena, dorso con nome dell'autore e titolo in oro entro tassello marrone, fregi, filetti e*

*monogramma anch'essi in oro.*

**Rara edizione originale italiana di questo trattato sulle malattie mentali**, "ampiamente arricchita ed emendata dall'autore in molte parti a confronto colla seconda edizione tedesca del 1865, contenente un cenno fisiologico sui lobi del cervello appositamente scritto dal dott. Maurizio Schiff".

*Lo psichiatra austriaco Massimiliano Leidesdorf (\*Vienna 1818 - †1889) nel 1845 conseguì il dottorato in medicina presso l'Università di Vienna. Visitò molti manicomi: in Italia, Germania, Inghilterra e Francia. Nel 1856 ottenne l'abilitazione a Vienna come medico. Nel 1872 divenne capo del dipartimento delle malattie mentali dell'Ospedale Generale di Vienna, con seguito nel 1875 della nomina a direttore del Landesirrenanstalt (manicomio di Stato). Gran parte dei suoi scritti si interessarono alla correlazione tra le malattie fisiche e quelle mentali. Fu inoltre co-fondatore della rivista psichiatrica "Vierteljahresschrift für Psychiatrie".*

*Buona conservazione delle tavole e dell'opera in generale.*

**67. UGLIENGO, G. Re Umberto o l'anno primo del suo Regno.** Torino, Vincenzo Bona, **1879.**

€ 950

*In-8°, 128 pagg. num. Inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio.*

*Occhietto con nota antica manoscritta a china nell'angolo superiore, antiporta con ritratto di Re Umberto eseguito in litografia, frontespizio figurato con stemma sabauda, dedicatorie, in fine conclusione e indice.*

*Completo.*





**Legatura coeva alle armi di Umberto I di Savoia** in piena tela percallina blu riccamente ornata, piatti con duplice cornice che mette in evidenza titoli e blasone, il tutto impresso in oro, dorso a 5 comparti con filetti e ferri fitomorfi dorati, sguardie in carta seta rosa, tagli dorati, **ex-libris della Regina Adelaide** Francesca Maria Raniera Elisabetta Clotilde d'Asburgo-Lorena consorte del Re Umberto I, al contropiatto anteriore.

Interessante raccolta dei discorsi, delle lettere, dei telegrammi e degli atti del Re Umberto I di Savoia (\*Torino 1844 - †Monza 1900), con relative note di spiegazione. Perfetta conservazione dell'opera, in bella veste.  
cfr. IT\CCU\IEI\0133612.

**68. DORNA, Alessandro. Reale Accademia Delle Scienze Di Torino. Regio osservatorio. Atlante di carte celesti contenenti le 634 stelle principali visibili alla latitudine boreale di 45°... Catalogo delle posizioni medie di dette stelle per l'anno 1880.** Torino, Stamperia Reale, **1880.**

€ 2.300

*In-folio oblungo, front., 12 tavole, 2 pagg. di tabelle. Frontespizio con stemma reale, 12 tavole fuori testo incise all'acquaforte da A. Nizza raffiguranti la posizione delle costellazioni, in fine tabelle. Completo.*

*Brossura editoriale azzurra con titoli e stemma reale inseriti entro bordura tipografica.*

**Raro ed interessante trattato di Alessandro Dorna, direttore dell'osservatorio astronomico di Torino** posizionato sulla sommità di Palazzo Madama, che raccoglie la registrazione delle stelle, dalla prima alla quinta grandezza, visibili dal suddetto osservatorio disposto alla latitudine boreale di 45°, scansionando il cielo ogni due ore durante l'anno 1880.

Alessandro Dorna (\*Asti 1825 - †Sant'Ambrogio di Torino 1886) fu allievo di Giovanni Plana. Si laureò in ingegneria idraulica nel 1850 e, deceduto il maestro gli fu offerta la cattedra di astronomia e la direzione dell'osservatorio torinese. Dorna riuscì ad ottenere un incremento dei finanziamenti con i quali riuscì a dotare il fabbricato di nuovi strumenti, tra i quali un potente rifrattore, che rimase il principale strumento della stazione fino alla demolizione.

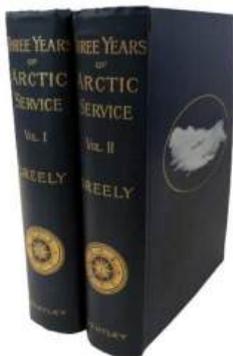
Promosse inoltre un ampliamento dei locali e nuove strumentazioni per rilevare nuove osservazioni astronomiche sulle stelle cadenti, fenomeno al quale in quegli anni fu trovata una spiegazione per merito di Giovanni Schiaparelli.

Buona conservazione dell'opera in generale. Segnaliamo tracce di umidità alla brossura.  
cfr. IT\CCU\UFE\071059.



**69. GREELY, Adolphus Washington. Three years of Arctic service. An account of the Lady Franklin Bay Expedition of 1881-84 and the attainment of the Farthest North.** Londra, Richard Bentley and Son, **1886.**

€ 650



*In-4°, opera in due volumi.*

*I volume: 1 ritratto, XXVI pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 428 pagg. num.*

*Antiporta con ritratto dell'autore, frontespizio, testo inglese, dedicatoria, prefazione, 20 tavole fuori testo.*

*II volume: 1 tav., XIV pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 444 pagg. num., 1 tav. rip.*

*Frontespizio, testo inglese, 30 tavole fuori testo comprese 2 grandi carte geografiche di grandi dimensioni più volte ripiegate, indice in fine.*

*Completo.*

*Legature editoriali in piena tela percallina blu con vignetta entro ovale al piatto*

anteriore, titoli e rosa dei venti impresse in oro ai dorsi, sguardie grigie, tagli con barbe.

**Prima edizione inglese del resoconto di Greely sull'estenuante spedizione alla baia di Lady Franklin sull'isola di Ellesmere nell'Artico canadese.** La prima edizione assoluta venne pubblicata a New York nello stesso anno, nel 1886, impressa dallo stampatore Charles Scribner's Sons.

Nel 1881, il tenente ed esploratore Adolphus Washington Greely (\*Newburyport 1844 - †Washington 1935) guidò una spedizione di 25 uomini appartenenti all'esercito statunitense nell'Artico, con la missione principale di creare un posto di osservazione scientifica nella Lady Franklin Bay. Il gruppo rimase bloccato lungo il tragitto e per due anni consecutivi le squadre di soccorso furono respinte causa maltempo. Solo Greely e altri 6 uomini sopravvissero, gli altri morirono di fame e ipotermia. Fu addirittura ordinata un'esecuzione dallo stesso Greely. Una nave di soccorso nel 1884 li portò in salvo. Ciononostante, il gruppo si spinse più a nord di qualsiasi precedente spedizione al Polo, intraprendendo un'ampia mappatura delle parti settentrionali della Groenlandia, al tempo sconosciuta.

L'opera è basata principalmente sui diari dell'autore, comprendendo resoconti sulla lotta contro il freddo, i viaggi in slitta, la vita sul terreno e durante le marce, la geografia del territorio esplorato e altri interessanti dettagli.

Perfetto esemplare in ottima legatura.

cfr. Arctic Bibliography 6118.



**70. MONTANO, Joseph. Voyage aux Philippines et en Malaisie.** Parigi, Librairie Hachette et C., 1886. € 300

In-8°, VIII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 352 pagg. num. (ultima bianca), 1 tav. rip., 1 c. non num.

Occhietto, frontespizio, testo in francese, prefazione, 30 incisioni xilografiche a piena pagina e altre intercalate nel testo, in fine 1 carta geografica delle Filippine più volte ripiegata e indice delle materie.

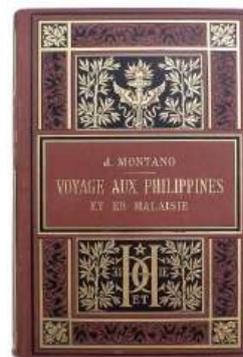
Completo.

Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina policroma, titoli impressi in oro al piatto anteriore e al dorso, cornici vegetali arricchiscono il tutto, tagli rossi.

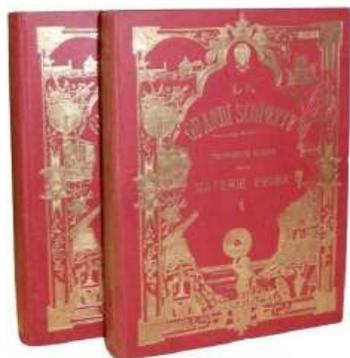
Prima edizione francese.

**Resoconto di un viaggio nel sud-est asiatico**, intrapreso come missione scientifica dal Dipartimento della Pubblica Istruzione di Francia (marzo 1879 - giugno 1881).

Ottima conservazione della legatura, delle incisioni e dell'opera in generale.



**71. REULEAUX, Francesco. Le grandi scoperte e le loro applicazioni alla fisica, chimica, architettura, meccanica, medicina, economia domestica, arti, commercio ecc.** Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1889. € 450



In-8° grande, opera in 2 volumi.

1° volume: 4 cc. non num. inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio, 646 pagg. num.

Occhietto, antiporta con 4 ritratti di grandi scienziati inseriti entro ovali, frontespizio con marca tipografica, indice dei capitoli, introduzione, 321 figure intercalate nel testo e a piena pagina, in fine indice delle materie e delle figure.

2° volume: VIII pagg. num. inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio, 648 pagg. num.

Occhietto, antiporta con 9 ritratti di grandi scienziati inseriti entro ovali, frontespizio con marca tipografica, indice dei capitoli, 349 figure intercalate

nel testo e a piena pagina, in fine indice delle materie e delle figure.

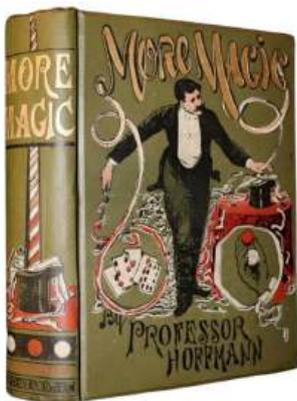
Opera completa.

Legatura editoriale di lusso in tela rossa con titoli e numerosi decori dorati ai piatti e ai dorsi.

Prima traduzione italiana, del Professor Mario Lesiona, sull'ottava edizione tedesca, arricchita con note ed aggiunte per le scoperte italiane di noti professori. **Illustrata da oltre cinquemila incisioni** nel testo e tavole separate.

Perfetta conservazione di questa interessante e ricca opera.

**72. PROFESSOR HOFFMAN. More magic.** Londra, George Routledge and Sons, **1890.** € 650



In-8°, XII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio (ultima bianca), 458 XII pagg. num. (ultima bianca), 5 cc. non num.

Occhietto, frontespizio figurato con xilografia raffigurante gioco di prestigio, testo in inglese, esteso indice, introduzione, 140 incisioni su legno intercalate nel testo, pubblicità editoriali in fine.

Completo.

Legatura editoriale policroma figurata con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso, sguardie con motivi vegetali, tagli dorati.

**Punto di riferimento insostituibile nel panorama didattico della magia di fine Ottocento**, del Professor Hoffmann, pseudonimo di Angelo John Lewis (\*1839 - †1919), mago, avvocato e scrittore.

Hoffman, prolifico autore e traduttore, influente nell'ambito dei giochi di prestigio fino ai tempi moderni, scrisse articoli sull'argomento per una rivista per ragazzi "Every Boy's Annual", la quale fu poi ampliata come libro "Modern Magic", pubblicato per la prima volta nel 1876.

Usava lo pseudonimo di Professor Hoffman temendo che le prospettive professionali di avvocato potessero essere danneggiate dall'arte dell'inganno.

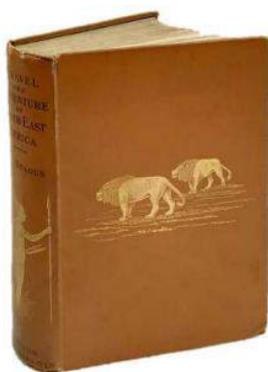
Il suo classico "Modern Magic" (1876) e tre sequel ("More Magic" (1890), "Later Magic" (1903) e "Latest Magic" (1918) furono ristampati più volte.

Il presente trattato fornisce consigli sull'aspetto e la messa in scena di effetti di prestidigitazione con carte da gioco, monete, orologi, fazzoletti, tazze, palline, cappelli, ecc.

Perfetta conservazione della legatura e dell'opera in generale.



**73. SELOUS, Frederick Courteney. Travel and adventure in South-East Africa [...].** Londra, Rowland Ward and Co., **1893.** € 600



In-8°, XVIII pagg. num. inclusi l'occhietto 1 ritratto e il frontespizio, 503 pagg. num., 5 pagg. non num.

Occhietto, frontespizio, testo in inglese, dedica, prefazione, indici, 23 immagini in bianco e nero a piena pagina, incluso il ritratto dell'autore posto in antiporta e 35 vignette

intercalate nel testo, in fine 1 cartina a colori dell'Africa meridionale più volte ripiegata ad illustrare il percorso di esplorazione condotto dall'autore.

Completo.

Legatura editoriale in piena tela percallina arancione, al piatto anteriore raffigurazione di due leoni, al dorso titoli dorati e immagine di indigeno, sguardie nere, ex-libris al contropiatto anteriore.

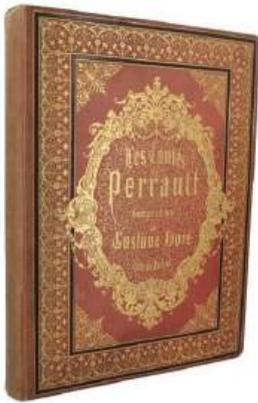
Prima edizione.

**Narrazione dei viaggi condotti nel sud dell'Africa** dall'esploratore e cacciatore londinese Frederick Courteney Selous (\*Londra 1851 - †Africa Orientale Tedesca 1917) e in particolare delle sue esperienze con i boeri e gli indigeni durante le sue spedizioni di caccia.

Già nel continente da giovane, Selous esplorò le regioni poco conosciute a nord del Transvaal e a sud del bacino del Congo, cacciando elefanti, leoni, leopardi, antilopi e rinoceronti e raccogliendo campioni di ogni genere per musei e collezioni private. I suoi viaggi contribuirono notevolmente alla conoscenza del paese ora noto come Zimbabwe. Fece indagini etnologiche, e durante le peregrinazioni, spesso tra persone che non avevano mai visto un uomo bianco, mantenne relazioni cordiali con i capi e le tribù, conquistando la loro fiducia e stima.

Ottima conservazione. Minima consunzione sulla parte superiore del dorso.

**74. PERRAULT, Charles - DORÉ, Gustave. Les Contes.** Parigi, J. Hetzel & C., **1893.** € 1.000



*In-folio grande, XXVI pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num., 1 tavola, 132 pagg. num.*

*Occhietto, frontespizio con vignetta in caratteri rossi e neri, testo in francese, introduzione di P. J. Stahl, 40 belle tavole xilografiche incise su disegni di Gustave Doré, raffiguranti scene relative alle fiabe narrate, indice in fine.*

*Completo.*

*Legatura editoriale di lusso firmata da Lenègre in piena tela percallina rossa, piatto anteriore riccamente decorato con cornici a più filetti impresse in oro e nero contenente titoli dorati racchiusi entro delizioso ovale, piatto posteriore con cornici a più filetti impresse in nero con angoli floreali contenente rosone centrale, dorso con titoli e motivi fitomorfi in oro, sguardie grigie, ex-libris al centro del contropiatto anteriore.*

*Milioni di bambini in tutto il mondo e in tutte le epoche sono cresciuti a pane e Cenerentola, a Cappuccetto Rosso e al Gatto con gli stivali e probabilmente continuerà ad essere così ancora per molto tempo. La celebre raccolta di racconti di origine popolare che Charles Perrault (\*Parigi 1628 - †1703) compilò, trova valori e caratteristiche folkloristiche da sempre radicate nel patrimonio culturale di ogni popolo, diventando tra le più famose e apprezzate di tutti i tempi. Queste fiabe sono state rese celebri e ricche di immaginario dalle illustrazioni del genio indiscusso Gustave Doré (\*Strasburgo 1832 - †Parigi 1883).*

*Buono stato conservativo delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.*

*cfr. Julien Flety, Dictionnaire des relieurs français, pag. 111.*

**75. SWIFT, Jonathan - BROCK, Charles Edmund. [Gulliver's Travels] Travels into several remote nations of the world.** Londra, Macmillan and Co., **1894.** € 1.150

*In-8°, XXX pagg. num. inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio, 1 c. non num., 381 pagg. num., 3 pagg. non num.*

*Occhietto, frontespizio e testo in inglese, prefazione di Henry Craik, indice dei capitoli e delle illustrazioni, cento illustrazioni di Charles Edmund Brock, in fine 2 pagg. di pubblicità editoriali.*

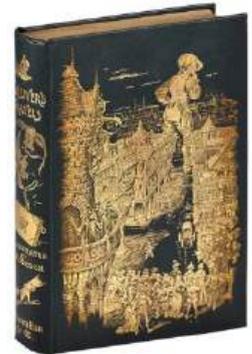
*Completo.*

*Legatura editoriale in tela verde illustrata con titoli ed elementi decorativi impressi in oro sul piatto anteriore e al dorso, sguardie verde scuro, tagli dorati. Pecetta di storica libreria antiquaria milanese al contropiatto anteriore.*

*Ricerca impressione del romanzo fantastico di Jonathan Swift sulle avventure di Lemuel Gulliver a Lilliput, nella prima edizione illustrata dal pittore inglese Charles Edmund Brock (\*1870 - †1938).*

*Il romanzo coniuga fantasia e satira in un'allegoria dell'animo umano dell'Inghilterra e della Francia del Settecento. Swift affermò di aver scritto tale romanzo per irritare il mondo piuttosto che distrarlo.*

*Ottima copia difficile a trovarsi in perfetta conservazione come la presente.*



**76. VIALARDI, Giovanni. Cucina borghese semplice ed economica.** Torino, L. Roux e C. Editori, **1894.** € 650

*In-8°, 470 pagg. num. incluso il frontespizio.*

*Frontespizio incorniciato da vignette con immagini di vivande, arredi da tavola e cacciagione, prefazione, molte incisioni xilografiche intercalate nel testo, esteso indice in fine.*

*Elegante legatura del Novecento in mezza pelle chiara con titolo e fregi in oro al dorso, piatti rivestiti in carta marmorizzata.*

*Sesta edizione, adorna di incisioni in legno con copioso indice generale.*

*«Servizio alla Borghese, Francese, Russa, 800 ricette di cucina, 350 di dolci (Zuppe, Salse... frittiture, carne, pesce... pasticceria...). Scelta di piatti adatti pella cura Omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari».*

*L'autore scrive nell'introduzione della "Cucina borghese", che conoscerà una*



decina di edizioni: dal fatto che "ricercasi oggidì una cucina sana, semplice, economica e borghese, cioè adatta a ogni ceto; per cui credetti bene d'attenermi alla medesima e darne un trattatello".  
L'economia e il risparmio, virtù borghesi strutturalmente estranee alla cultura aristocratica dello sfoggio, divengono una costante della letteratura ottocentesca dedicata all'arte culinaria. **Le ricette si fanno più semplici, più attente alla spesa: lo spreco è messo al bando** e fanno la loro comparsa testi monografici anche sul recupero degli avanzi. I prodotti locali e facilmente reperibili sono preferiti a quelli esotici e costosi, un tempo status symbol della nobiltà. Per venire incontro alle esigenze vengono messe a punto tecniche di conservazione dei cibi che snelliscono le preparazioni quotidiane.  
L'opera si presenta in buono stato di conservazione. Segnaliamo una minima mancanza all'angolo inferiore destro del frontespizio e alla pag. 289.

**77. STRUCCHI, Arnaldo - ZECCHINI, Mario. Il moscato di Canelli: monografia contenente la descrizione del vitigno e della zona di coltivazione, la teoria e la tecnica di preparazione dei vini spumanti, l'analisi dei mosti e dei vini ed istruzioni per l'analisi scientifica e tecnica di essi.** Torino, Unione Tipografico-Editrice, **1895**. € 600



In-8°, 154 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 tavola rip. Occhietto, in antiporta 1 tavola raffigurante grappolo di uva moscato, eseguita in litografia ripassata a mano "a la gomme" su alcuni particolari, frontespizio, dedicatorie, 36 incisioni intercalate nel testo, XIII tavole num. eseguite in fototipia raffiguranti vedute della regione, in fine indice e 1 grande carta geografica più volte ripiegata. Completo.

Legatura in mezza tela grigia con piatti rivestiti in carta marmorizzata, titolo e nomi degli autori lungo tutto il dorso.

**Prima edizione di questa interessante monografia dedicata al moscato di Canelli.** Strucchi e Zecchini in questo trattato definiscono per la prima volta ed in modo preciso l'area che molto più tardi divenne la patria dell'Asti e del Moscato d'Asti D.O.C.G. I due autori avevano intuito che un vino di pregio non può essere disgiunto dalle terre dalle quali nasce: da esse, come la vite ne succhia gli umori e le linfe, assimila memorie, suggestioni, tradizioni, carattere, cultura.

Buono stato conservativo delle tavole e dell'opera in generale, Segnaliamo un restauro al verso della tavola ripiegata.

cfr. IT\ICCU\PUV\0586875.

**78. GALILEI, Galileo. Galileo a Madama Cristina di Lorena (1615).** Padova, tipografia Salmin, **1896** (1897 al colophon). € 2.200

In-128° (mm 120 x 170), 205 pagg. num., 3 pagg. non num

Antiporta con ritratto del Galilei inciso, frontespizio, dedica a Maria Cristina di Lorena, madre del Granduca di Toscana Cosimo de' Medici, presso la cui corte lavorava come filosofo e matematico, curiosamente in fine è presente la dicitura: Stampato coi caratteri del Dantino onde superare qualsiasi altra minuscola edizione - Maggio 1897. Il libro è composto da 208 pagine, di cui ogni pagina contiene 9 righe e ciascuna di esse conta al massimo tre parole.



Brossura originale in carta azzurrina con titoli al piatto anteriore e nome dell'autore al dorso.

**Raro libro in formato minuscolo, il più piccolo stampato con caratteri mobili.** Il carattere utilizzato, definito "occhio di mosca", inciso nel 1834 dal piacentino Antonio Farina, fu utilizzato dallo stesso editore per la celebre edizione minuscola di Dante del 1878.

Il testo qui stampato è la lettera del 1615 indirizzata a Cristina di Lorena, nella quale Galileo si rivela sostenitore della teoria copernicana del moto planetario e si difende dall'accusa di eresia, operando una fondamentale distinzione tra questioni naturali e questioni di fede.

Esemplare ben conservato.

cfr. Fumagalli 276; Welsh, A bibliography of miniature books, 2935.

**79. LUDOVICO SALVATORE D'ASBURGO-LORENA, Arciduca di Toscana. Ustica.** Praga, Heinrich Mercy, **1898.** € 950



*In-folio, XII pagg. num. incluso il frontespizio, 132 pagg. num., 1 tav. a colori, 1 tav. rip. a colori inserita entro tasca.*

*Frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in tedesco inserito entro duplice filetto, svariati capilettora istoriati, indice, 58 tavole fuori testo eseguite al tratto, in fine 2 tavole a colori compresa una inserita entro tasca posta al contropiatto posteriore, ripiegata e intelata all'epoca.*

*Completo.*

*Legatura in mezza tela rossa, piatti in cartonaggio con angoli rinforzati in tela, con titoli al piatto posteriore, titolo impresso in oro lungo il dorso, guardie grigie.*

**Prima edizione.** *Fu ristampato nel 1989 a cura di Padre Carmelo, tradotto dal tedesco da un confrate cappuccino e corredata dai disegni di Ludwig Salvator Von Habsburg, in italiano, Ludovico Salvatore d'Asburgo-Lorena, principe di Toscana e Arciduca di Austria. (\*Firenze 1847 - †Praga 1915).*

*L'isola deve molto a questo aristocratico personaggio, il quale, alla comoda e noiosa vita di corte, preferì quella di giramondo e studioso scientifico del territorio mediterraneo.*

*Fu un Asburgo che amò molto l'Italia, anche se dovette lasciare il territorio dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria nel maggio 1915, morendo appena qualche mese dopo. Visitò il Mediterraneo, descrivendo minuziosamente tutto quello che vide e ricadde sotto la sua non comune attenzione. Soggiornò a Ustica per qualche mese nel 1898. Per descriverla, **si avvalse delle conoscenze, notizie e informazioni dei locali.** Oltre al presente trattato su Ustica ne compilò altri: sulle isole Baleari, le Eolie, Maiorca, Lipari, Zante e Panarea. Tutti risultano essere rari a trovarsi sul mercato.*

*L'opera si presenta in perfetto stato di conservazione.*

**80. ALIGHIERI, Dante. La divina commedia.** Firenze, G. Barbèra Editore, **1899.** € 200

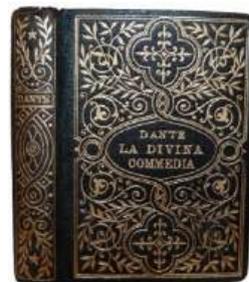
*In-64°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto, un ritratto e il frontespizio, 456 pagg. num. (ultima bianca).*

*Occhietto, antiporta con un ritratto di Dante, frontespizio con marca tipografica, indice in fine.*

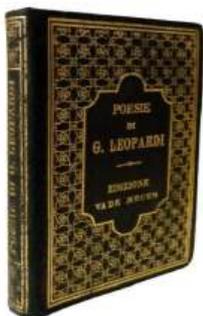
*Completo.*

*Legatura editoriale in pelle blu con titolo e ricchi fregi in oro ai piatti e al dorso, guardie con motivi vegetali, tagli rossi.*

**Edizione tascabile del capolavoro dantesco,** *caratterizzata da un impeccabile stato di conservazione e dalla legatura editoriale.*



**81. LEOPARDI, Giacomo. Poesie.** Firenze, G. Barbèra Editore, **1899.** € 200



*In-64°, 3 cc. non num. inclusi l'occhietto, un ritratto e il frontespizio, 354 pagg. num.*

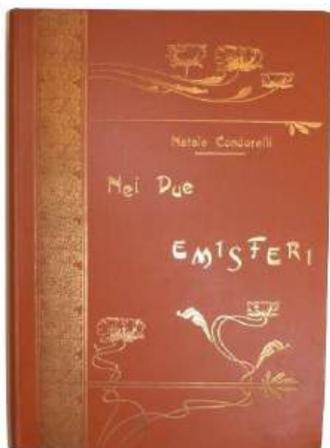
*Occhietto, antiporta con un ritratto di Leopardi, frontespizio con marca tipografica, indice in fine.*

*Completo.*

*Legatura editoriale in pelle verde con titolo e ricchi fregi in oro ai piatti e al dorso, guardie con motivi vegetali, tagli rossi.*

**Edizione tascabile delle poesie di Leopardi,** *caratterizzata da un impeccabile stato di conservazione e da una bella legatura editoriale.*

**82. CONDORELLI, Natale. Nei due emisferi. Viaggi.** Milano, Baldini Castoldi, **1899.** € 330



*In-folio, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 386 pagg. Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, dedica al lettore, testo su due colonne, 258 incisioni intercalate nel testo dello Stabilimento Danesi. Completo.*

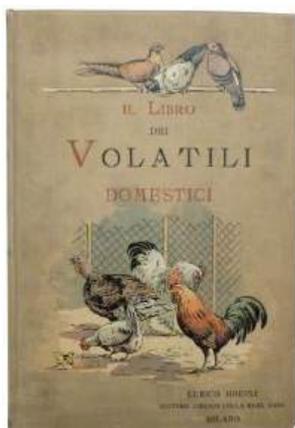
*Legatura editoriale in tela percallina ocre con titolo ed eleganti fregi impressi in oro al piatto anteriore.*

*Interessante raccolta di relazioni di viaggi, illustrata da 258 incisioni inserite nel testo. L'opera comprende quattro viaggi: Egitto (navigazione sul Nilo, Il Cairo, visita alle antichità, ecc.); Grecia e Medio Oriente (Zante, Smirne, Costantinopoli, Odessa, ecc.); Nord America (New York, Chicago, Boston, ecc.) e Scandinavia (Copenaghen, fiordi norvegesi, Capo Nord, ecc.).*

*Il racconto è accompagnato da **profondi dettagli di costume e approfondimenti sulle usanze locali.***

*Buon esemplare elegantemente rilegato.*

**83. LICCIARDELLI, Giuseppe. Il libro dei volatili domestici.** Milano, Ulrico Hoepli, **1899.** € 600



*In-8° grande, XXII pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio, 318 pagg. num., 1 c. non num.*

*Occhietto, frontespizio figurato in caratteri rossi e neri, indice delle materie, introduzione, 24 tavole fuori testo eseguite in cromolitografia e protette da veline originali, 216 incisioni intercalate nel testo, in fine indice alfabetico.*

*Completo.*

*Legatura in tela percallina color tortora, con titoli e illustrazioni policrome al piatto anteriore e al dorso, sguardie figurate con marche tipografiche, tagli rossi.*

***Rara monografia sui volatili domestici magnificamente illustrata.** L'opera, divisa in tre parti, tratta dell'origine dei gallinacei, dei palmipedi e dei colombi.*

*Risultano interessanti i capitoli dedicati all'addomesticamento, la classificazione delle razze, l'allevamento, l'alimentazione, l'accoppiamento e le malattie.*

*Perfetta conservazione della legatura, delle tavole e dell'opera in generale.*



**84. PETRARCA, Francesco. Le Rime.** Firenze, G. Barbèra Editore, **1900.** € 200

*In-64°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto, un ritratto e il frontespizio, VI pagg. num. (ultima bianca), 380 pagg. num. (ultima bianca).*

*Occhietto con al verso un ritratto di Petrarca, frontespizio con marca tipografica, indice delle materie, in fine indice delle rime.*

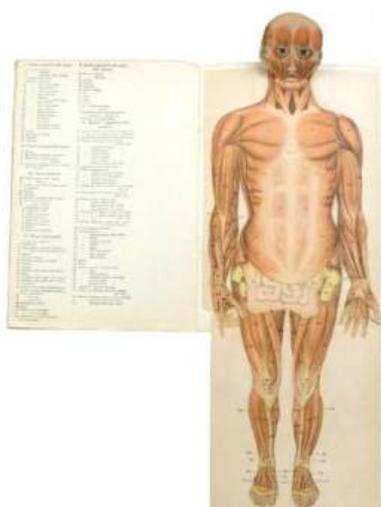
*Completo.*

*Legatura editoriale in pelle marrone con titolo e ricchi fregi in oro ai piatti e al dorso, sguardie con motivi vegetali, tagli rossi.*

***Edizione tascabile delle rime di Petrarca, caratterizzata da un impeccabile stato di conservazione e da una bella legatura editoriale.***



**85. EBENHOECH, P. L'uomo. Qual è la struttura del nostro corpo e come funzionano i nostri organi.** Verona, Remigio Cabianca-Libreria Dante, s.d. (inizio 1900). € 330



*In-8°, 23 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num., 1 tavola pop-up.*

*Frontespizio, introduzione, 5 illustrazioni nel testo, dettagliata descrizione della tavola, 1 tavola scomponibile a colori, ad apertura progressiva, raffigurante le varie parti del corpo umano, utile allo studio accurato dell'anatomia del corpo.*

*Completo.*

*Brossura editoriale illustrata a colori con titoli al piatto anteriore, dorso in tela rossa.*

*Manuale facile d'anatomia e fisiologia ad uso dei medici, degli infermieri, della Croce Rossa, delle scuole secondarie e per l'istruzione individuale.*

*Traduzione italiana sulla diciottesima edizione tecnica del Dr. Orsino Manganotti, con una tavola a colori scomponibile.*

*I libri anatomici che utilizzano il meccanismo ad apertura progressiva, per rivelare i vari strati o livelli degli organi del corpo umano, sono interessanti quanto i testi tecnici che sfruttano dispositivi simili per*

*evidenziare i meccanismi interni di una macchina complessa. Si diffusero notevolmente in tutta Europa e in particolare in Italia nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, con lo scopo di stimolare la lettura, furono proposti da case editrici come Paravia, Vallardi, Lattes e Mondadori.*

*Esemplare in ottimo stato di conservazione.*

**86. KOCH, Alexander - FUCHS.Georg - NEWBERY, F. H. L'Exposition Internationale des Arts Décoratifs Modernes: a Turin 1902.** Darmstadt, Alexander Koch, Librairie des Arts Decoratif, 1902. € 1.400

*In-folio, 4 pagg. non num. incluso il frontespizio, 340 pagg. num., 2 cc. non num. ; (errori di impaginazione da pag. 308)*

*Frontespizio, testo in francese, prefazione, tavola delle materie, numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo, (oltre 400), la maggior parte a piena pagina e tre a colori, raffiguranti mobili, stili, ingressi, padiglioni, edifici espositivi, differenti manifatture (quali ceramica, tessile e addirittura arte orientale, ecc.).*

*Completo.*

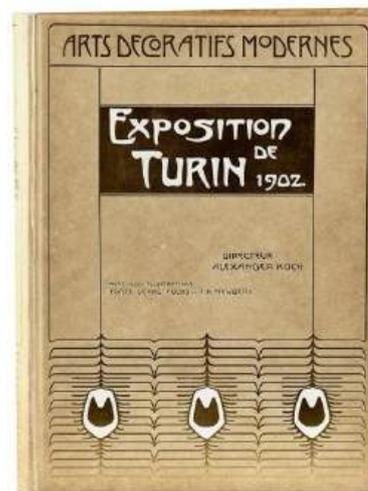
*Legatura editoriale in pergamena rigida con titoli e decorazioni Art Nouveau al piatto anteriore e al dorso, sguardie marmorizzate scure.*

***Rara e unica edizione originale di questo importante trattato e documento sull'Esposizione Internazionale di Torino del 1902.***

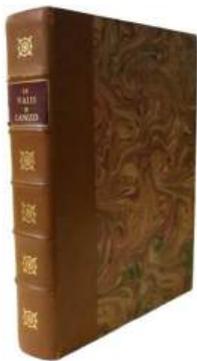
*L'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, importante evento espositivo internazionale sullo stile Liberty svoltosi a Torino nell'aprile del 1902 è riconosciuta come la prima mostra su questa tematica. Ebbe l'intento di presentare al pubblico italiano ed europeo il meglio della produzione internazionale moderna nell'ambito dell'architettura, dell'arredamento e delle arti applicate.*

*Perfetto esemplare in ottima conservazione. Segnaliamo la presenza di un piccolo tassello da collezione bibliotecaria a pag. 217.*

*cfr. Prima esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, Torino 1902. Catalogo generale ufficiale, Torino 1902.*



**87. CLUB ALPINO ITALIANO. Le Valli di Lanzo (Alpi Graie).** Torino, Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia e C., **1904.** € 500



*In-4°, VIII pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 548 pagg. num. (ultima bianca), 2 tavole.*

*Frontespizio in caratteri rossi e neri, prefazione, 185 illustrazioni fuori e nel testo raffiguranti paesaggi e località di montagna, in fine indice e 2 carte geografiche, una in cromozincotipia disegnata da Domenico Locchi (in cartoncino di mm 230 x 170) e una carta geo-litologica in scala 1:100.00 a colori, più volte ripiegata disegnata da E. Mattiolo e incisa da Doyen (mm 500 x 358).*

*Completo.*

*Legatura in mezza pelle marrone chiaro, piatti in carta marmorizzata, dorso a 5 nervi con titolo impresso in oro entro tassello bordeaux e fregi nei restanti comparti, tagli con barbe, ex-libris di dono alla prima c. bianca. All'interno perfettamente conservata la brossura editoriale figurata in carta azzurra.*

**Opera di carattere storico e geografico sulle Valli di Lanzo, in prima edizione.**

*Si presenta in ottimo stato di conservazione.*

**88. IRVING, Whashington - RACKHAM, Arthur. Rip van Winkle.** Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, **1908.** € 900



*In-4°, 144 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.*

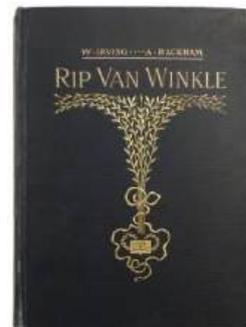
*Occhietto, frontespizio figurato, descrizione delle illustrazioni, introduzione, 51 tavole a colori fuori testo, applicate su cartoncino e protette da veline originali con motivi a ragnatela.*

*Completo.*

*Legatura in tela editoriale blu con titolo e impressioni in oro al piatto superiore e al dorso, sguardie marmorizzate, tagli scuri.*

*Prima edizione italiana del racconto fantastico per ragazzi dello scrittore statunitense Irving Washington (\*New York 1783 - †1859), illustrato dalle tavole di Arthur Rackham (\*Londra 1867 - †Limpsfield 1939), artista che esprime atmosfere ricche di dettagli tra simbolismo e Art-Nouveau.*

*Ottimo esemplare.*



**89. Grandi Stabilimenti per la lavorazione della Carolina, F. Sella, Vinzaglio-Vercelli (Italia).** Torino, Ottici De Bernardi & C., s.d. (ma **1910** circa). € 600



*In-folio oblungo, 20 fotografie originali eseguite alla gelatina ai sali d'argento, applicate su supporto originale in cartoncino ed una fotografia doppia originale.*

*Album fotografico dedicato alla risiera Federico Sella di Vinzaglio e sul territorio circostante: il paese, il castello, le risaie, la chiesa, i "Cavi" per l'adattamento delle risaie, le strutture industriali legate alla produzione del riso, i magazzini del riso "Glacé", i magazzini del risone, gli uffici, macchinari per la lavorazione del "Glacé" l'interno della struttura industriale, vagoni carichi di sacchi di riso, la casa per il personale degli Stabilimenti Sella...*

*Brossura editoriale in cartoncino con impresso in oro al piatto anteriore il titolo e l'immagine di un fascio di spighe di riso.*

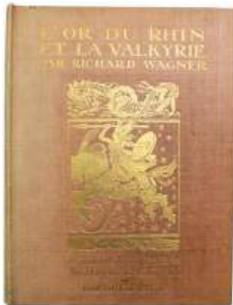
*L'album è stato realizzato dalla ditta "Ottici De Bernardi & C." di Torino. Prodotto a fine pubblicitario dal Cavaliere Federico Sella, proprietario della nota Risaia F. Sella nel territorio di Vinzaglio, nel vercellese.*

**Importante fonte storico-fotografica dell'attività economica più importante del territorio.**

*Esemplare in buone condizioni di conservazione.*



**90. WAGNER, Richard - RACKHAM, Arthur. L'or du Rhin et la Valkyrie.** Parigi, Hachette et Cie, s.d. (1911). € 550



*In-4°, X pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 158 pagg. num., 1 tav., 1 c. non num.*

*Occhietto, frontespizio in caratteri oro e neri, testo in francese, elenco delle illustrazioni, testatine e finalini in bianco e nero, 34 tavole a colori fuori testo, applicate su cartoncino e protette da veline parlanti.*

*Completo.*

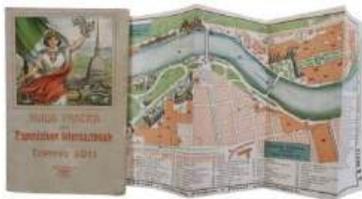
*Legatura in tela editoriale arancione con titolo e impressioni in oro al piatto superiore e al dorso, contropiatti e fogli di guardia illustrati.*



*Edizione in lingua francese, tradotta in prosa ritmica da Alfred Ernst e illustrata da Arthur Rackham (\*Londra 1867 - †Limpsfield 1939).*

*Esemplare in ottime condizioni e legatura originale. Dorso leggermente sbiadito.*

**91. Guida pratica della Esposizione Internazionale delle industrie e del lavoro indetta in Torino per celebrare il 50° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma capitale.** Torino, Ajassa & Ferrato Editori, 1911. € 260



*In-8°, 94 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num., 1 tavola rip.*

*Frontespizio, molte pagine sono dedicate a numerose pubblicità editoriali, illustrazioni di varie dimensioni ornano il testo, raffiguranti edifici, monumenti, facciate, ecc., in fine 1 grande una tavola a colori più volte ripiegata raffigurante la planimetria generale dell'Esposizione Internazionale del 1911.*

*Completo.*

*Brossura editoriale figurata con allegoria della Savoia e sullo sfondo veduta generale della città di Torino con la Mole Antonelliana, marca tipografica rossa al centro del piatto posteriore.*

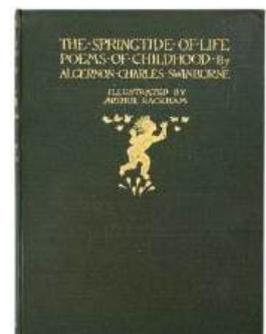
*Abbiamo riscontrato un solo esemplare censito, appartenente alle raccolte delle Biblioteche civiche torinesi. Ottima conservazione della tavola, della brossura e dell'opera in generale.*

**92. SWINBURNE, Algernon Charles - RACKHAM, Arthur. The Springtide of Life. Poems of Childhood.** Londra, William Heinemann, 1918. € 550

*In-4°, IX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 132 pagg. num., 1 c. non num.*

*Occhietto, frontespizio in caratteri verdi e neri, testo in inglese, prefazione del critico letterario Edmund Gosse (\*Londra 1849 - †1928), contenuti, elenco delle tavole, molte illustrazioni in bianco e nero intercalate nel testo, 8 tavole a colori fuori testo, applicate su cartoncino e protette da veline parlanti.*

*Completo.*



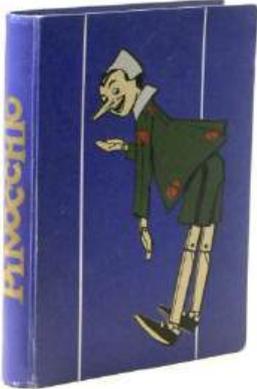
Legatura in tela editoriale verde con titolo e impressioni in oro al piatto superiore e al dorso, contropiatti e fogli di guardia illustrati.

**Prima edizione** di questa nota raccolta di poesie per bambini del poeta inglese Algeron Charles Swinburne (\*Londra 1837 - †Putney 1909), **illustrata da Arthur Rackham** (\*Londra 1867 - †Limpsfield 1939).

Lievi fioriture, ma ottimo esemplare.

cfr. Hudson, Arthur Rackham His Life and Work, pag. 170.

**93. COLLODI, Carlo. Le avventure di Pinocchio.** Firenze. R. Bemporad & Figlio, **1918.** € 700



In-folio, 7 cc. non num. inclusi dedica all'occhietto, un ritratto, il frontespizio e la prefazione, 404 pagg. num.

Occhietto con dedica manoscritta datata fine del 1924 (Al caro Sandro con un bacio augurante), ritratto dell'autore in antiporta, frontespizio illustrato in caratteri rossi e neri, prefazione, molte illustrazioni a colori di Attilio Mussino, l'apparato iconografico si compone della suite di 36 tavole fuori testo all'inizio di ogni capitolo e di ulteriori 21 tavole fuori testo.

Completo.

Legatura editoriale illustrata da Mussino, in piena tela percallina blu, con figura del burattino vestito di verde al piatto anteriore, marca tipografica impressa in oro al centro del piatto posteriore, lungo tutto il dorso la scritta dorata "Pinocchio", ricoprono le sguardie molte figure di Pinocchio.

**Il capolavoro di Mussino** (\*Torino 1878 - †Cuneo 1954) nella sua terza edizione.

La stessa legatura (che apparve per la prima volta nel 1911, in tela grigia) illustrata sempre dall'artista, sarà utilizzata per le edizioni sino al 1922.

**Pinocchio, il romanzo per ragazzi più tradotto e letto al mondo**, fu opera dello scrittore e giornalista italiano Carlo Collodi (Carlo Lorenzini all'anagrafe) (\*Firenze 1826 - †1890).

Buona conservazione della legatura e dell'opera in generale.

**94. COLLODI, Carlo. Pinocchio Albo mobile.** Firenze, Bemporad, s.d. (ma **1922**). € 900



In-8°, 10 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio e testo illustrato in caratteri blu, 4 tavole di Attilio Mussino, mobili tramite apposite alette poste sul fondo pagina, basato su un sistema a leveraggi.

Completo.

Legatura in cartonaggio editoriale illustrato.

Rara edizione animata.

Pinocchio, nato da un pezzo di legno, prende vita attraverso le pagine di carta animate da Attilio Mussino, il quale nel 1911 aveva eseguito i 458 disegni per l'edizione Bemporad, anticipo di un film di animazione.

Si tratta del **primo libro mobile di Pinocchio, basato su un sistema a leveraggi e stampato in Italia nel 1922 dai disegni di Mussino, creato per una riduzione destinata ai bambini.**

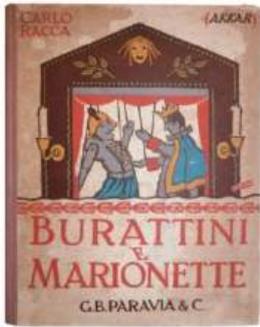
Vent'anni dopo nel 1942, Pinocchio, sempre animato dall'artista, seguendo le vicende editoriali di Luigi e Renato Franceschini, fu stampato con le illustrazioni in rilievo. Nel 1944 invece apparve nuovamente un'edizione con le tavole animate a leveraggi, la quale sarà ristampata fino agli anni '50. Darà vita poi a una serie di tavole a colori con le figure da ritagliare e da animare pubblicate a puntate sul «Giornalino» nel 1953. Nel frattempo, nel 1932 Pinocchio fu pubblicato come pop-up nelle pagine di un libro americano illustrato da Harold Lentz. Seguì un'edizione italiana disegnata da Rino Albertarelli e in seguito innumerevoli interpretazioni grafiche con tipologie e raffigurazioni tecniche, in lingue differenti.

Perfetto esemplare, completo in ogni sua parte, difficile a reperirsi sul mercato in condizione come il presente.



**95. RACCA, Carlo (Akkar). Burattini e marionette.** Torino, Paravia, s.d. (ma 1922).

€ 300



*In-4°, front., 168 pagg. num.*

*Frontespizio con marca tipografica in caratteri rossi e neri, fregi e finalini, 75 splendide illustrazioni intercalate nel testo del pittore Carlo Biscaretti di Ruffia.*

*Completo.*

*Brossura editoriale in cartoncino illustrata a colori al piatto anteriore, sguardie con marche tipografiche.*

*Prima edizione di questa divertente opera illustrata dal noto progettista italiano, fondatore dell'omonimo museo dell'automobile di Torino, Carlo Biscaretti di Ruffia (\*Torino 1879 - †Ripafraffa 1959).*

*Buona conservazione.*

**96. PIRANDELLO, Luigi. Ciascuno a suo modo.** Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori, 1926.

€ 1.100



*In-8°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 169 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).*

*Occhietto con firma autografa di Luigi Pirandello, frontespizio con marca tipografica.*

*Completo.*

*Legatura in cartoncino rigido a motivo di giglio fiorentino, tassello e titolo in oro al dorso. All'interno perfettamente conservata la brossura originale stampata in rosso e in nero. Al contropiatto anteriore ex-libris del geografo, naturalista e celebre collezionista Roberto Almagià (\*Firenze 1884 – †Roma 1962).*

*Seconda edizione. Volume della collana "Maschere nude. Teatro di Luigi Pirandello", IX Volume. Il dramma fu rappresentato per la prima volta dalla compagnia*

*Niccodemi al Teatro dei Filodrammatici di Milano il 22 maggio 1924.*

*Esemplare recante la firma autografa di Luigi Pirandello "dal Gange", 11. XII. 1932 - A XI.*

*La dedica autografa di Pirandello fu eseguita sulla Motonave Gange, l'undici dicembre del 1932, anno XI dell'epoca fascista.*

*Copia ottimamente conservata.*

**97. PIACENZA, Mario - CALCIATI, Cesare. Himálaia Cashmiriano.** Milano, Rizzoli & C., 1930.

€ 800

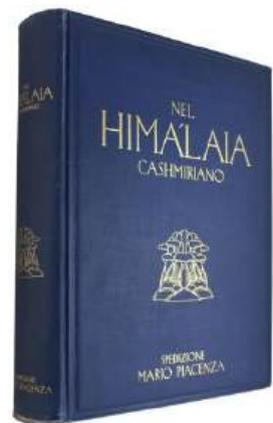
*In-4°, 4 pagg. non num. inclusi l'occhietto, l'antiporta e il frontespizio, 391 pagg. num., 1 pag. non num., 1 tavola, 223 pagg. num., 1 pag. non num.*

*Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, prefazione di Nicola Vacchelli, riccamente illustrato con oltre 300 immagini fotografiche intercalate nel testo di Mario Piacenza, 59 tavole in fotoincisione, 7 panorami ripiegati e in fine grande carta topografica a tre colori dei ghiacciai himalayani esplorati durante la spedizione nel 1913 anch'esso più volte ripiegato.*

*Legatura editoriale in tela percullina blu con titolo e illustrazione in oro al piatto anteriore e al dorso, sguardie con marche tipografiche, ex-libris al contropiatto anteriore.*

*Resoconto dell'impresa condotta con finalità scientifiche, esplorative, alpinistiche nel 1913, in prima edizione. Interessante libro dedicato all'alpinismo himalayano, sconosciuto alle bibliografie di Perret e ACL.*

*Mario Piacenza (\*Pollone 1884 - †Biella 1957) alpinista, etnologo, esploratore e himalayista italiano. Insieme al fratello Guido, organizzò molte attività esplorative sulle Alpi e sulle cime extraeuropee. Nel 1911 scalò il Cervino. Nel 1913 organizzò una spedizione nel Ladakh, toccando i due picchi gemelli del Nun Kun (7147 e 7095 m rispettivamente) con Lorenzo Borelli e Giuseppe Gaspard, poi lo Z3, conosciuto in Italia come Cima Italia (6189 m).*



Cesare Calciati (\*Piacenza 1885 - †Cremona 1929) alpinista, cartografo e topografo, presidente della sezione cremonese del C.A.I. effettuò numerose ascensioni, sia europee che extraeuropee. Nel 1908 raggiunse per primo il ghiacciaio Hispar, ad ovest del K2.

Esemplare in perfette condizioni.

cfr. Yakushi C10.

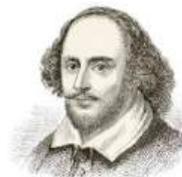
**98. SHAKESPEARE, William. Opere in miniatura di William Shakespeare.** Londra, Allied Newspapers Ltd., **1932.** € 1.150



Quaranta volumi in-128° contenenti classici di Shakespeare (cm 5 x 3,5 ciascuno), stampati in caratteri tipografici a 6 punti facilmente leggibili, corredati dalla libreria in miniatura (cm 22,5 x 7 x 19) e rilegati in similpelle nera (rexine) con scritte e decorazioni al dorso, con sguardie marmorizzate.

La libreria in miniatura comprende 38 opere teatrali, ciascuna nel proprio volume, un volume di sonetti e poesie e un volume che contiene un elenco delle opere teatrali, un glossario e una biografia. Ogni volume contiene il riassunto dell'opera, l'elenco dei personaggi e l'antiporta figurata.

**Prima edizione in miniatura delle opere di Shakespeare**, stampata in Scozia e pubblicata da Allied Newspapers Ltd, per commemorare l'apertura del Royal Shakespeare Theatre di Stratford. Inaugurato il 23 aprile 1932 nel luogo in cui il Shakespeare Memorial Theatre fu distrutto da un incendio il 6 marzo 1926.



Ottime condizioni dei volumi e della libreria in legno.

cfr. "Allied Newspapers" Grace's Guide to British Industrial History, 18 September 2015.

Accessed 6 December 2016.

**99. D'ANNUNZIO, Gabriele. La figlia di Iorio. Tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio riprodotta integralmente per mandato di Giovanni Treccani.** Milano, Emilio Bestetti, **1937.** € 600



In-folio, 6 cc. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num., 204 cc. num. in numeri arabi manoscritti.

Completo.

Legatura editoriale in piena pergamena con titolo manoscritto dell'opera con la grafia di D'Annunzio riprodotto in oro al piatto anteriore, dorso a 5 nervi riccamente decorato, sguardie in seta verde moirée con impressioni in oro, taglio superiore dorato. Custodia rigida in carta xilografata.

Riproduzione del manoscritto de *La figlia di Iorio*, nella sua prima stesura, con la trascrizione in caratteri a stampa, a fronte.

**Elegante edizione a tiratura limitata di 750**, questo è

l'esemplare n° 88. Il presente fa parte delle copie riprodotte integralmente per mandato di Giovanni Treccani, tratte dal manoscritto originale. Questo differisce dalla copia stampata da Treves per la presenza di numerose varianti, quasi un migliaio.

Perfetto esemplare.

cfr. Guabello 170.



**100. The Holy Scriptures: Revised in Accordance with Jewish Tradition and Modern Biblical Scholarship.** New York, Hebrew Publishing Company, **1939.** € 2.500



*In-24°, 4 cc. non num inclusi l'occhietto, il frontespizio, 1272 pagg. num., 8 cc. non num. Prima pagina con certificazione di unione matrimoniale ancora da compilare, occhietto, frontespizio, testo in inglese su doppia colonna, in fine indice e fogli non compilati dai futuri sposi.*

*Completo.*

*Legatura in argento cesellato, al piatto anteriore tavole della Torà racchiuse in un groviglio delicato di fili che circondano a loro volta un rialzo contenente una pietra blu incastonata, attorno foglie di vite che si estendono fino al dorso (la vite, nella Bibbia, è simbolo di benessere, fecondità, benedizione; ad essa è collegato anche il vino, simbolo di gioia, di festa nuziale, di alleanza), al verso i simboli delle Dodici Tribù di Israele (anche dette figli di Israele), tagli dorati e fermaglio integro con la scritta "Jerusalem Israel".*

*Bibbia ebraica degli sposi in bella e preziosa veste.*

*Perfetta conservazione.*

**101. CAROUSEL BOOK - ZAMPINI, Mario. Alì Babà e i 40 ladroni.** Milano, Hoepli, **1943**

€ 950

*In-8° (mm 260 x 230), libroteatro formato da sei scene tridimensionali (sei quadri animati a doppia pagina uniti da un dorso comune), che si aprono a 360°, con quinte e fondali, tutte a colori, disegnate dal pittore e scenografo Mario Zampini tratte dai dipinti da Raimondo Centurione. È presente la copia del libretto della fiaba con il testo e il foglio originale con le istruzioni per il montaggio e l'illuminazione, mancante in tutti gli esemplari riscontrati sul mercato.*

*Completo.*

*Legatura in mezza tela grigia con titolo che corre lungo tutto il dorso, piatto anteriore figurato a più colori, al centro del piatto posteriore marca tipografica, sguardie figurate.*

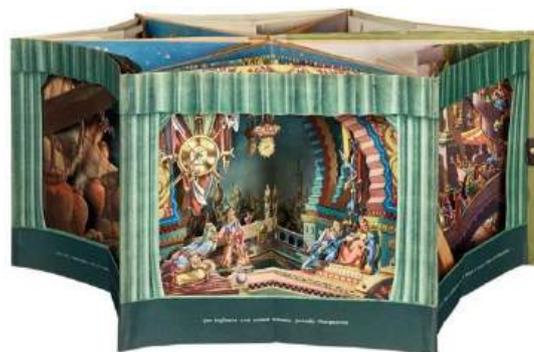
*Terza edizione, la prima è del 1941, apribile "a giostra" a 360°. Le scene potevano essere illuminate con lo scopo di creare, allo sguardo incantato dei bambini, il magico effetto di un teatro vivente.*

*Le scene, minuziosamente disegnate e sagomate, sono disposte su più piani per dare l'effetto della profondità. Mario Zampini è un magistrale illustratore scenografo.*

*Della presente collana "carousel book" l'editore Hoepli realizzò solamente 3 titoli, oggi rari a trovarsi sul mercato perché all'epoca riservati a pochi per l'alto prezzo di vendita, insoliti a trovarsi completi e perfetti come questo esemplare: Cenerentola, Alì Babà e i 40 ladroni e La bella addormentata nel bosco. Ebbero da subito gran successo per la loro bellezza e unicità.*

*Montaggio, nome e marchio brevettati a norma delle leggi allora vigenti (Brevetti n. 358427 e 9252), come si evince dal contropiatto anteriore.*

*Straordinario libro animato in ottima conservazione, completo del libretto di testo e del foglio di montaggio.*



**102. COLLODI, Carlo. Pinocchio Animato. Le famose Avventure del Collodi con figure movibili.** Firenze, Casa Editrice R. Franceschini & F., **1949.** € 680

*In-4° piccolo, 95 pagg. num. incluso il frontespizio 3 pagg. non num.*

*Frontespizio e testo incorniciati da disegni stampati in verde e rosso lungo i margini dei fogli, 8 tavole animate di Attilio Mussino, fuori testo e a piena pagina, movibili tramite apposite alette poste sul fondo pagina, basato su un sistema a leveraggi, numerose illustrazioni al tratto intercalate nel testo, in fine pubblicità editoriale. Dedicata di dono al frontespizio.*

*Completo.*

*Bella e solida legatura editoriale in cartonato rigido illustrato a colori.*

*Nuova edizione animata di Pinocchio illustrata da Attilio Mussino (\*Torino 1878 -*



†Cuneo 1954). Sono presenti le **8 tavole a colori in rotolitografia, movibili tramite apposite alette** poste sul fondo pagina. La prima edizione animata della serie "Grandi Album" apparve nel 1943, stampata come la presente da Renato Franceschini. Questa edizione coinvolse alcuni professionisti del settore tipografico in un importante sforzo editoriale, i quali collaborarono con l'editore nel 1942 alla realizzazione di questo albo.

Esemplare con tutte le tavole animate perfettamente funzionanti, non comune a reperirsi in buone condizioni di conservazione come il presente.

cfr. P. Pallottino, *Un secolo con un palmo di naso*, in *Portfolio illustratori*, anno II, 3.

**103. CERVANTÈS SAAVEDRA, Miguel de. El Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha.** Madrid, Ediciones Castilla, **1952.** € 450

In-64° (cm 4,5 x 6), opera in due volumi.

I volume: 714 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Occhietto, illustrazione a piena pagina in antiporta, frontespizio con marca tipografica, testo in spagnolo, dedica al Duca de Béjar, prologo, microincisioni a piena pagina, fuori testo, poste come testatine e finalini.

II volume: 734 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, illustrazione a piena pagina in antiporta, frontespizio con marca tipografica, testo in spagnolo, dedica al Conte De Leomos, prologo, microincisioni a piena pagina, fuori testo, poste come testatine e finalini. Opera completa.

Legature in piena pelle verde smeraldo, rosone centrale al centro dei piatti racchiuso in duplice cornice il tutto impresso in oro, dorsi con fregi, numerazione e titolo in oro, cofanetto originale in cartonggio verde.

Terza **microedizione** dell'editore Castilla **del Don Chisciotte, impreziosita da incisioni.**

Miguel de Cervantès Saavedra (\*Alcalà de Henares 1547 - †Madrid 1616), commediografo, narratore e poeta spagnolo, è conosciuto per i suoi romanzi d'avventura. La formazione ebbe inizio con gli studi presso i Gesuiti fino all'anno 1565. Nel 1568 compose poesie dedicandole alla morte della regina Isabella di Valois, moglie del re Filippo II; più tardi dopo essersi arruolato nell'esercito, combatté nella battaglia di Lepanto (1571), dove, a seguito di una grave ferita, gli venne amputata la mano sinistra. Nel 1584 si sposò e si stabilì a Esquivias nella Mancia, regione che immortalò nel *Don Chisciotte*.

Ottima conservazione dell'opera in generale.

cfr. Spielmann 85; Gallese 1707.



**104 AUTORI VARI (CASORATI, Francesco - MENZIO, Francesco - PAULUCCI, Enrico - SARONI, Sergio - TABUSSO, Francesco).** Torino, Giulio Bolaffi Editore, **1972.** € 1.300



In-folio massimo.

Pubblicazione eseguita con l'intento di far dialogare i testi di alcuni scrittori italiani con le opere di alcuni importanti artisti del novecento.

In questo volume sono presenti un'acquaforte di Francesco Casorati, una litografia di Francesco Menzio, una litografia di Enrico Paulucci, un'acquaforte di Sergio Saroni, un'acquaforte di Francesco Tabusso, ciascuna recante firma e numerazione; espressamente eseguite per la Giulio Bolaffi Editore.

I testi sono firmati da Giovanni Arpino, Marziano Bernardi, Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Mario Soldati.

**Il soggetto dell'opera è Torino**, così come gli artisti e gli scrittori che hanno contribuito al volume hanno avuto a che fare con la città.

*Legatura in tela turchese con illustrazione al piatto anteriore raffigurante la veduta di Piazza San Carlo tratta dal Theatrum Sabaudiae, scritta Torino al centro del dorso, sguardie viola, tagli con barbe. Cofanetto rigido originale.*

*Esemplare n° 42 in tiratura di 500. Ultimata la stampa le lastre originali sono state biffate dagli stessi artisti. Opera in perfetta conservazione.*

**105. OMERO - DE CHIRICO, Giorgio - QUASIMODO, Salvatore. Iliade.** Roma, Delfino Edizioni d'Arte, **1976.** € 1.350

*In-folio massimo, opera in due volumi separati. 147 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 5 cc. non num. e 26 tavole inserite in cofanetto a parte.*

*Frontespizio in caratteri rossi e neri, presentazione di Alfonso Gatto, testo in greco e italiano, in fine giustificazione. Il volume, accompagnato da una custodia a libro in legno massello di noce (cm 40x52x5) contiene 26 tavole eseguite da De Chirico, ognuna protetta da velina parlante.*

*Completo.*

*Legatura in pelle scura naturale di capra, al piatto anteriore placca rotonda in bronzo creata da Guido Veroi (mm 120 di diametro) con riprodotto a bassorilievo un carro da combattimento trainato da cavalli, auriga e guerriero con balteo, scudo, elmo e lance, dorso a 5 nervi con titolo impresso in oro, tagli con barbe.*

*Contenitore delle litografie e legatura sono entrambi conservati in custodia a "L", rivestita in pelle scamosciata, utile per mantenere i volumi in posizione verticale.*

*Esemplare n° 13 di 350 esemplari, contrassegnati in numeri arabi.*

*Edizione dell' "Iliade", impressa nel 1976 da Delfino Edizioni d'Arte (Roma) con carta fabbricata a mano appositamente per l'opera dalle cartiere Miliani/Fabriano.*

*Opera monumentale con la traduzione in italiano di Salvatore Quasimodo del capolavoro omerico, accompagnata dall'interpretazione grafica del maestro Giorgio De Chirico. Una menzione merita la placca bronzea di Veroi riprodotte Achille che lancia il grido di guerra contro le schiere nemiche, pronto a vendicare la morte di Patroclo.*

*Perfette condizioni dell'opera in generale.*



**106. OMERO - MANZÙ, Giacomo - QUASIMODO, Salvatore. Odissea.** Roma, Delfino Edizioni d'Arte, **1977.** € 1.350

*In-folio massimo, 140 pagg. num. incluso il frontespizio, 2 cc. non num.*

*Frontespizio in caratteri rossi e neri, presentazione, testo in greco e italiano, 20 tavole in litografia a colori di Giacomo Manzù, fuori testo, protette da veline originali parlanti, in fine giustificazione.*

*Completo.*

*Legatura artigianale "alla Cappuccina" con piatti in legno di noce massello, dorso in pelle di capra a 5 nervi con fregi e titoli in oro fino riportati a mano, piatto anteriore con borchia in bronzo fuso dorato raffigurante Ulisse, opera dello scultore e pittore italiano Giacomo Manzù, nome d'arte di Giacomo Manzoni (\*Bergamo 1908 - †Roma 1991), tagli con barbe. Il volume è conservato in custodia a "L", rivestito*

*in pelle scamosciata, utile per mantenere il volume in verticale.*

*Esemplare n° 36 di 350 esemplari, contrassegnati in numeri arabi.*

*Maestosa edizione dell' "Odissea", stampata nel 1977 da Delfino Edizioni d'Arte (Roma) con carta fabbricata a mano appositamente per l'opera dalle cartiere Miliani/Fabriano, impiegando cenci di canapa e lino macerati.*

*Il poema epico è stato tradotto in versi dal greco da Salvatore Quasimodo ed illustrata con le tavole originali e la placca di Giacomo Manzù.*

*Opera in perfetta conservazione in ogni sua parte.*



## CARTE GEOGRAFICHE

*Presso la libreria sono disponibili carte geografiche originali raffiguranti le regioni italiane e del mondo, impresse da cartografi e stampatori diversi dal XV al XIX secolo.*

*Le mappe qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.*

### 107. EUROPAE TABULA VI. Venezia, Valgrisi, 1561.

€ 600



*Incisione originale eseguita su rame, testo in italiano al verso (mm 260 x 190 l'impressione più margini).*

*Impressa a Venezia nel 1561 da Girolamo Ruscelli e inserita nella traduzione dal greco in italiano della Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, presso lo stampatore Valgrisi.*

***Tavola in proiezione tolemaica raffigurante l'Italia, la Sicilia, la Sardegna e la Corsica.***

*Molti sono i dettagli topografici, comprese le catene montuose e i sistemi fluviali, accuratamente delineati. La forma della penisola italiana, in particolare la curvatura dello stivale, differisce in modo significativo da altre carte geografiche di epoca successiva.*

*Negli angoli all'incrocio tra meridiani e paralleli sono presenti quattro grandi G, omaggio al celebre cartografo veneziano di origine piemontese Giacomo Gastaldi.*

*Buona conservazione del foglio e dell'impressione. Segno di piega centrale originale.*

*cfr. Cremonini, L'Italia nelle vedute, n° 3.*

### 108. PEDEMONTANA REGIO CUM GENVENSIUM TERRITORIO & MONTISFERRATI MARCHIONATU. Amsterdam, Jodocus Hondius, 1589.

€ 900



*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 457 x 363 l'impressione più margini).*

*Impressa ad Amsterdam nel 1589 da Gerardus Mercator (\*1512 - †1594), presso lo stampatore Jodocus Hondius (\*1563 - †1612) e inserita nell'opera "Italiae Sclavoniae et Graeciae Tabulae Geographicae".*

*Carta geografica del Piemonte e delle regioni confinanti. Decorativo cartiglio in basso a destra contenente titoli in latino. Scala distanziometrica in alto a sinistra.*

***Questa carta è ritenuta importante per l'innovativa raffigurazione del Piemonte.***

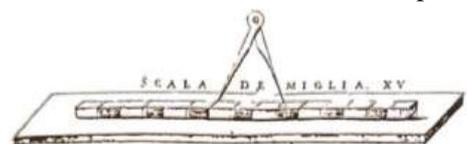
*Ottimo stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.*

*cfr. Koeman II, Me 23 A.*

### 109. DISSEGNO PARTICOLARE DEL PIEMONTE ET MONFERRATO E SUOI CONFINI. Venezia, Francesco Valeggio, 1590 circa.

p.a.r.

*Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 1055 x 955 l'impressione più 3-4 cm di margini). Impressa a Venezia nel 1590 circa da Francesco Valeggio (conosciuto anche come Valesio o Valesius), su disegno di Fabrizio Stechi.*



Carta geografica estremamente rara impressa su 6 fogli, raffigurante il Piemonte, la Liguria di ponente, e la Val d'Aosta.

Lungo il lato superiore il titolo. In basso a sinistra scala distanziometrica in miglia. A destra, entro cartiglio è allineata una legenda con appartenenze territoriali, formata da 8 richiami, sempre in basso a destra note sugli autori.

**Questo capolavoro cartografico del Cinquecento non è presente sulle bibliografie consultate.**

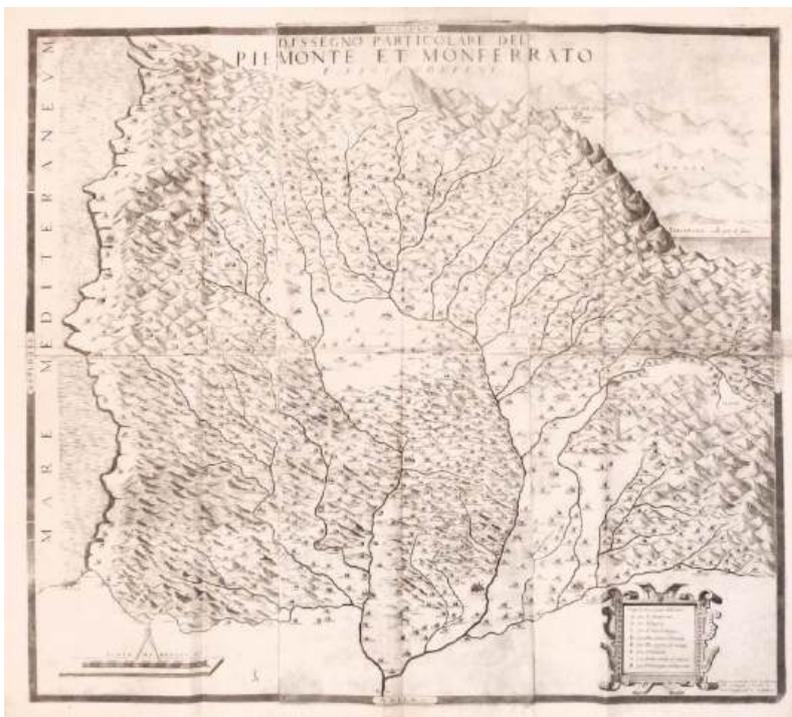
È molto simile alla carta geografica del 1595 presente sulla bibliografia di riferimento di Francesco Barrera la n° 82-83, presentando però differenze topografiche e di particolari, come la presenza del fiume in basso al centro; inoltre presenta una definizione estremamente superiore, in quanto la lastra della sopra menzionata risulta stanca, i monti "a cono di talpa" non hanno gli stessi dettagli e la definizione del presente esemplare, la bordura di contenimento risulta consumata e mancante in alcuni punti. Viene inoltre confusa in alcune bibliografie sull'argomento,

mostrando alcune somiglianze con quella, sempre dello stesso autore, datata 1598, ma di dimensioni

notevolmente inferiori (mm 474 x 542, visibile sulla bibliografia di Pierluigi Portinaio, *Antiche carte geografiche del Piemonte*, n° 22), impressa in modo grezzo presumibilmente in xilografia, a differenza del presente, finemente incisa all'acquaforte, manifestando particolari e definizioni geografiche diverse, conferite dalle dimensioni notevolmente maggiori.

Perfetto stato di conservazione della carta e dell'impressione, ampi margini. Segni di piega originali dovute dalle notevoli dimensioni del foglio.

cfr. F. Barrera, *Il Piemonte nella cartografia del '500 e '600*, n. 82-83; Benezit XIV 12; L. e G. Aliprandi, *Le grandi Alpi*, vol. 2, n. 228.



## 110. EUROPA. Venezia, Eredi di Melchiorre Sessa, 1599.

€ 600



*Incisione originale eseguita su rame, testo in italiano al verso (mm 260 x 190 l'impressione più margini).*

*Impressa a Venezia nel 1599 da Giuseppe Rosaccio, tratta dalle lastre di Girolamo Ruscelli e inserita nella traduzione dal greco in italiano della Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, presso gli Eredi di Melchiorre Sessa.*

**Tavola in proiezione tolemaica raffigurante l'Europa.**

*Molti sono i dettagli topografici, comprese le catene montuose e i sistemi fluviali, accuratamente delineati.*

*Negli angoli all'incrocio tra meridiani e paralleli sono presenti quattro grandi G, omaggio al celebre cartografo veneziano di*

*origine piemontese Giacomo Gastaldi.*

*Buona conservazione del foglio e dell'impressione. Segno di piega centrale originale. Segnaliamo brunitura uniforme extra-margine lungo tutta la parte superiore.*

*cfr. Shirley 133.*

**111. TAVOLA NUOVA DI PIEMONTE.** Venezia, Eredi di Melchiorre Sessa, **1599.**

€ 600



*Incisione originale eseguita su rame, testo in italiano al verso (mm 260 x 190 l'impressione più margini).*

*Impressa a Venezia nel 1599 da Giuseppe Rosaccio, tratta dalle lastre di Girolamo Ruscelli e inserita nella traduzione dal greco in italiano della Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, presso gli Eredi di Melchiorre Sessa.*

**Tavola in proiezione tolemaica raffigurante il Piemonte.** La carta geografica, centrata sul corso del Po e i suoi affluenti presenta un bel livello di dettaglio topografico con l'indicazione di molti centri urbani anche minori.

*Negli angoli all'incrocio tra meridiani e paralleli sono presenti quattro grandi G, omaggio al celebre cartografo veneziano di*

*origine piemontese Giacomo Gastaldi.*

*Buona conservazione del foglio e dell'impressione. Segno di piega centrale originale.*

*cfr. Shirley 133.*

**112. AFRICA.** Venezia, Eredi di Melchiorre Sessa, **1599.**

€ 600



*Incisione originale eseguita su rame, testo in italiano al verso (mm 260 x 190 l'impressione più margini).*

*Impressa a Venezia nel 1599 da Giuseppe Rosaccio, tratta dalle lastre di Girolamo Ruscelli e inserita nella traduzione dal greco in italiano della Geografia di Claudio Tolomeo Alessandrino, presso gli*

*Eredi di Melchiorre Sessa.*

**Tavola in proiezione tolemaica raffigurante il continente africano.**

*Molti sono i dettagli topografici, accuratamente delineati.*

*Negli angoli all'incrocio tra meridiani e paralleli sono presenti quattro grandi G, omaggio al celebre cartografo veneziano di*

*origine piemontese Giacomo Gastaldi.*

*Buona conservazione del foglio e dell'impressione. Segno di piega centrale originale. Segnaliamo una piccola gora di umidità nella parte centrale.*

*cfr. Shirley 133.*

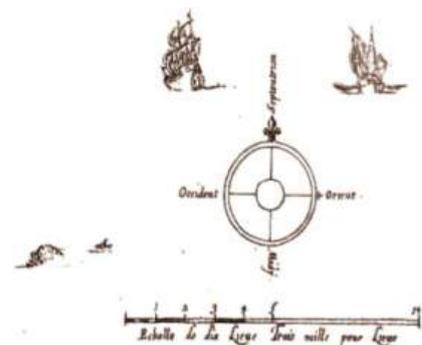
**113. CARTE GENERALE DE LA SAVOYE DU PIEMONT DUCHE DE MONFERRAT MARQUISTAT DE SALUSSES & PAIS CIRCONVOISINS AVEC LA REPRESENTATION AU VRAY DES VALLEE DE SUZE PARGELLAS & AUTRES.** Parigi, Melchior Tavernier, **1630.**

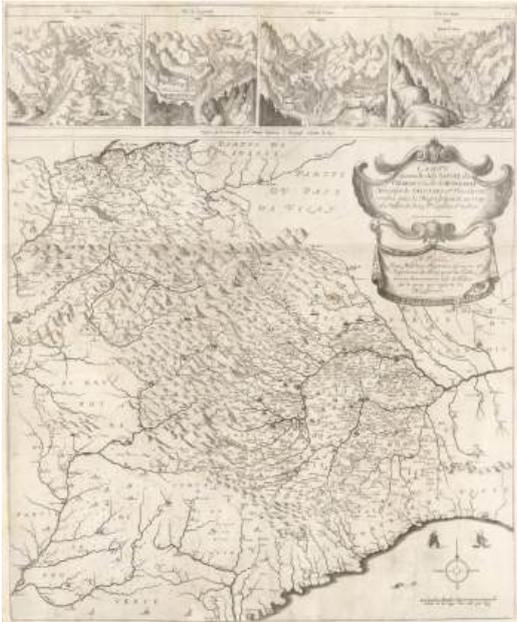
€ 3.850

*Incisione originale eseguita su rame, su due fogli, applicato su supporto all'epoca (mm 580 x 710 l'impressione più margini).*

*Impressa a Parigi nel 1630 da Melchior Tavernier (\*Anversa 1594 - †Parigi 1665), tratta dall'opera "Théâtre géographique du Royaume de France. Contenant les cartes particulières des Provinces d'iceluy. Avec les circonvoisines, & celles des Frontières".*

**Carta geografica di notevole rarità raffigurante il territorio Sabauda e il Piemonte.**





La carta si estende dalla Savoia al Mediterraneo (tra Nizza e Genova), coprendo la regione delle Grandi Alpi tra Ginevra a nord, Grenoble a ovest e Casale ad est.

Il bordo superiore è arricchito da quattro vedute delle valli alpine, intagliate da Simon Maupin, architetto di Lione e ingegnere-geografo del re: **la Valle di Susa, la Valle di Pragelato, la Valle Varaita e la Valle Stura.**

In alto a destra ampio cartiglio contenente titolo, al di sotto del quale, entro drappo appeso, dati tipografici riferiti all'editore.

Nell'angolo inferiore sinistro scala distanziometrica con rosa dei venti, velieri e mostro marino.

Carta del Piemonte ricca di toponimi e indicazioni geografiche.

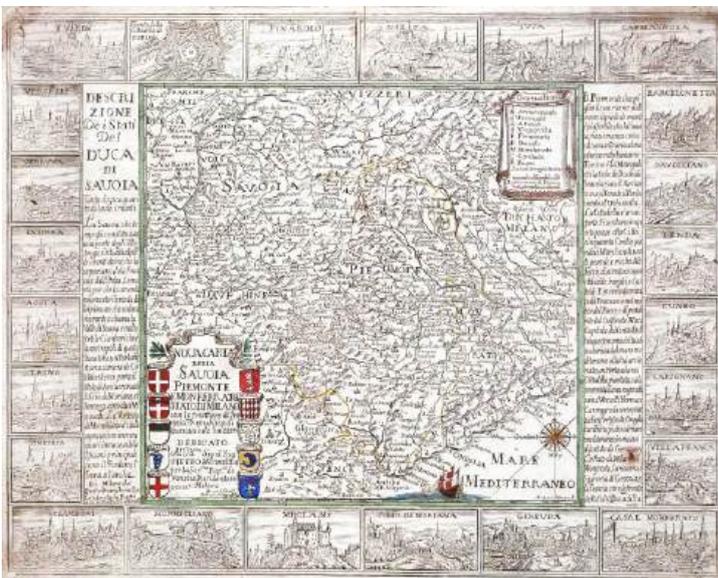
Tutte le rare carte geografiche di Tavernier illustrano la storia, i movimenti e i dettagli militari durante il Regno di Luigi XIII.

Esemplare in primo stato.

Buono stato conservativo della carta e dell'impressione.

cfr. F. Barrera, *Il Piemonte nella cartografia del Cinquecento e Seicento*, n° 99; L. e G. Aliprandi, *Le grandi Alpi* (2005), pag. 176, n° 99.

**114. NOVA CARTA DELLA SAVOIA PIEMONTE E MONFERRATO, STATO DI MILANO CON LE FRONTIERE DI FRANCIA. REPUBBLICA DI GENOVA E DE SVIZZERI.** Antonio Verga, **1631.** € 6.800



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca ai confini, gli stemmi e lungo la bordura graduata (mm 510 x 415 il foglio).

Impressa nel 1631 da Antonio Verga.

Carta geografica di estrema rarità raffigurante gli stati della Savoia, del Piemonte, del Monferrato e le zone confinanti della Francia, del ducato di Milano e di Genova e della Svizzera.

In basso a sinistra titolo inserito entro cartiglio ornato da dieci stemmi araldici (Savoia, Piemonte, Monferrato, Milano, Genova, Bresse, Monaco, Chiabrese, Delfinato e Provenza).

Il documento è contornato da 24 riquadri raffiguranti le vedute di città del Piemonte e

della Savoia (Torino, Pinerolo, Nizza, Susa, Carmagnola, Savigliano, Carignano, Casale, Chambery, Aosta, Vercelli, Oneglia, ecc.) ed è affiancato da due colonne di testo "Descrizione de i Stati del Duca di Savoia".

In alto a destra edicola con scale grafiche e legenda con nove voci: arcivescovadi, diocesi, abbazie, università, principati, ducati, marchesati, contee e fiumi.

Curiosamente le valli valdesi sono nominate come: "Vale de Barbeti".

I nostri riferimenti bibliografici menzionano una seconda edizione francese impressa a Parigi nel 1691 da François-Gérard Jollain l'ainé.

**Documento di particolare interesse collezionistico, interessante per le suggestive e prime raffigurazioni di alcune città piemontesi.**

Esemplare in buona conservazione. Segni di antiche pieghe visibili al verso del foglio e minimi restauri.

cfr. F. Barrera, *Il Piemonte nella cartografia del Cinquecento e Seicento*, n°101; A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo I, n° 46.

**115. MAPPAMONDO TERRESTRE DI MATTHÄUS GREUTER.** Roma, 1632.

p.a.r.

Mappamondo raffigurante il globo terrestre del cartografo, disegnatore e incisore, Matthäus Greuter (diametro della sfera cm 49, altezza cm 125, larghezza cm 64, montato su supporto ligneo a colonna, con anello meridiano in legno graduato, linea d'orizzonte a fascia lignea ottagonale graduata e sorretta da 4 sostegni in legno, il tutto appoggiato su base solida).

Il globo è composto da 12 fusi e le calotte incisi su rame impressi su carta, incollati su sfera di legno, raffiguranti la superficie terrestre.

La cartografia descrive le esplorazioni e le scoperte geografiche. Magellano, Hoorn, Tasman, solo per citarne alcuni, sono i nomi riportati con dovizia nelle inedite indicazioni geografiche presenti nei continenti.

Sono presenti quattro cartigli che attestano la paternità di Greuter, con testo in latino in carattere corsivo:

Il primo cartiglio, sormontato da due figure che si tengono per mano, contiene l'epistola al lettore nella quale viene genericamente indicata la terra rappresentata sul globo, sottolineandone il proficuo utilizzo da parte di geografi e frequentatori di terre lontane, con firma dell'autore e data "Matthaeus Greuter Auctor ANNO MDCXXXII".

L'altro cartiglio con il drago spiegato e reciso sovrasta la dedica al Principe Jacopo Boncompagni (\*1548 - †1612), che rimanda alla nobile famiglia di appartenenza del Cardinale bolognese Ugo Boncompagni, eletto pontefice nel 1572 con il nome di Gregorio XIII, artefice nel 1582 della riforma calendariale che porta il suo nome, ancora oggi vigente.

Gli altri cartigli contengono titoli e scoperte.

Rose dei venti, velieri e mostri marini popolano le superfici terrestri e marittime.

**Matthaeus Greuter** (\*Strasburgo 1564 - †Roma 1638) si dedicò alla realizzazione di pochi globi celesti e terrestri.

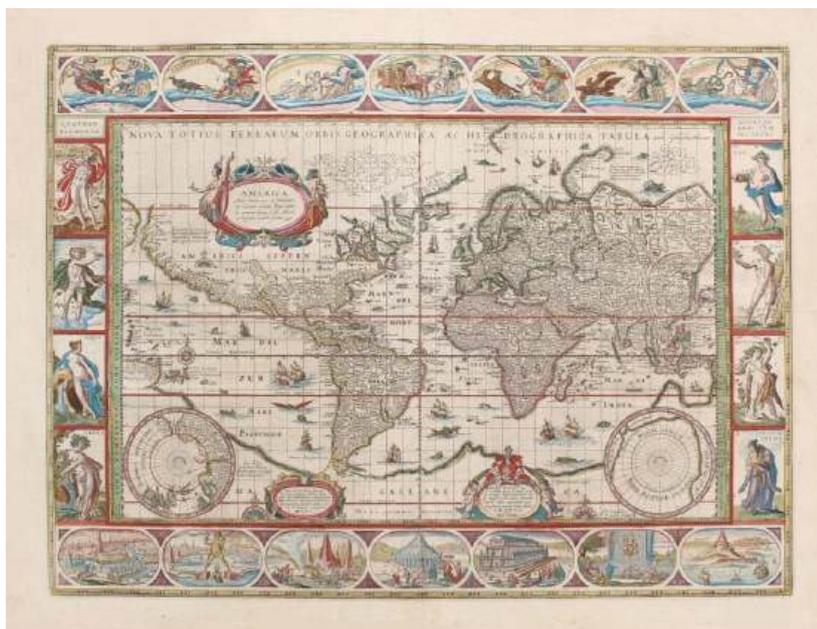
Soggiornò a Lione, Avignone e a Roma, dove nel 1600 ebbe un figlio, Joan Frederick, il quale intraprese come il padre la carriera di incisore. Produsse mappe secondo le recenti scoperte e metodi geografici del tempo, principalmente per il Vaticano.

Ottima conservazione della sfera e degli accessori, buona conservazione dell'antico supporto ligneo, minimi segni di usura alla base in legno.

cfr. *The World in your hands from the collection of Rudolf Schmidt, 1994-1995, pag. 43; Dahl/Gauvin, Sphaerae mundi, Montreal-Quebec-Ontario 2000, pag. 119 [...].*



**116. NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS GEOGRAPHICA AC HYDROGRAPHICA TABULA - AMERICA.** Amsterdam, Guglielmus Blaeu, **1635.** € 9.500



*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in latino al verso (mm 545 x 410 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa ad Amsterdam nel 1635 da Guglielmus Blaeu (\*1571 - †Amsterdam 1638) e inserita nell'opera "Theatrum Orbis Terrarum sive Novus Atlas".*

*Rara carta geografica raffigurante il planisfero terrestre. Divisa in unità politiche, è ornata da una ricca bordura con ventidue vignette: lungo la sommità sono raffigurati i sette pianeti classici ossia Luna, Sole, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno; le sette vignette lungo la parte inferiore raffigurano le sette meraviglie del mondo antico e le*

*lettere incise tra le vignette in alto ed in basso scrivono rispettivamente Septem Planetae (Sette Pianeti) e Septem Mirabilia Mundi (Sette Meraviglie del Mondo). Lungo il lato sinistro del continente si trovano quattro riquadri con le raffigurazioni allegoriche dei quattro elementi: Fuoco, Aria, Acqua e Terra, mentre a destra sono rappresentate le quattro stagioni. La carta include altre caratteristiche decorative come mostri marini, imbarcazioni, rose dei venti e tre cartigli riccamente decorati, uno dei quali sorretto da due sirene, che include una nota sulla scoperta del "Nuovo Mondo" nel 1492.*

*La tavola incorpora le classiche idee cartografiche dell'inizio del XVII secolo, tra le quali la costa nord-occidentale allungata dell'America, l'enorme emisfero australe con uno stretto tra esso e il Sud America, la Nuova Guinea incompleta collegata al grande continente meridionale e altri errori geografici. Una colonna sul lato sinistro della mappa, divide il mondo orizzontalmente in cinque regioni climatiche secondo l'ipotesi di Aristotele.*

*La mappa fu ridotta a un foglio dall'incisore Josua van de Ende, traendo spunto dal mappamondo a doppio emisfero del 1606 di Blaeu, del quale esiste solamente una copia sopravvissuta.*

*La firma di Josua van de Ende è presente a sinistra della proiezione polare meridionale in basso a destra. Tale carta riscosse successo al punto che continuò ad essere pubblicata negli atlanti di Blaeu fino al 1662.*

*Guglielmus Blaeu, cartografo, disegnatore e navigatore olandese, allievo di Tycho Brahe, fondò un'officina per la costruzione di globi nel 1599. Poco tempo dopo iniziò a pubblicare anche carte geografiche, giungendo nel 1630 alla creazione del primo atlante "Atlantis Appendix" e cinque anni dopo, della prima edizione in due tomi del "Atlas Novus". Dopo la sua morte, nel 1638, a cura del figlio Johan si giunse nel 1662 alla pubblicazione del celebre "Atlas Maior" in 11 volumi. Nel 1672 un incendio distrusse l'officina e segnò la fine dell'attività.*

*Quarto stato, determinato dalla didascalia: Gul. Jansonius 1606, rimosso e sostituito con Guil. Blaeuw.*

*Buono stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore, inserita entro cornice a doppio vetro. Segnaliamo un piccolo restauro all'angolo marginale destro, extra battuta, visibile solamente al verso.*

*cfr. Koeman I, BL 13.*



**117. PIEMONTE ET MONFERRATO.** Amsterdam, Guglielmus Blaeu, **1635.**

€ 750



*Incisione originale eseguita su rame (mm 525 x 425 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa ad Amsterdam nel 1635 da Guglielmus Blaeu (\*1571 - †1638) e inserita nell'opera "Atlas Novus".*

**Carta geografica del Piemonte e del Monferrato.**

*In alto a destra cartiglio allegorico, contornato da frutta, spighe, fiori e grappoli d'uva, un falconiere a cavallo e un personaggio con accanto due camosci.*

*Comunemente questa carta è anche detta "del falconiere".*

*In basso a destra edicola con scala distanziometrica in miglia, sormontata da sfera armillare.*

*Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione.*

*cfr. Koeman I, BL 35 A.*

**118. MONTISFERRATI DUCATUS.** Amsterdam, Johannes Janssonius, **1650** circa.

€ 900

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 485 x 380 l'impressione più ampi margini).*

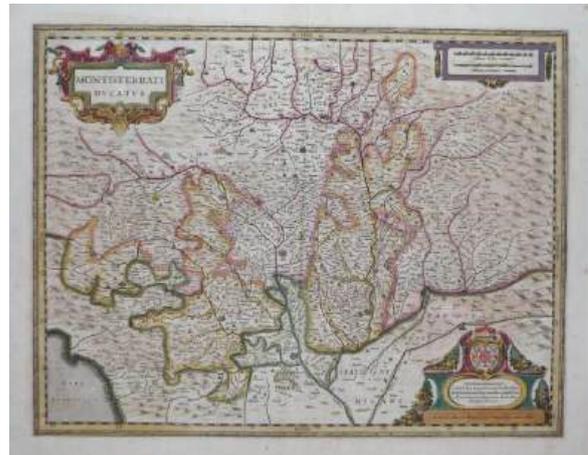
*Impressa ad Amsterdam nel 1650 circa da Joannes Janssonius (\*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664), su disegno di Henricus Hondius (\*Amsterdam 1597 - †1651) inserita nell'opera geografica "Novus Atlas".*

**Carta geografica raffigurante il Monferrato e i territori circostanti.**

*In alto a sinistra ornamentale cartiglio contenente titolo in latino. In alto a destra edicola contenente scale distanziometriche. In basso a destra sontuoso cartiglio sormontato da stemma con dedica in latino.*

*Buono stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.*

*cfr. Koeman II, ME 171.*



**119. TABULA GENERALIS SABAUDIAE.** Amsterdam, Joannis Blaeu, **1682.**

€ 1.150



*Incisione originale eseguita su rame, in superba coloritura all'acquarello coeva (mm 600 x 510 l'impressione più margini).*

*Impressa ad Amsterdam nel 1682 per il Theatrum Sabaudiae da Johannes de Broen, su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio.*

**Carta geografica della Savoia.** *Le valli alpine sono dettagliatamente raffigurate.*

*In basso a sinistra titolo entro lapide con allegoria e putti. Ai lati 8 stemmi sorretti da putti posti ai lati.*

*Il Theatrum Sabaudiae costituisce la prima e la più importante raccolta di vedute di Torino e del Piemonte.*

*Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione. Cornice in ciliegio.*

*cfr. L. Firpo, Theatrum Sabaudiae, tomo II, n° 5.*

**120. NOUVAUX MAPPEMONDE OU GLOBE TERRESTRE AVEC DES TABLES ET DES REMARQUES POUR CONDUIRE A LA CONNOISSANCE DE LA GEOGRAPHIE ET DE L'HISTOIRE.** Amsterdam, Henri Abraham Chatelain, **1708 - 1720** circa. € 2.000

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 680 x 480 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa ad Amsterdam tra il 1708 - 1720 da Henri Abraham Chatelain (\*1684 - †1743) e inserita nell'opera "Atlas historique ou Nouvelle introduction à l'histoire, à la chronologie & à la Géographie ancienne & moderne".*

**Planisfero terrestre diviso in due emisferi.**

*La tavola è ricca di informazioni topografiche sulle principali città del mondo, laghi, fiumi e montagne e divisioni politiche. Sono inoltre segnalati gli itinerari dei grandi esploratori attorno al globo.*

*Da un punto di vista cartografico il Nord America è ancora molto incompleto, la costa occidentale non è rappresentata. L'Australia e la Nuova Guinea sono unite in un'unica grande massa continentale. A nord del Giappone viene raffigurata la Terra di Yeco, errore dovuto a Maarten Gerritsz Vries, in realtà l'isola di Hokkaido.*

*L'atlante storico di Chatelain, opera complessa e ambiziosa, è una delle enciclopedie geografiche più complete dell'epoca. Fu corretto, ampliato e ristampato fino al 1739, data della quarta e ultima edizione. Alcune carte geografiche dell'atlante si basano su quelle del cartografo francese Guillaume De L'Isle (\*1675 - †1726).*

*Prima tiratura.*

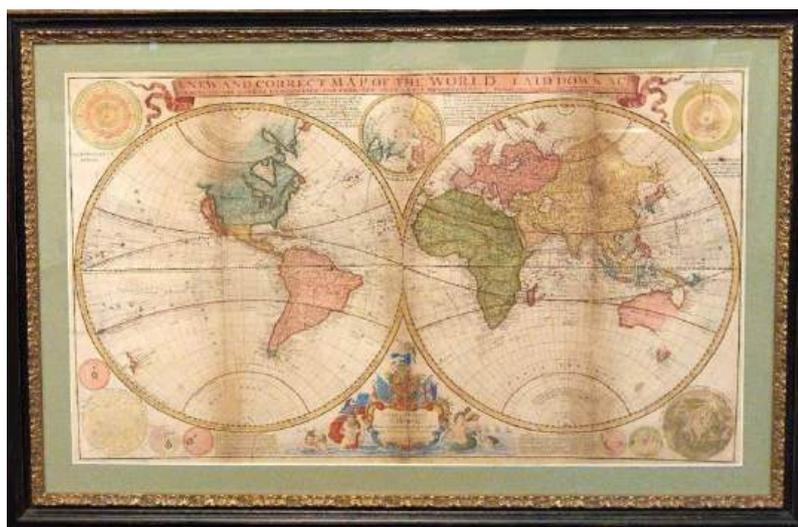
*Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore.*



**121. A NEW AND CORRECT MAP OF THE WORLD, LAID DOWN ACCORDING TO THE NEWEST DISCOVERIES, AND FROM THE MOST EXACT OBSERVATIONS.**

Londra, Herman Moll, **1709**.

€ 5.800



*Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca, impressa su due fogli uniti anticamente (mm 990 x 580 l'impressione più margini).*

*Impressa a Londra nel 1709 da Herman Moll.*

**Monumentale planisfero terrestre raffigurante il globo nei primi tempi dell'Illuminismo e dell'imperialismo europeo.**

*La delineazione dell'Europa, del Sud America e dell'Asia meridionale è piuttosto ricercata. La maggior parte dell'Artico è etichettata come "parti sconosciute" (parts unknown) e l'Ovest*

*americano è in gran parte ipotizzato, con la California raffigurata come un'isola, un malinteso cartografici dell'epoca. Dell'Australia vengono raffigurate solo le coste occidentali.*

*Questa carta di fattura inglese, aveva lo scopo di pubblicizzare e di saziare l'interesse per l'esplorazione marittima e il commercio. Gli oceani all'interno dei tropici del Cancro e del Capricorno presentano informazioni idrologiche dettagliate, in particolare la direzione delle correnti oceaniche.*

A dimostrazione della curiosità scientifica dell'Illuminismo, ogni angolo della tavola presenta diagrammi astronomici dettagliati ed eleganti, tra i quali i sistemi planetari secondo Tolomeo (geocentrico) e Copernico (eliocentrico) con l'aggiunta del percorso di una cometa, l'aspetto del sole secondo l'intellettuale gesuita Athanasius Kircher e l'apparizione della luna secondo Jean-Dominique Cassini. Sono inoltre raffigurati i cinque pianeti conosciuti al tempo, Saturno con l'anello e Giove con quattro lune.

Il cartiglio in basso al centro, dedicato a Giorgio I principe di Danimarca e Norvegia, presenta divinità marine classiche.

Herman Moll (\*1654 - †1732), geografo e cartografo, nacque a Brema, in seguito si trasferì a Londra attorno al 1675. In principio esercitò la professione dell'incisore, in seguito, a partire dal 1694, si specializzò nella produzioni di atlanti.

Prima tiratura di questo raro planisfero impresso nel 1709, come specificato nella didascalia sotto il titolo. Perfetta conservazione della carta, dell'impressione e del colore. In cornice. Segnaliamo segni di piega editoriali su quattro punti e un piccolo restauro abilmente eseguito lungo il margine inferiore sinistro.

cfr. Shirley, *Mappe negli atlanti della British Library I, T.Moll-4b, 2*; Reinhartz, *Il cartografo e i letterati: Herman Moll e il suo circolo intellettuale*.

## 122. LES ESTATS DE SAVOYE, PIEMONTE E LE COMTÉ DE NICE. Amsterdam, Pieter Schenk, 1711. € 900

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca a riempimento della bordura graduata (mm 485 x 578 l'impressione più margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1711 da Pieter Schenk (\*1645 - †1715) tratta dalla carta di Nicolas Sanson (\*Abbeville 1600 - †Parigi 1667).

**Carta geografica raffigurante gli Stati della Savoia e la Contea di Nizza.**

Titolo racchiuso in sontuoso e grande cartiglio, con personaggi che reggono stendardo e stemma.

In basso a sinistra edicole con scale distanziometriche e 14 richiami.

Perfetta conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. Koeman III, SKE 18.



## 123. ITALIA CURSORIA SEU TABULA GEOGRAPHICA. Norimberga, Johannes Baptiste Homann, 1720 circa. € 1.250



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 580 x 490 l'impressione più margini).

Impressa a Norimberga nel 1720 circa dal cartografo Johannes Baptiste Homann.

**Carta geografica raffigurante l'Italia.** In basso al centro entro ricco cartiglio sormontato dalla figura del dio Mercurio, protettore delle strade e dei viaggiatori, con sottostante raffigurazione di due corrieri a cavallo, trombe e volto femminile. La carta è dedicata alla visualizzazione delle principali direttrici di collegamento stradale dell'Italia.

In alto a destra sono presenti tre scale distanziometriche di 120 miglia italiane, 48 miglia galliche e 30 miglia germaniche; sotto di esse bussola con orientamento a settentrione.

Johannes Baptiste Homann (\*1663 - †1724) fu un abile incisore, cartografo ed editore. Iniziò la propria attività incidendo lavori di altri cartografi, ma a partire dai primi anni del '700 avviò a Norimberga un vero e proprio laboratorio cartografico, la cui attività venne portata avanti anche dopo la sua morte dai suoi eredi, i quali firmarono le lastre con la dicitura generica di "Eredi Homann", sottolineandone la continuità. Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

**124. REGNUM SICILIAE CUM CIRCUMJACENTIBUS REGNIS ET INSULIS.** Amsterdam, Pieter Schenk il Giovane, **1720 - 1730** circa. € 900

*Incisione originale eseguita su rame (mm 565 x 465 l'impressione più ampi margini).*

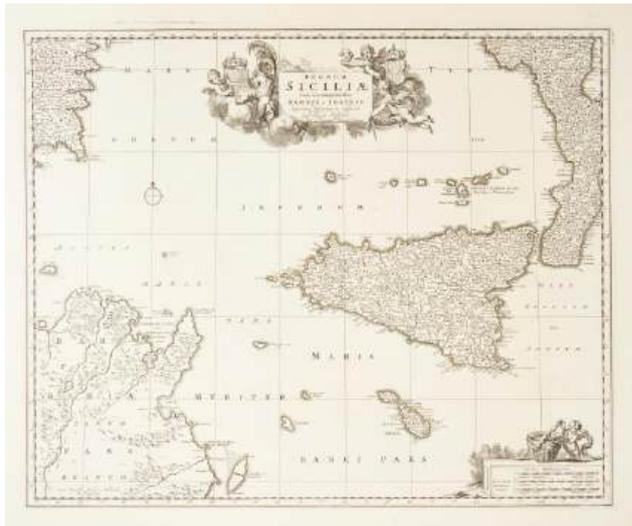
*Impressa ad Amsterdam nel 1720 - 1730 circa da Pieter Schenk il giovane (\*Amsterdam 1693 - †1775), tratta dalla carta di Nicolaus Visscher (\*Amsterdam 1649 - †1702).*

**Carta geografica raffigurante la Sicilia, l'Isola di Malta e le coste adiacenti.**

*Elegante cartiglio posto in alto al centro con due coppie di putti che sorreggono gli scudi del regno.*

*Nell'angolo inferiore destro edicola contenente scale distanziometriche.*

*Perfetta conservazione della carta e dell'impressione.*



**125. L'ITALIE DRESSÉE SUR LES OBSERVATIONS DE MRS. DE L'ACADEMIE ROYALE DES SCIENCES.** Amsterdam, R. & I. Ottens, **1740** circa. € 1.000



*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 555 x 465 l'impressione più margini).*

*Impressa ad Amsterdam nel 1740 circa dai fratelli Ottens, Reiner (\*1698 - †1750) e Joshua (\*1704 - †1765).*

**Carta geografica raffigurante l'Italia con le sue isole, arricchita da toponimi e molti riferimenti geografici.**

*La tavola è tratta dalla cartografia di Guillaume De L'Isle (\*1675 - †1726).*

*In alto a destra decorativo cartiglio animato da figure sacre.*

*Scale distanziometriche sul lato centrale sinistro.*

*I fratelli Ottens, iniziarono la loro impresa tipografica nel 1726 pubblicando mappe e stampe con la sigla "R. & I. Ottens". Si*

*specializzarono nella rielaborazione di opere cartografiche, in particolare quelle di Guillaume De L'Isle. Nel 1750, Reiner morì e da allora l'azienda iniziò a firmare le stampe con la dicitura "Joshua & Reiner Ottens". L'azienda rimase attiva fino alla morte di Joshua nel 1765.*

*Perfetto esemplare.*

**126. MAPPEMONDE OU DESCRIPTION DU GLOBE TERRESTRE.** Parigi, Robert Géorges & Antoine Boudet, **1752.** € 1.850



*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 780 x 510 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Parigi nel 1752 da Didier Robert de Vaugondy presso lo stampatore Robert Géorges & Antoine Boudet.*

**Planisfero terrestre, ricco di dettagli topografici, arricchito dalle rotte seguite dai viaggiatori alla scoperta del mondo fino al tempo.**

*Elaborato cartiglio in alto al centro con il titolo racchiuso in monumento con elementi classici, pilastri e statue e angeli ai lati. Sotto il titolo elementi allegorici raffiguranti una donna coronata*

*accompagnata da un uomo e un leone. In basso al centro informazioni editoriali sorrette da due cherubini.*

*I Vaugondy, nota famiglia di geografi, grazie ai legami di parentela con Nicolas Sanson e all'acquisto delle lastre di Hubert Jaillot, furono agevolati dalla mole di materiale di cui entrarono in possesso e alle quali seppero intelligentemente apportare le opportune modernizzazioni cartografiche. Gilles-Robert de Vaugondy divenne presto cartografo ufficiale del Re Luigi XV. Il figlio Didier, nato a Parigi nel 1723, preparò questo planisfero riferendosi alla tavola disegnata nel 1748 dal padre Gilles, aggiornandolo in alcuni dettagli quali il Giappone, il nord America ed alcuni lembi di terra avvistati a sud e a est del Sudafrica.*

*Le mappe e i globi prodotti dai cartografi Vaugondy sono considerate una testimonianza della cartografia francese durante l'Illuminismo. Le loro opere, caratterizzate dalla precisione e dall'inclusione di reperti contemporanei, hanno contribuito alla comprensione del mondo durante un lungo periodo di trasformazione della storia politica europea.*

*Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore.*

**127. CARTA DEGLI STATI DI S. M. IL RE DI SARDEGNA E PARTE DE PAESI AD ESSI CONFINANTI.** Torino, François Caroly, **1779 - 1780.** € 1.500

*Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano lungo i confini e nel cartiglio, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 24 riquadri all'epoca (mm 850 x 740).*

*Impressa a Torino tra il 1779 ed il 1780 da François De Caroly.*

**Ricercata carta geografica raffigurante gli stati di S. M. il Re di Sardegna.**

*Titolo nell'angolo superiore destro inserito entro ampio e decorativo cartiglio con stemma e quattro figure allegoriche. Edicola in basso a destra contenente le latitudini e le longitudini del territorio e scale distanziometriche. In basso a sinistra, entro riquadro, carta geografica della Sardegna, sormontata da cartiglio contenente il titolo "Isola del Regno di Sardegna". A fianco tavoletta con le date e la descrizione delle ultime battaglie sul territorio dal 1743-1747 "Renvoi des lieux renommés par la dernière Guerre".*



*Pochi esemplari di questa rara carta, compilata dall'ingegnere sardo "obbediente e fedelissimo" François De Caroly, si trovano negli archivi e nelle biblioteche italiane e negli archivi della segreteria di stato francese.*

*La bibliografia di riferimento (cfr. F. Barrera, *La cartografia del Piemonte tra Rivoluzione Francese e Congresso di Vienna*, n°1) menziona un esemplare del 1779, con differenze nel cartiglio e in alcuni particolari mancanti.*

*Ottimo esemplare custodito nella custodia originale in cartone rigido verde, con frammento di tassello in carta rosa contenente il titolo.*

*cfr. ASTO, Corte, Carte Topografiche e disegni, Carte Topografiche segrete, Piemonte, B.6 bis nero.*

**128. MONT BLANC ET ALPES ADJACENTES.** Parigi, William Coxe, **1790.**

€ 900



*Incisione originale eseguita su rame (mm 500 x 415 l'impressione più margini).*

*Impressa a Parigi nel 1790 e inserita nell'opera di William Coxe "Voyage en Suisse".*

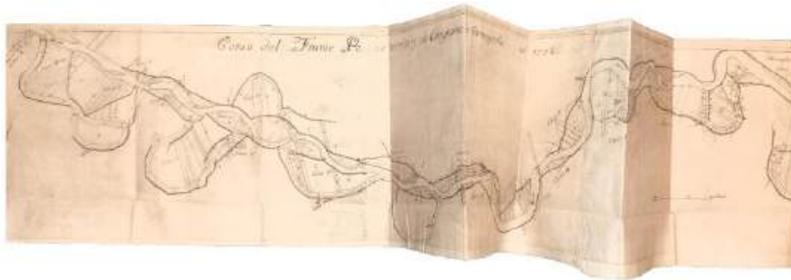
**Carta topografica raffigurante la catena del Monte Bianco e le valli adiacenti (Valpelina, Val Ferret, Val Veny, oltre al versante francese).**

*Ottima conservazione della carta e dell'impressione. Segni di piega originali in più punti.*

**129. CORSO DEL FIUME PO NE TERRITORJ DI CARIGNANO E CARMAGNOLA.**

Torino, Soffietti, **1793.**

€ 680



*Incisione originale eseguita su rame (mm 1051 x 280 l'impressione più margini).*

*Impressa a Torino nel 1793 da Bartolomeo Bianchi e inserita nell'opera di Giuseppe Carmagnola stampata presso Soffietti "Trattato delle Alluvioni".*

**Interessante tavola idrologica e**

**idrografica** datata 1778, più volte ripiegata, **raffigurante il corso del fiume Po e i suoi affluenti**, nel tratto compreso tra il territorio di Moncalieri e quello di Carignano (luogo natio dell'autore).

*La tavola presenta le caratteristiche del terreno fluviale con i segni tecnici alluvionali.*

*Buona conservazione della carta e dell'impressione. Segni di piega originale in più punti.*

**130. MAPPE-MONDE OU CARTE GÉNÉRALE DU GLOBE TERRESTRE DRESSÉE D'APRÈS LES RELATIONS LES PLUS RÉCENTES, AVEC LA DIVISION OCÉANIQUE ET L'INDICATION DES TROIS VOYAGES DE COOK.** Parigi, Félix Delamarche, **1830.** € 1.650

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 680 x 480 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Parigi nel 1830 da Félix Delamarche.*

**Planisfero terrestre diviso in due emisferi.**

*La carta delinea le rotte di tre importanti viaggi del capitano Cook, avvenuti tra il 1768 e il 1780.*

*Vengono menzionate inoltre le spedizioni di esploratori come Mackenzie nel 1789, Hearne nel 1771, la prima spedizione del capitano Parry, tutte eseguite nei pressi dell'Artico.*

*In alto al centro titolo e riferimenti tipografici in francese.*

*Félix Delamarche (\*1779 - †1835) fu un celebre geografo, ingegnere e costruttore di globi francese. Figlio di Charles-François Delamarche, è noto per essere stato il continuatore della tradizione cartografica della famiglia Vaugondy, avendone ereditato le lastre; successe al padre nel 1817 mantenendone la fortunata tradizione, in particolare grazie all'Atlas de la Géographie.*

*Il planisfero in esame o, come recita il titolo "Carte générale du globe-terrestre", riflette le reali conoscenze dei primi due decenni dell'Ottocento, rivelandosi un documento attento alle novità, quali le recenti scoperte di nuove isole o lembi di terra.*

*Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore. In cornice.*



**131. CIRCONDARIO DI BIELLA PROVINCIA DI NOVARA. CIRCONDARIO DI IVREA PROVINCIA DI TORINO.** Milano, Francesco Vallardi, **1842 - 1845.** € 380



*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 600 x 425 il foglio).*

*Impressa a Milano tra il 1842 - 1845, presso Francesco Vallardi Editore, tratta dall'opera di Attilio Zuccagni Orlandini "Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue Isole".*

***Dettagliata carta geografica del territorio di Ivrea e Biella.***

*Nella parte inferiore laterale piante topografiche delle città di Biella e di Ivrea.*

*Nell'angolo superiore sinistro il titolo contornato da volute.*

*Perfetto stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.*

*cfr. Dante Cremonini, L'Italia nelle vedute e carte geografiche, n° 144.*

**132. CARTE PHYSIQUE & ROUTIÈRE DE L'ITALIE INDIQUANT LES DISTANCES D'UN RELAIS À L'AUTRE ET LES DERNIÈRES DIVISIONS POLITIQUES.** Parigi, Longuet, **1848.** € 900

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata ai confini, divisa in due fogli, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 42 riquadri all'epoca (mm 1000 x 1300).*

*Impressa a Parigi nel 1848 da J. Andriveau-Goujon presso lo stampatore Longuet.*

***Ampia e dettagliata carta geografica da muro raffigurante l'Italia, impressa durante un importante momento del processo risorgimentale, quando la penisola era volta ad ottenere l'indipendenza e l'unità.***

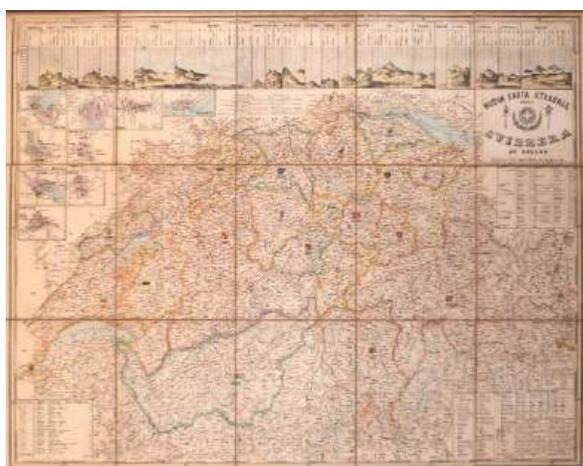
*In alto a destra il titolo della carta contornato da volute. Nell'angolo inferiore destro scale metriche, affiancate da segni convenzionali che riguardano le tratte ferroviarie eseguite e in fase di costruzione.*



*Buono stato conservativo della carta, dell'impressione e della tela. Cofanetto rigido dell'epoca in carta marmorizzata e etichette coeve applicate dietro i due fogli: Partie Septentrionale - Partie Méridionale.*



**133. NUOVA CARTA STRADALE DELLA SVIZZERA DI KELLER.** Milano, Antonio Vallardi, 1850 circa. € 600



*Litografia originale a più colori, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 15 riquadri all'epoca (mm 825 x 650 il foglio).*

*Eseguita a Milano nel 1850 circa da Filippo Naymiller (\*Milano 1804 - †Pavia 1863), su invenzione di Keller, presso l'editore Antonio Vallardi.*

**Carta geografica raffigurante la Svizzera.**

*Lungo il lato superiore elenco dei cantoni svizzeri con la raffigurazione e i riferimenti alle vette di loro appartenenza e le altitudini. Nella parte laterale sinistra 9 piante topografiche delle città di Ginevra, Zurigo, Berna, Neuchatel, Basilea, Friburgo, Lucerna, S. Gallo e Sciaffusa.*

*In alto destra il titolo. Seguono tre riquadri con legende.*

*Ottima conservazione della carta, della tela e del colore.  
cfr. Blumer pag. 62.*

**134. PROVINCIA ECCLESIASTICA DI TORINO NEL PIEMONTE.** Roma, Girolamo Petri, 1858 - 1859. € 480

*Incisione originale eseguita su acciaio, vivacemente acquerellata a mano all'epoca (mm 675 x 510 il foglio).*

*Impressa a Roma tra il 1858 ed il 1859 da Girolamo Petri, tratta dall'opera "Orbe Cattolico ossia Atlante Geografico Storico Ecclesiastico.*

**Carta geografica raffigurante le legazioni ecclesiastiche della provincia di Torino.** *La carta raffigura le diocesi, ognuna delle quali è contraddistinta da colori differenti.*

*Il lavoro di Girolamo Petri (\*Onano 1806 - †Roma 1871) fu pubblicato in un numero limitato di esemplari ad uso esclusivo dei Cardinali e degli amministratori ecclesiastici. L'atlante fu uno degli ultimi sforzi del Vaticano per controllare la vasta influenza nel mondo, resuscitando il concetto popolare delle province ecclesiastiche diffuso nelle opere di Nicolas Sanson e altri cartografi nel XVII secolo.*

*In alto a sinistra il titolo.*

*Ottima conservazione della carta, dell'impressione del colore. Impressa su carta con filigrana. Segno di piega originale.*

*cfr. W. Goffardt, Historical Atlases, Chicago 2003, pagg. 427-428.*



## STAMPE DECORATIVE, DISEGNI, MAESTRI, AFFICHES E VARIE

*Presso la libreria sono disponibili stampe originali, litografie, disegni e documenti di vario argomento e soggetto, eseguiti da artisti, maestri italiani e stranieri dal X al XX secolo.*

*Gli esemplari qui di seguito descritti rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.*

### 135. FOGLIO MEMBRANACEO MINIATO - Santa Veronica con il velo e Discesa dello Spirito Santo, miniature, Libro d'Ore (all'uso di Roma). Francia, 1450 circa. € 2.600



*Foglio miniato su pergamena (mm 115 x 178) proveniente da libro d'ore all'uso di Roma, di fattura francese, databile 1450 circa.*

*Manoscritto ad inchiostro oro e blu, con due iniziali alte due linee, filigranate in bianco su fondo oro. Ampie bordure floreali policrome (bianco, rosso, verde, blu, giallo, rosa e cremisi) su fondo oro, abitate da farfalla.*

*Testo manoscritto su una colonna a 22 linee con caratteri gotici, disposto sul recto e sul verso.*

*Oltre all'immagine della Veronica (cm 3,4 x 4,4), ravvivato da tenui tocchi di rosa che abbelliscono le labbra, eseguita con fini ombreggiature e lumeggiature in bianco e con dettagli della carnagione in rosa su fondale blu e con aureola in oro, viene riportato l'inno: **Salve Sancta Facies nostri redemptoris...** Il tessuto sorretto ha lumeggiature di biacca, sicché risulta di colore neutro come il marmo, il volto di Cristo appare trasfigurato e luminoso, come, d'altronde recita il **Salve Sancta***

*Facies. Il velo è sorretto da ambe le mani che stringono vigorosamente i bordi.*

*L'inno Sancta Facies è sempre presente all'interno dei Libri d'Ore, collocato nella sezione dei Suffragi dopo l'Ufficio dei Morti, in particolare, tra l'invocazione Ad Spiritum Sanctum dedicata alla Terza Persona della Trinità e il De Sancto Michele, preghiera dedicata all'Arcangelo Guerriero.*

*Al verso è presente una miniatura raffigurante **La Discesa dello Spirito Santo** (cm 3,4 x 4,4), eseguita con precisione e leggerezza straordinaria, circondato da sottili raggi dorati, inserito entro testo con la continuazione dell'inno.*

*Ottimo stato conservativo del foglio e delle miniature.*

### 136. GREFF, Hieronymus. Quattro angeli vendicatori. Strasburgo, 1502 circa. € 2.000



*Incisione originale eseguita in xilografia (mm 278 x 386 l'impressione, con linee di incorniciatura), monogrammata in basso al centro IVF, facente parte della serie "Apocalisse".*

*Impressa a Strasburgo nel 1502 da Hieronymus Greff, tratta da un soggetto del 1498 di Albrecht Dürer (\*Norimberga 1471 - †1528).*

*La rinomata serie incisa da Dürer fu ristampata per la prima volta a Strasburgo da Greff, il quale sostituì il monogramma AD con il proprio IVF (Ieronymus von Frankfurt).*

*Hieronymus Greff (\*1460 ca. - †1527 ca.) fu un incisore e pittore attivo a Francoforte e Strasburgo attorno al 1500. Nel 1502 pubblicò a Strasburgo la serie dell'Apocalisse di Dürer con il titolo "La rivelazione segreta di Giovanni". Tutte le 15 tavole recano il suo monogramma "IVF".*

*Il soggetto è tratto dalla "Apocalisse 9:15-21": (15) E furono sciolti i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere la terza parte degli uomini. (16) Il numero dei soldati a cavallo era di duecento milioni e io udii il loro*

numero. (17) Ed ecco come mi apparvero nella visione i cavalli e quelli che li cavalcavano: avevano delle corazze color di fuoco, di giacinto e di zolfo; i cavalli avevano delle teste simili a quelle dei leoni e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo. (18) Un terzo degli uomini fu ucciso da questi tre flagelli: dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalle bocche dei cavalli. etc...

**Impressione coeva**, stampata su carta vergellata fine con filigrana "T".

Ottima conservazione.

cfr. Benezit VI 413; Hollstein 28 B9.

### 137. DÜRER, Albrecht. Il Bacio di Giuda. Norimberga. 1511.

€ 10.500



Incisione originale eseguita in xilografia (mm 282 x 393 l'impressione più mm 1 circa di margini), monogrammata, facente parte della serie "La Grande Passione".

Impressa a Norimberga nel 1511 da Albrecht Dürer (\*Norimberga 1471 - †1528).

Il foglio in esame, si presenta in nitida impressione con buoni contrasti. Raffigura una scena tumultuosa, con la figura di **Cristo in atteggiamento di tranquilla e angosciata accettazione** e **Giuda a sinistra che si appresta a baciarlo**.

I soldati del Sinedrio si affollano per catturare Cristo e gli apostoli tentano di difenderlo. In basso a destra, Pietro impugna la spada e taglia un orecchio a un soldato.

In questa sapiente composizione di Dürer risultano importanti le tante figure ammassate: il rumore della folla sembra sfumare quando si osserva il dettaglio dei due protagonisti, mentre tutti attorno si agitano.

L'episodio del Bacio di Giuda, noto anche come Cattura di Cristo, è riportato dai Vangeli canonici. Nell'Oriente antico il bacio era segno di saluto, espressione d'amore, amicizia, venerazione. Questi significati furono stravolti da Giuda che scelse di tradire Cristo baciandolo.

**Raro secondo stato con il testo latino al verso** (b. Hollstein), impresso su carta vergellata con filigrana "torre con corona".

Eccellente impressione dai neri intensi. Buono stato di conservazione, ompleto della linea di inquadramento. cfr. Hollstein 116. Bartsch 7; Meder 116.

### 138. DÜRER, Albrecht. La Madonna col Bambino sulla luna crescente. Norimberga, 1511 circa.

€ 3.900

Incisione originale eseguita in xilografia (mm 192 x 207 il foglio).

Impressa a Norimberga dopo il 1511 da Albrecht Dürer, facente parte della serie "Vita della Vergine".

**La Vergine seduta sulla luna crescente sorregge col il braccio destro il Bambino Gesù**, il quale stringe la mano della Madre mentre viene allattato. Sul capo della Madonna corona e sullo sfondo fascio di luce a raggiera e stelle.

**Esemplare impresso nei pochi anni seguenti il 1511**, su carta vergellata con tracce di filigrana non comprensibile, nella variante A senza testo al fronte e al verso, con una sola piccola interruzione del segno verso destra sul manto della Vergine (cfr. Meder). Il primo stato con il testo è del 1511.

Albrecht Dürer (\*Norimberga 1471 - †1528) è considerato il massimo esponente dell'arte tedesca rinascimentale. Dotato di talento fin da giovane, entrò nella bottega del padre, noto e stimato orefice di Norimberga, per proseguire la tradizione artigianale familiare. Al tempo il giovane conobbe le tecniche di incisione su metallo, che mise a frutto nei suoi lavori al bulino e all'acquaforte. Più tardi intraprese viaggi di studio in Italia (1494-1495 e 1505-1506) e in Olanda (1520-1521), dove studiò l'arte italiana e fiamminga, dalle quali prese spunto la sua inventiva artistica. In principio divenne famoso come incisore, portando tale l'arte a livelli mai raggiunti



prima, inventando circa 350 tra incisioni e xilografie. Scrisse inoltre testi sulla teoria e sulle proporzioni nell'arte.

Buona conservazione dell'impressione e della carta.

cfr. Meder 188; Hollstein 188; Bartsch 76.

### 139. FOGLIO MEMBRANACEO MINIATO. Parigi, 1515 circa. € 700

Foglio miniato su pergamena, reglé, proveniente da libro d'ore francese, databile 1515 circa (mm 125 x 195).

Impresso ad inchiostro marrone, con quattordici decorativi **capilettera e fregi miniati con motivi fitomorfi** che si estendono in racemi lungo il margine sinistro, arricchiti da foglia d'oro e decorati a più colori: oca, verde, rosso e blu.

Testo su una colonna con caratteri gotici, disposto sul recto e sul verso su 32 righe.

Ottimo stato conservativo della pergamena e delle miniature.



### 140. WIERIX, Hieronymus. Vergine con Bambino. Anversa, 1590 circa. € 850



Incisione originale eseguita su metallo (mm 74 x 122 l'impressione più piccolo margine oltre la linea di riquadro).

Impressa ad Anversa nel 1590 circa da Hieronymus Wierix.

**La tavola raffigura l'Immacolata Concezione con il Bambino Gesù.**

Oltre l'immagine, nel margine inferiore, è riportato il versetto, Cantico dei Cantici 6:10: «pulchra ut luna, eletta ut sol, terribilis ut castrorum acies ordinata». Hieronymus Wierix, o Wiericz o Wierx (\*Anversa 1553 circa - † 1619) incisore e disegnatore fiammingo, appartiene ad una famiglia di abili artisti. Assieme al fratello Jan iniziò a praticare la tecnica incisoria prendendo spunto dalle opere di Albrecht Dürer. Nel 1573 divenne maestro d'incisione collaborando con diversi editori, tra questi Christophe Plantin. A partire dal 1577 realizzò le sue prime stampe di invenzione. I temi principali da lui studiati e trattati furono il paesaggio, i ritratti e i soggetti religiosi. Il suo stile si avvicina molto a quello del fratello e, spesso, nonostante il monogramma è difficile riconoscerli.

Prova in ottimo stato di conservazione. Cornice a cassetta in legno piturato nero.

cfr. Benezit XIV 598.

### 141. RAME ORIGINALE - DN IESUS CHRISTUS MUNDUM OD PECCATA DESTRUERE VOLENS B.MA VIRGO MARIA ET SERVOS SUOS S. DOMINICUM ET S. FRANCISCUM. Roma, Giovanni Antonio de Paoli, 1618. € 1.500



Rame originale (dimensione lastra mm 175 x 235, spessore mm 2 circa) usato per imprimere la stampa presso l'editore Giovanni Antonio de Paoli.

Il soggetto raffigura l'incontro tra San Francesco d'Assisi e S. Domenico di Guzman, entrambi fondatori di due distinti ordini religiosi. Il gesto d'incontro è simbolico e rappresenta due modi di servire distintamente la chiesa. Nella parte superiore la Madonna e Gesù sono seduti su dense nuvole.

Lungo il lato inferiore didascalia e riferimenti editoriali.

Giovanni Antonio de Paoli (\*1589 - †1630) fu tipografo ed editore attivo a Roma. Nella petizione del 4 giugno 1599 per un privilegio papale, De Paoli dichiarò l'intenzione di pubblicare immagini e ritratti religiosi; il privilegio gli fu concesso il 23 giugno 1599 per una durata di 10 anni. Insieme a Cesare Capranica, pubblicò una serie composta da 18 tavole sulla vita di San Francesco.

Publicò inoltre opere di Luca Ciamberlano, Raffaello Guidi e Antonio Tempesta.

La lastra in rame è in ottimo stato di conservazione e non manifesta tracce di brunitura.

cfr. Bury M., *The Print in Italy 1550-1625*, British Museum, London 2001, pag. 231.

**142. ROSA, Salvator. Democrito in meditazione.** Roma, **1662.**

€ 1.250

*Incisione originale eseguita a tecnica mista acquaforte e puntasecca (mm 279 x 459 il foglio).*

*Impressa a Roma nel 1662 da Salvator Rosa.*

*Prova contraddistinta da soffice e rapido segno raffigurante il filosofo Democrito con un'espressione meditativa, circondato dai simboli dell'effimera natura del genere umano.*

*Salvator Rosa, o Salvatore Rosa (\*Napoli 1615 - †Roma 1673) fu un pittore, incisore e poeta italiano di epoca barocca. Attivo, oltre che nella sua città di origine, anche a Roma e a Firenze.*

*L'artista si esprime nelle opere con raffigurazioni stoiche, mitologiche e filosofiche, una continua curiosità e spirito di meraviglia che tocca l'aspetto esoterico, alchemico e magico, come nella presente tavola e in altri casi quello musicale e poetico.*

**Prova in secondo stato su due.**

*Impressa con segno forte su carta vergellata con filigrana del cerchio con giglio. Al verso minimo segno di piega centrale. cfr. The illustrated Bartsch, vol. 20, pag. 246, n° 7 (271).*



**143. SINDONE SU SETA CONTORNATA DA FIORI A RICAMO E PUTTI.** Torino, **fine XVII sec.**

€ 5.200



*Incisione originale eseguita su seta (mm 445 x 250).*

*Rara esecuzione su seta fine, di fattura piemontese, raffigurante la Sindone di Torino, eseguita alla fine del Seicento.*

*Nella parte centrale il Sacro Sudario pitturato e delineato in tinta color grigio e mattone. Intorno corrono ghirlande di fiori ricamati con fili di seta di diverso colore: oro, argento, verde, rosa, giallo, azzurro e sei teste di putti agli angoli e ai lati superiore e inferiore.*

*Interessante documento popolare-religioso*

*realizzato probabilmente per l'Ostensione del 1694, in occasione dello spostamento del Sacro Lino nella nuova Cappella del Guarini.*

*La bibliografia di B. Ciliento - M. Macera "La Collezione sindonica e la Cappella Reale" Torino 1998, pag. 79, sottolinea come questi ricami siano un aspetto della devozione privata.*

*Al verso della cornice tassello di carta coevo e vecchia annotazione di dono, manoscritto a china: Donata dall'Ill.mo Abate Orsini di Rivalta l'anno 1701.*

*Cornice dell'epoca in legno intagliato e dorato a foglia oro, con motivi in rilievo (misura cm 54,5 x 35) con vetro soffiato antico.*

*Buono stato conservativo della seta, del ricamo, del colore e della cornice. Segnaliamo segno di tarlo nella parte superiore sinistra del manufatto e altri minimi ai lati.*

*Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 340 x 430 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Parigi nel 1727 da Pieter Tanjé (\*Bolsward 1706 - †Amsterdam 1761), tratta da un dipinto attribuito a Girolamo Francesco Maria Mazzola, detto il Parmigianino (\*Parma 1503 - †Casalmaggiore 1540), presso lo stampatore Basan.*

*Suggestiva esecuzione incisoria di abile e conosciuto artista olandese, raffigurante **Santa Cecilia patrona della musica** mentre suona l'organo, con lo sguardo rivolto verso il cielo, circondata da putti che cantano.*

*Ottima conservazione del foglio in nitida inchiostatura.*

*cfr. Benezit XIII 459.*



**145. SYMBOLISMUS MEGACOSMI CUM MICROCOSMO PER INFLUXUM SEPTEM PLANETARUM.** Augsburg, Martin Engelbrecht, 1730 circa. € 900 per singola stampa

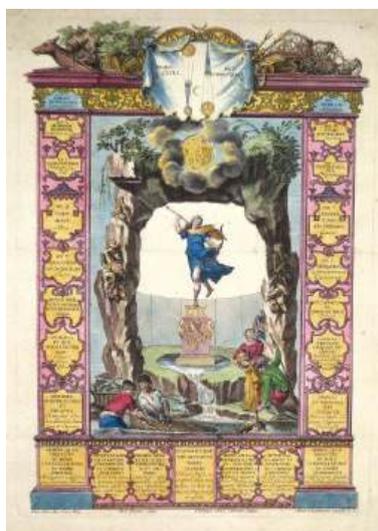
*Tre incisioni originali eseguite su rame, finemente acquerellate a mano all'epoca (310 x 440 l'impressione più margini).*

*Impresse a Augsburg nel 1730 circa da Martin Engelbrecht, su disegno Paul Decker, inserite nell'opera "Symbolismus Megacosmi cum Microcosmo per Influxum Septem Planetarum".*

*Interessanti tavole finemente intagliate, impresse dall'incisore ed editore tedesco Martin Engelbrecht (\*Augsbourg, 1684 - †1756) raffiguranti **Marte, Saturno e la Luna**. Le tavole descrivono e rappresentano la base teorica di numerose scienze sapienziali, come l'astrologia, la magia, l'esoterismo, l'alchimia, la psicologia, la medicina: il contrasto tra la scienza e la filosofia. La fusione tra il microcosmo e il macrocosmo. Oltre la parte grafica, ricca di riferimenti simbolici, risulta interessante la parte scritta connessa alle scienze sopra citate.*

*Ottimo stato conservativo delle incisioni, del colore e della carta.*

*cfr. Benezit V 124.*



**146. VERO RITRATTO DEL SANTISSIMO SUDARIO.** Torino, Reycend, **1737.**

€ 1.200



*Incisione originale eseguita su rame (mm 320 x 450 l'impressione più margini).*

*Impressa a Torino nel 1737 da Jean Louis Daudet presso gli stampatori Reycend.*

**Rara raffigurazione dell'altare della S. Sindone nella cappella omonima di Torino.**

*Alla base della scalinata dell'altare, lungo il lato inferiore centrale, il titolo, disposto su tre righe.*

*L'incisione venne commissionata all'incisore lionese Daudet in occasione dello sposalizio di Carlo Emanuele III e di Elisabetta di Lorena, celebrato il primo aprile del 1737. Altre due incisioni ricordano e rappresentano i festeggiamenti del matrimonio ducale.*

*Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. Segnaliamo segni di piega originali e un piccolo lavoro di tarlo al margine.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 152/3.*

**147. TIEPOLO, Giambattista. L'astrologo e il giovane soldato.** Venezia, **1743 - 1749.**

€ 3.800



*Incisione originale eseguita all'acquaforte, firmata in lastra sulla pietra in basso a destra (mm 172 x 132 l'impressione; mm 293 x 242 il foglio).*

*Impressa a Venezia tra il 1743 ed il 1749 da Giambattista Tiepolo (\*Venezia 1696 - †Madrid 1770).*

*Un giovane regge uno scudo con la testa di medusa. Una serpe, simbolo di sapienza magica, si avvolge a un bastone in primo piano accentuando l'effetto ermetico della scena.*

*Nona tavola della serie intitolata "Capricci" composta da dieci acqueforti, impressa da Giovanni Battista tra il 1739 e il 1743 e pubblicata per la prima volta da Anton Maria Zanetti e inserita nel secondo volume della terza*

*edizione della sua Raccolta di varie stampe e chiaroscuri.*

*La serie completa fu in seguito ristampata e dedicata a Girolamo Manfrin nel 1785.*

*Impressa su carta veneta avente filigrana con lettere CZ.*

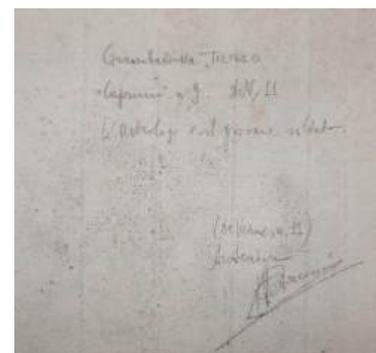
**Al verso firma a matita di Carlo Alberto Petrucci che ne autentica l'originalità.**

*Petrucci (\*Roma 1881 - †1963), pittore, incisore e museologo, dal 1933 diresse la Calcografia nazionale realizzando fra l'altro un completo e ragionato catalogo della preziosa raccolta di rami storici conservata nel museo. Aveva esordito come pittore partecipando fin dal 1907 alle principali esposizioni italiane e straniere. Fu autore dell'ampia voce "Incisione" nell'Enciclopedia universale dell'Arte (Venezia 1958) e collaborò inoltre con l'Enciclopedia Italiana.*

*Stato unico.*

*Splendido esemplare con inchiostatura nitida ed omogenea e con ampi margini di oltre 5-7 centimetri oltre l'impressione.*

*cfr. De Vesme 11; Rizzi 37.*



**148. PIRANESI, Giovanni Battista. Vedute di Roma - Veduta del Porto di Ripa Grande.** Roma, **1748 - 1778.** € 3.500



*Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 605 x 400 l'impressione più ampi margini).*

*Disegnata e incisa a Roma tra il 1748 e il 1778 da Giovanni Battista Piranesi (\*Mogliano Veneto 1720 - †Roma 1778) e inserita nell'imponente e importante raccolta dell'artista, composta da 135 tavole, intitolata "Vedute di Roma".*

*Lungo il lato inferiore titolo al centro e legenda con otto richiami ai lati dei luoghi rappresentati.*

*Perfetta prova in tiratura romana in secondo stato, stampata dall'autore nella propria tipografia di Strada Felice, impressa su carta vergellata coeva con traccia di filigrana non identificata.*

*Nel presente secondo stato Piranesi diventa editore di sè stesso, cancellando l'indirizzo di Bouchard e Gravier, aggiungendo il proprio e il prezzo di vendita "a paoli due e mezzo".*

*Ottimo esemplare.*

*cfr. Focillon pag. 333.*

**149. FERRI, Ciro. Madonna col Bambino.** Italia centrale, **1750** circa.

€ 1.250



*Disegno originale eseguito a matita grassa bruna, con interventi di biacca in alcuni particolari, su carta vergellata (mm 270 x 347 il foglio).*

*Disegno della metà del Settecento di scuola italiana, attribuibile ad abile artista della scuola del pittore italiano Ciro Ferri (\*Roma 1634 - †1689).*

*In basso a destra, sotto la linea di riquadro eseguito a china, è stato apposto anticamente il nome "Ciro Ferri".*

*La composizione raffigura la **Madonna con il Bambino** che si protende addormentato verso la Vergine Maria, la quale guarda a sinistra. I contorni delle figure tracciate a lapis e biacca servono per definire i volumi e la profondità prospettica.*

*L'artista con abili effetti si sofferma con tocchi più chiari sulla pelle, sui risvolti delle vesti, sugli incavi delle mani e sui volti.*

*Buono stato di conservazione. In cornice.*

**150. RAME ORIGINALE - S. Caietanus Thieneus.** Venezia, Remondini, **1750** circa.

€ 1.700

*Rame originale (dimensione lastra mm 210 x 310, spessore mm 2) usato per imprimere l'incisione al bulino, tratta dal dipinto di Agostino Beltrano (\*Napoli 1607 - †1656), presso lo stampatore Remondini.*

*La lastra si presenta ricca di dettagli e dovizia di particolari. Il tratto è vibrante, quasi a smaterializzarsi nelle parti più luminose.*

*Il soggetto raffigura l'**apparizione della Vergine con il Bambino a San Gaetano da Tiene** (\*Vicenza 1480 - †Napoli 1547).*

*In primo piano due angeli, uno con un libro aperto, l'altro con un ramo di gigli in mano.*

*La scena è ispirata a un episodio narrato dallo stesso Gaetano in una lettera che scrisse alla sua confidente spirituale, dove racconta che mentre era in preghiera nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, nella cappella del Presepio, gli*





apparve la Vergine che posò Gesù tra le sue braccia. Questa visione avvenuta la notte di Natale del 1517, spinse San Gaetano a dar origine alla tradizione di allestire il presepe nelle chiese e nelle case.

In basso al centro, in controparte, didascalia «S. Caietanus Thieneus».

La lastra è in buono stato di conservazione con segni di uniforme brunitura del metallo.

È presente inoltre un foglio di prova stampato nell'Ottocento, a testimonianza che la lastra imprime perfettamente e senza sbavature, anch'esso in buono stato.

**151. MIRACOLO DEL S.<sup>mo</sup> SAGRAMENTO SEGUITO NELLA CITTÀ DI TORINO LI 6 GIUGNO 1453.** Torino, Giovanni Antonio Belmond, **1753**. € 600

Incisione originale eseguita su rame (mm 240 x 365 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nel 1753 da Giovanni Antonio Belmond (\*Fossano 1696 - †Torino 1775) su disegno di Felice Cervetti.

Rara raffigurazione del **miracolo del Santissimo Sacramento** avvenuto il 6 giugno del 1453, nella piazza del Corpus Domini a Torino.

In primo piano è visibile il Vescovo della città, Mons. Ludovico di Romagnano, che sorregge il calice in atto di raccogliere l'Ostia, ancora sospesa nel cielo circondato da fedeli.

Lungo il lato inferiore titolo disposto su tre righe.

Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 179.



**152. RAME ORIGINALE - BENEDETTA SIA LA SANTA ED IMMACOLATA CONCEZIONE - S. INVENTUS DIVI SJRI DISCIPULUS TERTIURS PAPIE EPISCOPUS ET PROTECTUR.** Venezia, Antonio Baratti, **1760** circa. € 900



Rame originale (dimensione lastra mm 175 x 235, spessore mm 2 circa) da usare sul fronte e retro, con due differenti soggetti, utile a stampare due tavole sacre, ad opera di Antonio Baratti.

**Il primo soggetto raffigura la Beata Vergine:** la donna e il drago "Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle" (Apocalisse, Giovanni Evangelista, 12, 1-2).

**Il secondo raffigura S. Invenzio (Evenzio) Vescovo di Pavia.** Sullo sfondo veduta a volo d'uccello della città, riconoscibile dal ponte sul fiume Ticino.

Lungo il lato inferiore di entrambi didascalia con riferimenti editoriali.

Baratti Antonio (\*Belluno 1724 - †Venezia 1787) scultore ed incisore al bulino e acquaforte, incise opere tratte da noti pittori come Veronese, Piazzetta, Reni e Canaletto.

Si formò nella bottega di Joseph Wagner a Venezia avendo come compagni Fabio Berardi e Francesco Bartolozzi, in seguito lavorò presso una bottega a Bassano del Grappa. Dopo aver sposato Valentina Monaco aprì una bottega dove venne affiancato dai tre figli, Domenico, Tommaso (o Tomaso) e Pietro e da alcuni allievi e garzoni come Antonio Sandi e Giuseppe Daniotto.

La lastra si presenta in buono stato di conservazione con qualche segno di uniforme brunitura.

cfr. Künstler-Lexikon, tomo II, pag. 455.



**153. PIANTE BOTANICHE.** Roma, Bouchard & Gravier, **1772 - 1780.**

€ 250 per singola stampa

*Otto incisioni originali eseguite all'acquaforte, acquerellate a mano all'epoca (mm 230 x 370 circa l'impressione più ampi margini).*

*Impresse a Roma tra il 1772 e il 1780, incise da Maddalena Bouchard, su disegni di Cesare Ubertini, sotto la supervisione di Liberato e Celeste Sabbati, tratte dall'opera di Giorgio Bonelli (\*Vicoforte 1724 - †Roma 1782) "Hortus romanus juxta systema Tournefortianum".*

*Tutte le tavole poste entro una bordura blu e numerate recano il nome latino, italiano e francese delle piante raffigurate.*

- **Tasso barbasso.**
- **Piantaggine.**
- **Sinfito.**
- **Buglossa.**
- **Coronopo.**
- **Erba pari.**
- **Echio zanich.**
- **Verbena americana.**

*L'opera botanica (8 volumi, 100 tavole di pregevole fattura per volume), dalla quale provengono le stampe, è una delle più vaste e riccamente illustrate tra quelle prodotte in Italia fino all'epoca.*

*L'opera fu tirata in circa trecento esemplari. Quelli acquerellati erano venduti a sei zecchini romani, le copie in bianco e nero a due.*

*Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore di ogni singola tavola.*

*cfr. F. Govi, I classici che hanno fatto l'Italia, Milano, Regnani, 2010.*



**154. RAME ORIGINALE - S. JUAN NEPOMICENO.** s.n.t., **1784.**

€ 550



*Rame originale (dimensione lastra mm 110 x 150, spessore mm 2 circa) usato per imprimere una stampa di soggetto sacro.*

*Il soggetto raffigurato è il sacerdote portoghese San Giovanni Nepomuceno, rappresentato con l'abito talare e il crocifisso.*

*San Giovanni Nepomuceno, patrono della Boemia, è considerato il martire del sigillo sacramentale della confessione. Per proteggere quanto gli era stato rivelato durante la confessione pagò con la vita, in quanto sacerdote davanti a un re tiranno, godendo ancora oggi di poca stima, Venceslao non aveva compreso l'importanza di questo sacramento.*

*Lungo il lato inferiore il titolo con data.*

*La lastra si presenta in buono stato di conservazione.*

**155. LE SCEAU DU ROYAUME SIZALPIN.** Parigi, Bance, **1797 - 1800** circa.

€ 450

*Incisione originale su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 300 x 200 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Parigi tra il 1805 ed il 1814 da Jacques Louis Bance detto l'Ainé (\*Claville 1761 - †Parigi 1847).*

*Esecuzione incisoria raffigurante a sinistra Napoleone Bonaparte imperatore dei francesi e re d'Italia, affiancato a destra dallo stemma del Regno Cisalpino o Regno d'Italia, composto dall'aquila napoleonica impugnante una folgore, alle cui spalle sono poste due alabarde incrociate. Sopra è presente la stella napoleonica e il gonfalone papale, mentre nella parte inferiore è presente il biscione milanese, il Leone di San Marco, una croce bianca in campo rosso per Bologna, una torre d'argento per Rovigo e Feltre, la Corona ferrea, etc.*

*Nella parte inferiore il titolo in francese ripetuto nella parte sottostante in italiano.*

*Perfetto stato conservativo della carta, dell'incisione e dell'acquerellatura, impressa su carta vergellata con filigrana.*

*cfr. Benezit I 701.*



**156. VERO RITRATTO DEL GLORIOSO MARTIRE S. VITTORIO VENERATO NELLA CHIESA DELLO SPIRITO SANTO DI TORINO.** Torino, Francesco Antonio Gilodi, **1820 - 1830** circa.

€ 580



*Incisione originale eseguita su rame (mm 305 x 460 l'impressione più margini).*

*Impressa a Torino nel 1820 - 1830 circa da Francesco Antonio Gilodi, su disegno di Pietro Piffetti.*

*Esecuzione incisoria raffigurante San Vittorino Martire, venerato nella Chiesa dello Spirito Santo di Torino. Nella parte bassa dell'Altare Maggiore sono presenti le reliquie del santo.*

*Animano la tavola molti cherubini e figure sacre come la Madonna che sostiene il calice e la croce, l'arcangelo Michele e San Filippo Neri, raffigurato nella parte inferiore centrale, entro cartiglio sormontato da motto. Accanto alla figura di San Filippo, troviamo un'immagine raffigurante una croce sorretta da due mani con i segni della Passione.*

*Nella parte inferiore il titolo in italiano e un'ode in latino.*

*Buono stato conservativo di questo raro documento relativo alla Chiesa dello Spirito Santo.*

**157. LES JOUEURS DE BOULES.** Parigi, Charles Bance et Aumont, **1822.**

€ 650



*Incisione originale eseguita all'acquatinta a colori, ripassata a mano all'acquerello (mm 435 x 355 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Parigi nel 1822 da Philibert-Louis Debucourt, su disegno di Carle Vernet, presso Charles Bance et Aumont.*

*La tavola raffigura militari francesi e personaggi che giocano a bocce.*

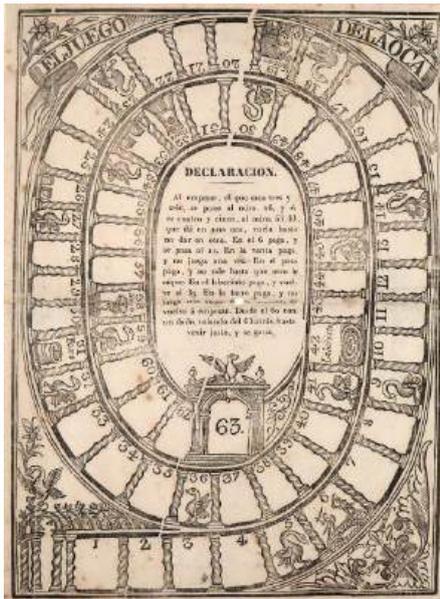
*In basso al centro titolo in francese contornato da volute.*

*Carle Vernet (\*Bordeaux 1758 - †Parigi 1836) è stato un pittore e litografo francese. Dipinse scene militari e di genere e si distinse nella rappresentazione dei cavalli.*

*Philibert-Louis Debucourt (\*Parigi 1755 - †1832) pittore e incisore francese. Le sue opere nella maggior parte dei casi raffigurano la quotidianità parigina, specie quella della borghesia. In epoca tarda (inizio Ottocento) fece soprattutto l'incisore, prendendo spunto dalle opere di altri artisti. Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Minimo restauro marginale in basso a destra.*  
*cfr. Benezit IV 323.*

**158. EL JUEGO DELA OCA.** Barcellona, Ignacio Estivill, **1830** circa.

€ 800



*Xilografia originale (mm 255 x 355 il foglio) applicata su altro supporto di carta.*

*Impressa a Barcellona nel 1830 circa da Ignacio Estivill.*

*Gioco dell'oca composto da 63 caselle, disposte a spirale antioraria. Negli angoli superiori la scritta El Juego de la Oca arricchita da racemi floreali.*

*Al centro le regole del gioco, con le specifiche delle penalità e delle eccezioni nelle differenti caselle, secondo l'avanzamento del proprio segno.*

*Lo scopo del gioco è raggiungere la casella centrale della spirale.*

*Il presente è un raro esempio dei primi giochi dell'oca di fattura catalana, realizzato da un editore e stampatore di Barcellona, Ignacio Estivill y Cabot. Estivill, specializzato in xilografie popolari e libri con illustrazioni, pubblicati nel secondo quarto del XIX secolo.*

*Non siamo riusciti a rintracciare esemplari simili al presente.*

*Uno, menzionato ma differente per i caratteri utilizzati, fu realizzato dal tipografo spagnolo Juan*



*Francisco Piferrer (\*Barcellona 1771 - †1848) nella prima metà dell'Ottocento.*

*Buona conservazione di questo gioco da tavolo, Segno di piega originale. Piccolo foro al centro del foglio.*

**159. RAME ORIGINALE - QUESTA IMMAGINE SANTISSIMA VENERATA NELLA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO DI MATELICA.** Roma, Francesco Floridi, **1830** circa.

€ 580

*Rame originale (dimensione lastra mm 240 x 400, spessore mm 2 circa) usato per imprimere l'incisione al bulino di Francesco Floridi, tratta dal disegno di Raffaele (\*Matelica 1797- †1846).*

*Il soggetto raffigura un Crocifisso vestito. Il Cristo è in posizione eretta, con la testa leggermente reclinata. Vestito con una lunga tunica cinta ai fianchi da un ampio fiocco, che copre completamente gli arti inferiori e superiori, lasciando scoperti solo mani e piedi.*

*Questo Santissimo Crocifisso è un emblema della cristianità a Matelica. Attualmente viene esposto rare volte nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, in occasioni di particolari festività o contro la minaccia di calamità per la città o il territorio.*

*Nella parte inferiore, disposti su 4 righe il titolo, dedica a Lucrezia Marchesa Moscheni Finaguerra e dicitura "ad ampliarne la devozione ed il culto".*

*La lastra in rame, in buono stato di conservazione, manifesta minime tracce di brunitura diffusa.*

*cfr. Benezit V 529.*



**160. PRÉSENCE DE DIEU. SECRET DE LA VIE SPIRITUELLE POUR ARRIVER À LA VIE ÉTERNELLE.** Grenoble, Charles Pierre Baratier, **1840** circa. € 300



*Incisione originale eseguita su rame, su carta vergellata e acquerellata a mano all'epoca (mm 485 x 640 il foglio).*

*Impressa a Grenoble nel 1820 - 1830 circa presso la stamperia Charles Pierre Baratier.*

**Raro foglio devozionale** avente come soggetto la presenza di Dio: Dio sente tutto, vede tutto, scrive tutto, etc.

*In lato al centro il titolo, seguono tre illustrazioni raffiguranti un orecchio, Dio e una mano. Esteso testo in francese con suggerimenti utili a un fedele credente.*

*Charles Pierre Baratier, nato a Grenoble nel 1785, ottenne la licenza da tipografo nel 1818. Ebbe ampia clientela tra cui il vescovato, il tribunale e piccole attività locali. Nel 1861 lasciò l'attività al nipote François Robert-Philisdor.*

*Perfetta conservazione della carta, della litografia e del colore. Minimo segno di piega centrale, dato dalle dimensioni del foglio.*

*cfr. Archives Nationales F<sup>18</sup> 1947 A.*

**161. MAZZO DI CARTE DA GIOCO.** Torino, V. Corband, **1850** circa. € 2.300



*Mazzo di carte completo, incise su matrice di legno in coloritura a mascherina. (mm 53 x 85).*

*36 carte da gioco a semi francesi: cuori, quadri, picche e fiori. Ogni seme contiene, gli assi, cinque carte numeriche e tre figure, fante, regina e re. Il verso delle carte è decorato da una xilografia in blu a motivi romboidali.*

*Gli assi presentano il nome del produttore V. Corband, ad indicare la vedova del Sig. Fleury.*

*Nell'estate del 1847, lo stampatore di origini francesi, Fleury Corband, si recò presso la Segreteria della Regia Finanza di Torino per depositare un*

*campionario di Tarocchi e di carte da gioco. I legni per la stampa furono preparati dal figlio Jules, abile xilografo. La produzione proseguì pochi anni dopo la sua morte dalla vedova di Fleury, dopo che il figlio rinunciò all'attività.*

*Dei Tarocchi e delle carte da gioco di Corband oggi ne restano pochi mazzi, la maggior parte incompleti e facenti parte di collezioni private.*



**Raro mazzo di carte di fattura torinese**, difficile trovarsi completo e in perfette condizioni, curiosamente conservato con la sua carta originale per essere impacchettato, impressa a caratteri blu con la scritta: V. Corband Torino / via dei Mercanti casa 5 / seconda porta n° 14-16-18 / fondo della corte piano 1°.

*cfr. Collezione Giuliano Crippa alla Raccolta Bertarelli n° 116.*

**162. S. LUCIA.** Torino, Carlo Verdoni, **1875** circa. € 500



*Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca "a la gomme" (mm 270 x 330 il foglio).*

*Eseguita a Torino nel 1875 circa da Carlo Verdoni, uno dei figli di Angelo Verdoni (morì tra il 1864-65), cresciuto nell'azienda di famiglia e competente di stampa litografica.*

*Esecuzione incisoria popolare che ritrae Santa Lucia con in mano i simboli che la contraddistinguono: la palma del martirio ed un piattino sul quale sono deposti gli occhi. È circondata da ghirlanda di fiori.*

*Santa Lucia, originaria di Siracusa, è la protettrice della vista e degli oculisti per l'etimologia del suo nome dal latino Lux, luce. Si festeggia il 13 dicembre.*

*Nella parte inferiore sinistra è riportata la scritta "Lit. Carlo Verdoni" e alla*

sua destra l'indirizzo della sede "via Cavour 5". In basso al centro la scritta S. Lucia V.M.

Fra tutti i litografi torinesi che realizzarono stampe popolari i Verdoni furono i più innovativi, sia per la facilità del linguaggio, sia per il basso costo che per le vivaci coloriture. Le loro esecuzioni erano considerate icone della fede e della preghiera.

Ottima conservazione della carta, della litografia e del colore. Cornice in noce e vetro originali.

Anche le cornici riflettevano il gusto popolare delle stampe. All'epoca le presenti stampe venivano vendute già incorniciate, generalmente in semplici cornici di pioppo, noce o ciliegio.

cfr. Collezione e catalogo a cura di Giulia e Guido Cavalli, *La Stamperia Verdoni fabbricanti di immagini nella Torino dell'Ottocento*, Torino, 2015.

**163. VERDI, Giuseppe. Lettera autografa firmata e datata.** Genova, 1 maggio 1880. € 4.000



In-8° (mm 135 x 210 il foglio), 1 c., 17 righe e firma in calce, testo sul recto in italiano, grafia in corsivo, inchiostro nero. Busta d'invio originale autografa (mm 146 x 80)

Lettera autografa di Giuseppe Fortunino Francesco Verdi (\*Roncole 1813 - †Milano 1901), universalmente conosciuto come Giuseppe Verdi, tra i più importanti compositori di opere liriche al mondo, indirizzata al Signor Baglioni, proprietario dell'albergo Trombetta di Torino, dove Verdi era solito fermarsi durante i soggiorni torinesi.

Lettera redatta a Genova il 1° maggio 1880, corredata di busta d'invio originale anch'essa autografa, con intestazione del destinatario, francobollo e timbri postali originali.

**Verdi comunica al proprietario dell'albergo Trombetta, il Sig. Baglioni, l'arrivo il giorno 6 maggio** assieme ad altri due ospiti. La parte interessante è la specifica richiesta per la quale non dovrà essere comunicato il suo arrivo: [...] prego inoltre di non parlare a nignuno de mio arrivo perché desidero starmene quieto almeno per un paio di giorni [...].

L'Hotel Trombetta, in precedenza nominato Gran Hotel d'Europe, sito in piazza Castello a Torino all'angolo con via Roma, è inoltre noto per aver ospitato le delegazioni regionali per l'Unità d'Italia nel 1861. L'albergo da molto tempo non esiste più.

Importante documento autografo del maggiore operista e compositore italiano di ogni tempo. **L'interesse del documento è la parte riservata alla necessità di privacy durante il suo soggiorno**, in quanto viene sottolineata dalla fama del compositore nel 1880. La reperibilità di lettere autografe di Verdi è estremamente limitata.

Buone condizioni del documento, impercettibili tracce di tre pieghe del foglio per essere inserito nella busta per la spedizione postale.



**164. FOTOGRAFIA AI SALI D'ARGENTO - GIOCATORI DI BOCCE.** Torino, Vittorio Marchetti, 1880 - 1890 circa. € 200

Stampa fotografica alla gelatina ai sali d'argento (mm 160 x 113) applicata su cartone rigido all'epoca con al verso timbro del fotografo Vittorio Marchetti.

Interessante documento fotografico degli anni Ottanta o Novanta dell'Ottocento, raffigurante **soldati dell'esercito italiano**, probabilmente fanteria alpina, **mentre giocano a bocce**.

Il 1° maggio 1873 fu fondata a Torino la prima società d'Italia che assunse la curiosa denominazione di Cricca Bocciofila. Fu il primo passo della futura organizzazione nazionale. Nel 1897 un gruppo di società bocciofile piemontesi si riunì a Rivoli e decise di fondare un organismo di coordinamento dell'attività sul territorio. Così, il 1° maggio 1898 a Torino, in occasione dell'Esposizione Internazionale, nacque l'Unione Bocciofila Piemontese, la prima federazione moderna del gioco delle bocce.



**165. AMENDOLA, Giovanni Battista.** Il maestro di musica, **1880** circa.

€ 1.800

Bronzo in patina marrone della Fonderia Bucciano, firmato G. B. Amendola, delle dimensioni (mm 56.5 x 27 x 13).

Lo scultore Giovanni Battista Amendola (\*Episcopo di Sarno 1848 - †Napoli 1887), si formò a Napoli presso l'Accademia delle Belle Arti. **La maggior parte dei suoi lavori sono presenti nella città partenopea.** Si trasferì in Inghilterra, ricevendo commissioni anche dall'estero. Fu autore anche di bronzetti e piccole sculture in terracotta. Un suo bronzo raffigurante un giovane che trasporta dei grappoli d'uva alto oltre un metro è presente all'interno degli Ospedali Riuniti di Livorno.

cfr. Bibl.: M. Della Rocca, *L'arte moderna in Italia, Napoli-Milano 1883*, pagg. 327-334.



**166. ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA TORINO 1884.** Torino, Paravia, **1884.**

€ 500



Fotozincografia originale (mm 710 x 520 il foglio).

Impressa a Torino nel 1884 per l'Esposizione Generale Italiana di Torino.

Nella parte centrale della tavola titoli in rosso e nero in carattere gotico, con scene di casa Savoia, San Maurizio a cavallo, scudi araldici, disposte a ferro di cavallo.

**La sezione dedicata all'Arte Antica dell'esposizione del 1884 fu decisamente innovativa, in quanto accantonando il tradizionale modello di mostra di antiquariato creò una mostra itinerante su un ampio territorio torinese.**

Il pittore portoghese Alfredo d'Andrade, fine conoscitore dell'architettura, della decorazione, dell'arredo del

Medioevo e del primo Rinascimento, il quale curò la realizzazione del Borgo o Castello medioevale del Valentino a Torino, fece parte della commissione designata.

Buona conservazione della carta e dell'impressione. Segni di piega in più punti.

cfr. Collezione Simeom B 698.

**167. ORCHIDÉES.** Belgio, F. Meyer-Van Loo, **1885.**

€ 160 per singola stampa

Dieci cromolitografie originali (mm 260 x 345 il foglio).

Eseguite in Belgio nel 1885 da Jean Jules Linden, Lucine Linden e Emile Rodigas e inserite nella monumentale opera sulle orchidee in diciassette volumi "Lindenia. Iconographie des orchidées", illustrata da 798 tavole a colori.

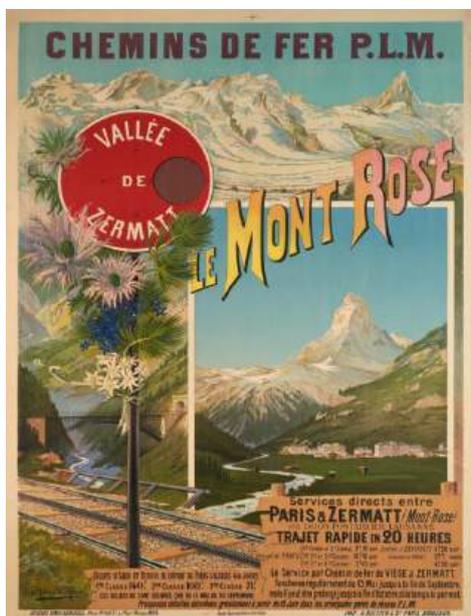
In basso al centro il titolo.



- *Cattleya Trinae*.
- *Cattleya x Elisabethae*.
- *Cattleya x Memoria Bleui*.
- *Cattleya Trinae Lind. Var. Eminens*.
- *Cattleya x Hardyana*.
- *Cattleya Virginalis*.
- *Cypripedium Leeanum*.
- *Cypripedium x Stepmaniae*.
- *Vanda Amesiana*.
- *Warrea Lindeniana*.

Ottima conservazione della carta, del colore e della litografia di ogni singola tavola.  
cfr. Nissen BBI 2348.

**168. LE MONT ROSE - VALLE DE ZERMATT - CHEMIN DE FER P.L.M.** Parigi, Hugo François d'Alési - A. Bellier, **1891**. € 3.000



Cromolitografia originale (mm 750 x 1005 il foglio).  
Eseguita a Parigi nel 1891 da Hugo François d'Alési, presso lo stampatore A. Bellier.

**Manifesto pubblicitario, il primo in cui appare il Cervino, che pubblicizza la ferrovia Parigi-Lione- Martigny con l'arrivo a Zermatt. L'imponente Monte Rosa nella parte superiore fa da cornice all'insieme.**

In alto al centro il titolo. Nella parte inferiore pubblicità dei viaggi, dei prezzi e la tempistica del trasferimento ferroviario.

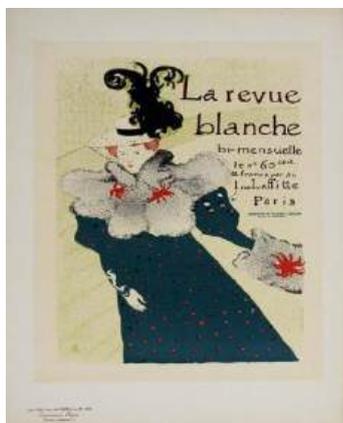
La firma dell'artista Hugo François d'Alési è apposta sulla matrice nell'angolo inferiore sinistro.

Frédéric Alexianu, in arte Hugo François d'Alési, nato in Romania nel 1849 e morto a Parigi nel 1906, fu un pittore e disegnatore pubblicitario, ideatore di manifesti pubblicitari per le società ferroviarie del XIX secolo.

Ottima conservazione di questa importante e decorativa affiche. In cornice.

cfr. Aliprandi, *Il Cervino e le sue stampe*, n° XX; Benezit I 181.

**169. LA REVUE BLANCHE. BI-MENSUELLE - LES MAITRES DE L'AFFICHE.** Parigi, Imprimerie Chaix, **1897**. € 2.000



Litografia originale a più colori (mm 290 x 400 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1896, firmata in lastra da Henri de Toulouse-Lautrec, presso l'Imprimerie Chaix.

**Manifesto della Belle Époque in formato ridotto. Nella parte inferiore destra timbro a secco dell'editore.**

La tavola è tratta da una nota pubblicazione mensile illustrata, *Les Maîtres de l'Affiche*, contenente la riduzione in formato in-folio, di celebri e decorativi manifesti illustrati della Belle Époque di noti artisti francesi e stranieri, edita negli ultimi anni dell'Ottocento presso l'Imprimerie Chaix di Parigi.

Artisti come Jules Chéret, Henri de Toulouse-Lautrec e Alphonse Mucha, trasformarono la pubblicità commerciale in una forma d'arte stimata e ricercata.

La serie completa è composta 256 tavole litografiche illustrate da 97 celebri artisti.

Ottima conservazione della carta, della litografia e del colore.

cfr. Nicholas-Henry Zmelty, *L'affiche illustrée : au temps de l'affichomanie, 1889-1905*, Paris, Mare & Martin, 2014, pag. 281.

**170. LAIT PUR STÉRILISÉ DE LA VINGEANNE - LES MAÎTRES DE L’AFFICHE.** Parigi, Imprimerie Chaix, **1897.** € 2.000

Litografia originale a più colori (mm 290 x 400 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1896, firmata in lastra da Théophile Alexandre Steinlen, presso l'Imprimerie Chaix.

**Manifesto della Belle Époque** in formato ridotto. Nella parte inferiore destra timbro a secco dell'editore.

La tavola è tratta da una nota pubblicazione mensile illustrata, *Les Maîtres de l’Affiche*, contenente la riduzione in formato in-folio, di celebri e decorativi manifesti illustrati della Belle Époque di noti artisti francesi e stranieri, edita negli ultimi anni dell'Ottocento presso l'Imprimerie Chaix di Parigi.

Artisti come Jules Chéret, Henri de Toulouse-Lautrec e Alphonse Mucha, trasformarono la pubblicità commerciale in una forma d'arte stimata e ricercata.

La serie completa è composta 256 tavole litografiche illustrate da 97 celebri artisti.

Buona conservazione. Segnaliamo un lieve alone marginale.

cfr. Nicholas-Henry Zmely, *L'affiche illustrée : au temps de l'affichomanie, 1889-1905*, Paris, Mare & Martin, 2014, pag. 281.



**171. LE CERVIN P.L.M. BILLETS À PRIX RÉDUITS.** Parigi, Camis, **1900.** € 2.800



Litografia originale a più colori (mm 765 x 1009 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1900 da Louis Trinquier-Trianon, presso lo stampatore Camis.

**Suggestiva affiche pubblicitaria raffigurante il Cervino** e il treno che raggiunge Zermatt, facente parte della linea ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée.

In primo piano, lungo un sentiero che costeggia la ferrovia, personaggi a cavallo e a piedi e baite lungo la strada.

Agli angoli superiori il titolo. Nella parte inferiore la dicitura prezzo ridotto e la firma dell'artista.

Louis Trinquier-Trianon illustratore e professore di topografia, nato a Losanna nel 1853 e morto a Parigi nel 1922.

Buono stato conservativo del foglio. In cornice.

**172. ZERMATT THROUGH THE STEREOSCOPE.** s.n.t. **(1901).**

€ 500

15 fotografie stereoscopiche originali del 1901 (astuccio cm 11 x 19 x 3,5; fotografie applicate su cartoncino cm 17,5 x 9).

Le fotografie stereoscopiche raffigurano paesaggi di montagna visti dalla valle di Zermatt, dalle vette circostanti e scattate da alpinisti sul territorio. **Sono stati fotografati il Monte Cervino, il Monte Rosa, il Weisshorn, ecc.**

Al verso di ognuna minuziosa descrizione di quanto raffigurato, in lingua inglese.

Lo stereoscopio, anche conosciuto come visore stereoscopico o stereovisore, è un dispositivo ottico, a forma di "mascherina" o "binocolo", dotato di lenti per la visione delle due immagini



fotografiche affiancate. Sviluppato per la prima volta nel 1832 da Sir Charles Wheatstone utilizzando, in principio coppie di disegni simili, successivamente usando fotografie. Lo stereoscopio a specchi si è poi evoluto nel più semplice, leggero e pratico, stereoscopio a lenti di David Brewster, successivamente perfezionato da ottici e inventori. La stereoscopia sfrutta il principio che il cervello ricostruisce un'immagine tridimensionale quando i due occhi vedono simultaneamente la stessa scena da una distanza pari a quella interpupillare.

Fotografie in ottimo stato conservativo conservate in astuccio scorrevole a forma di libro.

**173. SCATOLA DA GIOCO FRANCESE.** Francia-Cousance, Société Ropost, Manufacture Lyonnaise de Jouets, **1910 - 1920** circa. € 1.250



Grande scatola da gioco a due ripiani, con cassetto rimovibile (mm 464 x 375 x 21 - peso totale circa 5 kg).

Gioco prodotto da noto produttore francese di giochi di società e giocattoli "Société Ropost, Manufacture Lyonnaise de Jouets" fondata a Cousance nel dipartimento del Giura. Il produttore di giochi chiuse l'attività nel 1950.

Sul ripiano superiore troviamo 11 giochi inseriti entro scatole: domino, scacchi, roulette, pedine, lettere, cartelle della tombola con numeri, due mazzi di carte e jeu de la puce.

Le scatole contenenti i giochi sono in cartonaggio editoriale con coperchio in vetro originale, la struttura in legno è ricoperta da tela percullina marrone e gli interni sono rivestiti da carta coeva rossa. Sul coperchio scritta in oro "Jeu" e fregi floreali agli angoli. Sono presenti le maniglie.

Sono inoltre presenti le regole dei giochi a fogli sciolti, perfettamente conservate: Le vrai trac; Règle du jeu de lettres ou

anagramme; Jeu de l'halma; Grand jeu de la puce; Jeu de jacquet e Jeu de roulette.

Nel cassetto inferiore troviamo una scatola con pedine, 2 bussolotti, un'altra scatola pitturata in tinta rossa con scacchiera con all'interno il tappeto in panno verde per il gioco della roulette e altri 5 giochi: Backgammon o tric-trac, gioco dell'oca, due scacchiere e un gioco de la "puce".

**Gioco da salotto ottimamente conservato**, completo in ogni sua parte, comprese le pedine.

cfr. Collezione L. Ciompi - A. Seville.

**174. SET DIMOSTRATIVO DI PROTESI DENTALE.** Germania, s.d.(ma **1920** circa). € 1.350

Protesi dentale a scopo dimostrativo di fattura tedesca del 1920 circa, con marchio Wekabe 2 D. R. P. Ausl. Pat. Angem. / 7660, impresso sulla mascella superiore (diametro circa 12 cm, altezza circa 8 cm).

**Ganasce metalliche articolate con denti in porcellana intercambiabili e rimovibili.** Sono inoltre presenti due componenti aggiuntive che possono essere posizionate nell'articolatore.

All'inizio del 1700 i dentisti iniziarono a sperimentare l'utilizzo di denti animali, denti umani ed avorio intagliato per rimpiazzare quelli mancanti. Nello stesso periodo furono fabbricate dentiere con molle per ovviare al cattivo adattamento delle protesi.

La sostituzione dei denti divenne popolare, in questo periodo, per le persone abbienti, ricche o nobili. La maggiore sorgente furono i cadaveri o persone povere che vendevano i propri denti per racimolare qualche soldo. Dopo la battaglia di Waterloo molti becchini tolsero i denti ai cadaveri o ai soldati morenti per venderli ai dentisti. La pratica di recuperare i denti dai soldati morti continuò nella guerra Civile Americana durante la quale casse di denti furono spedite in Europa per la costruzione di dentiere. Nel 1800 furono inventati quelli di porcellana. Nel 1900 con l'avvento delle resine acriliche tutto è mutato per semplicità, estetica, durabilità, adattabilità, comfort e facilità costruttiva.

Sono presenti due ponti aggiuntivi in sostituzioni di alcuni denti rimovibili.

Buona conservazione dei materiali.



**175. GASTRONOMIA - MENU ORIGINALE LOUIS JEAN CHAUVIN-RESTAURANT DES AMBASSADEURS MONTE CARLO.** Cena di gala 14 febbraio, 1929. € 150

Raro e curioso menù a doppia facciata, in stile Art Déco, creato utilizzando la tecnica "pochoir", dal conosciuto illustratore francese Louis Jean Chauvin (\*Rochefort-sur-Mer 1889 - †Parigi 1976). All'interno lista delle portate del pasto litografata in tinta oro. Portate ben strutturate e ricercate pensate per una importante cena di gala.

Il menù acquistò fin dalla fine dell'Ottocento un importante ruolo di comunicazione per le marche di prodotti alimentari o per gli alberghi ed i ristoranti. Sempre garbato e piacevole, il menù pubblicitario si presenta con immagini curiose e accattivanti. Il presente menù, è stato meravigliosamente dipinto a mano

utilizzando la tecnica "pochoir". Questa tecnica ha origini giapponesi, utilizzata già nei secoli precedenti per la realizzazione di carte da gioco e da parati, venne riscoperta e utilizzata con qualche innovazione da grandi artisti-illustratori, come Barbier, Brunelleschi e successivamente Meschini. Questo procedimento, semplice, ma di grande effetto, consisteva nel dipingere mediante mascherine (lamine sottili di zinco, con parti ritagliate in corrispondenza delle zone da colorare), entro le quali veniva steso il colore, con pennelli a pelo corto.

Menù in perfetto stato di conservazione.



**176. OSTENSIONE DELLA SS. SINDONE.** Torino, Libreria Editrice Giacomo Arneodo, 1931. € 700

Incisione originale eseguita su seta, applicata su supporto di cartoncino all'epoca (mm 545 x 415).

Impressa a Torino nel 1931 con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica, presso la Libreria Editrice Giacomo Arneodo.

Raffigurazione della Sindone inserita entro ricca cornice in finto legno dorato con intensi toni di ocra, risultano ben marcati sia il corpo di Cristo che le tracce della bruciatura rimaste dopo l'incendio della cattedrale di Chambery. Attorno teste di cherubini rivolgono lo sguardo verso la scena principale.

La seta è stata eseguita per l'ultima solenne ostensione di Casa Savoia. In quell'occasione il Sacro Lino venne esposto al Duomo

in occasione delle nozze tra il principe Umberto II di Savoia e la principessa Maria José. Al termine dell'ostensione la Sindone fu esposta ai fedeli dalla gradinata del Duomo.

Buono stato conservativo del tessuto e dell'impressione. Minime tracce di foxing.



**177. MASCHERE ITALIANE.** Milano, Stabilimento F. Milani, 1931 - 1932. € 280



Litografia originale a più colori (mm 980 x 330 il foglio).

Eseguita a Milano nel 1931-1932 (anno X) da Flora Germani Da Bove, presso lo Stabilimento F. Milani, tratta da "La vita nella scuola".

Divertente esecuzione litografica raffigurante le principali maschere della commedia italiana e del

carnevale. In alto al centro il titolo.

Lungo la parte inferiore, sotto ogni personaggio raffigurato, il nome: Gianduja, Meneghino, Ruzante, Balanzone, Arlecchino, Pantalone, Brighella, Stenterello, Meo Patacca, Tartaglia, Pulcinella, Capitan Spaventa.

Ottima conservazione della carta e del colore.

**178. MARINI, Marino. La caduta. 1962.**

€ 900



*Incisione originale eseguita all'acquaforte, firmata e numerata (mm 315 x 415 lastra; mm 495 x 645 il foglio).*

*Impresa nel 1962 probabilmente a Berlino o a Roma da Marino Marini, tratta dall'opera "Selezione I" e pubblicata da Propyläen Verlag e Pantheon Presse.*

*Esemplare n° 44 su 100, firmato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.*

*Le forme dell'artista sono legate alla geometria: il triangolo, il quadrato, il cerchio.*

***La tavola raffigura un cavaliere disarcionato dal cavallo impennato.***

*Il risultato finale, bidimensionale, propone una materia visiva non astratta ma concreta. Il principio di una ragione asimmetrica regge l'opera che formalizza l'irregolarità come principio creativo. In questo senso la forma non si esaurisce nell'idea, in quanto non esiste fredda specularità tra progetto ed esecuzione.*

*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980), poliedrico artista italiano del '900, iniziò ad interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza di segno, caratteristica del suo tratto.*

*In quest'opera, Marino Marino narra attraverso le sue articolazioni di forme, linee, piani, le tensioni e i conflitti di un'epoca difficile, intitolata allo strazio della guerra e allo shock di grandi rivoluzioni industriali, tecnologiche ed estetiche.*

*Ottima conservazione del foglio.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. A70.*

**179. PICASSO, Pablo. La Grande Maternité. Parigi, Atelier Mourlot, 1963.**

p.a.r.

*Litografia originale a più colori, firmata e numerata dall'artista (mm 629 x 889 il foglio).*

*Eseguita a Parigi nel 1963 da Pablo Picasso (\*Málaga 1881 - †Mougins 1973) presso l'Atelier Mourlot, per la casa editrice Combat de la Paix.*

*Esemplare n° 60 tirato a 200 esemplari, firmato in basso a destra a matita e numerato a matita nella parte sinistra dall'artista spagnolo. Al verso del foglio la scritta "Editions Combat de la Paix".*

*Nell'angolo superiore sinistro data e firma in lastra.*

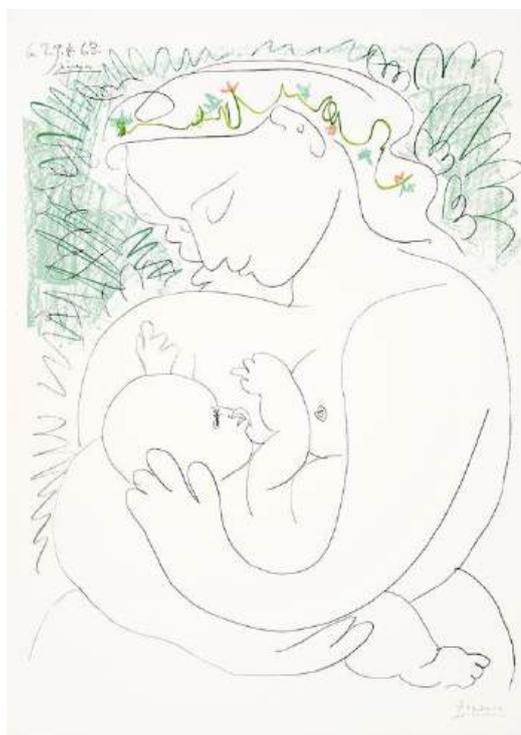
*Esiste una ristampa anastatica del 1983 in 1000 esemplari su carta Spadem, non firmata e non numerata dall'artista a matita, in dimensioni notevolmente inferiori (mm. 510 x 660).*

***Importante grafica del maestro della pittura del XX secolo, facente parte di una serie di lavori creati dall'artista nel 1963 e intitolati "Movimenti della Pace del Mondo". In relazione al tema della pace è necessario ricordare che Picasso fu un sostenitore della causa della pacificazione mondiale, partecipando a tre congressi mondiali.***

***La tavola raffigura la madre che guarda amorevolmente il bambino cullato tra le braccia. Fiori incoronano la testa della donna. Sebbene il volto sia lineare, Picasso rappresenta una quantità di emozioni, con estrema semplicità.***

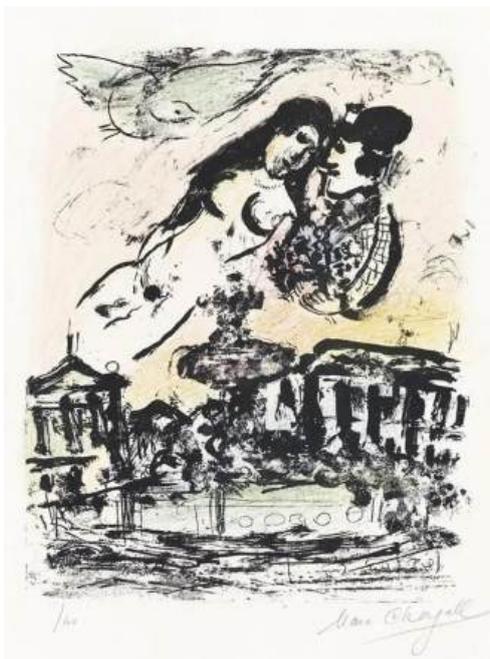
*Ottimo stato di conservazione del foglio. In cornice.*

*cfr. Miguel Orozco, Picasso Interpretation Prints I: Lithographs. Catalogne raisonné, pag. 93.*



**180. CHAGALL, Marc. Le Ciel des Amoureux.** Parigi, Mourlot, **1963.**

€ 5.800



Litografia originale a più colori, firmata e numerata (mm 460 x 327 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1963 da Marc Chagall, stampata dall'Atelier Mourlot.

Esemplare n°26 su 40, eseguito su carta Arches, firmato a matita dall'artista in basso a destra, è numerato sempre a matita a sinistra.

**Chagall raffigura in questa sua opera l'amore, una coppia volante, come un sogno, una fiaba. Amore come i corpi degli innamorati, forme che volano leggere, sospese nello spazio. Rappresentano il distacco terreno, il supremo desiderio di fuga dalla realtà, dalla vita quotidiana. Gli amanti sono raffigurati sopra place de la Concorde a Parigi, chiaramente identificabile. Il vero nome del pittore russo Marc Chagall (\*Vitebsk 1887 - †Saint-Paul de Vence 1985) è Moïshe Segal. Dal 1906 al 1909 studiò presso l'Accademia di Pietroburgo dove fu allievo di Léon Bakst. Nel 1910 si trasferì a Parigi dove conobbe le nuove correnti del momento, in particolare il Fauvismo e il Cubismo. Visse a lungo avendo la possibilità di accarezzare movimenti e stili differenti per quasi tutto il XX secolo. Si inserì inoltre negli**

ambienti artistici d'avanguardia.

Foglio intonso in perfetta conservazione e ampi margini. In cornice.

cfr. Marc Chagall, *The Lithographs-La Collection Sorlier*, n° 393.

**181. MIRÒ, Joan. Mirò-Artigas.** Parigi, Maeght Éditeur, **1963.**

€ 7.200



Litografia originale a colori, firmata e numerata dall'artista (mm 568 x 845 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1963 da Joan Miró (\*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983).

L'opera è stata originariamente creata come spunto per un manifesto che pubblicizzava le opere di Miró e del ceramista Joan Gardy Artigas.

**La forma centrale, che ricorda una nota musicale, appare ricca di energia. Si intravede l'esuberanza dei tratti audaci di Miró nelle formazioni circolari al centro, i quali conservano una qualità pittorica. Le forme e i colori turbinano intorno alla composizione e persino il suo nome e quello di Artigas in basso appaiono come in movimento, trasmessi in modo stravagante con il suo stile unico. Colori audaci, immagini vivaci e vivida spontaneità.**

Il percorso che vede lavorare insieme i due artisti, mai facile o scontato, porta a maturare una eccezionale sintonia estetica. L'uno giunge a mettere il proprio talento artistico nelle mani dell'altro, generando opere di altissimo livello. Questa collaborazione, nella quale ciascuno dà il meglio di sé, è frutto di un'intesa che fa leva su una grande complicità e una assoluta libertà.

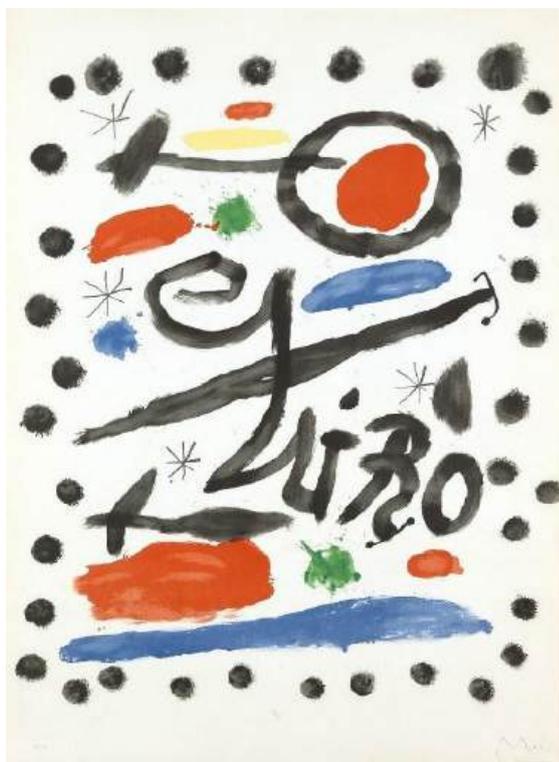
Esemplare n° 144 su 200, firmato a matita in basso a destra e numerato nella parte bassa sinistra da Miró.

Prova eseguita su carta Rives in perfetta conservazione. In cornice.

cfr. Maeght Éditeur, Paris, 1992, n. 338.

**182. MIRÒ, Joan. Exhibition Sala Gaspar.** Barcellona, Galeria Gaspar, **1964.**

€ 6.200



*Litografia originale a colori, firmata e numerata dall'artista (mm 699 x 997 il foglio).*

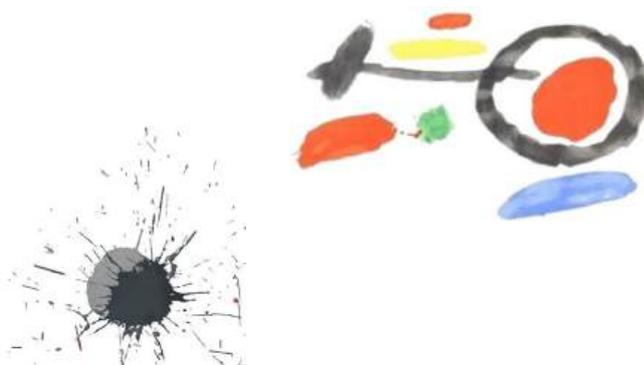
*Eseguita a Barcellona nel 1964 da Joan Mirò (\*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983).*

*Colori audaci, immagini vivaci e vivida spontaneità, l'artista si concentra particolarmente sulla scritta "Mirò" scandendola con lettere animate. Utilizza linee e punteggiature per creare un senso di energia e aggiunge colore: rosso, verde, blu, giallo e nero.*

*Esemplare n° 42 su 50, firmato a matita in basso a destra e numerato nella parte bassa sinistra da Mirò.*

*Perfetta conservazione del foglio e del colore.*

*cfr. Joan Miró Lithographe, IV, Maeght Éditeur, p. 423.*



**183. MIRÒ, Joan. Le Léopard aux Plumes d'Or.** Parigi, Atelier Mourlot, **1967.**

€ 4.800

*Litografia originale a più colori firmata e numerata (mm 560 x 410 il foglio).*

*Eseguita a Parigi nel 1967 da Joan Mirò, stampata dall'Atelier Mourlot per l'editore Louis Broder.*

*L'opera è tratta dalla prima serie composta da diciotto litografie "Le Léopard aux plumes d'or", pubblicata solo in tiratura di prova in numero imprecisato di esemplari e distribuita prima del ritiro delle lastre. L'opera fu tolta dal commercio in considerazione alla constatazione di un problema alle tavole di resa cromatica non perfetta, causato dalla qualità della carta; le bibliografie quantificano le copie in circolazione in 50 esemplari su carta Japon non firmate, X esemplari firmati su Japon, più alcune prove d'artista firmate (E.A.) e altre fuori commercio (H.C.).*



*Le lastre dopo la prima tiratura vennero distrutte. Mirò pubblicò nel 1971 una seconda serie con soggetti differenti, con il medesimo titolo e accompagnata dal testo di Broder.*

*L'immagine sembra uscire dal foglio con profusione e senza limiti. Un suggestivo e inafferrabile alone di segreto si sviluppa con il segno di Mirò.*

*Uno degli esemplari d'artista su carta Japon, contrassegnato E.A. in basso a sinistra, firmato da Mirò in basso a destra.*

*Foglio intonso in perfetta conservazione. In cornice.*

*cfr. Mirò Lithographe III, Paris Maeght Éditeur, pag. 115, n° 455.*

**184. MARINI, Marino. Dal colore alla forma. 1969.**

€ 2.300

*Litografia originale a più colori, firmata e numerata (mm 650 x 500 il foglio).*

*Eseguita nel 1969 da Marino Marini, su carta "Vélin d'Arches".*

*Esemplare n° 39 su 50, firmato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.*

*L'opera presenta una figura umana realizzata con un suggestivo rosso primario, con le braccia e le gambe distese. Ai suoi lati due cavalli realizzati con toni blu e lilla su sfondo turchese, catturati in pieno movimento, conferiscono all'opera dinamismo e vitalità.*

*L'artista pistoiense, partendo da colori forti come il blu, il rosso, il verde, il giallo e il nero, cerca di arrivare allo stesso risultato che riusciva ad ottenere con*

*l'ausilio della tecnica dell'acquaforte, rinunciando alla tridimensionalità, alla modellatura, allo spazio. Per Marini vige il principio generale dell'assoluta bidimensionalità e dell'assenza di ogni illusione spaziale.*

*Di questa litografia esistono 50 esemplari firmati e numerati da 1/50, 6 esemplari per i collaboratori firmati e numerati da I/VI e 15 esemplari per l'artista numerati H.C. (hors commerce) da I/XV.*

*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980), interessante figura all'interno del panorama culturale ed artistico italiano del '900, iniziò a interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, dimostrando fin da giovane una sicurezza del segno che contraddistingue il suo tratto. Ma è in Svizzera nei primi anni '40, rifugiato durante la guerra, dove iniziò a lavorare alla litografia dimostrando capacità ad ottenere risultati autonomi e sorprendenti.*

*Ottima conservazione del foglio e della litografia. Cornice in legno pitturato nero.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. L98.*



**185. TABUSSO, Francesco. Torino, Vendemmia, 1970 circa.**

€ 500



*Incisione originale eseguita all'acquaforte, firmata da Francesco Tabusso (mm 475 x 415 il foglio).*

*Impressa a Torino nel 1970 circa dal pittore e critico d'arte Francesco Tabusso (\*Sesto San Giovanni 1930 - †Torino 2012)*

*Esemplare firmato dall'artista in basso a destra, titolato al centro e siglato a sinistra P.d'A. (prova d'artista).*

*Tabusso, in questa esecuzione incisoria, racconta le stagioni con un'allegria venata da una indissolubile crudezza. Mostra una quotidianità che si muove, sottolineando la gioia e la fatica, animali dagli occhi attenti, uomini e donne in attesa. Gli oggetti, sono scelti con cura per ottenere un effetto di abbondanza eccessiva.*

*Ha raffigurato la vita quotidiana come se fosse una fiaba, antica, campestre, contadina, lontana da quelle*

*sentimentali di oggi. La sua pittura esce dal tempo della modernità.*

*Ottima conservazione. In cornice.*



**186. MIRÒ, Joan. Le Léopard aux Plumes d'Or.** Parigi, Atelier Mourlot, **1971.**

€ 1.250



Litografia originale a più colori (mm 510 x 355 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1971 da Joan Miró presso l'Atelier Mourlot, tratta dall'opera "Le Léopard aux Plumes d'Or".

La genesi del libro dalla quale proviene la tavola fu piuttosto travagliata. Già nel 1967, Miró realizzò diciotto litografie a colori che illustravano il poema per conto dell'editore Louis Broder. Ma le stampe risultarono lacunose nella resa dei colori a causa, pare, di un difetto nella fabbricazione della carta e l'intera tiratura fu distrutta.

Poiché nel frattempo le matrici furono annullate non fu possibile ristamparle e Miró dovette

attendere la realizzazione di nuove lastre, che furono stampate da Mourlot e pubblicate, sempre da Broder, nel 1971. L'opera è composta complessivamente da trentotto litografie.

In questa tavola immagine e parola hanno origine dall'impulso indistinto e si compenetrano fino a diventare un'unica trasmissione dell'energia intima, l'impronta permanente dell'esistenza. **L'immagine fuoriesce dal foglio con una profusione che non conosce limiti**, un suggestivo e inafferrabile alone di segreto che si dipana dall'immagine-segno di Miró.

Foglio intonso a doppia pagina e perfetta conservazione in barbe su carta Rives con filigrana dell'artista, inserita nella tavola di testo (bianca).

cfr. Patck Cramer, *Catalogue raisonné des livres illustrés* pag. 370, n° 148.

**187. MAN RAY. Cactus.** Parigi, Georges Visat, **1971.**

€ 1.300

Incisione originale a colori eseguita a tecnica mista, acquaforte, acquatinta e bulino, firmata e numerata (mm 440 x 600 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Parigi nel 1971 da Man Ray, presso l'editore Georges Visat.

**La tavola raffigura un cactus astratto.** L'opera fa parte di una cartella intitolata "Man Ray Opera Grafica Ed. Luciano Anselmino", composta da nove differenti soggetti, con tiratura a 99 esemplari numerati da 1 a 99, alcune prove d'artista e 20 H.C. (hors commerce) numerate in cifre romane da I a XX, come il presente esemplare il n° XIV eseguito su carta Arches. Man Ray "uomo raggio" il cui vero nome era Emmanuel Radnitzky, fu pittore, fotografo, regista e grafico (\*Filadelfia 1890 - †Parigi 1976).

Personaggio eccentrico, anticonvenzionale e dagli innumerevoli interessi. Fu amante dell'arte e bisognoso di provocazioni. Il desiderio di scuotere le coscienze lo spinse a gravitare verso il mondo della "ribellione artistica". All'alba degli anni '20 divenne il maggiore rappresentante del Dadaismo ed in seguito del Surrealismo.

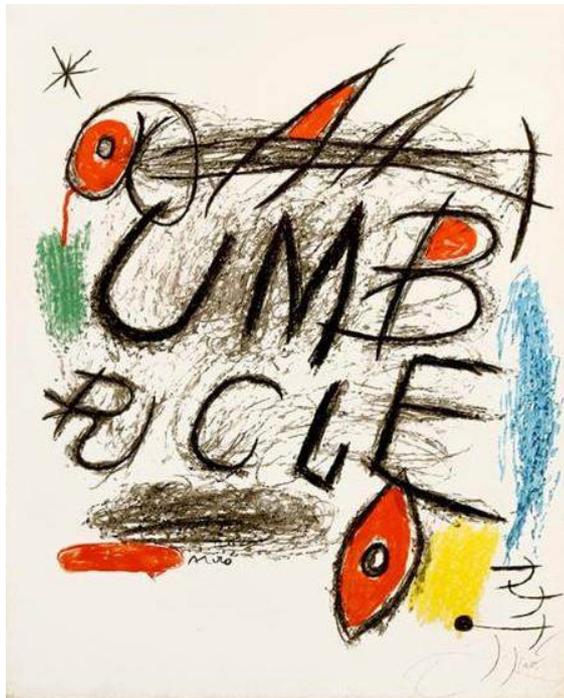
Con le sue rappresentazioni raffigurò un mondo dove le regole e le forme canoniche furono esasperate fino a risultare irriconoscibili.

Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Cornice degli anni Settanta pitturata oro. cfr. *Catalogo razonado de obra gráfica*, por Bianca Maria Pilat, Ed. Studio Marconi, vol. I pag. 58 n°29



188. MIRÒ, Joan. **Umbracle**. Barcellona, Galeria Gaspar, 1973.

€ 4.950



Litografia originale a colori, firmata e numerata dall'artista (mm 560 x 745 il foglio).

Eseguita nel 1973 da Joan Mirò (\*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983) in occasione della presentazione del film "Umbracle", un lungometraggio sperimentale del regista catalano Pere Portabella.

Colori audaci, immagini vivaci e vivida spontaneità, l'artista si concentra sul titolo del film, scandendolo con lettere animate. **Utilizza linee vorticoshe per creare questo senso di energia.** Incornicia la scrittura del titolo nelle sue forme fantasiose come asterischi, occhi e frecce e aggiunge colore: azzurro, verde, blu, giallo e rosso.

Esemplare n° 20 su 50, firmato a matita in basso a destra e numerato nella parte bassa sinistra da Mirò. Prova eseguita su carta Guarro con filigrana Sala Gaspar.

L'opera è inoltre firmata in lastra.

Perfetta conservazione del foglio e del colore. In cornice. cfr. Joan Miró Litographe, V, 1972-1975, Maeght Éditeur, Paris, 1992, p. 59, n. 922.

189. MIRÒ, Joan. **L'Issue Derobée**. Parigi, Maeght Éditeur, 1974.

€ 5.000

Incisione originale eseguita a tecnica mista, puntasecca-acquatinta a più colori, firmata e numerata (mm 506 x 325 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1974 da Joan Mirò (\*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983).

Esemplare fuori commercio, contrassegnato a matita H.C. in basso a sinistra, firmato da Mirò sempre a matita in basso a destra.

Goffratura al recto e acquaforte impressa in blu al verso.

**Grafica dai colori audaci, immagini vivaci e vivida spontaneità**, proveniente dall'opera grafica *L'Issue Dérobée* di Jacques Dupin.

Le bibliografie quantificano le copie in circolazione in 220 esemplari su carta Vélín Arches firmati e numerati in giustificazione dall'autore e dall'illustratore: 15 esemplari numerati con un monotype e cinque puntasecca firmate dall'artista da 1-15, 35 esemplari numerati con cinque puntasecca firmate e numerate da 16-50 dall'artista, 150 esemplari firmati e numerati da 51-200 dall'artista e 20 esemplari fuori commercio firmati e contrassegnati (H.C.) dall'artista, come il presente.

Foglio intonso in barbe in perfetta conservazione, impresso su carta Vélín d'Arches. Cornice pitturata nera con vetro antiriflesso.

cfr. Patrick Cramer, *Catalogue raisonné des livres illustrés* pag. 460, n° 187.



**190. MARINI, Marino. Ballerino.** Torino, Albra, 1974.

€ 2.650

*Incisione originale eseguita a tecnica mista, acquaforte-acquatinta a più colori, firmata e numerata (mm 478 x 633 l'impressione più ampi margini).*

*Eseguita a Torino nel 1974 da Marino Marini, presso l'editore Albra.*

*Esemplare fuori numerazione, contrassegnato a matita P.A. (prova d'artista) in basso a sinistra, firmato sempre a matita in basso a destra. Timbro impresso a secco "Il Cigno Stamperia d'Arte" nell'angolo inferiore destro.*

**L'opera raffigura un ballerino mentre esegue un passo di danza.**

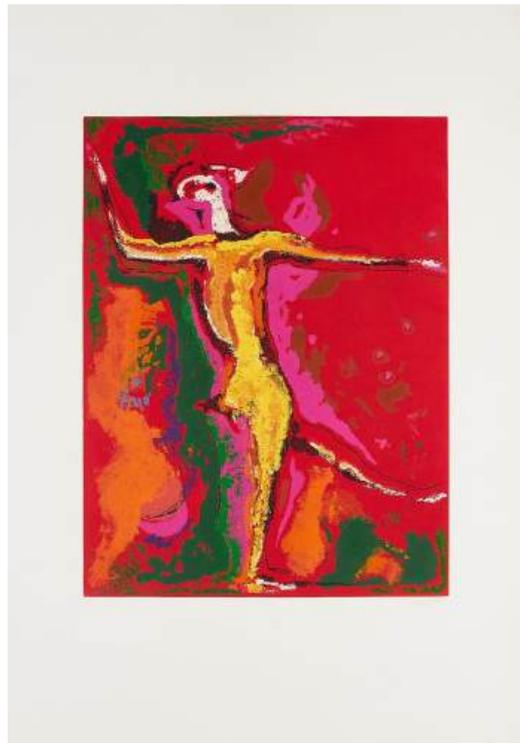
*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980) inizia a interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza del segno che contraddistingue il suo tratto. Ma è in Svizzera, nei primi anni '40, rifugiato durante la guerra, che inizia a lavorare alla litografia dove si dimostra capace ad ottenere risultati autonomi e sorprendenti. Le linee delle sue composizioni si spezzano, i contorni si stilizzano, il segno si deforma.*

*La figura di Marini risulta una delle più interessanti all'interno del panorama culturale ed artistico italiano del '900.*

*Uno dei 12 esemplari d'artista, impresso su carta Magnani, al di fuori dei 75 esemplari numerati in cifre arabe e dei 25 numerati in cifre romane.*

*Perfetto esemplare.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. 320.*



**191. MARINI, Marino. Arlecchino.** Torino, Albra, 1974.

€ 3.500



*Incisione originale eseguita a tecnica mista, acquaforte-acquatinta a più colori, firmata e numerata (mm 478 x 640 l'impressione più ampi margini).*

*Eseguita a Torino nel 1974 da Marino Marini, presso l'editore Albra.*

*Esemplare fuori numerazione, contrassegnato a matita P.A. (prova d'artista) in basso a sinistra, firmato sempre a matita in basso a destra.*

**L'opera raffigura un cavaliere in veste di Arlecchino.**

*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980) inizia a interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza del segno che contraddistingue il suo tratto. Ma è in Svizzera, nei primi anni '40, rifugiato durante la guerra, che inizia a lavorare alla litografia dove si dimostra capace ad ottenere risultati autonomi e sorprendenti. Le linee delle sue composizioni si spezzano, i contorni si stilizzano, il segno si deforma.*

*La figura di Marini risulta una delle più interessanti all'interno del panorama culturale ed artistico italiano del '900.*

*Uno dei 12 esemplari d'artista, impresso al di fuori dei 75 esemplari numerati in cifre arabe e dei 25 numerati in cifre romane.*

*Perfetto esemplare.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. 321.*

**192. MARINI, Marino. In equilibrio.** Torino, Albra, 1975.

€ 2.500

*Incisione originale eseguita a tecnica mista, acquaforte-acquatinta a più colori, firmata e numerata (mm 415 x 545 l'impressione più ampi margini).*

*Eseguita a Torino nel 1975 da Marino Marini, presso l'editore Albra.*

*Esemplare fuori numerazione, contrassegnato a matita P. A. (prova d'artista) in basso a sinistra, firmato sempre a matita in basso a destra. Timbro impresso a secco nell'angolo inferiore sinistro.*

*Il gruppo equestre è un soggetto ripreso più volte da Marini: un vero e proprio simbolo, un linguaggio originale adottato per leggere la realtà.*

*"C'è la storia dell'umanità e della natura nella figura del cavaliere e del cavallo, in ogni epoca. È il personaggio di cui ho bisogno per dare forma alla passione dell'uomo [...]."*

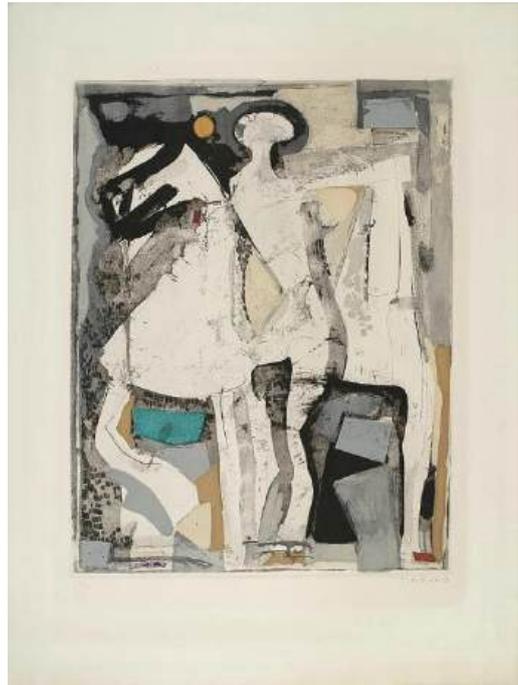
*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980) inizia a interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza del segno che contraddistingue il suo tratto. Ma è in Svizzera, nei primi anni '40, rifugiato durante la guerra, che inizia a lavorare alla litografia dove si dimostra capace ad ottenere risultati autonomi e sorprendenti. Le linee delle sue composizioni si spezzano, i contorni si stilizzano, il segno si deforma.*

*La figura di Marini risulta una delle più interessanti all'interno del panorama culturale ed artistico italiano del '900.*

*Uno dei 12 esemplari d'artista, impresso su carta "Vélin d'Arches", al di fuori dei 75 esemplari numerati in cifre arabe e dei 25 numerati in cifre romane.*

*Ottima conservazione.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. 330.*



**193. MARINI, Marino. Cavallo viola.** 1974.

€ 1.100



*Litografia a più colori, firmata e numerata (mm 505 x 325 lastra; mm 650 x 500 il foglio).*

*Eseguita nel 1974 da Marino Marini.*

*Esemplare n° 2 su 75, firmato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.*

*Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980), poliedrico artista italiano del Novecento, iniziò ad interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni Venti, mostrando fin da subito sicurezza di segno, caratteristica del suo tratto.*

***Cavalli e cavalieri sono i soggetti scultorei e pittorici più conosciuti di Marini.** Essi, dalla seconda metà degli anni Trenta, hanno accompagnato la sua attività artistica mutando nel tempo forme e colori. In tali figure, ebbe a dire, c'è tutta la storia dell'umanità e*

*della natura. Erano questi i soggetti di cui aveva bisogno per dare forma alla passione dell'uomo, per esprimere il dramma, la tragedia, della sua condizione nel tempo e del suo sempre meno armonico rapporto con la natura.*

*Ottima conservazione. Cornice moderna in legno pitturato bianco.*

*cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, pag. 253 n. LV.*

**194. CHAGALL, Marc. Les chemins de l'amitié.** Parigi, Mourlot, 1977.

€ 750



Litografia originale a più colori, con testo al verso (mm 555 x 380 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1972 da Marc Chagall, tratta dall'opera *Derrière le Miroir*.

Una delle impressioni non firmate, stampata dall'Atelier Mourlot e pubblicata da Maeght Editeur.

La tavola, caratterizzata dal colore azzurro, rappresenta una summa dell'immaginario poetico del pittore. **Le forme leggere e le figure fluttuanti**, rendono quest'opera chiaramente identificabile.

Il vero nome del pittore russo Marc Chagall (\*Vitebsk 1887 - †Saint-Paul de Vence 1985) è Moïse Segal. Dal

1906 al 1909 studiò presso l'Accademia di Pietroburgo dove fu allievo di Léon Bakst. Nel 1910 si trasferì a Parigi dove conobbe le nuove correnti del momento, in particolare il Fauvismo e il Cubismo. Visse a lungo avendo la possibilità di accarezzare movimenti e stili differenti per quasi tutto il XX secolo. Si inserì inoltre negli ambienti artistici d'avanguardia.

Conservazione perfetta, con margini editoriali e piega centrale originale.  
cfr. Mourlot V 917.

**195. MARINI, Marino. Gran Cavaliere.** Londra, 1978.

€ 4.500

Incisione originale eseguita a tecnica mista, acquaforte-acquatinta a più colori, firmata e numerata (mm 660 x 965 l'impressione più ampi margini).

Eseguita a Londra nel 1978 da Marino Marini.

Esemplare fuori numerazione, contrassegnato a matita P.A. (prova d'artista) in basso a sinistra, firmato sempre a matita in basso a destra.

Il gruppo equestre è un soggetto ripreso più volte da Marini: **un vero e proprio simbolo, un linguaggio originale adottato per leggere la realtà.**

“C'è la storia dell'umanità e della natura nella figura del cavaliere e del cavallo, in ogni epoca. È il personaggio di cui ho bisogno per dare forma alla passione dell'uomo [...]”

Marino Marini (\*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980) inizia a interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza del segno che contraddistingue il suo tratto. Ma è in Svizzera, nei primi anni '40, rifugiato durante la guerra, che inizia a lavorare alla litografia dove si dimostra capace ad ottenere risultati autonomi e sorprendenti. Le linee delle sue composizioni si spezzano, i contorni si stilizzano, il segno si deforma. La figura di Marini risulta una delle più interessanti all'interno del panorama culturale ed artistico italiano del '900.

Uno dei 20 esemplari d'artista, impresso su carta Rives, al di fuori dei 75 esemplari numerati in cifre arabe. Ottima conservazione. Cornice in faggio pitturata nera (a parte).

cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica, n. 373.



**196. CHAGALL, Marc. Soleil au cheval rouge.** Parigi, Mourlot, **1979**.

€ 900



*Litografia originale a più colori, con testo al verso (mm 555 x 380 il foglio).*

*Eseguita a Parigi nel 1979 da Marc Chagall, tratta dall'opera Derrière le Miroir.*

*Una delle impressioni non firmate, stampata dall'Atelier Mourlot e pubblicata da Maeght Editeur.*

*La litografia raffigura acrobati al circo, tema da sempre caro a Chagall.*

*La tavola coinvolge con un'atmosfera festosa, catturando lo spettatore con colori vibranti e con le linee morbide dei personaggi. Noi stessi siamo osservatori, come se il palcoscenico centrale girasse, come un disco, sentiamo la musica, le luci brillano, un clown introduce in basso a sinistra i numeri ai quali*

*assisteremo a breve, mentre gli artisti sono già sulla scena. Una donna dall'abito blu in equilibrio su un cavallo rosso, un uomo vestito di verde che vola in alto e il sole che suona il violino.*

*Il vero nome del pittore russo Marc Chagall (\*Vitebsk 1887 - †Saint-Paul de Vence 1985) è Moïse Segal. Dal 1906 al 1909 studiò presso l'Accademia di Pietroburgo dove fu allievo di Léon Bakst. Nel 1910 si trasferì a Parigi dove conobbe le nuove correnti del momento, in particolare il Fauvismo e il Cubismo. Visse a lungo avendo la possibilità di accarezzare movimenti e stili differenti per quasi tutto il XX secolo. Si inserì inoltre negli ambienti artistici d'avanguardia.*

*Conservazione perfetta, con margini editoriali e piega centrale originale. cfr. Mourlot V 945.*

**197. MASTROIANNI, Umberto.** Il volo di Icaro. **1988** circa.

€ 6.500

*Bronzo firmato da Umberto Mastroianni, delle dimensioni (415 x 320 x 180 inclusa la base).*

*Il "Volo di Icaro" è una scultura astratta, eseguita nel 1988 circa usando la tecnica a fusione, doratura e lucidatura.*

*Il soggetto dell'opera è Icaro, figlio di Dedalo, il quale dotato di ali di cera per sfuggire insieme a lui dal Labirinto di Minosse situato nell'isola di Creta, non curante del divieto di avvicinarsi al sole che avrebbe liquefatto la cera, precipitò in mare, annegando.*

*La scultura raffigura Icaro mentre spicca il volo, sormontato da Dedalo.*

*Una serie di linee spezzate rette evocano le due figure, con il busto proteso in avanti. Le teste tondeggianti possiedono due lunghi becchi d'uccello. Sulla sommità delle teste poggiano un ventaglio e sopra un cerchio, a rappresentare rispettivamente le ali e il sole.*

*La scultura bronzea si sviluppa su piani sovrapposti: quelli esterni sono levigati e luminosi, assumendo il colore dell'oro in grado di riflettere la luce; quelli arretrati sono opachi e grezzi, mantenendo il colore scuro del bronzo non lucidato. Questo contrasto tra superfici è evidente sia al tatto che alla vista.*

*Umberto Mastroianni (\*Fontana Liri 1910 - †Marino 1998) prolifico e poliedrico artista italiano, creò sculture, dipinti e incisioni, oggi esposte nei musei e nelle collezioni di tutto il mondo. Molte opere sono di dimensioni monumentali e richiamano temi come il volo, la pace e la resistenza. Ricordiamo che a Torino nel 1994 venne inaugurata l'imponente cancellata a difesa dell'entrata del Teatro Regio, intitolata Odissea Musicale. Per quest'opera gli viene conferita la Cittadinanza onoraria.*

*Buona conservazione della scultura.*

*cfr. Bibl. Erich Steingraber, Mastroianni, forma e colore Gianfranco Altieri, Editore Collegno, Torino 1996.*



# VEDUTE E PIANTE TOPOGRAFICHE VARIE

*Presso la libreria sono disponibili vedute e piante topografiche originali raffiguranti città italiane e del mondo, impresse da stampatori e cartografi diversi dal XV al XIX secolo.*

*Le vedute e le piante qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.*

**198. TURINO.** Venezia, Jacopo Filippo Foresti, **1553.**

€ 650



*Xilografia originale (mm 185 x 283 il foglio).*

*Impressa a Venezia nel 1553 e inserita nell'opera "Supplementum chronicarum orbis ab initio mundi" di Jacopo Filippo Foresti (\*Solto Collina 1434 - †Bergamo 1520).*

*Rara veduta della città di Torino raffigurata con una dose di fantasia, arricchita da testo descrittivo: In questi tempi, e in quest'anno del mese di Dicembre, un prete d'un luogo detto Volpino, logo del Marchesato di Monferrato [...] gli venne nel animo di levare Turino fuori de le mani de francesi...*

*Interessante documento, una delle prime raffigurazioni incisorie della città di Torino. La tavola non è menzionata sulla bibliografia di riferimento di Ada Peyrot.*

*Il foglio è composto da due pagine a stampa, al verso è presente la veduta di Cracovia.*

*Il "Supplementum chronicarum" di Foresti fu stampato per la prima volta a Venezia nel*

*1483 e successivamente aggiornato alcune volte con aggiunte. Complessivamente sono conosciute sei edizioni incunabolo e sei impresse nel Cinquecento, di cui l'ultima nel 1553, dalla quale è tratta la tavola.*

*Buona conservazione della carta e dell'impressione.*

*cfr. BMC V 370; Goff 208; Proctor 4866.*



**199. IERUSALEM, ET SUBURBIA EIUS, SICUT TEMPORE CHRISTI FLORUIT, CUM LOCIS IN QUIBUS CHRIST PASS. EST QUAE RELIGIOSE À CHRISTIANIS OBSERVATA ....** Colonia, Frans Hogenberg e Georg Braun, **1588.** € 4.000



*Incisione originale eseguita su rame, su carta vergellata, acquerellata all'epoca, con testo in latino al verso (482 x 727 l'impressione dei due fogli uniti, più ampi margini).*

*Impressa a Colonia nel 1588 da Frans Hogenberg e Georg Braun e inserita nel Liber quartus dell'opera "Civitates Orbis Terrarum".*

*La presente pianta topografica della città trae spunto dal disegno originale del sacerdote e cartografo olandese Christian van Adrichom (\*1533 - †1585) raffigurante l'antica Gerusalemme al tempo di Cristo, orientata con il nord in alto e contenente oltre*

*250 siti e dettagli.*

*Rara e imponente tavola impressa su due fogli assemblati anticamente, raffigurante la città di Gerusalemme.*

*Civitates Orbis Terrarum, noto anche come "Braun & Hogenberg", è un atlante impresso in sei volumi contenente 363 incisioni, talvolta le tavole risultano acquerellate con antica mano come la presente. Georg Braun (\*1541 - †1622) scrisse il testo al verso. Il primo volume fu pubblicato con il testo in latino nel 1572. L'opera termina con il sesto volume del 1617. Frans Hogenberg (\*1535 - †1590), abile e talentuoso artista,*

creò le tavole per i volumi dal I al IV e Simon van den Neuwel realizzò quelle per i volumi V e VI. Seguirono edizioni in lingua tedesca e francese, rendendo l'atlante accessibile a un pubblico più ampio.

Questo monumentale lavoro ha lasciato un segno indelebile nella storia della cartografia antica.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman II, B & H 4, pag. 21 - 58,59.



**200. PIANO DELLA CITTÀ DI TORINO.** Torino, 1620 circa.

€ 800



Disegno originale di scuola italiana, eseguito a china e acquerello nel 1620 circa (mm 260 x 210 il foglio).

**Pianta topografica della città e della cittadella di Torino.**

Interessante documento eseguito probabilmente da ingegnere militare nei primi anni del Seicento.

Titolo in alto a sinistra il titolo, erroneamente manoscritto "Pino della città" anziché "piano", e corretto all'epoca.

Lungo il lato destro della pianta legenda con 17 richiami.

Buono stato di conservazione.

**201. PIANO GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO.** Torino, 1630 circa.

€ 800

Disegno originale di scuola italiana, eseguito a china e acquerello nel 1630 circa (mm 265 x 200 il foglio).

Dettagliata **pianta topografica militare della città di Torino, dei dintorni e della collina.**

Interessante documento eseguito da ingegnere militare nei primi anni del Seicento.

Riquadro nell'angolo inferiore sinistro contenente il titolo e legenda con 10 richiami.

Buono stato di conservazione.



**202. ROMA.** Francoforte, Matthäus Merian, 1640.

€ 3.500

Incisione originale eseguita su rame acquerellata a mano all'epoca, impressa su carta vergellata, su due fogli uniti anticamente (730 x 340 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nova-Antiquae".

**Rara veduta della città di Roma vista a volo d'uccello.** In alto a sinistra drappo



contenente la scritta "Roma". Nella parte superiore destra stemma della città.

La veduta è orientata verso est e si ispira alla grande tavola, impressa nel 1573 in dodici fogli, di Antonio Tempesta (\*Firenze 1555 - †Roma 1630). Infatti, in questa riduzione, la Basilica di San Pietro è ancora la vecchia chiesa e non l'attuale. Un curioso errore nella tavola di Tempesta, che denota attenzione ed impegno nel lavoro di Merian, è la Piramide che fu erroneamente disegnata dentro le mura, qui, invece è a cavallo delle stesse.

Matthäus Merian (\*Basilea 1593 - †Francoforte 1650) trascorse gran parte della vita a Francoforte, dove, con il figlio e con il cartografo tedesco Martin Zeiller (\*1589 - †1661) stampò l'opera iconografica che contiene la tavola.

Perfetto esemplare in vivida acquerellatura antica.

cfr. Cremonini, *L'Italia nelle vedute*, n° 26.

**203. PROSP. DER STATT PARYS WIE SOLCHE AN IETZO AN ZUSEHEN.** Francoforte, Caspar Merian, **1654.** € 1.800

Incisione originale eseguita su rame, su tre fogli uniti anticamente (mm 800 x 270 l'impressione più margini).

Impressa a Francoforte nel 1654 da Caspar Merian (\*Francoforte 1627 - †Westfriesland 1686), traendo spunto



da una veduta del padre Matthäus Merian il Vecchio (\*Basilea 1593 - †Bad Schwalbach 1650) e inserita nell'opera *Topographia Galliae*.

**Particolareggiata veduta a volo d'uccello raffigurante la città di Parigi.**

Molti personaggi animano la scena curiosamente assieme a mulini a vento, con lo scopo di dimostrare al viaggiatore ciò che avrebbe visto avvicinandosi alla città da nord-est. Sono bene riconoscibili Notre Dame e la Bastiglia.

In alto a destra il titolo in tedesco. Nella parte inferiore centrale drappo contenente legenda con 44 richiami, disposta su sette colonne.

Mattheus Merian, noto incisore svizzero, trascorse gran parte della sua vita a Francoforte, dove, con il figlio e con Martin Zeiller, cartografo tedesco, produsse l'opera intitolata "Topographia", formata da 21 volumi contenenti piante topografiche, vedute di città e degli stati europei.

Buono stato di conservazione, segni di piega originali in più punti.

**204. GENOVA.** Amsterdam, Pierre Mortier, **1705.**

€ 5.000

Incisione originale eseguita su rame, su due fogli uniti anticamente (mm 1.000 x 440 l'impressione più ampi margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1705 da Bastian Stoopendaal (\*1637 - †1693) e pubblicata da Pierre Mortier, inserita nell'atlante: *Het Nieuw Stede Boek van Italie*.

**Rara veduta a volo d'uccello raffigurante la città di Genova vista dal mare.**

Lungo il lato superiore centrale il

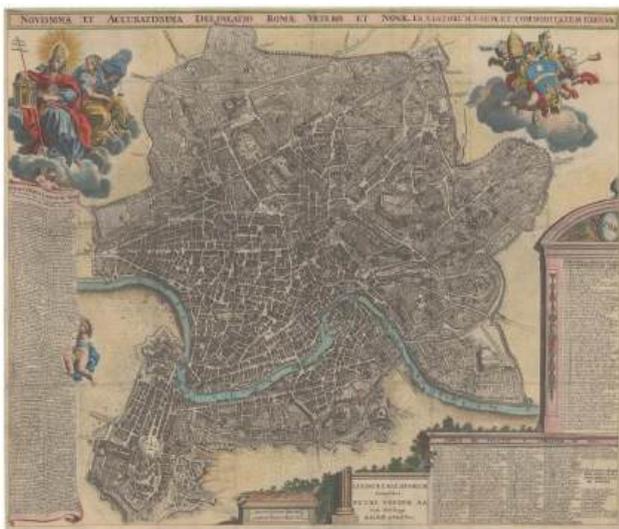


titolo in latino. In basso a destra edicola contenente legenda con 105 richiami con i maggiori luoghi di interesse della città.

L'editore e disegnatore olandese Pierre Mortier (\*Leida 1661 - †Amsterdam 1711), noto per la sua attività di illustratore di carte geografiche e vedute panoramiche, attivo ad Amsterdam dai primissimi anni del XVIII secolo, ristampò il "Theatrum Civitatum" di Joannis Blaeu pubblicato originariamente nel 1663, aggiungendovi un quarto volume raffigurante il nord Italia e la Toscana.

Ottimo stato di conservazione dell'impressione e della carta. Minimi segni di piega originali.  
cfr. Cremonini, *l'Italia nelle vedute*, n° 55.

## 205. NOVISSIMA ET ACCURATISSIMA VETERIS ET NOVAE IN VIATORUM USUM ET COMMODITATEM EXCUSA. Leida, Pieter van der Aa, 1710 circa. € 1.550



Incisione originale eseguita su rame finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 580 x 500 l'impressione più margini).

Impressa a Leida nel 1710 circa da Pieter van der Aa.

**Pianta topografica della città di Roma**, circondata dalle sue antiche mura.

La tavola raffigura la città in ogni dettaglio: strade, chiese, monumenti, case, giardini, piazze, ponti, porte e siti storici come il Colosseo, il Pantheon, San Giovanni in Laterano, Castel Sant'Angelo, il Vaticano, etc... Lungo il lato superiore il titolo in latino.

Sono presenti tre edicole che presentano più di 400 luoghi della città: A sinistra Indice delle chiese, a destra Indice delle chiese titolari, nell'angolo inferiore destro Indice dei palazzi e collegio di Roma.

In basso sono presenti altre due edicole contenenti note tipografiche e scale distanziometriche.

La tavola è elegantemente decorata con le allegorie della Chiesa e della Giustizia nell'angolo in alto a sinistra e lo stemma di Papa Clemente XI nell'angolo in alto a destra.

Pieter van der Aa (\*Leida 1659 - †1733) iniziò a lavorare precocemente come apprendista presso un libraio all'età di 9 anni e all'età di 23 inaugurò l'attività editoriale. Nei successivi cinquant'anni, pubblicò molto materiale cartografico, inclusi atlanti e opere raffiguranti vedute.

Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Segni di piega originali al verso.

## 206. BATAILLE DE STAFFARDE EN PIEMONT ENTRE LES FRANCOIS & LES ALLIEZ DONT LE PRINCE EUGENE. L'Aia, Johann van Huchtenburg, 1725. € 1.300



Incisione originale eseguita su rame (mm 595 x 475 l'impressione più ampi margini).

Impressa a L'Aia nel 1725 da Johann van Huchtenburg (\*Haarlem 1647 - †Amsterdam 1733) e tratta dal dipinto dello stesso artista, inserita nell'opera di Jean Dumont intitolata "Bataille gagnées par le Serenissime Prince Eugène de Savoye".

**Veduta raffigurante Staffarda** vista durante la battaglia del 18 agosto 1690.

La battaglia fu uno degli eventi più sanguinosi del conflitto (guerra dei Nove anni o della Lega di Augusta) che l'esercito francese di Luigi XIV, comandato dal maresciallo Catinat, combattè contro Vittorio Amedeo II e gli spagnoli.

Durante la battaglia Vittorio Amedeo II venne sconfitto dall'esercito francese comandato dal maresciallo Catinat.

Piemontesi e Spagnoli ebbero 2.800 morti, 1.200 prigionieri, 2.700 feriti e persero 11 cannoni su 12; Catinat ebbe 2.000 morti. Approfittando del successo Catinat occupò Savigliano e Saluzzo e distrusse Ceresole.

Nella parte inferiore legenda con riferimenti al fatto storico, con testo in lingua olandese e francese.

Buono stato conservativo della carta e dell'impressione.

**207. LEVÉE DU SIEGE DE CONI VILLE DE PIEMONT ASSIÉGÉE PAR LES FRANCOIS.** L'Aia, Johann van Huchtenburg, 1725. € 1.300

Incisione originale eseguita su rame (mm 565 x 460 l'impressione più ampi margini).

Impressa a L'Aia nel 1725 da Johann van Huchtenburg (\*Haarlem 1647 - †Amsterdam 1733) e tratta dal dipinto dello stesso artista, inserita nell'opera di Jean Dumont intitolata "Bataille gagnées par le Serenissime Prince Eugène de Savoye".

**Dettagliata veduta della città di Cuneo, vista durante l'assedio del 1691.**

L'assedio di Cuneo del 1691 fu un fatto d'armi tra i francesi di Luigi XIV ed i piemontesi sotto il Duca di Savoia, Vittorio Amedeo II. Dopo l'invasione del Piemonte, dovuta al rifiuto del giovane duca Vittorio Amedeo II di lasciare la piazzaforte di Torino nelle mani dei francesi, l'esercito del Nicolas Catinat assediò Cuneo.

Per la città pedemontana quello del 1691 fu il quinto assedio della storia.

Nella parte inferiore legenda con riferimenti al fatto storico, con testo in lingua olandese e francese.

Buono stato conservativo della carta e dell'impressione.



**208. VUE ET REPRESENTATION DE LA BATAILLE DONNÉE DEVANT TURIN LE 7 DE SEPTEMBRE 1706.** L'Aia, Johann van Huchtenburg, 1725. € 1.500



Incisione originale eseguita su rame (mm 574 x 452  
Impressa a L'Aia nel 1725 da Johann van Huchtenburg (\*Haarlem 1647 - †Amsterdam 1733) e tratta dal dipinto dello stesso artista, inserita nell'opera di Jean Dumont intitolata "Bataille gagnées par le Serenissime Prince Eugène de Savoye".

**Decorativa scena della battaglia avvenuta durante l'assedio di Torino del 1706, durante la Guerra di successione spagnola.**

L'assedio durò centodiciassette giorni; a conclusione della guerra, con la firma del Trattato di Utrecht del 1713 e Rastadt dell'anno successivo, Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, divenne il primo re della sua dinastia.

Lungo il lato inferiore, il titolo, sotto, legenda con 10 richiami.

In primo piano la cavalleria impegnata nella battaglia e sullo sfondo la città di Torino.

Ottimo stato conservativo.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, pag. 191, n° 133/1.



*Incisione originale eseguita su rame, su carta vergellata (mm 1003 x 348 l'impressione più ampi margini). Impressa ad Augsburg nel 1731 da Georg Balthasar Probst (\*1673 - †1748), erede di Jeremias Wolff (\*1663 - †1724) su disegno di Friedrich Bernhard Werner (\*1690 - †1778).*

**Rara veduta prospettica della città di Torino, presa dal fiume Po, la quale mette in risalto guglie e campanili. Molti personaggi e imbarcazioni sul Po animano la scena. In alto al centro entro ampio nastro il titolo. Lungo il lato inferiore legenda con 30 richiami su 10 colonne.**

*Buona conservazione della carta e dell'impressione. Minimo segno di umidità nella parte alta centrale del foglio. Cornice in ciliegio.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 145.*

**210. LA TOPOGRAFIA DI ROMA DI GIO. BATTA NOLLI DALLA MAGGIORE IN QUESTA MINOR TAVOLA DAL MEDESIMO RIDOTTA.** Roma, Giovanni Battista Nolli, 1748.

€ 2.800



*Incisione originale eseguita a tecnica mista acquaforte e bulino (mm 685 x 470 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Roma nel 1748 da Giovanni Battista Nolli e Carlo Nolli e ornata da elementi decorativi incisi da Giovanni Battista Piranesi.*

**La pianta topografica di Roma è vista come una scenografia a sipario, con i dettagli di alcuni complessi monumentali sullo sfondo. In basso sulla sinistra il Vaticano con il colonnato del Bernini; a destra la fontana di Piazza Navona; a seguire alcuni templi dei Fori con in primo piano il basamento della Colonna di Traiano con il titolo della carta, un frammento architettonico con su inciso la**

*"scala di 2500 palmi romani d'architettura" con modulo graduato e la firma "Nolli e Piranesi incisero"; sulla destra S. Croce in Gerusalemme, la Fontana di Trevi, la fontana e la colonna con la Vergine in Piazza S. Maria Maggiore e l'omonima basilica. In alto a sinistra putto che poggia su un cartiglio con dedica, nell'atto di sistemare lo stemma del cardinale Alessandro Albani al quale Nolli ha dedicato la tavola. Sotto di esso legenda con un elenco di centosettanta luoghi d'interesse, palazzi, monumenti e chiese che prosegue sul bordo destro. In alto a destra un altro putto regge il rolo sul quale è disegnata Roma.*

La tavola in oggetto è conosciuta come "Pianta piccola" del Nolli, acronimo piccola per distinguerla dal grande rilievo impresso su 12 fogli (più 6 di indice).

Nel 1773 la pianta fu nuovamente impressa da Ignazio Benedetti con l'aggiunta di 4 numeri alla rubrica. Vasi la ristampò nuovamente nel 1780 circa con leggere modifiche.

Esemplare impresso su carta forte vergellata con filigrana del doppio cerchio con giglio, completa dei margini, minimo segno di foxing lungo il lato sinistro extra battuta.

Ottimo esemplare. Segno di piega originale verticale al centro.

cfr. A.P. Frutaz, *Le piante di Roma*, Roma 1962, III, CLXIX, 419.

**211. FESTE IN TORINO PER LE NOZZE DI VITTORIO AMEDEO III.** Torino, Giovanni Antonio Belmond, **1750.** € 2.100



Incisione originale eseguita all'acquaforte pura (mm 765 x 490 l'impressione più margini).

Impressa su due fogli a Torino nel 1750 da Giovanni Antonio Belmond.

Tavola di estrema rarità, riproducente la scenografia del tempio d'Imeno, costruito sulla sponda del Po, dirimpetto al Valentino. Ai lati di esso due monti, le Alpi ed i Pirenei, dai quali scendono due fiumi, il Po e l'Ebro ed un'esplosione di fuochi d'artificio. Sul fiume imbarcazioni e mostri marini. In primo piano dame e cavalieri.

L'incisione è stata impressa in due stati, la presente è in primo stato, all'acquaforte pura.

La scenografia fu costruita in occasione delle nozze del re di Sardegna, Vittorio Amedeo III con Maria Antonietta Ferdinanda, figlia di Filippo V, re di Spagna.

L'Archivio di Stato di Torino possiede il rame originale.

Buono stato di conservazione. Minimi segni di restauro visibili solamente al verso.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo I, n° 166.

**212. FACCIATA POSTICCIA DI PALAZZO MADAMA PER LE NOZZE DI VITTORIO AMEDEO III.** Torino, Giovanni Antonio Belmond, **1752.** € 1.450

Incisione originale eseguita all'acquaforte pura (mm 335 x 485 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nel 1752 da Giovanni Antonio Belmond.

Esecuzione incisoria di notevole rarità, raffigurante la **facciata di palazzo Madama verso via Po**, eretta per l'occasione delle nozze tra il Re di Sardegna, Vittorio Amedeo III con Maria Antonietta Ferdinanda, figlia di Filippo V, Re di Spagna.

Sono presenti molti personaggi in carrozza e a piedi.

Ottima conservazione della carta e dell'impressione. Piccolo strappo marginale extra-battuta nella parte superiore centrale.

cfr. *Immagini della Collezione Simeom* pag. 86.



**213. NUOVA PIANTA DELLA REALE CITTÀ DI TORINO.** Torino, Beltramo Antonio Re, **1764.**  
€ 5.500



*Incisione originale eseguita su rame (mm 570 x 750 il foglio).  
Impressa a Torino nel 1764 da Beltramo Antonio Re, stampata  
impiegando lo stesso rame usato nel 1751 dal medesimo incisore,  
con un'unica variante nella data a fine al titolo.*

**Pianta topografica e veduta prospettica della città di Torino vista dalla Dora.** Lungo il lato superiore, su tre righe il titolo. Sotto al titolo stemma della città, lungo i lati sinistro e destro ampia legenda. Nella parte inferiore veduta a volo d'uccello di Torino e nell'angolo inferiore sinistro legenda con 25 richiami.

*Sono compresi gli ampliamenti della zona ovest della città e sono stati completati gli isolati del nuovo terzo ampliamento, dai Quartieri militari juvarriani alla piazza Susina, mentre quelli a est della piazza, di impianto medioevale, risultano in parte ancora da allineare lungo l'asse principale di via Corte d'Appello. In via Milano vediamo completata solo la prima parte, Porta Palazzo e i primi du*

*e isolati alle spalle della piazza. Via e piazza Palazzo di Città attendono ancora l'intervento di Alfieri, mentre via Garibaldi*

*appare già rettificata. Gli isolati sono distinti dai nomi dei santi, usanza che si manterrà per tutto il secolo. Sui lati della pianta si trovano gli elenchi delle chiese, dei luoghi principali, dei vescovi e arcivescovi e dei reali sovrani di Casa Savoia.*

*Documento di estrema rarità in buono stato di conservazione. Segni di pieghe editoriali in più punti visibili al verso.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 190.*



**214. PROSPETTO DELLA PIAZZA CASTELLO.** Torino, Ignazio Sclopis del Borgo, **1775** circa.  
€ 3.500



*Incisione originale eseguita su rame (mm 350 x 220  
l'impressione più margini).*

*Impressa a Torino nel 1775 circa dal Conte Ignazio Sclopis  
del Borgo su disegno dello stesso autore.*

**Veduta prospettica di notevole rarità, raffigurante Piazza Castello, sulla destra Palazzo Madama e sullo sfondo Palazzo Reale.** L'architettura è copiata dal disegno di Gian Battista Borra. In primo piano personaggi a cavallo e a piedi. Nella parte inferiore il titolo. A sinistra e a destra legenda.

*La presente veduta, impressa in prima edizione, fa parte della serie completa, composta in tutto da 9 tavole.*

*Buono stato conservativo. Segnaliamo una brunitura uniforme.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 206/2.*

**215. PROSPETTO DELLA PIAZZA DI PORTA PALAZZO CON VEDUTA DELLA STRADA CHE CONDUCE AL PALAZZO DEL COMUNE.** Torino, Ignazio Sclopis del Borgo, **1775** circa. € 3.500

*Incisione originale eseguita su rame (mm 350 x 220 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Torino nel 1775 circa dal Conte Ignazio Sclopis del Borgo su disegno dello stesso autore.*

*Rara veduta prospettica della **piazza di Porta Palazzo** (attuale piazza della Repubblica) verso l'attuale via Milano. L'architettura è copiata dal disegno di Gian Battista Borra, ma notevolmente più animata di personaggi, carrettini e bancarelle.*

*Nella parte inferiore centrale il titolo.*

*La presente veduta, impressa in prima edizione, fa parte della serie completa, composta in tutto da 9 tavole.*

*Buono stato conservativo della carta e dell'impressione.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 206/5.*



**216. PROSPETTO DELLA PIAZZA DELLA PORTA DI SUSÀ FORMATA DAI QUARTIERI PER LA GUARIGIONE.** Torino, Ignazio Sclopis del Borgo, **1775** circa. € 3.500



*Incisione originale eseguita su rame (mm 355 x 220 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Torino nel 1775 circa dal Conte Ignazio Sclopis del Borgo su disegno dello stesso autore.*

*Rara veduta prospettica della **piazza degli antichi quartieri militari con l'attuale via del Carmine**. Anche questa veduta fu copiata dal disegno di Gian Battista Borra, ma nella presente di Sclopis i palazzi sono sopraelevati di un piano rispetto a quella di Borra e sulla piazza sono presenti un maggior numero di personaggi.*

*Nella parte inferiore centrale il titolo.*

*La presente veduta, impressa in prima edizione, fa parte della serie completa, composta in tutto da 9 tavole.*

*Buono stato conservativo della carta e dell'impressione.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 206/8.*

**217. VEDUTA DELLA CITTÀ VALETTA DALLA PARTE DI MARSÀ MUSCEIT.** **1780 - 1790** circa. € 5.000



*Disegno originale di artista anonimo italiano, eseguito a china e acquerello grigio eseguito su carta (mm 720 x 380 il foglio).*

*Particolareggiata e raffinata **esecuzione all'acquerello** della seconda metà del XVIII secolo, di abile artista, **raffigurante** la veduta prospettica della città e dei bastioni di **Valletta nella parte insulare di Malta**, vista dalla parte di Marsa Musceit.*

*Titolo inserito entro cartiglio nella parte alta centrale della composizione.*

*Buona conservazione del foglio e dell'esecuzione.*

*Segnaliamo una lieve traccia di umidità nella parte centrale superiore e una minima mancanza di carta sul lato superiore centrale.*

*Cornice in legno pitturato e dorato, con al verso vecchio expertise della "Libreria Bourlot".*

**218. MONTE BIANCO.** Neuchâtel, **1786.**

€ 600 per singola stampa

*Tre incisioni originali eseguite su rame.*

*Impresse a Neuchâtel nel 1786 da Marc Théodore Bourrit (\*1739-†1819) e di Adam Töpffer (\*Ginevra 1766 - †1847), su disegni di Christian Gottlieb Geissler (\*Augsburg 1729 - †1814) e di François Jallabert (\*Ginevra 1740 - †1798), inserite nella prima edizione dell'opera "Voyage dans les Alpes" dell'alpinista e geologo svizzero, considerato il fondatore dell'alpinismo, Horace Bénédicte De Saussure (\*Chonches 1740 - †Ginevra 1799).*

- *Montagnes qui bordent au sud-est la Vallée de Chamouni (mm 380 x 245).*

*Dettagliata veduta della valle di Chamouni con case, campi coltivati e il fiume alpino Arve. Sullo sfondo, il massiccio del Monte Bianco che domina la pianura.*

- *Vue de l'Aiguille des Charmoz au dessous de Montanvert dans la Vallée de Chamouni (mm 380 x 245).*

*Spettacolare veduta dell'Aiguille des Grands Charmoz, una montagna della Catena delle Aiguilles de Chamouni nel Massiccio del Monte Bianco, ad ovest della Mer de Glace.*

- *Vue du Glacier de la Brenva (mm 360 x 255 l'impressione più margini).*

*Dettagliata veduta del ghiacciaio della Brenva. La lingua glaciale domina la composizione ed è circondata dalle cime del massiccio del Monte Bianco.*

*Nella parte inferiore centrale di ogni tavola il titolo.*

*Ottima conservazione della carta e dell'impressione. Segni di piega originali in più punti.*

*cfr. Perret 3911.*



**219. VOYAGE DE MR. DE SAUSSURE A LA CIME DU MONT-BLANC AU MOIS D'AOÛT MDCCLXXXVII. IRE. PLANCHE.** Basilea, Christian von Mechel, **1790.** € 5.000



*Incisione originale eseguita all'acquaforte, su carta vergellata, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 478 x 374 il foglio).*

*Eseguita a Basilea nel 1790 da Marquardt Woher (\*1758 - †1830), su disegno dello stesso artista, presso l'editore Christian von Mechel (\*1737 - †1817).*

*Raro documento **impresso per commemorare l'ascesa al Monte Bianco di Horace Bénédicte de Saussure (\*1740 - †1799) assieme a Jacques Balmat (\*1762 - †1834), il 2 agosto del 1787.***

*Secondo stato su due, riconoscibile in quanto lo scienziato alpinista presenta un aspetto più giovanile, smagrito e fiero, rispetto a quello visibile nel primo stato.*

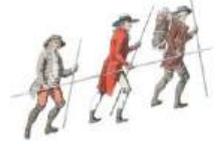
*Al centro, De Saussure è raffigurato con il redingote rosso, un cappello di paglia a tesa larga e nella mano sinistra il pistocco o bastone alpino, mentre con la destra afferra una pertica di abete leggero, tenuta alle due estremità dalle guide (questo era il modo più comodo e sicuro per farsi aiutare nella salita senza stancare o intralciare il cammino degli aiutanti, avendo sempre a disposizione un punto di sostegno sicuro).*

*È preceduto da Jacques Balmat, detto le Mont Blanc, contadino, cacciatore e cercatore di cristalli della valle di Chamouni, primo uomo ad aver raggiunto la cima del Monte Bianco insieme a Michel Gabriel Paccard l'8 agosto 1786, passando fra i Rochers Rouges dalla cresta Nord-Est.*

La cordata raffigurata nella stampa era composta inoltre da 17 guide alpine che trasportavano anche attrezzature scientifiche.

Buona conservazione dell'esecuzione, della carta e del colore. Segnaliamo una minima gora marginale visibile solamente al verso.

cfr. Noussan, Priuli, Monte Bianco Chamonix Courmayeur nelle antiche stampe, pag. 67.



## 220. VESTIGIE DI ROMA ANTICA. Roma, Venanzio Monaldini, 1819.

€ 1.000

Incisione originale eseguita su rame, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 12 riquadri all'epoca (mm 825 x 620).

Impressa a Roma da Giovanni Acquaroni (\*1780 - †1847) su disegno degli archeologi Antonio De Romanis e Antonio Nibby, dall'editore e committente Venanzio Monaldini.

**Pianta archeologica di Roma in prima edizione, a proiezione verticale, orientata con il nord in alto.**

Lungo il lato superiore il titolo. In basso a sinistra cartiglio con dedica a Papa Pio VII. Scale distanziometriche entro edicola in basso al centro. Legenda con 28 richiami nell'angolo inferiore destro, disposta su due colonne.



Come sottolinea la bibliografia di riferimento Scarafoni, si tratta di un primo tentativo di rilievo scientifico dei soli ruderi all'epoca conservati. Attorno alla pianta sono delineati i frammenti della Forma Urbis Severiana.

Questa pianta topografica orografica fu ristampata, corretta ed ampliata nel 1826.

Antonio De Romanis (\*Roma 1788 - †1849), celebre architetto, è conosciuto principalmente per la produzione dell'opera impressa nel 1822 "Le antiche camere Esquiline dette comunemente delle Terme di Tito", una delle prime relazioni scientifiche sugli ambienti della domus aurea, opera impressa dopo gli scavi napoleonici.

Antonio Nibby (\*Roma 1792 - †1839) fu uno storico archeologo e topografo italiano. Pose rigorosi fondamenti scientifici alle suddette discipline, basandosi principalmente sulle fonti classiche e medioevali, lo studio dei monumenti e l'indagine diretta sui terreni.

Buona conservazione dell'esemplare. Segnaliamo due piccoli rinforzi sulla tela, visibili solamente al verso. Cofanetto rigido dell'epoca in carta arancione con etichetta manoscritta.

cfr. Scaccia Scarafoni, pag. 46, n° 66.

## 221. PANORAMA DU BRÉVEN OU ESQUISSE DE LA CHAÎNE DU MONT BLANC VUE DE CETTE SOMITÉ. Basilea, Samuel Birmann, 1826.

€ 1.200



*Litografia originale (mm 687 x 294 il foglio).*

*Eseguita a Basilea nel 1826 su disegno di Samuel Birman.*

**Dettagliato panorama raffigurante la catena del Monte Bianco, visto dalla cima del Brévent, montagna della Catena delle Aiguilles Rouges.**

*Le cime, i ghiacciai e i villaggi sono numerati e didascalizzati sotto l'immagine con 77 richiami disposti su 10 colonne. La relativa altitudine è talvolta specificata a fianco.*

*Questo panorama è stato realizzato nel 1826 per essere inserito nell'opera di Samuel Birman (\*1793 - †1847) "Souvenirs de la Vallée de Chamonix".*

*Buona conservazione della carta e della litografia. Due segni di piega originali. Segnaliamo minimi segni di foxing.*

*cfr. Perret 479; Nava T/1.*

**222. PIANTA REGOLARE DELLA CITTÀ E BORGHI DI TORINO.** Torino, Giovanni Battista Maggi, **1831.** € 1.600

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata all'epoca su alcuni particolari (mm 790 x 610 l'impressione più margini).*

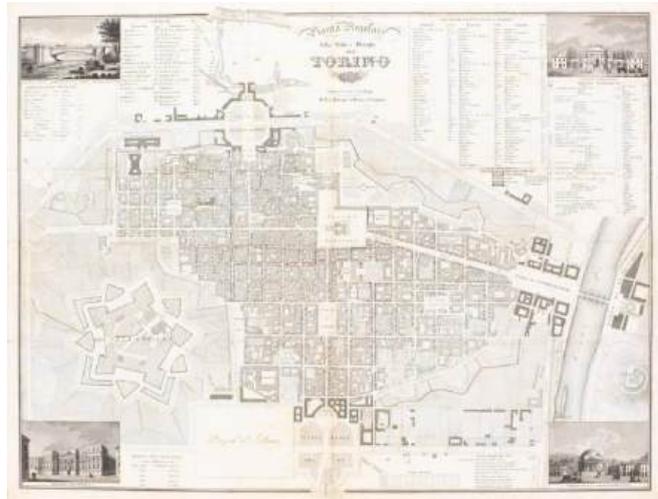
*Impressa a Torino nel 1831 presso l'editore Giovanni Battista Maggi.*

**Pianta topografica della città di Torino e dei dintorni.**

*In alto al centro il titolo contornato da volute, alla sua destra e alla sua sinistra legende. Al centro la pianta della città. Ai quattro angoli piccole vedute: in alto a sinistra il ponte sulla Dora; il nuovo cimitero in alto a destra; in basso a sinistra il Palazzo del Senato e nell'angolo inferiore destro la Chiesa della Gran Madre di Dio.*

*La tavola si distingue per i colori utilizzati per le quattro sezioni della città: Moncenisio, Dora, Monviso, Po. Buona conservazione della carta e dell'impressione. Segni di piega originali su più punti. Cornice in ciliegio.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 376.*



**223. LAGO MAGGIORE.** Milano, Filippo Naymiller e Campi, **1840** circa.

€ 4.500



*Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (mm 895 x 250 il foglio) .*

*Impressa a Milano nel 1840 circa da Filippo Naymiller e Filippo Campi su disegno di Gaetano Garibaldi.*

**Rara e pittorica veduta panoramica raffigurante il Lago Maggiore, ripreso dalle colline lombarde sovrastanti il Santuario di Santa Caterina.**

*Sulla destra è riconoscibile la cittadina di Laveno. Sulla sponda opposta sono visibili le isole Borromeo, Intra, Verbania, Baveno, Stresa e gran parte del lato piemontese del lago.*

*Il presente esemplare è impreziosito da una raffinata e vivace coloritura eseguita a gouache. I bordi sono guazzati in nero come abitudine nell'ottocento, allo scopo di conferire profondità e risalto alla veduta.*

*La presente veduta è ritenuta una delle più ricercate sul lago Maggiore.*

*La tavola è stata delineata in primis all'acquaforte da Naymiller e successivamente all'acquatinta da Campi. Ottima conservazione della tavola e della coloritura.*

*cfr. Zipoli, Elogio al Lago Maggiore, pag. 267.*

**224. GRAND HÔTEL D'EUROPE CI-DEVANT L'UNIVERS PLACE CHÂTEAU VIS-À-VIS LE PALAIS DU ROI TENU PAR BERNARD TROMBETTA.** Torino, Doyen, **1841.** € 1.350



*Litografia originale (mm 435 x 380 il foglio).*

*Eseguita a Torino nel 1841 da Enrico Gonin, presso il litografo Doyen.*

*Veduta dell'Hotel d'Europe situato in piazza Castello all'angolo con via Roma.*

*Numerosi personaggi in carrozza, a cavallo e a piedi animano la tavola.*

*Il nome del proprietario dell'albergo, Bernardo Trombetta, nonché apprezzato ristoratore torinese, compare nella parte inferiore centrale assieme al titolo.*

*La presente veduta è stata probabilmente fatta eseguire a scopo pubblicitario dai proprietari dell'hotel d'Europe. Nell'ottocento era considerato l'albergo più lussuoso e rinomato di Torino.*

*Titolo nella parte inferiore centrale.*

*Nella bibliografia "Immagini della Collezione*

*Simeom" di Luigi Firpo (pag. 294), compare una raffigurazione litografica molto simile alla presente, ma di dimensioni notevolmente inferiori, eseguita da Camillo Grand Didier, utilizzata per un menù da "pranzo alla russa" di 50 coperti dato dal Corpo Decurionale della Città di Torino addì 10 febbraio 1848 (altri rif. Torino, Archivio di Stato, Nuove acquisizioni, Menu 29).*

*Buono stato di conservazione della carta e della litografia. Impercettibile restauro ben eseguito nella parte superiore sinistra.*

**225. VEDUTA DELLA PIAZZA VITTORIO EMANUELE.** Torino, Jean Junck, **1845.** € 2.400

*Cromolitografia originale (mm 590 x 440 il foglio).*

*Eseguita e disegnata dal vivo a Torino nel 1845 dalle sorelle Virginia ed Emilia Lombardi, presso Jean Junck, in occasione delle nozze tra Vittorio Emanuele Duca di Savoia e la Principessa Maria Adelaide Arciduchessa d'Austria.*

*Rara e pittorica veduta di piazza Vittorio Emanuele con i loggiati a forma ellittica, appositamente costruiti per l'evento. Il conte Della Torre, Governatore della città, aperta la porta della carrozza reale si congratula con la sposa al suo ingresso in città.*

*Lungo il lato inferiore il titolo disposto su quattro righe.*

*Ottimo stato di conservazione della carta, della litografia e del colore, ampi margini.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, pag. 691, n° 479/1.*



**226. VEDUTA DEL GRAN TORNEO ESEGUITOSI SULLA PIAZZA DI S. CARLO.** Torino, Jean Junck, **1845.** € 2.400



*Cromolitografia originale (mm 590 x 440 il foglio). Eseguita e disegnata dal vivo a Torino nel 1845 dalle sorelle Virginia ed Emilia Lombardi, presso Jean Junck, in occasione delle nozze tra Vittorio Emanuele Duca di Savoia e la Principessa Maria Adelaide Arciduchessa d'Austria. Rara e pittorica veduta dell'anfiteatro appositamente costruito in piazza San Carlo per il grande torneo del 22 aprile 1842. Il Duca di Genova prende gli ordini dal Re per scandire l'inizio del torneo equestre. Lungo il lato inferiore il titolo disposto su quattro righe. Ottimo stato di conservazione della carta, della litografia e del colore, ampi margini.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, pag. 691, n° 479/2.*

**227. SUZE.** Parigi, Lemercier, **1845.**

€ 1.400

*Litografia originale, eseguita «sur papier de Chine» (540 x 388 il foglio).*

*Eseguita a Parigi nel 1863 da Jean Louis Tirpenne e Adolphe Bayot su disegno di Nicolas Marie Joseph Chapuy, presso il litografo Lemercier.*

*Veduta prospettica della città di Susa vista dall'estremità est del roccione della Brunetta. In primo piano, a destra, i ruderi del forte di Santa Maria. A sinistra si estende la città di Susa: ben visibili e riconoscibili l'arco eretto per l'ingresso nel 1778 del primo vescovo di Susa, demolito nel 1856. Sullo sfondo il campanile della Cattedrale di San Giusto, il Castello, e la chiesa della Madonna delle Grazie. Lungo il lato inferiore centrale il titolo.*

*Ottima conservazione della carta e della litografia.*

*cfr. A. Peyrot, Il Piemonte nei secoli, Le Valli di Susa e del Sangone, tomo II, n° 222.*



**228. TURIN. VUE PRISE AU DESSUS DE LA PLACE PHILIBERT EMMANUEL.** Parigi, Lemercier, **1849.** € 1.250

*Litografia originale a due tinte, nero e seppia (mm 550 x 420 il foglio).*

*Eseguita a Parigi nel 1850 circa da A. Springer, su disegno di Alfred Guesdon presso lo stampatore Lemercier.*

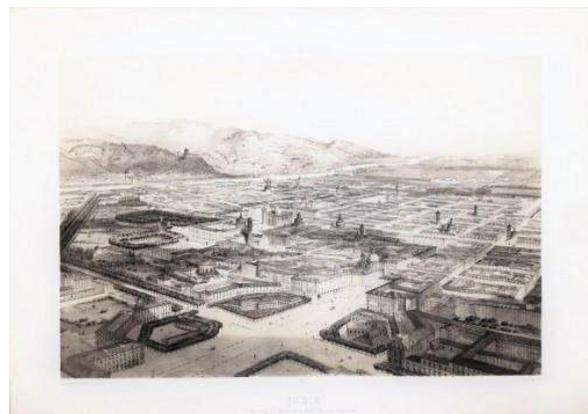
*Dettagliata veduta a volo d'uccello della città di Torino vista dalla parte del Borgo Dora. In primo piano Piazza Emanuele Filiberto (attualmente piazza della Repubblica).*

*In basso al centro titolo in francese.*

*La tavola è tratta da una delle più celebri e suggestive opere di vedutistica italiana, significativo esempio dell'arte litografica francese e del gusto di epoca romantica.*

*Ottima conservazione della carta e della litografia. In cornice.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 522/1; Cremonini, L'Italia nelle Vedute e Carte Geografiche dal 1493 al 1894, n° 150.*



**229. TURIN. VUE PRISE AUDESSUS DU COUVENT DU MONT.** Parigi, Lemercier, **1849**.

€ 1.250



Litografia originale a due tinte, nero e seppia (mm 550 x 420 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1850 circa da A. Springer, su disegno di Alfred Guesdon presso lo stampatore Lemercier.

**Veduta a volo d'uccello della città di Torino** vista dalla Villa della Regina. In primo piano il Convento ed il Monte dei Cappuccini, in basso la Chiesa della Gran Madre di Dio e sull'altra sponda del fiume Po, piazza Vittorio Emanuele (attualmente Vittorio Veneto). Sullo sfondo è delineata la catena delle Alpi.

In basso al centro titolo in francese.

La tavola è tratta da una delle più celebri e suggestive

opere di vedutistica italiana, significativo esempio dell'arte litografica francese e del gusto di epoca romantica.

Ottima conservazione della carta e della litografia. In cornice.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo II, n° 522/2; Cremonini, *L'Italia nelle Vedute e Carte Geografiche dal 1493 al 1894*, n° 150.

**230. TURIN.** Lipsia, Albert Henry Payne, **1850** circa.

€ 400



Incisione originale eseguita su acciaio a colori (mm 266 x 200 il foglio).

Impressa a Lipsia nel 1850 circa da Albert Henry Payne.

**Veduta a volo d'uccello della città di Torino** vista dalla parte del Borgo Dora. In primo piano Piazza Emanuele Filiberto (attualmente piazza della Repubblica), secondo la nuova sistemazione.

Lungo il lato inferiore, a metà, il titolo. Sopra di esso, sempre al centro, le note tipografiche.

Perfetta conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo II, n° 517.

**231. GUAZZO NAPOLETANO - VEDUTA DI NAPOLI DAL CARMINE.** Napoli, **1850** circa.

€ 4.000

Dipinto originale eseguito su carta a tecnica guazzo o gouache (mm 620 x 400 il foglio).

Eseguito a Napoli nel 1850 circa da abile artista napoletano.

**Pittorica veduta di Napoli e del porto vista dal Carmine** fino a Castel dell'Ovo. Nella parte alta della città si riconosce Castel Sant'Elmo. Un'ampia distesa di mare è animata da barche con pescatori.

**Guazzo originale in gran formato**, finemente dipinto a mano. Le tonalità sono tenui e i particolari sono curati. Piacevole il contrasto tra le tinte delicate del tramonto e l'azzurro del mare, con le tinte vivaci tipiche dell'abbigliamento popolare napoletano.

Perfetto stato conservativo della carta e del colore. Cornice coeva in legno con angoli arrotondati, pitturata oro.



**232. VUE PRINCIPALES DE LA CITÉ ET DE LA VALLÉE D'AOSTE, DES EAUX MINÉRALES ET DES PLUS HATES MONTAGNES D'EUROPE.** Torino, f.lli Doyen, **1851.**

€ 2.300



*Litografia originale (mm 615 x 540 il foglio).*

*Eseguita a Torino nel 1851 da Enrico Gonin su disegno di Théophile Ladner, presso i litografi fratelli Doyen.*

**Rara veduta della città di Aosta** vista da Charvensod con attorno dodici paesaggi alpini e raffigurazioni di paesi della valle.

*Lungo il lato superiore tre vedute: Courmayeur, il Gran San Bernardo e Gressoney St. Jean con il Monte Rosa. Lungo il lato inferiore: Chatillon, piazza Émile Chanoux, precedentemente intitolata a Carlo Alberto e Saint Vincent. Lungo i lati sinistro e destro: il Monte Bianco, l'anfiteatro romano di Aosta e Pré-Saint-Didier; il Cervino, l'arco di Augusto ad Aosta e Pont Saint Martin.*

*Così raggruppate, queste vedute, contribuirono a*

*pubblicizzare turisticamente la Valle d'Aosta.*

*Lungo il lato superiore centrale il titolo in francese, disposto su due righe. Anche le singole vedute specificano sotto ad ognuna la raffigurazione.*

*Questa rara tavola in prima tiratura fu ristampata nel 1886 con alcune differenze, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Ivrea-Aosta.*

*Buona conservazione del documento. Segnaliamo restauro, abilmente eseguito su alcuni punti, visibili solamente al verso.*

*cfr. Anton Gattlen, L'estampe topographique ou valais 1850-1899, pag. 34.*

**233. PIANTA GUIDA E STATISTICA POLIOMETRICA DELLA CITTÀ DI TORINO.**

Torino, Francesco Bacciarini, **1873** circa.

€ 750



*Litografia originale a più colori intelata all'epoca (mm 805 x 665 il foglio).*

*Eseguita a Torino nel 1873 circa dal disegno di Fortunato Giuseppe Gotto, presso l'editore Francesco Bacciarini.*

**Dettagliata pianta topografica raffigurante la città di Torino.**

*Lungo il lato superiore il titolo su più righe.*

*La tavola è arricchita da interessanti informazioni inerenti la città: distanze in chilometri da Torino verso le reali villeggiature e le frazioni comunali; elenco dei monumenti; spese intraprese dal Ministero per le scuole della città; indicazioni di esercizi pubblici, poste, trattorie,*

*caserme, alberghi, ecc.*

*Buona conservazione della carta e della litografia. Segnaliamo uniforme brunitura del foglio.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 604 (viene menzionata l'edizione del 1864).*

**234. PIANTA DI TORINO COLLA NUOVA NUMERAZIONE DELLE PORTE COMPILATA PER CURA DEL MUNICIPIO.** Torino-Roma, Maggi, **1874.**

€ 750

*Litografia originale acquerellata, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 21 riquadri all'epoca (mm 830 x 630).*

*Eseguita a Torino e a Roma nel 1874 presso l'editore Giovanni Battista Maggi.*

*Pianta topografica raffigurante la città di Torino, in scala 1:5000.*



Risulta **interessante la nuova assegnazione della numerazione dei numeri civici**.  
 La carta della città di Torino non risulta presente nelle bibliografie consultate.  
 In alto a destra il titolo a fianco scala distanziometrica.  
 Buona conservazione della tela, della litografia e del colore.

**235. PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ E DEI DINTORNI DI SAN REMO.** Parigi, Lemercier, **1874**. € 3.000

Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 10 riquadri all'epoca (mm 900 x 600).



Impressa a Parigi nel 1874 da F. Delamare, su disegno dell'Architetto Alessandro Cantù, presso lo stampatore Lemercier.

**Documento ligure di notevole rarità e precisione topografica.**

Nella parte centrale del foglio pianta topografica della città di Sanremo, sormontata dalla veduta a volo d'uccello della città vista dal mare. Documento iconografico relativo ad un periodo di fermento edilizio che portò un semplice villaggio di pescatori a divenire, nel corso di qualche lustro, meta ambita per villeggianti internazionali e residenti.

Lungo il lato superiore del foglio, stemma di Sanremo, del Regno d'Italia e i ritratti di Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Cavour.

È inoltre presente, ad inserto, nella parte marginale destra, una carta itineraria del circondario di Sanremo, comprendente il territorio fra Porto Maurizio, Ventimiglia e Triora nell'entroterra.



Prima edizione, ristampata in seguito nel 1882.

Esemplare finemente acquarellato a mano a tempera da abile artista.

Custodia in piena pelle nera con fregi e nome del proprietario, il banchiere e avvocato sanremese Giovanni Battista Zirio, impressi in oro ai piatti. Al contropiatto posteriore riproduzione fotografica all'albumina del documento.

Buona conservazione. Minimi segni d'uso su due punti delle pieghe.

**236. IL GRAN PARADISO ED IL GHIACCIAIO DEL PIANO DELLA TRIBOLAZIONE.** Torino, f.lli Doyen, **1875**. € 280



Cromolitografia originale (mm 205 x 245 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1875 presso i litografi fratelli Doyen, tratta dal Bollettino del Club Alpino Italiano (vol. IX, n° 24, tav. XIV), come indicato nella didascalia in alto a sinistra e a destra.

Dettagliato **panorama raffigurante il Gran Paradiso** ed il ghiacciaio del Piano della Tribolazione, tratto dal vero, da un disegno realizzato da G. B. Rimini.

In alto al centro il titolo.

Nella parte inferiore legenda con 5 richiami, disposti su 5 colonne.

Il Bollettino del Club alpino italiano, tra le più antiche riviste di alpinismo al mondo, impresso dal 1865, è preceduto di soli due anni da The Alpine Journal, da Mittheilungen des Österreichischen Alpen-Vereines e dal Giornale delle Alpi, Appennini e vulcani, pubblicato tra il 1864 e il 1866 per iniziativa privata. Il primo titolo fu Bullettino del Club alpino di Torino; nel 1867 divenne Bullettino trimestrale del Club alpino italiano; nel 1868 Bullettino del Club alpino italiano e infine Bollettino del Club alpino italiano dal 1869. Ebbe periodicità trimestrale dal 1865 al 1867, semestrale

nel 1868, quadrimestrale nel 1869 e infine annuale fino al 1903. Proseguì con periodicità irregolare. Rinato nel 1982 si trasformò in organo ufficiale del Club alpino accademico (CAAI) e come tale prosegue tuttora. Ottimo stato conservativo della carta, della litografia e del colore. Segno di piega editoriale su un punto.

**237. CATENA DEL GRAN PARADISO (VERSANTE DELLA VALLE DELL'ORCO).** Torino, f.lli Doyen, **1875.** € 650



Cromolitografia originale (mm 445 x 245 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1875 presso i litografi fratelli Doyen, tratta dal Bollettino del Club Alpino Italiano (vol. IX, n° 24, tav. XV), come indicato nella didascalia in alto a sinistra e a destra.

Dettagliato **panorama raffigurante il Gran Paradiso** visto dal versante della Valle dell'Orco, tratto dal vero, da un disegno realizzato da G. B. Rimini preso dal Truc della Ciarbonera.

In alto al centro il titolo.

Nella parte inferiore legenda con 16 richiami, disposti su 4 colonne.

Il Bollettino del Club alpino italiano, tra le più antiche riviste di alpinismo al mondo, impresso dal 1865, è preceduto di soli due anni da *The Alpine Journal*, da *Mittheilungen des Österreichischen Alpen-Vereines* e dal *Giornale delle Alpi, Appennini e vulcani*, pubblicato tra il 1864 e il 1866 per iniziativa privata. Il primo titolo fu *Bullettino del Club alpino di Torino*; nel 1867 divenne *Bullettino trimestrale del Club alpino italiano*; nel 1868 *Bullettino del Club alpino italiano* e infine *Bollettino del Club alpino italiano* dal 1869. Ebbe periodicità trimestrale dal 1865 al 1867, semestrale nel 1868, quadrimestrale nel 1869 e infine annuale fino al 1903. Proseguì con periodicità irregolare. Rinato nel 1982 si trasformò in organo ufficiale del Club alpino accademico (CAAI) e come tale prosegue tuttora.

Ottimo stato conservativo della carta, della litografia e del colore. Segni di piega editoriali su quattro punti.

**238. PANORAMA DEL MONTE VISO (VEDUTO DA SAN CHIAFFREDO).** Torino, f.lli Doyen, **1875.** € 650

Cromolitografia originale (mm 545 x 245 il foglio).

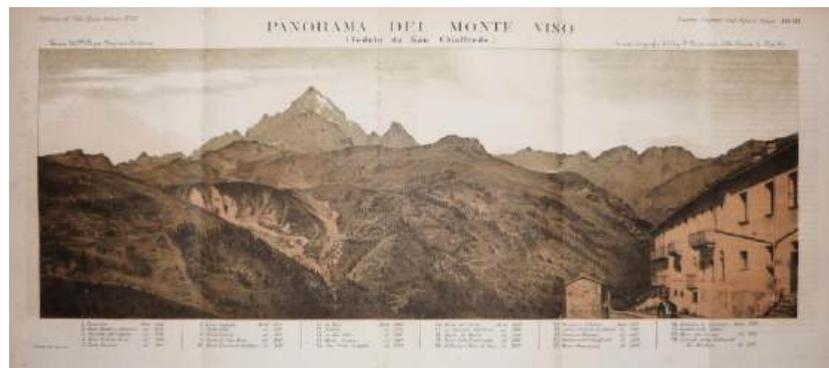
Eseguita a Torino nel 1875 presso i litografi fratelli Doyen, tratta dal Bollettino del Club Alpino Italiano (vol. IX, n° 24, tav. XVI), come indicato nella didascalia in alto a sinistra e a destra.

Suggestivo **panorama raffigurante la catena del Monviso** visto dal Santuario di San Chiaffredo, tratto da una fotografia realizzata dal

Besso, socio del CAI, sezione di Varallo. In primo piano sulla destra il Santuario con il Ricovero Meirone. In alto al centro il titolo.

Nella parte inferiore legenda con 26 richiami, disposti su 6 colonne.

Il Bollettino del Club alpino italiano, tra le più antiche riviste di alpinismo al mondo, impresso dal 1865, è preceduto di soli due anni da *The Alpine Journal*, da *Mittheilungen des Österreichischen Alpen-Vereines* e dal *Giornale delle Alpi, Appennini e vulcani*, pubblicato tra il 1864 e il 1866 per iniziativa privata. Il primo titolo fu *Bullettino del Club alpino di Torino*; nel 1867 divenne *Bullettino trimestrale del Club alpino italiano*; nel 1868 *Bullettino del Club alpino italiano* e infine *Bollettino del Club alpino italiano* dal 1869.



*Ebbe periodicità trimestrale dal 1865 al 1867, semestrale nel 1868, quadrimestrale nel 1869 e infine annuale fino al 1903. Proseguì con periodicità irregolare. Rinato nel 1982 si trasformò in organo ufficiale del Club alpino accademico (CAAI) e come tale prosegue tuttora. Ottimo stato conservativo della carta, della litografia e del colore. Segni di piega editoriali su quattro punti.*

**239. SANTI MARTIRI CON VEDUTA DI TORINO.** Torino, Giorgio Tasnière, **1875.** € 780



*Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 390 x 515 l'impressione più margini).*

*Impressa a Torino nel 1875 su invenzione del 1693 di Giorgio Tasnière su disegno di Domenico Piola, eseguita per il terzo centenario della traslazione delle reliquie dei Santi Martiri.*

*Raro documento raffigurante la città di Torino sovrastata dai tre martiri e contornata da medaglioni sorretti da putti, entro i quali sono raffigurati i miracoli dei medesimi e accompagnati da didascalia sottostante.*

*Nella parte inferiore centrale entro ricco cartiglio sormontato dallo stemma di Torino, il titolo.*

*I santi Avventore, Ottavio e Solutore sono ritenuti i primi martiri di Torino, appartenenti alla leggendaria legione tebea e martirizzati nel III secolo. È loro dedicata la chiesa dei Santi Martiri, che ne custodisce le reliquie fin dal 1584. Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore, inserita entro cornice in ciliegio.*

*cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 77 (cita l'edizione del 1693).*

**240. LA MOLE ANTONELLIANA IN TORINO DESTINATA A RICORDO NAZIONALE.**

Torino, Giordana, **1878.**

€ 450

*Litografia originale acquerellata a mano all'epoca (mm 524 x 663 il foglio).*

*Eseguita a Torino nel 1878 da Giovanni Bruno preso il litografo Giordana.*

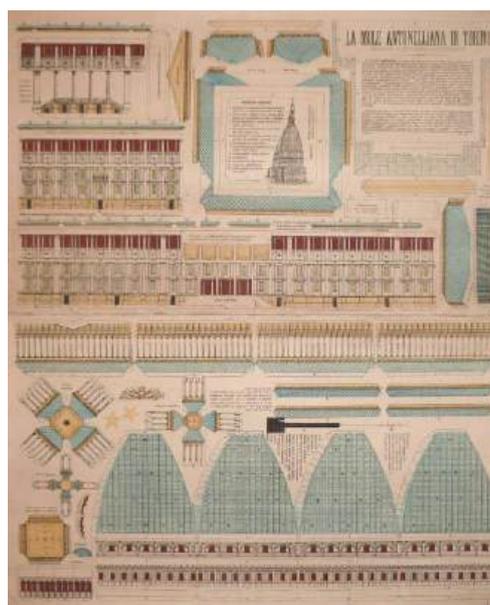
*Interessante foglio su carta spessa destinato ad essere ritagliato in modo tale da costruire un modellino della Mole Antonelliana.*

*Tra le parti litografate sono intervallate brevi didascalie per il montaggio, mentre in alto al centro sono presenti le avvertenze generali per la costruzione; la prima raccomandazione è quella di incollare il tutto su un cartone spesso o ancor meglio su una tavoletta di legno. I restanti undici punti da seguire sono relativi all'assemblaggio sino ad arrivare al posizionamento della stella. Sotto ogni raffigurazione didascalie.*

*In alto a destra note storiche sulla costruzione simbolo della città di Torino, ad opera dell'Architetto Alessandro Antonelli, iniziata nel 1860 dalla Comunione Israelitica che lo voleva destinare a tempio per il culto.*

*La Mole venne inaugurata nel 1888, raggiungendo l'altezza definitiva di 167,5 metri (nella descrizione che introduce la costruzione, si annuncia che il monumento avrebbe raggiunto l'altezza di 113 metri).*

*Documento torinese di proto modellismo in buono stato di conservazione. Piega centrale.*



**241. PLAN TOPOGRAPHIQUE DE LA LOCALITÉ DIT RÉGION CHECRUIT, TERRITOIRE COMMUNAL DE COURMAYEUR.** Torino, **1885.** € 900

Disegno originale eseguito a china e tempera (mm 485 x 400 il foglio).

Dettagliato progetto firmato e approvato da tre ingegneri del Real Corpo delle Miniere del Distretto di Torino, datato 1885.

Richiesta da parte del Signor Ottoz Anselme del permesso di ricerca del minerale piombo argentifero, detto anche galena argentifera, (minerale di solfuro di piombo appartenente al gruppo omonimo, che sovente contiene percentuali sensibili di argento).

**Il foglio raffigura la pianta topografica del territorio di Courmayeur, compreso tra Val Veny e lo Checrouit.** Il permesso viene richiesto nel perimetro evidenziato in tinta rossa, dove il proprietario del terreno scoprì in precedenza un deposito del suddetto minerale.

In alto a sinistra la scritta *Province de Turin, Arrondissement d'Aoste, Commune de Courmayeur*. A destra spiegazione del piano topografico. Indicazioni del perimetro in basso a destra, seguito dalle firme degli ingegneri con relative date di richiesta e di approvazione. E' presente inoltre il timbro del Real Corpo delle Miniere del Distretto di Torino e una marca da bollo per l'approvazione.

Buono stato conservativo. Segni di piega originali. Segnaliamo lievi tracce di foxing.



**242. FOTOGRAFIA AI SALI D'ARGENTO - SELLA, Vittorio - Il Monte Cervino.** Biella, Istituto di fotografia Alpina Vittorio Sella, **1887.** € 1.700



Stampa fotografica alla gelatina ai sali d'argento, virata in doppio tono (mm 290 x 385).

Nell'angolo in basso a destra timbro a secco "Vittorio Sella / Biella".

**Raro documento fotografico dell'alpinista e fotografo Vittorio Sella** (\*Biella 1859 - †1943) raffigurante il Monte Cervino visto dal Colle de Grandes Murailles, una cresta montuosa che separa l'alta Valpelline dall'alta Valtournenche in Valle d'Aosta. Si trovano ad ovest di Breuil-Cervinia. Il versante della Valpelline è ricoperto dal ghiacciaio de Grandes Murailles.

Ancora oggi le fotografie di Vittorio Sella sono considerate il punto più alto della "fotografia di montagna".

Con la morte del padre Vittorio, dal quale aveva ereditato un manoscritto sulle tecniche fotografiche da lui stesso scritto all'età di sedici anni, intraprese le sue prime scalate trascinando pesanti lastre al collodio umido e improvvisando una camera oscura in alta quota (la fotografia al collodio umido necessita di essere sviluppata e fissata entro massimo

10 minuti dal momento dello scatto).

Quando guardiamo la maestosità delle immagini di Vittorio Sella dobbiamo anche pensare alla laboriosità e alla complessità per la realizzazione delle fotografie. Lo sviluppo della gelatina d'argento consentì ai fotografi di poter sviluppare in un secondo momento le loro lastre, aumentandone al contempo la qualità dei dettagli e le possibilità di fare scatti con tempi assai più veloci. Fu l'inizio della fotografia moderna.

Sella si cimentò prima con le Alpi e poi con le vette più alte e famose del mondo, compreso l'Himalaya. Non si limitò a fotografare le Alpi o l'Etna, prima perlustrazione in quota nel 1888, a cui seguì l'anno dopo, il primo viaggio extraeuropeo in Caucaso. A partire dal 1889 fino al 1909, Sella esplorò le regioni montuose dei quattro continenti. Dopo la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Sant'Anna, conferitogli dallo zar Nicola II

e il premio Murchison dalla Royal Geographical Society di Londra, l'invito di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi lo portò a partecipare, in qualità di fotografo ufficiale, alla spedizione in Alaska nel 1897, culminata con la prima ascensione del Monte Sant'Elia. Sella compì altri due viaggi al fianco del Duca degli Abruzzi, il primo in Ruwenzori nel 1906, con la conquista della vetta del monte omonimo, il secondo nel Karakorum, dove per la prima volta scalò il Chogolisa fino a quota 7.498 metri: all'epoca aveva cinquant'anni.

Buono stato conservativo del documento. Segnaliamo due minimi segni di piega, uno nell'angolo superiore destro, l'altro nella parte centrale sinistra.

### 243. PANORAMA DI TORINO E DELLE ALPI PRESO DAL PIAZZALE DEL MONTE DEI CAPPUCCINI. Torino, Salussolia, 1898. € 2.900



Litografia originale eseguita a più colori (mm 1980 x 270 il foglio).

Eseguita nel 1898 a Torino da Giovanni Bonfantini, presso lo stabilimento litografico Salussolia.

Dettagliata veduta della città di Torino vista dal piazzale del Monte dei Cappuccini. Sullo sfondo le Alpi fanno da cornice.

Titoli in basso a sinistra.

“Al Monte, così chiamato quantunque non sia che una piccola collinetta, a buon diritto venne fatta questa elevazione di grado così denominandolo non già per la sua elevatezza, ma per la sua geografica posizione che forma il centro del bellissimo panorama che presenta la città di Torino e la catena delle Alpi ...”.

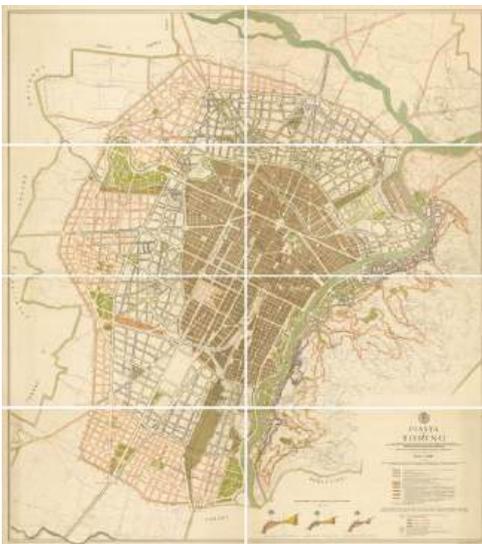
Descrive così Giovanni Bonfantini, nella sua guida - opuscolo “Torino e le Alpi dal Piazzale del Monte dei Cappuccini - 1898”, questa veduta con i suoi 210 gradi di ampiezza. Il panorama che si gode rappresenta uno scorcio straordinario su un'ampia fetta dell'Arco Alpino, dalle Alpi Marittime fino alle Lepontine.

**Panorama alpino e della città di Torino di notevole rarità.** L'unico esemplare riscontrato è presente presso il museo nazionale della montagna con sede presso il Monte dei Cappuccini.

Ottima conservazione della carta e del colore. Foglio intonso privo dei segni di piega originali. Cornice in ciliegio.

cfr. Aldo Audisio, *Panorama delle Alpi dalla Pianura, Torino 1898.*

### 244. PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO COLL'INDICAZIONE DEI DUE PIANI REGOLATORI E DI AMPLIAMENTO 1908-1926. Torino, Doyen, 1908 - 1926. € 1.200



Litografia originale a più colori, intelata all'epoca, suddivisa in 8 fogli (mm 1145 x 650 per singolo foglio).

Eseguita a Torino nel 1926 presso la casa litografica Doyen.

**Imponente pianta murale della città di Torino in 8 fogli**, ad uso catastale, della grandezza totale di (mm 2290 x 2600).

La carta risulta interessante perchè è stata eseguita in un momento in cui la città di Torino ha subito importanti mutazioni e ampliamenti dovuti all'espansione industriale del territorio del primo Novecento, con la conseguenza che molte aree verdi furono lottizzate e costruite. Riporta indicazioni topografiche di due piani regolatori e di espansione, rispettivamente della zona piana e collinare adottati dal consiglio comunale nel 1908, con le varianti approvate successivamente sino a marzo del 1926.

La pianta topografica in scala 1:5000 è opera della Divisione III dell'Ufficio Municipale dei Lavori Pubblici.

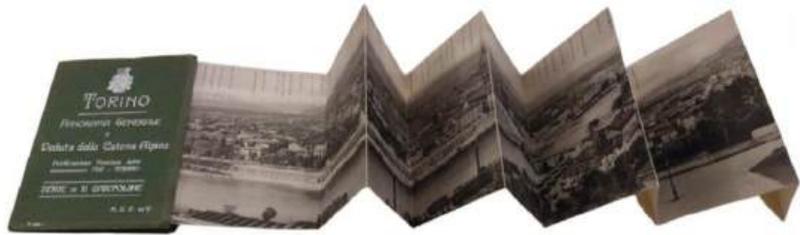
Ottima conservazione dell'insieme, custodito nel cofanetto originale con titolo entro tassello bordeaux.

cfr. Comoli, 1984; Paschetto, 2005, pagg. 74-99.

**245. TORINO PANORAMA GENERALE E VEDUTA DELLA CATENA ALPINA.** Torino, s.n.t. (ma 1910 circa). € 280

*Curioso album del tipo "leporello" (cm 10 x 14,5).*

*Documento pubblicato nei primi anni del Novecento dalla "Pro Torino" e premiato dal Consiglio direttivo della stessa, con lo spirito e l'obiettivo di promuovere e difendere la città, facendone risaltare le bellezze, diffondendone il nome e richiamando l'attenzione degli italiani e degli stranieri.*



*Le undici cartoline, unite a fisarmonica, formano un grande panorama eseguito in photogravure delle dimensioni (mm 1000 x 140), con il profilo delle Alpi sullo sfondo e con indicazioni topografiche nella parte superiore. Descrizione di ogni prospettiva al verso di ognuna.*

*Il paesaggio è inserito in custodia originale editoriale in cartonaggio color verde oliva con titoli in argento al fronte, ed elogio della "Augusta" di Antonio Fogazzaro al verso.*

*Buona conservazione.*

**246. DISEGNI DI VALTOURNENCHE.** Italia, 1930 - 1940 circa.

€ 1.250

*Quindici disegni originali, di diverse dimensioni, eseguiti a tempera e acquerello su carta dallo stesso artista, tre dei quali firmati "L. Malabaila", alcuni applicati su cartoncino dell'epoca, molti titolati a tempera bianca.*

*Rappresentazioni artistiche di abile mano italiana dei primi anni del Novecento, raffiguranti la valle e alcune frazioni del comune valdostano Valtournenche: Crépin, Creta, Cleva, Singlin e Montà.*

*I disegni mettono in evidenza le tipiche abitazioni rustiche eseguite in pietra e legno, le chiese, le cappelle con i paesaggi e lo sfondo delle vette alpine della valle del Cervino.*

*Ottima conservazione dell'insieme.*



# INDICE DEGLI AUTORI, TIPOGRAFI E ILLUSTRATORI

- ACQUARONI, Giovanni: 220  
ALESSI, Salvatore: 49  
ALEXIANU, Frédéric (in arte Hugo François d'Alési): 168  
ALIGHIERI, Dante: 28, 80  
AMENDOLA, Giovanni Battista: 165  
ANDRIVEAU-GOUJON, J.: 132  
ANGIUS, Vittorio: 45  
ARNEODO, Giacomo [Libreria Editrice]: 176  
BACCIARINI, Francesco: 233  
BANCE, Jacques Louis (dit l'Aîné): 155  
BARATIER, Charles Pierre: 160  
BARATTI, Antonio: 152  
BAYOT, Adolphe 227  
BEAUVOIR, Ludovic Comte de: 63  
BELLIER, A. [stampatore]: 168  
BELMOND, Giovanni Antonio: 151, 211, 212  
BELTRANO, Agostino: 150  
BEMBO, Pietro: 5  
BERARDI, Fabio: 152  
BESSO: 238  
BIANCHI, Bartolomeo: 229  
BIRMANN, Samuel: 221  
BLAEU, Joannis: 119  
BOITARD, Pierre: 47  
BONELLI, Giorgio: 153  
BONFANTINI, Giovanni: 243  
BONINO, Giovanni Giacomo: 35  
BORGONIO, Tommaso Giovanni: 119  
BOURRIT, Marc Théodore: 218  
BOTERO, Giovanni: 9  
BOTTA, Carlo: 48  
BOURIENNE, Louis Antoine Fauvelet de: 39  
BOUCHARD, Maddalena: 153  
BRAUN, Georg: 199  
BRETON DE LA MARTINIÈRE, Jean-Baptiste-Joseph: 25  
BROEN, Johannes de: 119  
BROCK, Charles Edmund: 75  
BRUNO, Giovanni: 240  
BRUSA, Giovanni Battista: 55  
CACCIA, Bernardino: 40  
CALCIATI, Cesare: 97  
CAMIS [stampatore]: 171  
CAMPI, Filippo: 223  
CANTÙ, Alessandro: 235  
CAROLY, François: 127  
CASORATI, Francesco: 104  
CASTIGLIONE, Baldassarre: 17  
CERVANTÈS SAAVEDRA, Miguel de: 103  
CERVETTI, Felice: 151  
CHAGALL, Marc: 180, 194, 196  
CHAILLU, Paul du: 57  
CHAPUY, Nicolas Marie Joseph: 227  
CHATELAIN, Henri Abraham: 120  
CHAUVIN, Louis Jean: 175  
CHÉRET, Jules: 169, 170  
COLLODI, Carlo: 93, 94, 102  
COMMETTANT, Oscar: 58  
CONDORELLI, Natale: 82  
COOPER, Astley: 34  
CORBAND: 161  
CORNAZZANO, Antonio: 8  
COXE, William: 128  
CROCETTI, Giacinto Maria: 12  
D'ANNUNZIO, Gabriele: 99  
D'AZEGLIO, Massimo: 38  
DANDOLO, Vincenzo: 33  
DAUDET, Jean Louis: 146  
DE BEER, Marie Elisabeth: 14  
DE CHIRICO, Giorgio: 105  
DEBUCOURT: Philibert-Louis: 157  
DECKER, Paul: 145  
DELAMARCHE, Félix: 130  
DELAMARE, F.: 235  
DELLA CROCE, Giovanni Andrea: 10  
DORÉ, Gustave: 74  
DORNA, Alessandro: 68  
DOYEN [litografo]: 46, 50, 87, 224, 232, 236, 237, 238, 244  
DUHAUT-CILLY, Auguste Bernard: 48  
DUMONT, Jean: 206, 207, 208  
DÜRER, Albrecht: 137, 138  
EBENHOECH, P.: 85  
ENGELBRECHT, Martin: 145  
ESTIVILL, Ignacio: 158  
FERRI, Ciro: 149  
FIDANZA, Raffaele: 159  
FLORIAN, Jean-Pierre Claris De: 43  
FLORIDI, Francesco: 159  
FORESTI, Jacopo Filippo: 198  
GALILEI, Galileo: 78  
GARIBOLDI, Gaetano: 223  
GERMANI DA BOVE, Flora: 177  
GIANNINI, Giuseppe: 27  
GILODI, Francesco Antonio: 156  
GIORDANA [stabilim. litogr.]: 240  
GODARD, Guillaume: 2  
GOLDONI, Carlo: 22  
GONIN, Enrico: 45, 46, 224, 232  
GONIN, Francesco: 41, 50  
GOTTLIEB GEISSLER, Christian: 218  
GOTTO, Fortunato Giuseppe: 233  
GREELY, Adolphus Washington: 69  
GREFF, Hieronymus: 136  
GREUTER, Matthäus: 115  
GUESDON, Alfred: 228, 229  
GUGLIELMUS, Blaeu: 116, 117  
HIPPOCRATES: 6  
HOGENBERG, Frans: 199  
HOMANN, Johannes Baptiste: 123  
HONDIUS, Jodocus: 108  
HUCHTENBURG, Johann van: 206, 207, 208  
IAMBlichus: 3  
IRVING, Whashington: 88  
JALLABERT, François: 218  
JANSSONIUS, Johannes: 118  
JUNCK, Jean: 225, 226  
KOCH, Alexander: 86  
LADNER, Théophile: 232  
LEIDESDORF, Massimiliano: 66  
LEMERCIER: 227, 228, 229, 235  
LEOPARDI, Giacomo: 81  
LICCIARDELLI, Giuseppe: 83  
LINDEN, Jean Jules: 167  
LINDEN, Lucine: 167  
LIVINGSTONE, David: 53  
LOMBARDI, Emilia: 225, 226  
LOMBARDI, Virginia: 225, 226  
LUDOVICO SALVATORE D'ASBURGO-LORENA, Arciduca di Toscana: 79  
MAGGI, Giovanni Battista: 222, 234  
MAN RAY: 187  
MANZONI, Alessandro: 59  
MANZÙ, Giacomo: 105  
MARCHETTI, Vittorio: 164  
MARINI, Marino: 178, 184, 190, 191, 192, 193, 195  
MARRONI, Salvatore: 32  
MASTROIANNI, Umberto: 197  
MAZZOLA, Girolamo Francesco Maria [detto il Parmigianino]: 144  
MECHEL, Christian von: 219  
MENZIO, Francesco: 104  
MERCATOR, Gerardus: 108  
MERIAN, Caspar: 203  
MERIAN, Matthäus: 202  
MICHELA, Ignazio: 46  
MIMAUT, Jean-François: 36  
MIRÒ, Joan: 181, 182, 183, 186, 188, 189  
MISTRALI, Franco: 56  
MOLL, Herman: 121  
MONALDINI, Venanzio: 220

MONTANO, Joseph: 70  
MORTIER, Pierre: 204  
MOUHOT, Henri: 60  
NALDI, Pio: 24  
NAYMILLER, Filippo: 133, 223  
NEWBERY, F. H.: 86  
NIBBY, Antonio: 220  
NOLLI, Carlo: 210  
NOLLI, Giovanni Battista: 210  
NORVINS, Jacques Marquet de: 37  
OLIPHANT, Laurence: 65  
OMERO: 7, 105, 106  
OTTENS, Joshua: 125  
OTTENS, Renier: 125  
OVIDIO: 42  
PAOLI, Giovanni Antonio de: 141  
PAULUCCI, Enrico: 104  
PASQUALONE, Felice: 30  
PAYNE, Albert Henry: 230  
PERRAULT, Charles: 74  
PETRARCA, Francesco: 84  
PETRI, Girolamo: 134  
PIACENZA, Mario: 97  
PIANO, Lazzaro Giuseppe: 41  
PICASSO, Pablo: 179  
PIFFETTI, Pietro: 156  
PIOLA, Domenico: 239  
PIPINO, Maurizio: 20  
PIRANDELLO, Luigi: 96  
PIRANESI, Giovanni Battista: 148, 210  
PLATNER, Johann Zacharias: 13  
PROBST, Georg Balthasar: 209  
PROFESSOR HOFFMANN [Angelo John Lewis]: 72  
PROMIS, Carlo: 61  
QUASIMODO, Salvatore: 105, 106  
RACCA, Carlo (Akkar): 95  
RACKHAM, Arthur: 88, 90, 92  
RE, Beltramo Antonio: 213  
RE, Filippo: 29  
REMONDINI: 150  
REULEAUX, Francesco: 71  
RIANCEY, Henry de: 64  
RIMINI, G. B.: 236, 237  
ROBBIO, Benevenuto conte di San Raffaele: 18  
RODIGAS, Emile: 167  
ROMANIS, Antonio De: 220  
ROSA, Salvator: 142  
ROSACCIO, Giuseppe: 110, 111, 112  
RUSCELLI, Girolamo: 107, 110, 111, 112  
SALUSSOLIA: 243  
SANGIORGIO, Benvenuto: 11  
SANSON, Nicolas: 122  
SANT'ALBINO, Vittorio: 54  
SARONI, Sergio: 104  
SAUSSURE, Horace Bénédicte De: 218, 219  
SCARPA, Antonio: 26  
SCHENK, Pieter [il Giovane]: 122, 124  
SCLOPIS DEL BORGO, Ignazio: 214, 215, 216  
SELLA, Vittorio: 242  
SELOUS, Frederick Courteney: 73  
SHAKESPEARE, William: 98  
SILVA, Marquis De: 19  
SPRINGER, A.: 228, 229  
STECCHI, Fabrizio: 109  
STEINLEN, Théophile Alexandre: 170  
STOOPENDAAL, Bastian: 204  
STRUCCHI, Arnaldo: 77  
SWIFT, Jonathan: 75  
SWINBURNE, Algernon Charles: 92  
TABUSSO, Francesco: 104, 185  
TANJÉ Pieter: 144  
TASNIÈRE, Giorgio: 239  
TAVERNIER, Melchior: 113  
TIBULLUS, Albius: 1  
TIEPOLO, Giambattista: 147  
TIRPENNE, Jean Louis: 227  
TOLOMEIO, Claudio: 107, 110, 111, 112  
TÖPFFER, Adam: 218  
TOULOUSE-LAUTREC, Henri de: 169  
TRAVERS, Benjamin: 34  
TRINQUIER-TRIANON, Louis: 171  
UBERTINI, Cesare: 153  
UGLIENGO, G.: 67  
VALEGGIO, Francesco: 109  
VALGRISI: 107  
VALLARDI, Antonio: 133  
VALLARDI, Francesco: 131  
VAN DER AA, Pieter: 205  
VAUGONDY, Didier Robert de: 126  
VEGEZIO RENATO, Publio Flavio: 4  
VERDI, Giuseppe: 163  
VERDONI, Carlo: 162  
VERGA, Antonio: 114  
VERNET, Carle: 157  
VIALARDI, Giovanni: 76  
VIRGILIO, Publio Marone: 16  
VISSCHER, Nicolaus: 124  
WAGNER, Richard: 90  
WHYMPER, Edward: 53  
WIERIX, Hieronymus: 140  
WOCHER, Marquardt: 219  
WRIGHT, Thomas: 51  
ZAMPINI, Mario: 101  
ZECCHINI, Mario: 77

### **LEGGE SULLA PRIVACY**

I dati e le informazioni da Lei fornite per l'invio dei nostri cataloghi sono stati registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di cataloghi. Nel rispetto della Sua persona, i dati che La riguardano saranno trattati con ogni criterio atto a salvaguardare la Sua riservatezza e non verranno in nessun modo divulgati, né ceduti a terzi. In conformità alla legge n° 675/96 sulla Tutela della Privacy, Lei ha il diritto, in ogni momento, di consultare i dati che La riguardano, chiedendone la variazione, l'integrazione o eventualmente la cancellazione, con la conseguente esclusione da ogni nostra comunicazione, scrivendo al nostro indirizzo:

Libreria Antiquaria Bourlot,  
via Po 7 - 10124 - Torino - Italia